14 GIUGNO 2024 ■ NUMERO 1891

il venerdì
di Repubblica

Nigel Farage è tornato. Intervista

di ANTONELLO GUERRERA

Questi No Vax sono davvero senza Speranza

di FRANCESCA BORRI

Contro Stalin memorie e poesie

di ELISABETTA RASY

Dall'album di famiglia, una Nannini ventenne a Milano, Colonne di San Lorenzo: «I miei primi tempi da scappata di casa»

ORGOGLIO GIANNA

Oggi Gianna Nannini, una moglie (guai a chiamarla così) e una figlia, compie 70 anni (lei dice 41). Ma si festeggiano anche i 30 dal primo Pride italiano. Con lei e gli attivisti di allora parliamo di diritti, etichette, Lgbtq+, generi e non

DI PAOLA ZANUTTINI E CLAUDIA ARLETTI

intimissimi UOMO

COLLEZIONE MARE

ALTAN

SOMMARIO

14 GIUGNO 2024 ■ NUMERO 1891

IN COPERTINA

Milano 1974, Gianna Nannini a vent'anni.
Foto: Archivio gngmusica

28

40

56

OPINIONI

LETTERE

ESTERI

ITALIA

ECONOMIE

SUPPLEMENTO DE
la Repubblica

Direttore responsabile
Maurizio Molinari

Vicedirettori
Francesco Bei, Carlo Bonini, Emanuele Farneti (ad personam), **Walter Galbiati, Angelo Rinaldi** (Art Director), **Conchita Sannino**

Caporedattore centrale
Giancarlo Mola

il venerdì

DIRETTO DA
Livio Quagliata
CON **Marco Madoni**
ART DIRECTOR
Gianni Mascolo
CAPOREDATTORE
Marco Cicala

REDAZIONE
Claudia Arletti (vicecaporedattrice)
Francesca Caferri (vicecaporedattrice)
Michele Gravino (vicecaposervizio)
Elisa Manisco (vicecaposervizio)
Francesca Marani (caposervizio)
Cristina Mochi (caposervizio)
Stefania Parmeggiani (vicecaposervizio)
Alessandra Roncato (redattrice)
Gianni Santoro (caposervizio)
Riccardo Staglianò (inviato)
Matteo Tonelli (vicecaposervizio)

UFFICIO GRAFICO
Gabriele Alessandrini (vicecaporedattore)
Alessandra Benedetti
Caterina Cuzzola
Paolo Feligioni (vicecaposervizio)
Alessandra Guglielmetti (caposervizio)
SEGRETERIA DI REDAZIONE
Simona Agostini (coordinatrice)
Paola D'Angelo
RICERCA FOTOGRAFICA
Paolo Biagiotti
Redazione Venerdì: Via Cristoforo Colombo 90
00147 Roma - tel. 06/49823128
e-mail: segreteria_venerdi@repubblica.it

+ 68

+ 78

+ 110

SCIENZE

DOLCEVITA

CULTURA

SPETTACOLI

TELEVISIONI

Abbonamenti e servizio clienti: tel. 199787278 (0864/256266 per chiamate da numeri pubblici o cellulari)
orari: 9-18 dal lunedì al venerdì
e-mail abbonamenti@repubblica.it
GEDI News Network S.p.A.
Sede Sociale: Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino
C.F. e iscrizione al Registro Imprese n. 06598550587
P.IVA 01578251009 N. REA TO-1108914

Titolare del trattamento dei dati personali: GEDI News Network S.p.A. Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): il Direttore Responsabile della testata. Ai fini della tutela del diritto alla privacy in relazione ai dati personali eventualmente contenuti negli articoli della testata e trattati dall'Editore, GEDI News Network S.p.A., nell'esercizio dell'attività giornalistica, si precisa che il Titolare del trattamento è l'Editore medesimo. È possibile, quindi, esercitare i diritti di cui agli artt. 15 e seguenti del GDPR (Regolamento UE 2016/679 sulla protezione dei dati personali) indirizzando le proprie richieste a: GEDI News Network S.p.A., Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino; privacy@gedinewsnetwork.it.

Pubblicità: **A. Manzoni & C. S.p.A.**
Via Ferrante Aporti 8 - 20125 Milano
Tel. 02 574941

STAMPA E ALLESTIMENTO: Effe Printing S.r.l. loc. Miole Le Campore - Oricola (AQ); Puntoweb (copertina) Ariccia (Roma)
Supplemento al numero odierno da vendersi esclusivamente con il quotidiano «la Repubblica».
Venerdì: Registr. Tribunale di Roma n. 500 del 25-9-1987

La nostra carta proviene da foreste gestite in modo sostenibile e da materiali riciclati

Certificato ADS n. 9291 del 6/3/2024

INDIZI NEUROVISIVI

FILIPPO CECCARELLI

Il mondo salvato dalle pornostar

Poca importanza si assegna purtroppo all'antico motto latino "*nomen omen*" secondo cui il destino degli individui era in qualche modo segnato dal nome, ma forse anche più dal soprannome. In questo senso vale forse la pena di riflettere un attimo sulla circostanza che la corsa di Donald Trump verso la Casa Bianca abbia trovato un ostacolo, un rallentamento e comunque una pietra d'inciampo – in greco antico significativamente *skandalon* – a causa di una donna, Stephanie Clifford, che nel mondo a luci rosse aveva scelto di chiamarsi, come una profezia, Stormy Daniels. Se Daniels fila liscio, Stormy viene invece da *storm*, tempesta, e nell'impeto del più irresistibile scatenamento sessuale, il nome d'arte evoca una potenza catastrofica di risonanza addirittura mitologica, la Tempestosa, per mezzo della quale l'empietà trova il castigo degli dei. Ora, può essere che Trump se la cavi, o che la condanna infertagli per aver mentito sui 130 mila dollari versati alla donna allo scopo di comprare il suo silenzio addirittura lo premi. E tuttavia se in caso di testa a testa l'intralcio dovesse fargli perdere le elezioni sarebbe grazioso ritrovarsi un giorno a considerare, magari anche con un soffio di poesia, non tanto e non solo che The Donald si è fregato con le mani sue, ma che l'America e il mondo, dopo tutto, sono stati salvati da una pornostar. Su tali evenienze, d'altra parte, pensando alle cene eleganti e alle minorenni della stagione berlusconiana noi italiani abbiamo maturato una tale consuetudine da poter pensare che senza la figlia dell'autista di Craxi, la nipote di Mubarak, l'igienista dentale, l'Ape regina e tante altre creature Re Silvio sarebbe forse al Quirinale. Ma quando è arrivato il momento di scegliere l'indizio neurovisivo che illustrasse il ruolo di Stormy ecco che il tenutario di questa tortuosa rubrichetta si è trovato in grave imbarazzo, sommerso com'era – 85 schermate per 5.041 foto dell'archivio GettyImages – dalla più fotogenica e autopromozionale naturalezza con cui a far data dal 2018 la Tempestosa affrontava gli sguardi seminuda, atletica, ragazza pompon, cappuccetto rosso, vampiresca, in *guepière*, nei talkshow, sul red carpet, al firmacopie, con le mani sui fianchi, il bicchiere in mano o protetta da giganteschi bodyguard. Alla fine la si è dunque preferita con un vestito lilla e profilo vagamente rapace davanti ai microfoni sul marciapiede della Corte federale a New York. Ad alta voce sembra dire che il peccato non è il sesso, ma l'ostinazione e l'arroganza con cui il potere lo nega infiocchettandolo. Da questa tensione tra vero e falso scoppia di solito la tempesta, ma poi anche la quiete e magari alla fine le pornostar – o giù di lì – ci precederanno nel Regno dei cieli (Mt, 21, 28).

Stephanie Clifford, in arte **Stormy Daniels**, parla alla stampa davanti alla Corte federale di New York

AFP VIA GETTY IMAGES

Una scelta naturale.

Crediamo che l'aria aperta sia il respiro vitale e che dobbiamo prenderci cura della Natura e lasciarla respirare. Crediamo in uno sviluppo responsabile e creativo che faccia tesoro delle possibilità e della forza già presenti nell'ambiente, nella società e nelle persone. Crediamo che il tempo della responsabilità impegnata, della partecipazione rigenerativa e della cura coraggiosa sia adesso.

Questo per noi significa parlare di sostenibilità.
Dal 1982, sempre e sempre di più.

CIRCO MASSIMO

MASSIMO GIANNINI

Law and order all'amatriciana

Le curiosità più divertenti e inquietanti della livorosa, sguaiata, divisiva campagna elettorale destrorsa sono state le tentazioni alcoliche, le suggestioni lisergiche e le ossessioni sessuali di ministri e candidati. Alla prima categoria appartiene il capriccio improvviso del ministro della Giustizia Nordio, che nel primissimo pomeriggio del 2 giugno, al comiziaccio meloniano di piazza del Popolo – in evidente crisi di astinenza vinicola e in deficit di continenza woke – chiede alla giornalista di *Piazza Pulita* Roberta Benvenuto «mi piacerebbe uno spritz, ma lei non me lo può portare?». Alla seconda categoria si iscrive la confessione imprevista del ministro dell'Agricoltura Lollobrigida, che nello stesso luogo e alla stessa ora, a un altro giornalista – Giuseppe Ferrante, stavolta dell'*Aria che tira*, curioso di sapere se ha mai avuto voglia di cannabis light – risponde «no, light no, se te devi fa 'na canna fattela bene…». Alla terza categoria vanno assegnate le confessioni di Roberto Vannacci, il generalissimo leghista che prima ha scritto nel suo libro che "gli omosessuali sono anormali", poi ha raccontato a *Un giorno da pecora* di aver avuto una fidanzata, Valentina, che poi gli ha riservato «una sorpresa», perché «donna non era» e di aver frequentato un locale gay a Roma, dove ha ricevuto «qualche avance», e infine ha giurato «conosco quel mondo, ho diversi amici che non sono etero, i gay voteranno per me».

I tre aneddoti, al di là del lato comico, attingono alla psiche più nascosta di queste destre intrise di apparente rigore etico, repressivo e legalitario. Ci ricordiamo tutti, nell'agosto di due anni fa, il video della Sorella d'Italia che fa l'elenco delle "devianze", come "disobbedire o mentire", usare o abusare di alcolici e di sostanze stupefacenti. Paccottiglia ideologica, da *law and order* all'amatriciana, di un ceto politico severo con le devianze altrui, indulgente con le proprie. Ci danno col fiasco, ma nel dicembre 2022 varano il surreale decreto contro i rave party, dove i giovani "si ubriacano e occupano suolo pubblico senza autorizzazione". Gli piacciono le canne, ma nel settembre 2023 varano il decreto Caivano e il daspo urbano per i minori di 14 anni che fumano o spacciano. Disprezzano i gay, ma poi… Qui ci vorrebbero Freud e Jung: si odiano con più foga i presunti "vizi" ai quali si teme di cedere, o ai quali, segretamente, si cede. Vannacci, da questo punto di vista, è un caso di scuola. Il Gladiatore de 'noantri, simbolo del patriarcato e dell'adorazione che gli uomini hanno per gli altri uomini, dopo aver partecipato al tuffo di Capodanno a Viareggio si fa fotografare con una vestaglietta frou frou, molto femminile e assai poco marziale: una perfetta allegoria di "omoerotismo omofobico", come la chiama la filosofa Rosi Braidotti. Anche questa, evidentemente, è "nuova egemonia culturale". Vabbè, beviamoci sopra. Offre Bruno Vespa, produttore dell'unico vino patriottico ammesso a Palazzo.

Da sinistra: il ministro della Giustizia, **Carlo Nordio**, quello dell'Agricoltura, **Francesco Lollobrigida**, e il generale **Roberto Vannacci**

GETTY IMAGES X 2 ANSA

IL SOGNO DI ZORO

DIEGO BIANCHI

Selfie da prime file

«Non è vero che i politici sono tutti uguali», è la frase che ho sentito più spesso pronunciata dai principali leader politici del Paese nell'ultima settimana di campagna elettorale. Concetto ribadito da tutti, come avessero tutti lo stesso spin doctor. Un'unica forse inconsapevole strategia comunicativa ha portato chi chiedeva il voto a farlo non solo per il proprio partito, ma contro ogni astensionismo. «Chi non vota è complice», ha detto Salvini ammonendo la semivuota piazza di Santi Apostoli a Roma ed ogni potenziale astenuto lì presente, affinché non borbotti poi, a cose fatte, col voto degli altri. «L'unica cosa che non ci può essere perdonata è rimanere a casa», ha detto con voce sofferente Giuseppe Conte dal palco del Brancaccio ai militanti convenuti, per indossare poi i panni del visionario dicendo «immaginate se andassimo tutti a votare, otterremmo una rivoluzione». «Tornate dal mare, tornate dalle vacanze, tornate da dove volete ma andate a votare», ha detto il generale Vannacci in trance agonistica tale da rischiare di dimenticarsi il tormentone di una "bella decima" da apporre sulla scheda. Vannacci che pur in pieno delirio militaresco, tra latinismi da bar e italiano in guerra con gli ausiliari, non ha potuto citare per l'ennesima volta il saluto di Walter Chiari «alla prima fila, alla seconda, ma anche alla decima», perché nel comizio di chiusura romano dieci file piene la piazza leghista non è riuscita a metterle insieme. Chi ha girato tutte le piazze romane prestate alla chiusura di campagna elettorale sa bene quanto disagio abbiano provocato i candidati che salivano sul palco a salutare folle immaginarie. «Sembra un'iniziativa nazionale, tanti siete», ha detto un candidato del Pd nella già piccola piazza Testaccio, piena (o vuota) per metà. Al quinto candidato salito dicendo la stessa cosa, alcuni militanti si sono guardati intorno perplessi, chiedendosi se una pietosa bugia detta cinque volte potesse moltiplicare le persone.
E tuttavia ne è valsa la pena. Non fossi andato non avrei potuto sentire la candidata a sindaco di Lecce di Fratelli d'Italia Poli Bortone promettere di mandare via i leninisti da Lecce. Mi sarei perso Cesa ringraziare Salvini per la sensibilità manifestata nel tenere in vita l'Udc nelle liste della Lega e poi arringare i leghisti presenti lamentando i tanti attacchi che hanno impedito di parlare di Europa, attacchi tipo quelli al presidente della Repubblica. E tante altre cose. Peccato che ormai sia tutto alle spalle, come il pubblico nei selfie di fine comizio, in quel momento magico in cui i leader immortalano se stessi, mostrando le terga alle prime file.

C'È VITA SULLA TERRA?

DARIO VERGASSOLA

PERÒ, CHE TEMPI. COMICI

Che tempi, ragazzi! E sto parlando di tempi comici, chiaramente. De Luca che conia aforismi da statista, impreziositi da pregnanti concetti che vanno da "Uomo dei Neanderthal" a "Tre mezze pippe"; Lollobrigida che aspira ai cannoni più di Zelensky; Salvini che è passato con disinvoltura dall'aria fritta agli insetti fritti, stigmatizzando i tappi che restano attaccati alle bottiglie come certi onorevoli restano attaccati alle poltrone; il generale Vannacci che si è battuto valorosamente contro il pericolo delle classi che includono persone con disabilità, subendo l'ovvio fascino della "divisa", intesa come "scolaresca"; Conte e Renzi che palleggiavano per mostrarsi pronti a entrare in campo, purché non fosse il campo largo; la Schlein che voleva farci credere che per andare dalla Calabria alla Sicilia ci si impiegano solo 20 minuti, perché da quando la segue l'armocromista ne spara di tutti i colori. Insomma, le cronache dimostrano che urge più che mai la separazione delle carriere: quella di politico e quella di cabarettista. Nel caso, io voto sì.

PSYCHO

VITTORIO LINGIARDI

Come funziona la mamma?

Anatole Litvak sarà al Cinema Ritrovato di Bologna, XXXVIII edizione, dal 22 al 30 giugno. Insieme a mille altre meraviglie, certo, ma è su di lui (e sulla retrospettiva *Viaggi nella notte: il mondo di Anatole Litvak*) che questo *Venerdì* accendo il mio piccolo riflettore. Perché è un maestro del cinema, senz'altro, con la sua carriera lunga sessant'anni, dall'Europa a Hollywood. Perché è nato a Kiev, da una famiglia ebraica di origine lituana, e oggi questi natali non mi lasciano indifferente. Ma anche perché credo di dovergli un pochino di quello che sono diventato. *La fossa dei serpenti* è un suo film del 1948: mia madre lo amava molto, soprattutto perché era una fan di Olivia de Havilland (infatti, quando lei e le sue sorelle vedevano *Via col vento* poi litigavano se fosse meglio la spavalda Rossella/Vivien o la timida Melania/Olivia). Insomma, una sera lo davano in televisione, io ero adolescente, lo ricordo bene, e l'abbiamo visto insieme. Penso che abbia influito sulla nascita del mio interesse per la psichiatria (non traete conclusioni psicoanalitiche!). Il titolo, *La fossa dei serpenti*, mi sembrava avventuroso, tipo Sandokan, e certo non sapevo che Litvak si era ispirato alla pratica antica (non so se documentata) di gettarvi un malato di mente pensando che lo shock lo avrebbe guarito. L'ingenuità clinica del film è totale, ma l'indagine hitchcockiana, e dunque "il cinema", prevale. Io intanto mi ero identificato col dottor Kik, lo psichiatra freudiano che cura Virginia Stuart, ricoverata con molti pensieri ma pochi ricordi. Vogliamo trarre conclusioni psicoanalitiche? Se fin dall'infanzia il desiderio di ogni futuro psichiatra, ma forse di ogni bambino, fosse capire come "funziona" la mamma? Scrutare, come un piccolo meteorologo, il suo viso-paesaggio per indovinare se sarebbe stata una giornata di sole o di nuvole?

Al centro della foto, **Olivia de Havilland** è Virginia Stuart in *La fossa dei serpenti* di Anatole Litvak: il film è del 1948

Le lettere per Natalia Aspesi
vanno indirizzate a
il Venerdì, Via Ferrante Aporti 8, 20125, Milano
n.aspesi@repubblica.it

QUESTIONI (NON SOLO) DI CUORE

NATALIA ASPESI

Che delusione questo governo

Gentile Natalia,
grazie per la risposta adeguatamente severa al signor Guglielmo Le Rose nel numero del 24 maggio. Chi si astiene, dicendo di non volere il declino del Paese, lo sta realizzando. Lei è molto anziana, non è carino ricordarlo, ma qui secondo me, è una medaglia: ha ancora voglia di ribattere, applausi e grazie. Magnifico anche il suo "di apparente sinistra" su Montanelli: mi ricordo bene il passaggio avendo anche io, fra poco, 80 anni. Aggiungo che il sentir dichiarare da persona che si dice di sinistra di essere un estimatore di Montanelli ingenera legittimi dubbi sulle convinzioni del signore in questione. Con stima,

A.

Scrivo a pochi giorni dalle elezioni Europee (oggi è il 6 giugno): non ne conosco i risultati quindi niente commenti. Sì, è vero, sono vecchissima, eppure per questa data ho molto sperato, senza averne una idea. Se agli inizi abbiamo pensato che il nuovo governo – ma già allora con poca convinzione – potesse avere un senso, le nostre idee sono subito naufragate. Ministri che non sanno quello che fanno, una premier che ha già rivelato il suo tono irriducibile, che è poi quello che piace a una moltitudine di giovani vite che non vogliono pensieri e che se, in luglio, riempiranno San Siro (da tempo esaurito), sarà per gridare la miliardaria follia per Taylor Swift, il fenomeno ultravincente dell'America. Insomma non ho speranze, e il gentile (davvero molto gentile signore che non vota) avrà la conferma che aveva ragione lui, che tanto votare non serve a nulla.

DAVVERO NON CI RESTA CHE *BRIDGERTON*?

Cinquantatré anni, un bambino adottato (la mia gioia), una separazione subita, dentro e fuori dai tribunali, dentro e fuori dalla psicologa. Orfana, si usa ancora il sostantivo? Un fratello, una rete di amiche, l'associazione delle passeggiate in montagna: rifugio di donne single, separate, divorziate, mediamente arrabbiate. Libri e film sempre protagonisti di questa mia vita piena e vuota allo stesso tempo. Uomini zero, nonostante le tante rassicurazioni sulle infinite possibilità. Ma dove? Unico brivido: *Bridgerton* season 3. Che delizia. Peccato che la sveglia delle 6.17 non sia da viscontessa.

Elisabetta

Senta Elisabetta, dopo forse quarant'anni che rispondo alle lettere, mi sono fatta una idea sulla solitudine che colpisce le donne della sua età. Lei è molto, dico molto giovane, sono sicura che non è ingrassata e, come la mia adoratissima nipote, anche lei, senza l'intervento di qualche mago, pare una bambina, sì, proprio una bambina. Mia nipote ha una bella famiglia che molto la rispetta e, dato il suo lavoro, amici del tutto gay come capita ormai in certi posti: in più tutti sposati con uomini e molto fedeli. O no, sono cose loro. Penso al suo rifugio in montagna dove vanno d'estate "donne single, separate, divorziate, mediamente arrabbiate". Quante donne, tutte sole, lo sguardo che si impiglia negli uomini. *Bridgerton 3* al posto di un quieto abbraccio. Lei un marito lo ha avuto, dentro e fuori dai tribunali e poi dalla psicologa, il divorzio e adesso, vive con la sua gioia, un bambino adottato. E poi? Ripeto, uomini zero. Oggi le ragazze cominciano a frequentare gli uomini a 13 anni, li sanno stordire con la loro giovinezza, a 15 si fanno le "punturine", a 16 fanno perdere la testa agli uomini: la gara è impari. In tutti questi anni io ho imparato una cosa. Degli uomini bisogna imparare a stare senza, che bellezza, quanti fastidi in meno, quanta inutile sofferenza, quanta gelosia sbagliata. Bisognerà che le

MOJMIR JEŽEK
www.core-edizioni.it

donne imparino a considerarli un passaggio bellissimo della vita, che poi finisce.

LA GAFFE DEL PAPA MANNA PER GLI OMOFOBI

Buongiorno, riguardo all'infelice frase di Bergoglio vorrei sottolineare che la sua uscita sarà manna per tutti gli omofobi che si sentiranno autorizzati a rincarare la dose: «Se il Papa non rispetta i gay, perché dovrei farlo io?». Le parole sono pietre, le parole delle persone importanti sono macigni. Lei cosa ne pensa?

Paolo

Lei mi deve scusare ma io appartengo a quella categoria ormai del tutto scomparsa di signore che non se la prendevano mai, ogni cosa ci portava al riso. Insomma noi ridevamo sempre, mai arrabbiate soprattutto con le gentili offese che ci facevano ridere. Insomma noi ridevamo, senza prendercela. Erano tempi così, capaci, dico capaci di ridere e per esempio non ci rivolgevamo alla polizia se un uomo, orrore, aveva tentato di baciarci. Insomma ciò che a voi oggi pare offensivo, a noi pareva buffo. Papa Francesco, ottantenne e quindi probabilmente con animo lieto ha detto la terribile parola "frociaggine" come, penso avrei detto anche io, senza alcun senso spregiativo, perché si può dire anche così, allegramente. Senza cattiveria, per dire, forse, che se i seminari diventano luoghi che raccolgono molti gay, ne va della loro vera missione. Papa Francesco l'ha detto, io ne ho riso. Provi a pensare un modo carino, divertente, per dirlo, e forse, si troverà d'accordo con me.

L'AMORE È CAMBIATO MA NON LA GELOSIA

Cara dottoressa Aspesi, è risaputo che il concetto di amore si sia ormai modificato, perché è cambiato il mondo, è cambiata la mentalità, sono cambiati gesti e atteggiamenti. In passato l'amore era difficile, era lento, era intenso, era spesso romantico o spirituale, e la donna desiderata, spesso considerata pura, sublime o addirittura irraggiungibile, subiva un corteggiamento graduale di lettere, di sguardi, di inviti al ballo. Adesso, grazie ai social network, il corteggiamento è veloce, quasi inesistente, e spesso l'amore, spogliato di romanticismo e spiritualità, diventa mercificazione, sovente diventa addirittura violento e meschino, riducendosi talvolta ad una squallida questione di possesso materiale. Si potrebbe dire, allora, che il concetto di amore è cambiato molto, ovvio, e che, forse, c'è un'unica cosa che accomuna i rapporti sentimentali passati e presenti, e che resiste imperterrita alle modifiche del tempo e alle pressioni della tecnologia: la gelosia. Che è uno dei più grandi difetti dell'amore, certo, perché spesso rovina la vita agli altri e a se stessi, ma che si rivela ancora, mi corregga se sbaglio, il tratto più solido, evidente, tipico, indistruttibile, imprescindibile dell'amore. Nei secoli dei secoli.

Fabio Fiaschi

Ha ragione o no questa lettera? È vero che il modo di amare, coi social network o no, è di molto cambiato ma che malgrado tutto è rimasta forse la gelosia? Davvero, questa lettera mi sembra molto interessante, chiedo troppo se vi prego di dirmi cosa ne pensate? Fabio Fiaschi ha ragione o no?

Le lettere per Michele Serra
vanno indirizzate a
il Venerdì, Via Cristoforo Colombo, 90
00147 Roma
lapostadiserra@repubblica.it

PER POSTA

MICHELE SERRA

Tra bene pubblico e comodi propri

Buongiorno Michele Serra, sto cercando un giornalista ("radical chic" ovviamente) che abbia visibilità ed autorevolezza per riproporre all'attenzione della pubblica opinione lo strano fatto che l'Italia può considerarsi un Paese povero abitato da ricchi, o se si preferisce un Paese ricco abitato da poveri. E avrei una voglia matta di chiedere agli attuali governanti che cosa ne pensano. Non gli chiederei della evasione e di come combatterla, si sa come la pensano. Ma gli chiederei di un Paese dove a fronte di una tassazione secondo loro esagerata e di un mostruoso debito pubblico, si è accumulata nelle tasche di alcuni una enorme ricchezza privata. Come può essere che in Italia, dove i più sarebbero vessati da troppe tasse, secondo quanto ci dice Nunzia Penelope nell'ormai datato libro *Ricchi e Poveri*, vi sia una ricchezza privata da 9.000 miliardi, quasi 5 volte il debito pubblico? Ma "il debito è di tutti, la ricchezza di pochi", dalla prefazione del libro citato.

Giovambattista Bossio

Caro Bossio, non so a quando risalga, né chi sia il primo ad averla usata, la proverbiale definizione dell'Italia "Paese povero abitato da ricchi". Ma mi sembra molto azzeccata, perché inquadra il problema strutturale della società italiana: la ricchezza privata – i beni di famiglia, gli interessi di famiglia – sono sempre in primo piano, la ricchezza pubblica (i servizi, le infrastrutture, la scuola, ciò che descrive il benessere collettivo) è costantemente in secondo piano: come se la ricchezza pubblica non fosse, anch'essa, tangibile e decisiva; e come se la vita di ciascuno di noi non dovesse misurarsi con entrambi i parametri. Un benestante che si ritrova a mandare i figli in scuole cadenti, guidando su strade scassate, che non può contare su una medicina di base efficiente e ospedali a portata di incidente o di parto, è molto meno benestante di quanto il suo reddito personale indichi. Perché non è vero che "con i soldi si può fare tutto". Si può fare tutto con i soldi ben spesi, e la spesa pubblica è, da sempre, la via più determinante per migliorare i luoghi e le persone. Uscire da una casa pulita e ospitale e confrontarsi con luoghi trascurati, scrostati, non curati, è una condizione che dovrebbe far riflettere anche il più egoista, il più tirchio, il più superficiale. Nessuno è così sciocco e irriflessivo da sottovalutare l'enorme spinta che dà all'economia l'interesse individuale. Per avere sottovalutato quella spinta, che è vitale e antidepressiva, la sinistra novecentesca ha perduto molta della sua lucidità. Cercando poi di recuperarla, frettolosamente e malamente, con improvvisi cedimenti al liberismo a scapito della sua missione politica, che è considerare il bene di ciascuno strutturalmente collegato al bene di tutti, o almeno di molti. Ma per ripartire – e sarà una strada lunghissima – bisognerebbe che ognuno di noi capisse che quello che sta fuori dalla porta di casa conta, per individui sani in una società sana, quanto quello che sta dentro casa. Chissà se, e quando, questo miracoloso cambiamento di mentalità e di comportamenti potrebbe accadere, portando con sé anche l'idea che pagare le tasse sia una cosa utile anche per se stessi. Non solo per la propria coscienza, anche per la propria vita quotidiana. Diciamo che la tradizione culturale nazionale (a proposito di patriottismo...) non è mai stata incline al bene pubblico. Molto ai comodi propri.

SE MUSK STESSE IN MUTANDE IN MEZZO ALLA FORESTA

Caro Serra, a proposito dell'ennesima iniziativa di Musk, che ha ritenuto giusto fornire internet e smartphone

ad una tribù dell'Amazzonia, sconvolgendone totalmente la vita, gli proporrei una speculare, giusta iniziativa (giusta solo per lui ovviamente): lasciarlo in mutande e nient'altro nel bel mezzo della giungla amazzonica. Lei pensa che accetterà?

Gianni Antonacci

Mi sembra un'ottima idea. Il problema è che Musk accetterebbe solo se fosse un reality; se il network che lo produce e trasmette fosse di sua proprietà; se il suo onorario fosse di un miliardo di dollari; se la giungla potesse poi essere rasa al suolo per vendere legname e costruire una base spaziale, con gli indios, nel caso più benevolo, trasformati in inservienti. E i giaguari impagliati nel suo modesto studiolo di un ettaro.

DEDICARE A GINO STRADA IL POLICLINICO DI ROMA

Caro Michele, perché non avviare la procedura per intitolare il Policlinico di Roma a Gino Strada? Credo che chiamarlo ancora Umberto I – a suo modo – offende la memoria di un Paese che si è liberato dalla peggior testimonianza di monarchia che ci sia stata nella storia. Questa mia proposta risulterebbe del tutto indifferente all'uomo Gino Strada, ma sarebbe di esortazione – visti i tempi che corrono – a riconoscere il valore fondante della pace come impegno da perseguire quotidianamente nella nostra vita. Ognuno per il ruolo ricoperto.

Antonio Gulli

Non tutte le cose giuste sono praticabili. Strada fu un uomo non trattabile (in tutti i sensi), cristallino negli intenti e aspro nei modi. Ha lasciato molti amici e una marea di nemici. E i suoi nemici, mi scuso per la grossolana semplificazione, hanno vinto e governano. Suggerisco, in ogni modo, di andarci cauti, con i cambiamenti di nome. Ogni volta che passo per una piazza o un corso Matteotti, mi chiedo: fino a quando?

FILMARE LE TRAGEDIE FORSE NON È INFORMAZIONE

Caro Serra, da tantissimi anni sono una lettrice di *Repubblica* e della sua posta. In questi giorni viene trasmesso continuamente, sul quotidiano online, il video dei tre ragazzi abbracciati nel torrente in piena poco prima del tragico epilogo. Ora le chiedo: questa è informazione? Quanto è necessario trasmettere quel video? È utile per capire la drammaticità dell'accaduto?

Enza Di Marco

Il confine tra informazione e spettacolo è stato ampiamente varcato, non saprei dirle da quale testata con maggiore entusiasmo. E il secondo, nel complesso, ha stravinto. Fosse per me, il vaglio delle immagini "spettacolari", ma crude e dolorose, da sottoporre ai lettori, sarebbe molto severo. E farei una vera e propria strage dell'esercito di futilità gossipare che avanza, e invade ogni pertugio mediatico. Ma vede, cara amica: non è affatto detto che una informazione più rispettosa, più pietosa, più riflessiva, meno emotiva, otterrebbe più clic. Io, quando penso all'informazione e ai giornali, non parlo di clic, e ancora penso al lettore; ma mentre scrivo quella parola mi viene il dubbio di essere troppo novecentesco, come mentalità, per galleggiare ancora a lungo nella piena mediatica contemporanea. Nel caso che la piena mi porti via, spero che non ci sia nessuno a riprendermi con il cellulare.

LETTERE ALLA REDAZIONE

Il Venerdì, Via Cristoforo Colombo, 90 00147 Roma
segreteria_venerdi@repubblica.it

LA GIUSTA RICETTA? BASTA CUOCHI IN TV

Non posso che dare ragione a Carlìn Petrini quando, sul *Venerdì* del 31 maggio, bolla come una iattura la dimensione spettacolare del cibo in tv. L'educazione alimentare è una cosa seria. Affidarla a "professori" improvvisati non mi pare una cosa positiva.

Giada Caroli

CI MANCAVANO ANCHE I VAMPIRI

In un'epoca di complottisti vari ci mancavano i vampiri. O meglio coloro che dichiarano di esserlo. Anche se alla fine, come si legge sul *Venerdì* del 7 giugno, costoro più che di sangue sembrano avere voglia di 15 minuti di celebrità a buon mercato.

Giorgio Vinelli

MA QUANTI COMPLIMENTI!

Il numero del *Venerdì* del 31 maggio resterà da collezione. Rubriche a parte, tutte felici. L'oscura realtà del Fiume Kwai, Planetaria, Stone Lanthimos, Il museo dei quaderni, La geografia dell'editoria, la fluidità nascente nel giardino Bloomsbury, Il messaggio femminista di Mannoia, Tatiana Rosenthal e l'appassionato e sobrio racconto di Maria Berlinguer in memoria del grande papà a restituirlo all'affetto dei tanti in un quadro affettuoso e immediatamente percepibile. Da ultimo quei formidabili Nobel in bicicletta…Grazie.

Daniela Pandolfi

IO SONO LIBERA E BASTA

«GAY, BISEX, ETERO, TRANS, FLUIDI: MANIFESTARE È GIUSTO, MA ABBIAMO DAVVERO BISOGNO DI TUTTE QUESTE ETICHETTE?». **GIANNA NANNINI**, 70 ANNI OGGI, CI APRE L'ALBUM DI UNA VITA. A PATTO CHE... INTERVISTA

di **Paola Zanuttini**

FORSE ha ragione, Gianna Nannini. Ripete che nei Paesi evoluti queste interviste non si fanno più, che non ha senso chiederle del suo orientamento sessuale, o se poteva esporsi di più in favore delle persone Lgbt e via alfabetando. Perché nelle sue scelte di vita e nelle sue canzoni, a partire da *Lei*, 1979, è tutto sotto la luce del sole e dettagliato ancor più nell'autobiografia *Cazzi miei*, 2017, alla base del film *Sei nell'anima*, da maggio su Netflix. E specifica: «Sono spalancata come le gambe, non c'ho problema». Però, in Italia, siamo al trentesimo anniversario del Pride e, in fase di contrazione dei diritti, è saggio continuare a discutere su quelle libertà ormai scontate nei Paesi più evoluti, ma non qui. Si negozia, quindi. Intervista concessa, ma con un prologo, o proclama, di suo pugno: *STOP BRAND PEOPLE!* (Basta etichettare la gente!), che qui riportiamo, appena rifilato.

«Sono nata senza genere. È una questione di stile poetico, una risonanza che viene da molto lontano, visto che l'identità non dipende dalla sessualità ma dalle emozioni legate ad essa. E ora è arrivata l'ora di non discriminare più in funzione delle etichette "etero-gay-lesbiche-trans-transgender-bisessuali-fluidi-non binari". BASTA!

Non farsi etichettare è l'obiettivo. A cosa sono serviti i vari coming out, a incasellare un orientamento sessuale? È questo che serve per sentirsi più

ARCHIVIO GNG MUSICA

Dall'album di famiglia di Gianna Nannini: "Da bimba a Viareggio, vacanze 1965, della serie: Vestivamo alla marinara"

ARCHIVIO GNG MUSICA

ARCHIVIO PERSONALE G NG

1972: “La moto, comprata in Inghilterra con gli ori delle comunioni. Con questa ci ho viaggiato in tutta Europa”

Radio Novara 1978

ARCHIVIO GNGMUSICA

“Eccomi accompagnata dalla zia Anna, al Pallone d’oro, a Massarosa, Lucca: è il 1968”

liberi? Bisogna liberarsi dalle etichette, dal pregiudizio, dall'intolleranza – e dalla benevolenza degli eterosessisti (i radical chic del sesso). Io non mi riconosco in nessun brand, è un sistema sorpassato come l'azzurro e il rosa che identificavano i bambini. Appartengo solo alla libertà di pensiero.

Ma forse, se fossimo già a questo punto, non lo so se mi fareste oggi quest'intervista... Facciamola!».

Sì, facciamola, tenendo anche conto che, per le ragioni di cui sopra, Nannini non vuole essere qualificata come omosessuale né bisessuale; che Carla Accardi, con lei da quarant'anni, non va definita né moglie né compagna, ma «amica di una vita». Fra gli altri *né né* sono incluse Meloni e Schlein: di politica non si parla. Però va detto che, contro le guerre e in difesa del Pianeta, Nannini si è mobilitata assai, con viaggi avventurosissimi, in solitaria, atti di presenza e persino reportage, uno anche per *Repubblica*, dall'Iraq. «Me l'hanno pagato 2.500 euro. Devoluti, naturalmente».

Pagato bene, tenendo conto dei prezzi correnti. Senta, non c'è il rischio che anche «No brand» o «No label» diventino un'etichetta?

«*No label* vuol dire eliminarle, queste etichette. Non sono solo io a dirlo, ma movimenti come quelli che ho conosciuto in Canada e a cui ho partecipato. Lì sono andati veramente oltre. Qui, certo, le battaglie per i diritti sono servite. Però mi chiedo: continuando ad etichettare sempre di più – e bisessuale e poi non binario, e poi dopo fluido – dov'è che si va?».

Forse le nuove etichette e le battaglie che hanno accompagnato sono servite per garantire identità e diritti prima inconcepibili e che, in parte, per gli italiani ancora lo sono. Per esempio: lei è dovuta andare a Londra per consentire a Carla di adottare sua figlia Penelope.

«Sì è vero, mi sono tutelata con delle leggi che in Italia non c'erano. In Inghilterra, con l'unione civile, ho ottenuto la *stepchild adoption*: in Italia come donna che ha avuto una figlia da sola ero senza tutte quelle protezioni. Poteva succedermi qualsiasi cosa e dovevo preoccuparmi del futuro della mia bambina. Io non dico che non c'è bisogno di fare delle campagne, anzi, c'è bisogno di incazzarsi. E le manifestazioni sono importanti, il problema è che sono sempre più inglobate dalla politica, di destra e di sinistra. E non ha nessun senso, perché divide e basta».

D'accordo, ma le parole, con tutte le loro sfumature, servono a definire: lei, uno che mena, stupra, prevarica, non lo chiama violento?

«Con uno violento io cerco di evitarla la violenza perché, prima di tutto, bisogna non essere vittime. Come? Io ho il mio sistema, altri ne hanno altri».

Lei ha le arti marziali, per dire.

«L'arte marziale serve a capire la distanza che c'è fra te e l'essere umano che ti vuol fare male. Perché tutto è nella testa, anche la violenza. Ognuno ha il suo dolore. Quello che ti violenta non è cattivo e basta, sono cattive anche l'educazione e la storia che lo hanno fatto diventare così. Ognuno è diverso. E se io rispetto la tua diversità, è perché so che sei passato nel tuo dolore. Ma certo non è che ti giustifico se vuoi violentarmi e picchiarmi. Sono utopie? Cose semplici, ma nessuno ne parla».

Ma è vero che non è mai andata a un Pride?

«Uno, forse, mi sembra di averlo fatto in Canada, e poi un sacco di manifestazioni a Londra, perché mia figlia ha

> «IN REALTÀ SONO NATA NEL **1983**, ANZI RINATA, DOPO QUEI DIECI ANNI DURI E DI BELLE CANZONI»

DISCO, FILM E TOUR

L'album *Sei nel l'anima*, uscito il 22 marzo e balzato al primo posto dei vinili più venduti nella prima settimana, è solo una parte dell'ultimo, omonimo progetto di Gianna Nannini. La cantante lo porterà in tutta Europa durante il *Sei nell'anima tour - European Leg* a partire dalla tappa del 22 novembre a Jesolo per passare poi da Ginevra, Zurigo, Monaco, Hannover, Francoforte, Berlino, Essen, Ludwigsburg, Ravensburg, Nuremberg, Kassel. Nannini sarà poi a Milano il 12 e il 17 dicembre (ma quest'ultima data è già sold out), Firenze il 13 e il 14 (sold out), poi Torino (il 16), Eboli (20) e Roma (21). *Sei nell'anima* è anche un film disponibile su Netflix, tratto dal libro autobiografico *Cazzi miei* (2016) e ristampato per l'occasione con il titolo *Sei nell'anima (Cazzi miei)* (Mondadori). Nelle foto, la **copertina** del disco e, sotto, la **locandina** su Netflix.

CUONZO PATRIZIA

Roma, 1995
“Qui è la protesta all’ambasciata francese con Greenpeace Revolution contro gli esperimenti nucleari a Mururoa”

Bologna, 2011
“Al battesimo rock di Penelope al palazzetto. Giovanna, la mia mamma, e Penelope sono nate entrambe il 26 novembre (con qualche decennio di mezzo!). Oggi Penelope ha 13 anni, Giovanna ne avrebbe 101”

DENNIS O'REAGAN

frequentato le scuole lì per quattro o cinque anni e la portavano sempre alle manifestazioni: le mettevano su un distintivo e andavano».

Al Pride?

«Anche ad altre, di solidarietà, come quella per l’incendio della Greenfeld Tower. La sua era una scuola privata, ma un po’ di campagna. Mamme single, due mamme, due papà, i cosiddetti normali. E nelle classi ci poteva essere un bambino con problemi di autismo, o con la sindrome di Down, tutti mischiati. È stata la migliore educazione: tolleranza generale».

Nel suo nuovo album, nella canzone *1983*, lei dice di essere nata, senza genere, in quell’anno e, soprattutto, che la morte è obbligatoria e l’età facoltativa. L’anagrafe, invece, sostiene che lei oggi compie settant’anni. Mentre i pregiudizi sessuali sembrano arretrare, quello sull’età, l’ageismo, avanza: non è strano che in una società sempre più vecchia ci si vergogni di invecchiare?

«In Canada ho frequentato molto gli indiani nativi, per loro la persona anziana è il cuore della tribù. È quella che stabilisce un certo ordine, la coesione, perché ragiona non da boss, ma per l’interesse di tutti. Io ho partorito a 56 anni, me ne hanno dette tante, e mi ha fatto male, ma sono stata più forte io. Per me, un anziano è una quercia, nella canzone *Donne in amore* dico che la mia nonna è una quercia e va. Non voglio sentirmi più giovane. Io ho un’età anagrafica, e sono contenta di averla. Ho fatto molto per arrivare fino a qua. Però sul 1983 non ci posso fare niente. Io sono nata, o rinata, allora».

> «È VERO, PER TUTELARE **MIA FIGLIA** SONO DOVUTA ANDARE VIA DALL’ITALIA»

È l’anno della sua crisi psicotica, un disagio che nel film dura mesi, ma nel libro molto di più. Quel lungo e tormentatissimo periodo è anche molto creativo, però.

«È durato circa dieci anni questo stato mentale, ed è vero, è quello in cui ho scritto le canzoni più belle. Mi si erano aperti tutti i *chakra*, seguivo l’istinto come un animale. All’inizio era tragica, poi un po’ meglio, sempre meglio, sempre più bambina con le paure di un bambino: non bevevo caffè, non bevevo vino, solo latte, per diversi anni. Facevo sport, così stavo bene, no? E avevo sempre paura di ricadere in quello stato. Però a un tratto mi usciva un *hit*: il mio manager mi diceva fai un *hit*, e automaticamente mi sono trovata a scrivere degli *hit*. Le canzoni mi arrivavano dall’alto, come se avessi avuto un’iniziazione. E non c’erano droghe, non avevo allucinazioni, o stati alterati di coscienza, sono andata davve-

ro in altre dimensioni come succede a uno yogi in India, oppure a chi fa una trance che lo porta in uno stato di autocoscienza. Però non ero tanto allegra in quegli anni là, sempre preoccupata, vivevo tutto come se fosse prestabilito. Poi arrivava *Bello e impossibile*: boom, scoppiava il *chakra*».

Suo padre, che aveva osteggiato la sua carriera musicale, fu molto amorevole durante quella crisi. Ma, in casa, la sua precocità sessuale e, poi, l'orientamento no gender com'erano visti?

«Quando mi piacevano i primi ragazzi, sui 14 anni, mio padre mi tagliò una minigonna e fu un affronto. Diede anche uno schiaffo a mia madre. Mi sentii defemminilizzata, io la presi male e promisi che dall'indomani avrei messo solo pantaloni. Pover'uomo, quando poi sono stata male si scusava in continuo per quel fatto. Qui ora c'è una storia bellina: tempo fa ho rivisto un'amante del mio babbo e mi ha raccontato che la minigonna l'aveva tagliata pure a lei».

Era più spaventato dalla sua vivacità sessuale o dalla sua omosessualità?

«Io non sono omosessuale».

Mi correggo: dall'eventualità che amasse anche le donne?

«La questione non si poneva ancora quando ero in famiglia. La sua preoccupazione era che rimanessi incinta. A 14 anni, andavo solo con i ragazzi e per prevenire incidenti mi spiegò tutto sul sesso con un libretto pieno di figure. Preferiva che mi masturbassi quanto mi pareva piuttosto di correre rischi. E se incontrava un mio fidanzato non lo salutava. Uno di questi fidanzati faceva il calciatore e il babbo, che era presidente del Siena, non lo prese in squadra. Era possessivo, il mio babbo».

Paola Zanuttini

ALBERTO CRISTOFARI/CONTRASTO

IL PRIMO PRIDE NON SI SCORDA MAI

QUESTORE IMBARAZZATO. SINDACO SENZA FASCIA. VATICANO MUTO. SOPRATTUTTO: TANTA PAURA DEL FLOP. CHI C'ERA RACCONTA IL CORTEO ROMANO DI **30 ANNI FA**. «FATTO CON UNA SCARPA E UNA CIABATTA»

di **Claudia Arletti**

ROMA. Verrebbe da scomodare Marc Bloch o almeno un bravo psicologo della testimonianza per mettere insieme il prima, il durante e il dopo del corteo-evento che il 2 luglio 1994, un sabato, spettinò Roma al grido di *froci qui / froci là / frocia tutta la città*. Fu il primo pride d'Italia e siccome sono passati ben trent'anni, gli ideatori e i partecipanti di allora, i testimoni diretti insomma, un po' confondono i dettagli. Ma su alcuni fatti concordano tutti. A iniziare dall'*horror vacui* di cui furono preda gli organizzatori, che temevano il flop; e poi la presenza del

Prima manifestazione nazionale dopo 12 anni: "Siamo usciti allo scoperto"

"Ecco l'orgoglio gay"

Omosex e lesbiche diecimila in corteo per le vie di Roma

VITE DIVERSE
UGUALI DIRITTI

Gran Bretagna, gratuite le cure per la fertilità delle coppie di lesbiche

L'articolo che ***Repubblica*** dedica al primo Pride domenica 3 luglio 1994. Sopra con l'abito bianco, **Deborah Di Cave**: era presidente del circolo Mario Mieli. A sinistra, **Franco Grillini, Francesco Rutelli** e **Vladimir Luxuria** nel corteo

sindaco Francesco Rutelli; il silenzio (forse sbigottito) della Chiesa; l'euforia e il senso di appartenenza a un movimento allora detto solo "gay".

DA STRASBURGO AL "MUCCA"

Il corteo (piazza Santi Apostoli-Campo de' Fiori) servì a dimostrare che la tragedia dell'Aids, dopo tanti morti e tanto dolore, dopo gli anni dello stigma e della paura, non aveva ucciso l'orgoglio: occorreva l'occasione giusta per tornare allo scoperto, e una data utile da ricordare sempre, nel futuro, su su fino a oggi che i pride ufficiali – caduta la parola "gay" per fare spazio a mille e una identità – in Italia sono diventati più di cinquanta, fra capoluoghi e piccole città. A Roma il corteo si farà domani, 15 giugno, dopo due settimane di festival in zona Terme di Caracalla con artisti, scrittori, autorità e sponsor: un altro mondo, se confrontato con quella prima edizione «messa su con una scarpa e una ciabatta e le lampadine da sagra di paese», come ricorda la sempre resistente Vladimir Luxuria.

Nel 1994 la politica italiana è sottosopra. Splende la stella di Silvio Berlusconi, vincitore delle politiche di marzo, mentre quella di Bettino Craxi precipita malamente a Hammamet. In primavera l'atmosfera dentro il movimento però è frizzante perché a Strasburgo l'8 febbraio è passata la risoluzione della Verde tedesca Claudia Roth che invita gli Stati a legiferare sulla parità tra etero e omosessuali in materia di adozioni e matrimoni. «Sembrava che di lì a due giorni avremmo avuto tutto» ricorda Deborah Di Cave, allora presidente del circolo Mario Mieli, «era arrivato il momento di mettere da parte i dubbi e organizzare un gay pride come quelli che si facevano da anni negli Usa e in mezza Europa». Le uscite pubbliche, che pure c'erano, le feste al "Mucca" (la discoteca Muccassassina), i seminari dell'associazione Oro di Carola Susani e degli altri studenti nella Sapienza occupata dalla Pantera, i libri degli intellettuali come Francesco Gnerre per dirne uno, e i tanti piccoli e grandi eventi per ricordare la rivolta di Stonewall (28 giugno 1969): tutto questo non bastava più.

RUTELLI: « ESSERCI NON FU SCONTATO» LUXURIA: «FACILE, OGGI, FARE LA MADRINA»

ROMPISCATOLE ALL'ARREMBAGGIO

Il Mario Mieli era ed è a massima presenza maschile e sembra perciò bizzarro che al tempo fosse presieduto da una donna. «Ero entrata nell'89, a 22 anni, per fare volontariato per i malati di Aids» racconta Di Cave. «Lasciata la Luiss e l'idea della carriera diplomatica, nel '94 sono ancora lì a preparare cartelli e fiocchetti rossi, a spazzare i pavimenti o a gestire il guardaroba al Mucca. A un certo punto c'è un avvicendamento generazionale, e quasi per caso mi ritrovo presidente. Ma le questioni femminili avevano poca visibilità. Erano i maschi cis gay a dettare la linea. Lo ammetto: facevo una politica frocia. La componente maschile, ancor più quando gay, ha una forza simbolica, numerica e consolidata nel tempo che schiaccia, non per cattiveria, tutte le altre. Oggi ho un collettivo transfemminista di sole donne, separatista, il KinkyGirls».

La data del 2 luglio viene scelta all'hotel Beaurivage di Riccione durante il congresso nazionale Arcigay che si tiene fra il 30 aprile e il 2 maggio: affluiscono da tutta Italia i rappresentanti dei circoli locali, c'è naturalmente il Mario Mieli, «un bel gruppo pasionario di rompiscatole, allergico ai partiti, mica come l'Arcigay che era vicino al Pci» dice ancora Di Cave. Trent'anni dopo, sulla primogenitura del pride non si sono ancora messi d'accordo. E il bolognese Franco Grillini, fondatore dell'Arcigay, precisa: «Non è che il movimento non fosse mai sceso in

piazza. Nel 1991, per esempio, in occasione della Conferenza internazionale sull'Aids, avevamo portato 90 mila persone a Firenze, con il questore e il prefetto isterici perché i manifestanti americani minacciavano di gettare la vernice sui monumenti… A Riccione comunque parlo per due ore davanti a 270 delegati. Il Gay Pride si farà. Si discute se sia meglio Roma o Milano, vince Roma per via del papa polacco, che io non nomino mai per principio».

Di chiunque sia la paternità (o maternità) dell'idea, a quel punto tocca ai romani rimboccarsi le maniche. Deborah Di Cave: «Cerco di coinvolgere quante più associazioni possibile, partiti, sindacati, anche quei matti scocciati dei raeliani che credevano negli extraterrestri. Non c'è internet, passo la giornata al telefono. La sera tiro le somme: siamo trecento, siamo quattrocento…». Sulle mappe del Tuttocittà studia col pennarello un itinerario che sia centrale «ma non troppo lungo, nel caso ci si trovi in quattro gatti». Va in autobus in via Genova a chiedere l'autorizzazione: «Mi riceve il questore. Per mostrarsi friendly racconta di avere letto tutti i libri di Virginia Woolf, che cosa imbarazzante…».

Con l'elezione di Francesco Rutelli, il Campidoglio per la prima volta ha un delegato del sindaco per le questioni delle persone omosessuali: è Vanni Piccolo, andato via giovanissimo da Bovalino, in Calabria, «senza dare modo alla famiglia di pronunciarsi», come tanti e tante hanno fatto e continuano a fare: una transumanza dai paesi verso le grandi città, in cerca di libertà.

Nel '94 Piccolo è il preside di una scuola media della provincia, amato e rispettato, ma siccome al tempo duro dell'Aids era sempre in tv, in metropolitana lo insultano: frocio malato.

RUTELLI, CHIESE E ROTH

Oggi, a 84 anni, dice che il pride venne organizzato "contro" il governo Berlusconi e che «la scelta cadde su Roma perché c'era un sindaco amico». Anche lui nell'estate del '94 corre da una parte all'altra, tra le tante incombenze

Simona Izzo e Ricky Tognazzi sul palco del primo Pride in un frame del documentario ***Tuttinpiazza***

allestisce il palco in Campo de' fiori, poi il giorno fatidico va col motorino in Santi Apostoli: «Non vedo nessuno, sono sgomento. Ma in pochi minuti, e all'improvviso, la piazza è piena. Quando il corteo si muove, siamo un fiume. La gente ci applaude. Procediamo tra gli incoraggiamenti. Non si sente una parola sbagliata, un'offesa. Camminiamo uniti, orgogliosi, forti. Molti piangono».

Per tanti ragazzi, che ancora si nascondono alle famiglie o agli amici, è un coming out su scala nazionale. "Io sono gay" dichiarano semplicemente tanti cartelli. Be', gli slogan sono assai meno sobri (ma perché avrebbero dovuto esserlo?); eccone uno preso in prestito dalle manifestazioni sindacali: *Come mai come mai / sempre in culo agli operai / d'ora in poi d'ora in poi / un po' in culo pure a noi*.

Fresco come una rosa, Rutelli si unisce per un pezzo al corteo, consapevole del significato simbolico di quella passeggiata. Racconta: «Per me era giusto e ovvio esserci, ma mica era scontato che il sindaco della Capitale partecipasse al Gay Pride, con indosso la fascia tricolore», anche se su questo ultimo dettaglio si sbaglia (sembra che

DI CAVE: «CHIAMO TUTTI. SAREMO 300?» **PICCOLO**: «IN POCHI MINUTI LA PIAZZA È PIENA...»

solo Ignazio Marino tra i sindaci di Roma abbia percorso tutto il Pride, con la fascia, mentre Virginia Raggi non ha mai fatto neanche una comparsata). Anni prima, quando era un radicale scapigliato, Rutelli si era speso tantissimo per la legge sul cambiamento di sesso: «Fu approvata in commissione, di notte, io aspettavo sotto l'obelisco di Montecitorio con la gente del Mit, il movimento transessuale. Qualche deputato passando strizzava l'occhio: ci vediamo dopo... Oggi è una legge superata, ma nel 1982 fu una rivoluzione». Nel '94, giura, interferenze del Vaticano non ce ne furono, neanche una telefonatina. Ma se quel primo Pride ottiene il patrocinio del Comune, non lo avrà nel 2000, l'anno del Giubileo, quando – tu vedi il destino – lo spazio del Mucca diventa la sala stampa del Vaticano. Come mai il Comune si tirò indietro? «Un comunicato annunciava che lungo il percorso davanti a ogni chiesa un gruppo avrebbe mostrato il culo. Non giudico nessuno, ebbero comunque tutto il sostegno logistico, ma il patrocinio si concede a chi promuove diritti, non a chi organizza le stazioni delle chiappe al vento».

Quando tutto il corteo è in Campo de' Fiori, parlano i leader, Vanni Piccolo per primo: «Non ho mai più fatto un discorso così bello e intenso come quello». Arrivata da Berlino, ecco Claudia Roth, accolta come il Messia. Sul palco sale Ricky Tognazzi. Dicono che lui e Simona Izzo, sorpresi a cena in un ristorante lì vicino, siano stati quasi trascinati fin lì a forza. Loro rispondono che non ce ne fu bisogno: «C'eravamo, felici di esserci» racconta lui. «Negli anni 70 a Montréal mia madre era amica di tutta la comunità gay, che mi aveva adottato. Mio padre, poi, aveva fatto *Splendori e miserie di Madame Royale* e *Il Vizietto*... Quella era la mia gente. Dopo il campo di battaglia dell'Aids, finalmente si rialzava la testa, c'era l'orgoglio, senza il glamour. E sono fiero che ci si ricordi di me per quell'evento».

Scende la sera e Luxuria canta *La pelle nera* facendo su e giù per il palco

CRISTIANO MINICHIELLO/AGF

Roma, 1° giugno 2024, l'**inaugurazione del festival** su viale Terme di Caracalla: eventi e dibattiti prima del Pride del 15 giugno

con due scolapasta come reggiseno (vedere, per credere, il documentario *Tuttinpiazza* di Claudio Cipelletti e Valerio Governi). Oggi ricorda bene le riunioni del lunedì al Mario Mieli con Deborah Di Cave, La Karl Du Pigné – una drag queen detta zia Karl che faceva l'ufficio stampa del circolo – e Imma Battaglia: «Figo fare la madrina al Pride nel 2024», dice, «ma allora ci volle la caparbietà di due donne, di una trans e una drag queen per convincere tutti che era arrivato il momento».

MEGLIO OGGI, MEGLIO IERI?

Nel 1994 a Roma gli incontri occasionali nei parchi, a Valle Giulia o a Monte Caprino, erano ancora frequenti, benché molto in calo per paura dell'Aids. Dal 2000, con la diffusione di internet e poi delle app, quel mondo sparisce del tutto. Sul piano dei diritti, la legge sulle unioni civili (2016) è una pietra miliare che però tanti considerano «una banana concessa alle scimmie», come dice Lillo Di Mauro dell'associazione Agapanto cui fanno capo gli anziani, spesso sopravvissuti all'Aids, che per affrontare la vecchiaia oggi immaginano il co-housing.

Il matrimonio egualitario – conferma l'attuale presidente del Mieli, Mario Colamarino (che nel '94 aveva 4 anni) – resta perciò una priorità «insieme a una maggior protezione per la comunità trans, al riconoscimento dei figli delle famiglie Arcobaleno e alla gestazione per altri».

A chi dice che il movimento abbia perso effervescenza e si sia istituzionalizzato; che il Pride serva alle aziende per fare *rainbow washing*; che dopo il 2016 non si sia ottenuto più niente, se non ventate di odio grazie alla destra di governo, risponde il buon Grillini. Oggi quasi settantenne, sta facendo il giro del mondo con il suo film biografico *Let's Kiss*, lui che era terrorizzato dagli aerei. Tira le somme così: «Negli anni 70 il movimento era talmente transfobico che le persone trans dovevano tenersene alla larga. Oggi la sigla lgbtq+ comprende tutti e tutte. Negli anni 90 c'erano tre, quattro *omocidi* la settimana, per lo più delitti d'impeto, e il *New York Times* dedicò un editoriale ai gay che venivano accoppati. Era omofobica la Chiesa e lo era la società. La militanza è stata a lungo una scelta eroica».

Morale: «Chi dice che non è cambiato niente dice una stronzata».

Claudia Arletti

GRILLINI: «CHI DICE CHE NON È CAMBIATO NIENTE DICE UNA STRONZATA»

MAX MUMBY/INDIGO/GETTY IMAGES

La **famiglia reale** a Buckingham Palace nel 2023: quest'anno non ci sarà la principessa del Galles, malata. Sotto, il **principe Harry**

Parata triste per re Carlo

LA FAMIGLIA REALE BRITANNICA CELEBRA IL **COMPLEANNO** DEL SOVRANO CON LA TRADIZIONALE SFILATA MILITARE. MA QUEST'ANNO IL MONARCA NON SALIRÀ A CAVALLO PERCHÉ MALATO. E KATE RESTERÀ A CASA. A MENO CHE...

dal nostro corrispondente **Antonello Guerrera**

LONDRA. Un "Trooping the Colour" così rimaneggiato non si era mai visto nella Storia recente della Royal Family. La maestosa parata militare che ogni anno a Londra onora il "compleanno ufficiale del re" – non quello reale – e che marcerà domani sabato 15 giugno, stavolta ha un sapore malinconico.

A 75 anni, re Carlo III sta lottando contro il cancro e, viste le sue fragili condizioni di salute, non "ispezionerà" i reggimenti su un cavallo, bensì a bordo della carrozza Ascot Landau insieme alla regina Camilla. Invece la principessa Kate, che è colonnello delle "Irish Guards", non parteciperà alla festa in cui avrebbe dovuto salutare le guardie, poiché in cura per un imprecisato tumore. Harry e Meghan non torneranno dall'esilio in California, e a dire il vero non sono stati invitati. Mentre figure di secondo piano come le principesse Eugenia e Beatrice (figlie del famigerato principe Andrea, assente per gli scandali sessuali) non dovrebbero essere ammesse alla balconata finale dei reali a Buckingham Palace.

"Trooping the Colour" sta per "far sfilare la bandiera", quella dei cinque reggimenti di fanteria Grenadier, Coldstream, Scots, Irish e Welsh Guards (oltre a due di cavalleria), tra i più antichi dell'esercito britannico. È un'apoteosi di sfarzo e magnificenza, con protagoniste le guardie personali del re (raggruppate sotto il nome di "Household Division") e che si tiene ogni anno in un sabato di giugno. Marciano oltre 1.500 tra militari e guardie, duecento cavalli, quattrocento musicisti. Si parte da Buckingham Palace, si sfila lungo il vialone del Mall, si arriva a Horse Guard Parade (dietro Downing Street). Una volta terminata la cerimonia, si torna verso il Palazzo reale, dove la famiglia saluta i sudditi e gli aerei della Raf.

Una gloriosa tradizione, da oltre 260 anni. Viene accennata da Carlo II dopo il 1660, ma è nel XVIII secolo con Giorgio II che diviene una istituzione e infine, nel 1760 sotto Giorgio III, la fastosa cerimonia di oggi. Che celebra il "compleanno ufficiale del re" in pubblico, nel caldo e meno piovoso giugno, ma non il suo vero giorno di nascita – 14 novembre per Carlo III – che il monarca festeggia invece privatamente.

E forse il più bel regalo, per tutti, sarebbe la comparsa di Kate. Sinora solo voci. Ma se accadesse, sarebbe un messaggio di speranza, al mondo intero. ◻

GETTY IMAGES

O TEMPORA

a cura di **DANIELE CASTELLANI PERELLI**

UN BISONTE PER L'ESTATE
Con l'estate e il clima sempre più torrido tornano, puntuali, gli incendi in Portogallo. È una piaga a cui non si è trovata soluzione. Dopo le capre pompiere, ora ci sono i bisonti polacchi: li importa il gruppo Rewilding Portugal perché mangino la vegetazione e creino fasce tagliafuoco naturali. Mossa disperata? Lasciamo fare ai bisonti.

MISSION (IM)POSSIBLE

La carovana di Zuppi, pellegrini in Terra Santa

PER dirla con il cardinale Pierbattista Pizzaballa, «in Terra Santa abbiamo bisogno di ricostruire la fiducia e la fiducia si fa con i gesti, non solo con le parole: è tempo di mettere da parte la paura e di riprendere la via del pellegrinaggio, che è una forma concreta di aiuto a tutte le popolazioni che vivono qui». E così in questi giorni un gruppo di pellegrini italiani torna, per la prima volta dall'inizio della guerra, a Gerusalemme e Betlemme. A guidarli sarà il cardinale Matteo Zuppi, arcivescovo di Bologna e presidente della Cei, e ad accoglierli lo stesso Pizzaballa, patriarca latino di Gerusalemme che nelle scorse settimane è riuscito ad entrare a Gaza per visitare la parrocchia dove trovano rifugio i 402 cattolici che ancora vivono nella Striscia. Oltre che da Bologna, pellegrini partiranno da Roma, Milano e Venezia. Tra le molte sigle della galassia cattolica che hanno aderito, Pax Christi, Azione cattolica, Comunione e liberazione, Sant'Egidio, Acli, Agesci, Focolari e Pro Civitate Christiana: realtà diverse coagulate, in questo frangente, attorno all'impegno pacifista. "Pace a voi!" è il titolo del pellegrinaggio che intende unire «la visita alle comunità cristiane e la preghiera nei luoghi santi e nei villaggi, incontri con realtà israeliane e palestinesi, condivisione della sofferenza della popolazione e offerta di solidarietà, sostegno all'impegno per la pace oltre ogni appartenenza».

GETTY IMAGES X 3

(Iacopo Scaramuzzi)

MAMA AFRICA

PIETRO VERONESE

NESSUNA NOTIZIA DA SUDAN E BURKINA FASO

La catastrofe di Gaza è certamente, in queste settimane, quella che più di ogni altra tiene desta l'attenzione del mondo. Ma qual è invece quella più ignorata, più trascurata di ogni altra? L'ong norvegese Norwegian Refugee Council non ha dubbi: il Burkina Faso, nel cuore dell'Africa occidentale, dove i ribelli jihadisti hanno ucciso migliaia di persone nell'indifferenza generale e causato la fuga di altre centinaia di migliaia.

Tre i parametri adottati per giungere a questa conclusione: mancanza di aiuti umanitari, mancanza di attenzione mediatica, mancanza di iniziative diplomatiche internazionali in rapporto al numero di vittime che si trovano nel più estremo bisogno. Lo stesso accadeva un anno fa, quando a Gaza non era in atto nessuna invasione. Se poi cerchiamo quale sia la crisi dove più grande è il bisogno, più alto il numero di anziani, donne, bambini a rischio di morte per fame, più profondo il baratro tra necessità e soccorsi, ancora una volta gli indicatori puntano non a Gaza, ma all'Africa. È il Sudan quel luogo, ci dicono dati alla mano le agenzie delle Nazioni Unite. Ma il mondo non lo sa.

Le voci degli africani e le **cronache del continente** sono spesso ignorate dai media italiani

Gli addetti ai lavori lo sanno. Le crisi possono essere nuove, ma la marginalità africana nel flusso globale delle informazioni non lo è affatto. Ce lo conferma la quinta edizione di *L'Africa Mediata*, una ricerca dell'Osservatorio di Pavia e pubblicata da Amref (*back.amref.it/uploads/2024/05/Africa-Mediata_2024.pdf*). Questo rapporto annuale misura la presenza delle notizie africane sui media italiani. Le conclusioni nel 2024 sono, come sempre, desolanti. Di Africa, su siti d'informazione e nei tg, ce n'è pochissima, e quasi sempre riferita al tema immigrazione, dunque a noi, e non alle cause. Pochissime anche le voci africane.

INTANTO A NY

ANTONIO MONDA

SÌ, VIAGGIARE. MA CON GLI OCCHI DEL MEDIOEVO

Un apprezzato storico inglese, Anthony Paul Bale, ha scritto un libro intitolato *A Travel guide to the Middle Ages*, letteralmente una *Guida di viaggio nel medioevo*, che è diventato il testo più regalato, citato e commentato dall'intellighenzia newyorkese. Come spesso accade nei fenomeni culturali americani, l'opera della quale si dibatte finisce per essere importante quanto il fenomeno, in un ambiente in cui la semplicità si mescola con snobismo, l'incanto al cinismo e la curiosità alla supponenza.

Sono molteplici i motivi di questo fenomeno: il libro è molto accurato, ricco di informazioni, divertente e, soprattutto, si presta benissimo a essere uno specchio delle attitudini dei nostri tempi. Per comprenderne l'approccio è bene rifarsi al sottotitolo *The world through medieval eyes / Il mondo attraverso occhi medioevali*, e ricordare che per millenni il viaggio non è stato associato all'idea di turismo, ma alla conquista di un territorio, l'esplorazione e al pellegrinaggio, tre concetti che rimandano a guerra, scienza e religione.

Lo storico inglese **Anthony Paul Bale**, autore di *A Travel guide to the Middle Ages*

Il lettore del nuovo mondo si chiede quindi cosa ci sia di immutato e cosa di eterno rispetto ai nostri tempi, mentre legge di consigli di luoghi fantastici nei quali gli agnelli crescono sugli alberi ed esistono piante che producono perle e diamanti. Mentre si chiede quanto si sia perso della dimensione fantastica dell'esistenza, apprende cosa pensavano dell'Occidente coloro che non vivevano in Europa. «Portate denaro sufficiente per pagare i pedaggi, viaggiate per sicurezza sempre in gruppo, comportatevi con educazione quando sostate nelle taverne, fate testamento prima di partire e tenete la massima attenzione ai cannibali», viene raccomandato in un testo redatto intorno all'Anno Mille. L'elemento che colpisce è il racconto di come le enormi fatiche e i terribili pericoli non facessero scemare minimamente l'entusiasmo dei pellegrini.

IL MONDO IN UNA SETTIMANA

di ALESSANDRA D'ACUNTO

1 NAZIONI UNITE
LA GIORNATA MONDIALE DEI RIFUGIATI

Giovedì ricorre la Giornata mondiale dei rifugiati, istituita nel 2001 nel cinquantesimo anniversario della Convenzione di Ginevra, che per la prima volta ha sancito i diritti dei migranti forzati e gli obblighi legali degli Stati per proteggerli. Il numero delle persone in fuga da guerre, crisi politiche e avversità naturali cresce da anni, ma le risorse per sostenerle sono scarse.

2 KENYA
STELLE E SPAZIO SERVONO A TUTTI

Tecnologie spaziali per benefici sociali, ovvero per migliorare qualità della vita e sviluppo dell'economia. Saranno tema ed obiettivi della seconda edizione del Kenya Space Expo and Conference, in programma a Nairobi dal 18 al 20 giugno. L'evento dell'Agenzia spaziale nazionale riunirà delegati governativi esteri, accademici e professionisti.

3 FRANCIA
PIÙ VACCINI PER L'AFRICA

In calendario giovedì a Parigi un incontro tra istituzioni francesi, Unione africana, rappresentanti europei e Gavi, ovvero l'ente di cooperazione mondiale per l'immunizzazione per tutti, conosciuto anche come Alleanza dei Vaccini. Un'occasione per lanciare il cosiddetto "acceleratore della produzione dei vaccini", il meccanismo di finanziamento per sostenere la distribuzione di vaccini in Africa.

GETTY IMAGE4S X 6

4 MONTECARLO
LA TELEVISIONE FA FESTA A MONACO

Al via oggi fino a martedì il Festival Internazionale della Televisione di Montecarlo, un appuntamento che da più di sessant'anni incorona i migliori contenuti su piccolo schermo. L'iniziativa è nata per impulso del principe Ranieri III, a cui è intitolato uno dei premi speciali. Fiction, documentari e programmi di attualità concorrono per la statuetta più ambita, la Ninfa d'Oro: in foto, la premiazione del 2023.

5 REGNO UNITO
JUST STOP OIL VA IN TRIBUNALE

Attese in tribunale a Londra, giovedì, le due militanti ultra-ottantenni del gruppo ambientalista Just Stop Oil per lo stop alle energie fossili. In maggio hanno infranto la teca di vetro che protegge la Magna Carta alla British Library, tra i testi fondatori della democrazia inglese: è stato preso di mira dalle eco-attiviste in segno di protesta contro il governo.

6 GERMANIA
BOATENG TORNA DAVANTI AI GIUDICI

Continuano i guai giudiziari per il calciatore tedesco **Jérôme Boateng**, da poco ex difensore della Salernitana. Riparte oggi il suo processo a Monaco di Baviera. L'accusa è la stessa per cui nel 2022 è stato condannato e poi assolto per vizio di procedura: violenza sull'ex compagna Kasia Lenhardt, che si è suicidata nel 2021. Sentenza prevista il 19 luglio.

7 SVIZZERA
GESTIRE INSIEME IL CAMBIAMENTO CLIMATICO

Il **Zentrum Paul Klee** di Berna ospiterà martedì il primo Forum Clima Svizzera, co-organizzato dal Centro nazionale per i servizi sul clima e l'Ufficio federale di meteorologia. Si tratta di un incontro che punta a far incontrare e dialogare fra loro i rappresentanti dei gruppi (privati e pubblici) che si occupano di ricerca, amministrazione e pratica nella gestione del cambiamento climatico.

L'ESPATRIATO

ENRICO FRANCESCHINI

+

PER VALERIO LA GRANDE BELLEZZA SI È FATTA MUSICA

Molti anni fa, quando ero corrispondente da Mosca di *Repubblica*, alla porta della redazione bussò un giovanotto con aria da scugnizzo di nome Valerio Piccolo. Aveva una lettera di Gianni Mura, in cui il nostro grande cronista sportivo chiedeva se potessi fargli fare un po' di giornalismo, visto che era laureato in Lingue, parlava il russo e se la cavava a scrivere. Gli commissionai qualche articolo durante la sua permanenza in Russia. Tornato in Italia, collaborò per un po' con *Repubblica Napoli*, poi ha cambiato strada, mettendo a frutto le sue doti come traduttore per il cinema, adattando dialoghi per 350 film, inclusi di registi come Spielberg e Tarantino, vincendo due volte il Gran Premio Internazionale del Doppiaggio; e per l'editoria, traducendo libri dal russo e dall'inglese, compreso *Ritratto di Hemingway* per Minimum Fax, il più bel profilo mai scritto del grande romanziere americano, opera di Lillian Ross, giornalista del *New Yorker*.

+

Valerio Piccolo è musicista e traduttore per il cinema e la letteratura

Contemporaneamente ha sviluppato un'altra passione: come cantautore ha lavorato con Suzanne Vega, si è esibito in Italia e in America, ha pubblicato mezza dozzina di album. L'ultimo, di cui è appena uscito *Senso*, il singolo che lo anticipa, contiene una canzone in napoletano, *E si' arrivata pure tu,* che per lui è la chiusura di un cerchio, un ritorno a casa metaforico e linguistico, «di chi riabbraccia il napoletano dopo essere passato per tante lingue straniere».

Una sera Paolo Sorrentino la ascolta e gli piace. Qualche mese più tardi, la canzone scritta e interpretata da Valerio è stata inserita come unico brano originale nella colonna sonora di *Parthenope*, il film portato dal regista premio Oscar a Cannes: dove è andato, in smoking, anche l'ex scugnizzo. Ci vuole determinazione, fortuna e talento, ma la vita, a volte, è una grande bellezza.

A CHE PUNTO È

NEI PROSSIMI GIORNI LA SVIZZERA OSPITERÀ LA **CONFERENZA PER LA PACE**. MA I COMBATTIMENTI SONO SEMPRE PIÙ

dal nostro inviato
Daniele Raineri

KHARKIV (Ucraina). «Con la fortuna che ho mi mandano a Chasiv Yar». Chasiv Yar è il luogo che oggi in Ucraina indica dove si combatte con più ferocia. Nel 2022 era la resistenza a oltranza dentro la Azovstal a Mariupol, nel 2023 era l'assedio di Bakhmut e oggi è la battaglia urbana – se si può usare l'aggettivo "urbana" per le poche file ordinate di caseggiati in cima a una collina che in tempo di pace ospitano diciassettemila abitanti – di Chasiv Yar.

Il ragazzo che pronuncia queste parole è in un bar di Krivy Rih e gli daremo un nome convenzionale, Dmitry, perché non dovrebbe essere qui a dire quello che dice. È preoccupato per la mobilitazione: a partire dal 18 maggio l'Ucraina ha cominciato a chiamare alle armi i cittadini che hanno almeno venticinque anni. Dmitry non è contro la guerra in modo netto, capisce il senso della resistenza all'invasione di Vladimir Putin, ma si consuma per la preoccupazione. Vede il conflitto

GIUGNO 2024

Negli ultimi mesi l'offensiva russa sta mettendo in difficoltà l'Ucraina, che chiede agli alleati più armi per rispondere: l'avanzata è concentrata nella zona di Kharkiv. In foto, combattimenti a **Chasiv Yar**

L'UCRAINA

ACCESI, E SUL FRONTE I SOLDATI DI MOSCA E KIEV SI AFFRONTANO VICINISSIMI: È LA LINEA ZERO. **REPORTAGE**

TYLER HICKS/THE NEW YORK TIMES

SETTEMBRE 2023

La mappa disegna la situazione dopo un anno e mezzo di combattimenti: gli aiuti occidentali hanno consentito agli ucraini di riguadagnare terreno, liberando zone prima in mano russa come Kharkiv e Kherson. Il tentativo di sfondare nel Donetsk invece fallisce e la città di **Bakmut** (nella foto) diventa un simbolo in tutto il mondo.

GLOBAL IMAGES UKRAINE VIA GETTY IMAGES)

come un buco nero che pian piano tenta di inghiottire l'Est del suo Paese, alla velocità di un ghiacciaio, pochi chilometri l'anno. Ma quei pochi chilometri sono pagati carissimi, sia dai russi sia dagli ucraini.

LA LOTTERIA

La procedura di mobilitazione non toccherà tutti, anzi, spiega Dmitry, alcuni saranno chiamati e molti altri no: si dice che si fermerà a cinquantamila reclute – in un Paese da quaranta milioni di persone – e questa incertezza è uno dei fattori che alimenta la sua ansia. Dei chiamati poi non tutti andranno in prima linea – e di nuovo c'è un effetto lotteria. Sorvegliare un checkpoint a Leopoli, nell'Ovest vicino ai confini con la Polonia, è un dovere patriottico, ma è meno pericoloso che farsi spedire verso Est. Ma qualcuno alla fine ci dovrà andare laggiù.

Addestramento rapido. Trincee del Donbass oppure fronte del Dnipro oppure confine settentrionale. Ci sono mille chilometri di prima linea con i russi. Battaglie che vanno avanti da anni. Congedo previsto? Si parla di 36 mesi, ma per ora è in vigore la legge marziale e quindi finché dura la guerra i soldati restano soldati.

«Sono sicuro che io sarò uno dei prossimi a essere chiamati». Ha un tono pessimista, Dmitry. «La procedura comincia con l'aggiornamento via app dei dati, come età e indirizzo corrente. Poi se ti va male ti arriva un avviso e devi presentarti. Oppure anche se non ti arriva un avviso ti ferma una pattuglia di poliziotti per strada e ti chiede se hai aggiornato i tuoi dati sul registro: ci sono giovani per questo che non escono più di casa», racconta al *Venerdì*. Il problema è che se non segui la procedura ti possono prelevare e mandarti a un centro di addestramento. E a quel centro arrivano i comandanti delle unità che combattono in prima linea e hanno bisogno di riempire i vuoti. Invece se segui la procedura finisci in una filiera diversa, altri centri d'addestramento, e magari ti va bene e finisci dove non si combatte». Funziona come per l'evasione fiscale, insomma: se non segui la procedura magari nessuno se ne accorge e non appari sul radar. Ma se ti beccano sono guai grossi.

> «LE RICOGNIZIONI DAL CIELO NON BASTANO. SE I RUSSI SONO NELLE CANTINE **I DRONI** NON LI VEDONO»

SLOGAN E SONDAGGI

Oggi in Ucraina lo spettro delle opinioni possibili è ampio. Dmitry e quelli come lui che vogliono tenersi il più lontano possibile dalla guerra – ma vorrebbero che fosse vinta – sono a un'estremità dello spettro. All'estremo opposto ci sono gli ucraini che ancora considerano possibile una vittoria, come se fossimo nel settembre 2022. Allora tutte le speranze erano realistiche: riconquistare i confini del 1991, quindi il Donbass per intero e la penisola di Crimea, e nel mentre infliggere a Putin una sconfitta così dura che tutto il suo sistema avrebbe cominciato a traballare e sarebbe venuto giù, come quei palazzoni obsoleti ai quali vengono tagliate le fondamenta con esplosioni controllate.

Al centro di questo spettro c'è il gruppo più numeroso: quello di chi incassa le cattive

DIGITALGLOBE/GETTY IMAGES

MARZO 2022

Il primo mese di guerra segna l'avanzata dei russi. A marzo 2022 Mosca ha attaccato il Donbass e la sua aviazione colpisce ovunque. Kiev è assediata e i russi controllano gran parte della zona del Mar Nero. La resistenza si concentra a **Mariupol** (foto): cadrà dopo mesi di assedio

notizie e tira avanti lo stesso perché la resistenza è questo, andare avanti oltre il limite di tolleranza. Non si cambia idea soltanto perché le cose vanno male, è lo slogan non detto di questa fazione: nei sondaggi la maggioranza degli ucraini sostiene che anche se gli alleati occidentali smettessero di mandare aiuti militari, la guerra contro la Russia dovrebbe andare avanti lo stesso. È una cupa testardaggine che non si capisce facilmente fuori dall'Ucraina, ma che è la cifra di tutto questo conflitto.

OCCHI NEGLI OCCHI

Il gruppo militare da ricognizione della 42esima brigata che parla con il *Venerdì*, durante una pausa tra una missione e l'altra a nord di Kharkiv, è l'incarnazione di questo spirito. Quattro soldati, mimetica e fucili kalashnikov in braccio, in forma ma senza le esagerazioni che si vedono nei film. Si sono messi a semicerchio, accettano di farsi intervistare. A uno trema lievemente un labbro. Un altro ha la cicatrice di una scheggia sopra la fronte abbronzata. Vengono proprio da Chasiv Yar, perché i generali hanno dovuto spostare qui alcuni reparti speciali per far fronte all'onda d'urto dei russi dal confine Nord. Il loro compito, spiegano, è avvicinarsi il più possibile alle linee dei nemici senza farsi scoprire e osservare da vicino. Ma non ci sono droni e satelliti per queste cose? Indicano le fronde degli alberi tutto attorno: «Le ricognizioni dal cielo non bastano, ci vogliono gli osservatori a terra. A volte i russi sono dentro a uno scantinato e i droni non li vedono». Quando dite «il più vicino possibile» che cosa volete dire? «Cinquanta metri. Ci avviciniamo in silenzio e ce ne andiamo in silenzio. In realtà non esiste una riga continua del fronte, ma un insieme di posizioni e non sono disposte in linea retta. A volte andiamo oltre le posizioni dei russi». In gergo il luogo dove i soldati ucraini e i soldati russi entrano in contatto si chiama Linea Zero – perché la distanza tra nemici è zero. Questo gruppetto di ricognitori va a "Meno uno", il chilometro di territorio che sta dopo la Zero.

E se vi scoprono che succede? «Dipende, i russi non sono tutti uguali. Se sono reparti senza esperienza, poco selezionati, si mettono a gridare gli ordini, si urlano l'un l'altro e li sentiamo anche noi. Se invece sono soldati che sanno già che cosa fare in questo genere di situazioni, reagiscono in automatico e in silenzio, si coprono e cominciano a spararci. A quel punto dipende: quanti sono loro? Se sono molti più di noi, a partire dal triplo, ci copriamo a vicenda nella squadra e cominciamo a ritirarci in maniera ordinata». Qual è la missione che vi ha lasciato più soddisfatti? «Siamo soddisfatti quando le nostre perdite sono minime. Nella maggior parte delle nostre missioni qualcuno di noi viene ferito. Ferite minime, da schegge oppure contusioni». Eccola la cupa testardaggine. Che cosa pensate vogliano i russi? «Vogliono prendersi tutto. Se vedono dei risultati, non si fermeranno. Non sono nemmeno sicuro che gli basterà l'Ucraina».

Daniele Raineri

> «NOI SOLDATI CI AVVICINIAMO AL NEMICO **IN SILENZIO**: ARRIVIAMO A CINQUANTA METRI DA LORO»

Dopo la Brexit Farage saluta il Parlamento europeo a Strasburgo sventolando la **bandiera britannica**: è il gennaio del 2020

A Phoenix, Arizona, con l'amico **Donald Trump** nell'ottobre 2020. Fra i due c'è una solida alleanza politica

DOUG MILLS/THE NEW YORK TIMES

MR. BREXIT RIECCOMI, SEMPRE PIÙ A DESTRA

NIGEL FARAGE DIEDE IL VIA ALLA CAMPAGNA CHE PORTÒ ALL'USCITA DI LONDRA DALLA UE. ORA SI CANDIDA AL PARLAMENTO E ATTACCA I CONSERVATORI: «TROPPO MORBIDI, HANNO FALLITO». **INTERVISTA**

dal nostro corrispondente
Antonello Guerrera

LONDRA. Potete odiarlo, amarlo, criticarlo, detestarlo, accusarlo di essere uno xenofobo opportunista e uno squalo implacabile quando vede il sangue dei suoi avversari. Ma non ve lo toglierete mai dai piedi. «Perché io sono un veggente!», scherza, o forse no, con noi quando lo incontriamo dopo un comizio, mentre beve un bicchiere di Cabernet rosso all'una di pomeriggio a stomaco vuoto. Quisquilie per uno miracolosamente sopravvissuto a un incidente aereo nel 2010 e pure a un tumore ai testicoli.

Nigel Farage è tornato, ancora una volta. Dopo aver conquistato l'agognata Brexit, ecco un'altra clamorosa irruzione nella politica britannica, a 60 anni: «Da oggi sono ufficialmente leader di Reform Uk», partito di destra che promette una lotta durissima all'immigrazione e tasse per gli imprenditori che assumono stranieri. «Mi candiderò per il seggio di Clacton-on-Sea» in Essex, nel Sudest dell'Inghilterra. Farage ci riprova dopo aver già fallito sette volte a ottenere un seggio al Parlamento di Westminster: «Ma per i sondaggi stavolta posso farcela».

Fino a qualche ora prima, Farage aveva categoricamente smentito le voci sul suo *comeback*: «Meglio fare campagna per il mio amico Trump, le elezioni americane sono molto più importanti!», diceva. Ora invece sostiene che «darò certamente una mano a Donald, ma se venissi eletto il 4 luglio, sarebbe più complicato…». In ogni caso, il suo Reform Uk prosciugherà ulteriori voti a destra, uccidendo ogni speranza del primo ministro Rishi Sunak di rimontare gli oltre venti punti di svantaggio dal leader laburista Keir Starmer, ormai sulla soglia di Downing Street.

Insomma, proprio lei, Nigel Farage, sta facendo un favore alla sinistra, si rende conto?

«Non è vero. Le elezioni sono già finite: Starmer vincerà. Ma non aiuterò i conservatori per nulla al mondo: saremo noi di Reform Uk la vera opposizione a Westminster mentre i tories, spaccati su tutto, verranno umiliati alle elezioni. Se lo meritano. Sono dei traditori e si sono suicidati».

Perché?

TOLGA AKMEN / ANSA

Un **milkshake** in faccia: è l'accoglienza che il 4 giugno una donna di Clacton-on-Sea, in Essex (Sud-est dell'Inghilterra) ha riservato a Farage, 60 anni, all'inizio della campagna elettorale per conquistare un seggio al Parlamento britannico

JUSTIN TALLIS/AFP VIA GETTY IMAGES

Una **birra** in campagna elettorale: il leader è un grande consumatore di alcol

«Nel 2019 siamo stati decisivi per farli sbarazzare di Theresa May. Nonostante avessimo stravinto le europee con quasi il 33 per cento diventando il più grande partito a Strasburgo, alle elezioni politiche ci siamo fatti da parte affinché vincesse Boris Johnson e completasse la Brexit. Invece, guardate cosa hanno combinato: il Paese è a pezzi, la Brexit non è stata realizzata e dal 2010 il Regno Unito ha avuto una immigrazione netta di 4,3 milioni di persone. I tories hanno tradito il Paese, punto. Ma hanno deciso di suicidarsi sin dal 2010, con David Cameron primo ministro: da allora i conservatori sono diventati social democratici, hanno tagliato i fondi alla Difesa, hanno promosso l'immigrazione di massa e il culto dell'Unione europea e di zero emissioni ambientali. Ben gli sta!».

«NON CI SIAMO ALLONTANATI ABBASTANZA DA **BRUXELLES**. E COSÌ I TORIES HANNO TRADITO IL PAESE»

E l'hanno tradita anche sulla Brexit?

«Assolutamente. La Brexit ci ha dato grande potere su normative, leggi e immigrazione, ma i conservatori non hanno realizzato niente. Assolutamente niente».

È come se la Brexit non fosse mai accaduta?

«Non è stata messa in pratica. Altrimenti, non avremmo 2,4 milioni di nuovi migranti negli ultimi due anni. E figuriamoci ora con Starmer al potere, che si riavvicinerà alla Ue».

Insomma, la Brexit è stata un flop?

«No, affatto. Ma deve essere implementata. L'uscita dalla Ue e le modifiche costituzionali dopo il referendum del 2016 sono fatti enormi e innegabili. C'è stato qualche progresso nel commercio extra Ue. Ma soprattutto, nel 2016, insieme alla vittoria di Trump, la Brexit è stata l'inizio di un grande fronte populista nel mondo».

Lei è molto vicino a Trump. Crede che riuscirà a tornare alla Casa Bianca nonostante gli scandali e la condanna per il caso della pornostar Stormy Daniels?

«Un verdetto assolutamente scioccante».

Ma Trump è stato giudicato colpevole da una giuria unanime di cittadini.

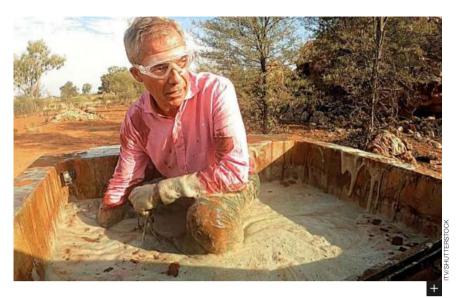
«La politicizzazione della giustizia americana è oramai dilagante, incluse le giurie popolari. Il 98 per cento dei processi negli Usa si conclude con l'ammissione di colpevolezza dell'imputato perché il procedimento costa troppo. Tutto il sistema è corrotto».

Ma questa vicenda toglierà comunque molti voti a Trump, no?

«Non credo proprio. Potrebbe succedere come con Berlusconi da voi. In ogni caso, farò di tutto affinché vinca, perché con lui e senza Joe Biden l'America sarà più grande e il mondo un posto più sicuro».

Come fa a esserne così convinto?

«Guardi il curriculum di Donald in politica estera: nessuna guerra sotto la sua presidenza, gli Accordi di Abramo in Medio Oriente e senza un presidente così debole alla Casa Bianca, autore di quell'umiliante ritiro dall'Afghanistan, non credo che Putin avrebbe mai attaccato l'Ucraina».

Ma lei davvero crede che Trump possa chiudere la guerra in Ucraina "in 24 ore", come va ripetendo?

«Sull'Ucraina potrebbe fallire, lo ammetto. Ma almeno ci proverà. Questo è il *modus operandi* di Donald: promesse eclatanti e poi trova sempre una soluzione. Merita il Premio Nobel per la Pace, ma figuriamoci se le *élite* glielo daranno mai. L'Occidente pensa che l'Ucraina vincerà se forniamo quante più armi possibili. Ma la Russia non cederà mai. Questa rischia di essere una guerra infinita, come quella dell'Isonzo».

> «DA **MELONI** MI ASPETTAVO DI PIÙ SUI MIGRANTI: MA ANCHE THATCHER FECE POCO NEL PRIMO MANDATO»

Ma lei, da britannico, non teme che Trump possa mettere in pericolo la sicurezza europea, con le sue frasi incendiarie sulla Nato?

«Chi lo pensa è uno stupido, un deficiente, un idiota! Non hanno mai capito Trump. Difatti le sue parole sulla Nato stanno rendendo l'Alleanza atlantica sempre più forte. Donald me lo ha detto: "Se tutti i Paesi pagano la loro quota, io sosterrò la Nato al cento per cento"».

A proposito di Europa, nel frattempo ci sono state le elezioni per il Parlamento Ue. Le manca Strasburgo dopo tanti anni?

«No. Ma sono contento che il movimento di destra ed euroscettico sia sempre forte. In ogni caso, l'antidemocratica Ue capitolerà, al cento per cento, e lo vedrete presto. Io so prevedere le cose, come la Brexit, l'emergenza immigrazione e dissi pure in tempi non sospetti che la Russia avrebbe invaso l'Ucraina».

Ma come fa a essere convinto che la Ue crollerà? Dopo l'esplosione della guerra in Ucraina, sembra più unita rispetto al passato...

«Macché! Guardi le posizioni della Germania sull'Ucraina rispetto agli altri. Berlino e Parigi sono più distanti che in passato. E vogliamo parlare del premier ungherese Orbán che sostiene Putin mentre i polacchi odiano i russi? Tutto questo non è sostenibile a lungo termine».

Che cosa pensa di un'altra paladina della destra come Giorgia Meloni?

«Mi hanno sorpreso le sue posizioni pro-Nato e per l'Ucraina, anche perché so bene che nel partito e nella coalizione di governo ci sono posizioni diverse: ci si aspettava molto di più nella lotta all'immigrazione. In ogni caso, anche Margaret Thatcher combinò poco nel suo primo mandato. Meloni è la vostra Lady di Ferro e renderà l'Italia un Paese ancora più conservatore».

Antonello Guerrera

ITV/SHUTTERSTOCK

Farage in televisione qualche mese fa, quando era protagonista del **reality** *I'm a celebrity*

Un posto al sole

SI SUSSEGUONO I BLITZ DEGLI ATTIVISTI DI **MARE LIBERO** NEGLI STABILIMENTI: ARMATI SOLO DI ASCIUGAMANI, CHIEDONO PIÙ SPIAGGE LIBERE E MENO MURI PER ACCEDERE ALLA RIVA: «CI TRATTANO MALE, MA GLI ABUSIVI SONO LORO»

di **Massimiliano Di Giorgio**

A sinistra, il blitz di Mare Libero al **Twiga**, lo stabilimento di Flavio Briatore a Forte dei Marmi, e il coordinatore dell'associazione **Roberto Biagini** (59 anni)

La chiamano "La presa della Battigia", e secondo loro la rivoluzione è iniziata quando il Consiglio di Stato ha annullato – richiamando una direttiva Ue del 2006 – l'ulteriore proroga delle concessioni per gli stabilimenti balneari decisa dal governo Meloni. Armati solo di asciugamano, hanno deciso di manifestare sulle spiagge dove si chiede ancora un biglietto d'ingresso in un modo semplicissimo: si stendono sulla sabbia a prendere il sole e a parlare con i bagnanti. Sono gli attivisti di "Mare libero", e a maggio hanno fatto notizia per i loro blitz all'Elmi – storico bagno di Ostia, il lido della Capitale – e al famoso Twiga di Flavio Briatore, a Marina di Pietrasanta.

Nel primo caso sono stati identificati dalla polizia, dopo essere stati "circondati" dai bagnini. La strategia adottata dal personale del Twiga, invece, è stata più o meno quella di ignorarli, per tentare di non dare visibilità a chi chiede più spiagge libere (il 50 per cento in ogni Comune), canoni più alti per gli stabilimenti e gare pubbliche nell'assegnazione delle concessioni, come del resto stabilisce la legge. Le loro iniziative non sono piaciute ad alcuni parlamentari di Fratelli d'Italia che hanno invocato "urgenti iniziative volte ad impedire il ripetersi di fatti gravi e inaccettabili". Loro, però, non si spaventano: «Ci trattano da scappati di casa, ma gli abusivi sono loro: noi non protestiamo, stiamo esercitando un diritto», risponde Roberto Biagini, avvocato 59enne che per cinque anni, fino al 2016, è stato anche assessore al demanio del Comune di Rimini, cioè la capitale dell'industria della balneazione italiana, con ben il 92 per cento di spiagge in concessione (anche se per entrare in spiaggia qui non si paga). "Mare libero", di cui Biagini è il coordinatore, è una sorta di rete di gruppi locali: da Roma alla Romagna, dal Cilento alla Versilia, da Napoli alla Liguria. Non fanno solo blitz – ne annunciano altri per l'estate – ma agiscono anche per via legale: a oggi, hanno diffidato 70 Comuni dal concedere proroghe agli stabilimenti. Chiedono alle amministrazioni di incamerare gli edifici delle spiagge in cui sono scadute le concessioni, utilizzando una norma del codice della navigazione e di abbattere muri e cancelli che impediscono l'accesso al mare. Come, appunto, il tristemente noto "lungomuro" di Ostia. ◘

CRONACHE MARZIANE

a cura di **MATTEO TONELLI**

TROPPO SESSO IN PINETA: UN MURO CONTRO GLI SCAMBISTI

Il Lido di Dante (Ravenna), luogo di culto per chi pratica il naturismo, ha visto crescere la presenza di scambisti e guardoni. Così si sta pensando di realizzare una sorta di barriera per evitare imbarazzanti incroci. (*da Il Resto del Carlino*)

TUTTI (O QUASI) AL MARE

Sulla ruota della Sardegna esce il numero chiuso

DICI Sardegna e pensi all'estate. Spiagge bianchissime, mare cristallino. E tanta gente. Troppa. Un'invasione di teli e ombrelloni che da tempo mette a dura prova il delicato ecosistema isolano. E così i Comuni stanno correndo ai ripari, cercando di regolare il flusso dei bagnanti. Le ultime due spiagge che si sono unite alla lista di quelle a numero chiuso sono Rena Bianca (Santa Teresa Gallura) e Le Piscine di Cannigione (Arzachena). A San Teodoro sono a numero chiuso Cala Brandinchi (massimo 1.447 persone, *foto sotto*) e Lu Impostu (3.352). Alla Pelosa di Stintino l'accesso è consentito a un massimo di 1.500 bagnanti. Non più di 1.100 persone potranno entrare a Tuerredda (Teulada). E poi altri limiti alla Maddalena, a Orosei e a Baunei. «Se c'è l'esigenza di introdurre il numero chiuso per preservare un bene ambientale, vuol dire che, almeno in alcuni territori, siamo arrivati al limite di saturazione, o che ci siamo molto vicini», dice l'assessore al turismo sardo, Franco Cuccureddu, che aggiunge: «Questo ci deve far riflettere su che tipo di turismo vogliamo e su quali strategie dobbiamo puntare». D'altronde quella del mettere un freno al turismo senza controllo è una strategia che sempre di più sta prendendo piede. A Venezia, per esempio, è stato introdotto un ticket d'accesso per entrare in centro. *(A.C.)*

FABRIZIO VILLA/GETTY IMAGES

CRONACHE CELESTI

FILIPPO DI GIACOMO

COSA SI NASCONDE DIETRO CERTE FRASI DI PAPA FRANCESCO

Spiega la Treccani che i termini con il suffisso "aggine" esprimono «per lo più una condizione o una qualità astratta, spesso con una sfumatura spregiativa». Dunque, l'espressione colorita con la quale papa Francesco ha scandalizzato, oppure deliziato, i vescovi italiani che con lui intrattenevano un dialogo a porte chiuse, lo scorso 20 maggio, era un termine astratto e come tale andrebbe inteso. Pare che l'espressione che tanto ha scandalizzato laicisti e spretati non sia "dal sen fuggita" al Pontefice, ma da lui ripresa poiché contenuta nella domanda che un presule gli aveva rivolto alla fine di una dura reprimenda contro il clericalismo dei preti e dei laici, soprattutto di quelli chiamati a posti apicali nella curia romana e in quelli di altre diocesi.

GETTY IMAGES

Papa Francesco: ha scatenato polemiche una **sua frase** durante l'incontro con i vescovi

Fatta la tara al comunicato (scuse? precisazioni? ritrattazioni?) redatto dai giornalisti del Dicastero per la comunicazione, ciò che fa pensare le menti più fredde e ancora affezionate a Francesco è la sequenza di interrogativi che Antonio Gurrado ha così bene riassunto dagli articoli e dai commenti seguiti all'incidente semantico del Pontefice: la costruzione «dell'ipotesi di un Papa traballante che scivola quando apre bocca, di un Papa battutista, di un Papa frustrato che sbotta, di un Papa "a modo suo" per innocua eccentricità, di un Papa che tira ceffoni come un canguro pugilatore».

Qualcuno sta forse facendo ricorso a un wokismo talebano, nostalgico dei linguaggi sempre ornati con spirito analcolico e ben pettinato dai Pontefici che furono, per creare, mattone dopo mattone la torre dalla quale defenestrare il Pontefice, vescovo di Roma, per sopravvenuta incapacità, come il canone 412 del codice di diritto canonico prevede per ogni vescovo diocesano? Chissà: forse la bozza di quella legge è già stata redatta e circola, in gran segreto, tra un gruppo di cardinali molto nervosi.

TAGLIO ALTO

MAURO BIANI

BIORITMI

CLAUDIA ARLETTI
bioritmi@repubblica.it

IL DIKTAT SULLA MINIGONNA E IL DECALOGO DELL'IPOCRISIA

Nel 2015, il 9 maggio, una studentessa di legge algerina che doveva sostenere un esame fu rimandata a casa senza tanti complimenti: secondo i professori indossava una minigonna troppo corta e, dunque, contraria al decoro ecc. ecc. Chissà che cosa accadrebbe in Italia. In Algeria – che rispetto ad altri Paesi musulmani ha una visione "progressista" – la cacciata della ragazza suscitò un certo clamore; ci fu una manifestazione, promossa da Rachid Ben Othman, Lega per la difesa della laicità e delle libertà, e da un'attivista femminista, Najet Bayoudh. Peraltro, in quegli stessi giorni una campagna su Facebook invitava gli uomini a tenere sotto controllo gli abiti delle mogli: "Siate forti!" era lo slogan. A protesta finita, si decise di istituire la Giornata mondiale della minigonna, che si dovrebbe tenere il 6 giugno ("dovrebbe" perché da una veloce indagine sono risultati zero eventi e zero dibattiti). Noi prepariamoci ai soliti decaloghi in vista degli esami di maturità: dite buongiorno, niente infradito, evitate pantaloni o gonne troppo corti. Insomma, siate educati e appena uscite da quella porta fate come vi pare. Evitare l'effetto-ipocrisia richiederebbe un certo sforzo, magari un po' di confronto, ma i decaloghi non sono scritti per questo.

NOI E GLI ALTRI

ANTONELLA BARINA

QUA LA ZAMPA, ANCHE I GATTI CERCANO FAMIGLIA

Aveva 10 anni Mufasa, gattone bianco e grigio dal nome ispirato al Re Leone, quando è stato abbandonato in strada dai suoi padroni. Un trauma, povero Mufasa, perché i gatti soffrono a essere sradicati dal proprio ambiente: aveva gli occhi smarriti, non mangiava quasi più... Finché un signore non ha allertato l'Oasi felina di Roma, il gattile comunale, che lo ha subito accolto. Ed è stata una fortuna, perché a gestire quello spazio è Asta (Associazione salute e tutela della salute), che da trent'anni si prende cura di gatti e cani randagi, facendo il possibile per darli in adozione a famiglie ben selezionate. Anche se è difficile trovare famiglia ai gatti anziani, perché tutti li vogliono giovanissimi, Mufasa è rimasto "orfano" solo pochi mesi: una coppia si è intenerita di fronte a quel vecchio micio piantato in asso.

L'Oasi felina di Roma, il gattile comunale gestito da Asa

Sono circa 80 mila i gatti abbandonati ogni anno in Italia. Soprattutto nel periodo estivo, come accade ai cani, perché non si sa a chi affidarli durante le vacanze. Ed è proprio per contrastare questa crudeltà – e addirittura incrementare le adozioni estive – che mercoledì 19 giugno alle 18 l'Oasi aprirà le porte al pubblico con l'evento "Adozioni al chiaro di luna": un'occasione per conoscere gli oltre duecento gatti ospiti, valutare la possibilità di adottarne uno e convincersi che la scelta deve essere responsabile, senza ripensamenti. Saranno presenti anche bambini e anziani residenti nelle case famiglia o di riposo di Roma Capitale. E verrà assegnato il premio "Adozione del cuore" a chi di recente ha scelto un gatto con disabilità.

L'Oasi è appena stata ristrutturata: ora ha più aree verdi e spazi attrezzati, ma anche zone più accoglienti per chi esplora l'idea di adottare. L'invito è a visitarla sempre più numerosi *(associazioneasta.com).*

UN POMERIGGIO CON I NO-VAX SENZA SPERANZA

OVUNQUE VADA, **L'EX MINISTRO DELLA SALUTE**, CHE ORA VIVE SOTTO SCORTA, È BRACCATO DAI CONTESTATORI. LUI VORREBBE ANCHE PROVARE A PARLARCI MA HA CAPITO CHE È INUTILE. COSÌ CI ABBIAMO PROVATO NOI. E INSOMMA...

Testo e foto di **Francesca Borri**

PISA. «In realtà, vorrei parlarci. Vorrei spiegare. Rassicurare. E a volte, provo. Ma poi mi sento dire che l'obiettivo del vaccino è impiantare un chip sottopelle, per controllare la popolazione: e onestamente, non so cosa rispondere».

Ricordate quando in tv c'era Burioni, invece della Vanoni, e discettavamo di morti di Covid o con Covid, tutti virologi, discutendo di idrossiclorochina e plasma, curve e contagi, come ora di Hamas e Netanyahu? Roberto Speranza è rimasto impigliato lì. Dal 19 gennaio è in giro per l'Italia con il suo nuovo libro, *Perché guariremo*, sui suoi tre anni da ministro della Salute: e in ogni città, è braccato dai No Vax. Ma non sta a raccontarlo, perché non racconta mai niente, è uno schivo, tutto impegnato a risolvere problemi, la testa tra le carte, tanto che nel 2020, quando fu organizzato il test sierologico per capire quanti italiani erano entrati a contatto con il virus, fu tra i sorteggiati, e gli telefonarono: e manco fu riconosciuto. Ma è logorante. Dove va e va, gli tocca un drappello di contestatori che gli danno dell'assassino, imputandogli malattie e calamità di ogni tipo. A un certo punto si è rifugiato tra israeliani e palestinesi. Prima in un kibbutz, poi a Nablus. Più tranquillo in mezzo all'Intifada. Vive sotto scorta dal 2021.

Oggi, però, si infila nella sede della Cgil pisana con largo anticipo, quando fuori non c'è ancora nessuno. O meglio, c'è una barriera di poliziotti. E quindi, ai No Vax non resta che l'altro bersaglio: la stampa. Accusata di essere solo propaganda. «Ho già querelato *Repubblica*. Stai attenta», esordisce Alex Pinto, il fondatore dell'Esercito Popolare contro la Dittatura Sanitaria. È di Torino. Segue Roberto Speranza come altri la Juve. «Per fortuna ora c'è internet. E il gioco è finito. In internet c'è tutto», dice mentre viene appeso uno striscione secondo cui le vittime del vaccino sono già 13 milioni. Il conteggio è di Joseph Tritto, chirurgo dell'università di Birmingham. Ma per quanto googli, l'unico 13 è quello dei 13 milioni di morti per Covid, tra morti diretti e indiretti.

Trovo solo che Joseph si chiama Giuseppe, ed è di Bari.

Nel mirino c'è prima di tutto la famosa formula Tachipirina e vigile attesa. «Le terapie oggi sono diverse, sì. Ma eravamo davanti a un virus sconosciuto, e quel protocollo si basava sulle evidenze scientifiche del momento», ribatte Franco Locatelli, il presidente del Consiglio Superiore della Sanità che interpello per telefono. «Con la scienza del poi, è facile», dice. Tra l'altro, dentro la sede della Cgil, Roberto Speranza sta parlando proprio di questo: la centralità di medici di famiglia e farmacisti, per quella che definisce una sanità di prossimità. Perché nessuno sia più lasciato solo. Come nel 2020. Con gli ospedali travolti. Ma qui fuori, nessuno crede all'errore. «Chiunque sa che eliminando la febbre, la Tachipirina ti impedisce di monitorare l'evoluzione della malattia. E comunque una polmonite, Covid o meno, va curata. Che mi significa dire: Aspetta?», dice Nico Coppini. «Era tutto voluto». Per arrivare alla vaccinazione. Che è piuttosto una sperimentazione. Come le scie chimiche. E infatti, dice, Astrazeneca è stato appena ritirato dal mercato. In realtà, è stato ritirato dal mercato non perché sia meno sicuro, ma perché i vaccini tipo il Pfizer, i vaccini a Rna messaggero, sono adattabili alle varianti, e quindi sono più efficaci, mi chiarisce subito Franco Locatelli, ma non importa: perché tanto, gli effetti avversi di cui tutti giurano di conoscere molti casi – uno una settimana fa a Pontedera, un'altra che era la zia dell'idraulico, il cugino di uno in fila con me ieri alla posta – sono effetti di cui *Repubblica* non scriverà mai.

«MA QUALE POLITICA? **UNO COSÌ?** FU MOLLATO DALLA FIDANZATA PERCHÉ FISSAVA I CORVI»

FLAVIO LO SCALZO / AGF

Alex Pinto, fondatore dell'Esercito Popolare contro la Dittatura Sanitaria, contesta l'ex ministro Speranza alla presentazione del suo libro a Pisa. In basso, **Roberto Speranza**, 45 anni, ora deputato Pd

Tanto più che, confesso, non so cosa siano le scie chimiche.

«Non sai cosa sono le scie chimiche? E allora perché ti occupi di Covid? Perché stai qui?», mi dice Paolo Ravera. «Chi c'è dietro *Repubblica*? La Fiat! Elkann! Che sta così con Bill Gates! Domandatelo: perché hanno inviato proprio te?».

In effetti, comincio a chiedermelo.

E IL MOSSAD?

«All'inizio ho avuto paura, come tutti. E ho seguito ogni regola. Sono stato a casa, a due metri dagli altri, disinfettando anche l'aria. Ma il punto è proprio questo: è un'industria della paura. Per influenzarci e dominarci», dice Andrea Dini. «Perché poi dopo un po', ho visto i tanti che guarivano. E non fosse stato per la Tachipirina, sarebbero guariti tutti. Invece, hanno causato migliaia di morti per imporci il vaccino, come ora insistono sul cambiamento climatico per imporci l'auto elettrica e le case green, mentre con cinque gradi in più, anche sei, è noto, non succede niente, e il Polo Nord è più ampio di prima. Ma perché, pensi davvero che il 7 Ottobre Israele non avesse l'esercito pronto? Che il Mossad non sorvegliasse Hamas?».

Non è una storia nuova. I resti degli aerei dell'11 Settembre non sono mai stati trovati. E però, intanto, continua a dire, hanno invaso l'Iraq, e tutto il Medio Oriente. «La realtà sembra realtà, ma è un'invenzione: è tutto intenzionale. Perché a Israele è permesso tutto? Perché è dai tempi del barone Rothschild che i sionisti comandano. O è una coincidenza che il Ceo della Pfizer fosse ebreo?». Le prove sono ovunque, dice. «Nel 2017 Asterix aveva previsto un attacco all'Italia. E come si chiamava il nemico? Coronavirus».

Oltre a Joseph Tritto, autore di *Covid-19. La chimera che ha cambiato il mondo*, gli altri esperti molto consigliati fuori dalla Cgil pisana sono Massimo Citro, psicoterapeuta, secondo cui

Un video dei No Vax sulle **morti sospette**: anche un incidente stradale per loro è riconducibile ai vaccini

chi si vaccina è infettivo, e un vaccinato al giorno viene semiparalizzato da un ictus, o almeno, così gli è stato detto in palestra. E l'odontoiatra Andrea Stramezzi, secondo cui con il vaccino si rischia il cancro, perché dose dopo dose, le difese immunitarie crollano, e l'obiettivo è chiaro: sterminarci, e contrastare il sovraffollamento del pianeta. E poi Vanni Frajese. Endocrinologo. Che cita uno studio di *Nature* secondo cui nei più giovani gli infarti sono aumentati del 25 per cento. Lo studio esiste davvero. E anche l'aumento del 25 per cento. Ma viene attribuito alla circolazione del virus, e all'aumento delle infiammazioni. In Italia, si sono avute 98 segnalazioni di effetti avversi ogni 100 mila vaccinati. E per quattro quinti, effetti avversi lievi. Ma è inutile: se sono statistiche ufficiali, sono statistiche sospette. Nel sottobosco di internet, ogni morte improvvisa è una morte misteriosa. Una morte per vaccino. Poi leggi meglio, e uno ha avuto un incidente stradale, uno si è ribaltato con il quad, un altro è scivolato in un pozzo, ma l'obiezione è sempre la stessa: non penserai mica che sia vero?

> «HANNO CAUSATO MIGLIAIA DI MORTI PER IMPORCI **IL VACCINO**. PER STERMINARCI»

Per Roberto Speranza, vogliono un processo popolare. E l'ergastolo per strage.

Spesso, dietro le manifestazioni anti Speranza c'è l'estrema destra. Come a Ostia. Per questo lui è sotto scorta: per il pericolo di infiltrazioni. E lupi solitari. Altre volte, come oggi, è diverso: quelli di oggi sono i No Vax della porta accanto, tutti molto gentili – anche se all'inizio avevano capito male, avevano capito che ero di *Report*: e forse è per questo. «Ho sempre avuto la tessera della Cgil. Ma quando in cantiere non mi hanno rinnovato il contratto, nonostante i tamponi ogni 48 ore, e sono finito alla mensa della Caritas: e il sindacato dov'era?», dice Duccio Orsini. «Non mi è rimasto che andare da uno con il Covid, e contagiarmi. E ho avuto il Green Pass. Ho rispettato le scelte degli altri: perché lo Stato non ha rispettato la mia?». Non siamo che pedine: è tutto un sistema, dice. Non contiamo niente. Ribatto: in realtà Speranza sostiene che l'esperienza del 2020 insegna proprio questo, e cioè che la politica, quando sa esserci, operando una sintesi tra il parere dei tecnici e le esigenze dei cittadini, tra la scienza e la società, fa la differenza, e fa da argine ai poteri forti. Big Pharma. Big Tech. Fa l'esempio delle mascherine. All'inizio, i governi hanno agito da soli e sono stati sopraffatti dalla speculazione. Poi è subentrata l'Europa. Unita. Che ha gestito la crisi. «Ma quale differenza? Ma quale politica? Uno così?», dice Lara Trameri. «Fu lasciato dalla fidanzata perché passava tutto il tempo alla finestra a fissare i corvi».

Onorevole, scusi, cos'è questa storia dei corvi?, gli chiedo mentre Speranza va via tra gli insulti. Ma, imperturbabile, mi guarda. «Pensavo avesse domande più urgenti. Tipo Gaza».

I poliziotti fanno subito muro. «Tanto la verità salterà fuori!». «Il virus è stato creato a Wuhan per attuare il piano Kalergi, e sostituirci con i cinesi. E morirete tutti!». «Sono io il mio medico» dice un altro «mi curo con quello che viene dalla terra, e alla terra torna. Tante vitamine. Tanto zenzero. E per il resto, dormo con dell'aglio sull'ombelico. E sto benissimo».

Francesca Borri

QUANDO E PERCHÉ È FINITA LA SINISTRA

MARCO REVELLI RACCONTA IL FALLIMENTO DI UNA GENERAZIONE: «I NOSTRI GENITORI CI HANNO CONSEGNATO UN MONDO MIGLIORE DEL LORO. NOI, NO». TUTTO INIZIA COL G8 DI GENOVA. **INTERVISTA**

di **Maurizio Crosetti**
foto di **Nicola Marfisi / Agf**

TORINO. Una sinistra che non c'è più, una figlia che non esiste ma è come se ci fosse, un padre che prova a raccontarle la frantumazione di una grande speranza. Marco Revelli ha scelto la forma del dialogo immaginario con una ragazza ipotetica per il suo ultimo saggio, lucido e doloroso come una sconfitta, dolente e vitale come chi non può arrendersi all'ingiustizia: *Questa sinistra inspiegabile a mia figlia* (Einaudi). Incontriamo il professore in uno scintillante mattino di tarda primavera, nella sua casa in collina un poco pavesiana.

Professore, perché la sinistra è diventata inspiegabile?

«Perché non le è rimasto quasi nulla che possa identificarla con la sua storia: è svanito l'orizzonte ideale. L'utopia e il desiderio di un mondo diverso sono, da sempre, alcuni suoi elementi costitutivi, e allo stesso tempo definiscono l'infelicità di chi vorrebbe ancora incarnare quel modello. Si è molto tristi, vivendo nella propria carne la separazione da questo doloroso presente, non solo a livello politico».

Di che tristezza parla?

«Quella di dover vivere in un mondo sempre meno vivibile ma insieme intrasformabile, dove i valori prevalenti sono quasi tutti mercificati. Ogni comportamento appare individualizzato in modo abnorme, nel dominio egoista di atomi predatori».

Lo spostamento di alcuni governi occidentali sempre più a destra ne è un riflesso?

«A me pare una conseguenza e non una causa. È di destra chi aderisce pienamente allo stato di cose presente, per ingiusto che sia, sfruttandolo e teorizzandone l'immodificabilità. Siamo sull'orlo di una guerra mondiale e si considera solo il tornaconto personale».

Il suo libro può essere definito il fallimento di una generazione?

«Temo di sì. I nostri padri ci hanno consegnato un mondo migliore del loro, cosa che noi non abbiamo saputo fare per i nostri figli».

Dove comincia la fine della sinistra italiana?

«Nei giorni del G8 a Genova, anno 2001, quando Piero Fassino era uno dei reggenti dei Ds, a novembre sarebbe stato eletto segretario, e ordinò alle sezioni del partito di non presentarsi alle manifestazioni dopo la morte di Carlo Giuliani: un segnale di totale diserzione. E quella generazione, lasciata sola e ridotta al silenzio, da oltre vent'anni patisce le terribili conseguenze di un autentico massacro».

Lei, nel libro, fa nomi e cognomi. Ad esempio, Marco Minniti.

«Perché come ministro dell'Interno, quota Pd del governo Gentiloni, con il

«BLAIR, CLINTON E **RENZI** HANNO FATTO DI TUTTO PER SEMBRARE SIMILI AGLI ALTRI»

AGF

A destra, lo storico **Marco Revelli,** 76 anni, fotografato a casa con il suo cane. Sopra, la cover del suo ultimo saggio, *Questa sinistra inspiegabile a mia figlia* (Einaudi, 176 pagine, 16,50 euro)

decreto del 2017 criminalizzò le Ong che in mare salvano i migranti. Una linea retta, partita da una presunta sinistra, e arrivata direttamente alla strage di Cutro. Ne scrisse molto bene Ezio Mauro su *Repubblica*, parlando di "inversione morale". Oltre un secolo di storia finita nell'imbuto, con altre notevoli aberrazioni: sto parlando di Blair, Clinton e Renzi, che hanno fatto di tutto per sembrare simili agli altri».

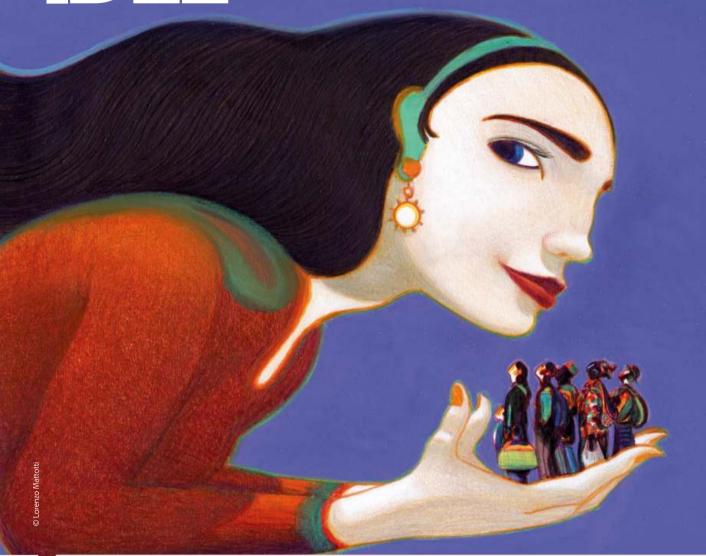
Però, ora stiamo assistendo alla reazione dei ragazzi che scendono in strada per protestare e occupano le università. Forse non tutti vanno a votare, ma si fanno sentire.

«Vivaddio! Per fortuna ci sono loro che insorgono, presentandoci il conto. Gli adulti sono i nuovi carnefici, e rispetto a costoro mi sembra che i giovani siano quasi un miracolo: perché sanno opporsi all'ignavia della politica. Noi ci s'indigna per qualche secchiata di vernice lavabile, mentre i disastri che si vogliono combattere non sono certo biodegradabili ma indelebili».

AGF

Lei nel 1968 aveva ventun anni. C'è qualcosa che ritorna, di quel tempo?

«Esistono assonanze sconcertanti, anche se era un'epoca comunque ottimista, nella quale si pensava di poter fermare la macchina della distru-

zione atomica. Anche nei giorni di Genova esisteva ancora quel sentimento, oggi invece la speranza è finita. La grande macchina che sta portando il mondo alla rovina tiene tutti dentro. Il mito industrialista del progresso è rovesciato, perché quella tracotanza produttiva ha creato anche mostri come Porto Marghera o l'Ilva, in un panorama di tumori maligni e devastazioni».

Professore, sta disegnando un quadro apocalittico. Davvero senza futuro?

«Nel libro, la figlia immaginaria e critica dice che, quando vede chi sta governando adesso, pensa che comunque qualcosa di diverso e opposto dovrà pur esistere. Come sosteneva Bobbio, la distinzione tra sinistra e destra non si cancella perché è pre-politica e nasce dal carattere delle persone, dal loro comune sentire di fronte allo scandalo delle diseguaglianze. È di sinistra chi soffre per quello scandalo e prova a rimediarvi, è di destra chi lo ignora considerandolo cosa normale. Da questo inferno si può uscire soltanto con un cambio radicale di paradigma, con una diversa visione del mondo. Purtroppo, globalizzazione e finanziarizzazione hanno sottratto alla politica le grandi decisioni. Per questo, sempre meno gente va a votare, e non è detto che chi continua a farlo siano i migliori. La politica da sola non ne esce. Ha bisogno dell'utopia».

La Storia non insegna niente?

«In momenti simili può affiorare la figura di un profeta, naturalmente laico, anche se esiste il grave rischio dei falsi profeti. Forse può salvarci una profezia di gruppo, qualcosa che non c'è ancora da cercare tutti insieme».

Suo padre, il grande Nuto Revelli, come vivrebbe questi momenti?

«A febbraio lo abbiamo ricordato a vent'anni dalla scomparsa, e io ho detto una cosa molto brutta e dolorosa: "Papà, per fortuna non ci sei più". Una frase terribile da parte di un figlio, però penso che davvero sia stato meglio per lui risparmiarsi questo presidente del Senato e questa presidente del Consiglio, due personaggi che rappresentano la sintesi di ciò che mio padre aveva combattuto tutta la vita. Gli è stata evitata la vista di questo degrado. Lui già faticava a seguire i telegiornali negli anni Novanta, figurarsi come reagirebbe adesso».

GETTY IMAGES

20 luglio 2001, **G8 di Genova**: il corpo di Carlo Giuliani, ucciso da un carabiniere durante gli scontri, sotto un lenzuolo bianco

Quali sono state le cose più importanti che Nuto Revelli le ha lasciato?

«Due "no": al fascismo e alla guerra, sempre strettamente legati. Le ferite e gli orrori a cui aveva assistito lo segnarono per sempre nel corpo e nello spirito, pur avendo combattuto per la libertà dalla parte giusta della Storia. Ricordo che, da ragazzo, un giorno gli dissi: "Beato te che hai avuto la fortuna di batterti!". E lui mi rispose: "Non bestemmiare, ogni guerra è orrenda e le sue ombre nel profondo non svaniscono mai"».

Le accadrà, come intellettuale, uomo di sinistra e padre, di fare un bilancio della sua vita. Altrimenti non avrebbe scritto questa sorta di autobiografia politica.

«Penso a un libro di Corrado Stajano dal titolo *Sconfitti*: ecco, mi sento così. Però non rinnego nulla, non ho niente di cui vergognarmi, e quello che ho fatto posso raccontarlo alla figlia del libro, immaginaria, e a mio figlio reale. A partire da quel '68 di cui dicevamo, non ho perso l'occasione per avere rispetto di me. Sono felice di essere stato a Genova nel 2001, di avere combattuto con gli operai della Fiat contro le fabbriche fordiste e l'orrore della catena di montaggio. Sono orgoglioso di avere partecipato alle campagne di denuncia delle trame nere, alla controinformazione su Piazza Fontana e sulla morte di Pinelli. Sono contento di essere stato ai cancelli nei 35 giorni della Fiat. E quando, oggi, sento qualcuno di quelli che insieme a me occuparono Palazzo Campana a Torino, nel 1967, e ora criticano le proteste studentesche a favore della Palestina, mi viene da piangere».

> «DOPO LA MORTE DI **GIULIANI** I DS DECISERO DI NON PARTECIPARE AI CORTEI. QUEI RAGAZZI FURONO LASCIATI SOLI»

Nel libro c'è un racconto toccante di quando un operaio di Mirafiori le regalò una vite.

«Erano i giorni del famoso autunno caldo, ottobre 1969. Avevo ventidue anni e mi trovavo a Palazzo Nuovo per parlare con un professore, quando arrivò la notizia che gli operai avevano occupato Mirafiori. Erano le sei di un pomeriggio piovoso, lo rivedo come fosse adesso. Mollai tutto e raggiunsi la Porta 5 della Fiat, proprio davanti alla palazzina, dove gli operai erano aggrappati alle sbarre dei cancelli. Uno di loro si avvicinò e mi disse: "Ragazzo, guarda e raccontalo a tutti". Poi prese dalla tasca una lunga vite di ferro e me la regalò: "Tieni, per ricordo". È trascorso più di mezzo secolo, e quel pezzo di metallo ce l'ho ancora».

Cosa sta a significare quella vite?

«Ci rammenta che è esistita la felicità pubblica, qualcosa che aveva il sapore forte di una liberazione. Quegli uomini sfruttati si sentivano finalmente felici e protagonisti, e riuscirono a conquistare moltissimo: un lavoro meno feroce, i permessi di studio per le 150 ore, il diritto alle assemblee in fabbrica, l'introduzione di misure anti infortunistiche, la fine dell'antirombo, quel trattamento sotto la scocca dei veicoli, una sorta di pece da spalmare che significava cancro garantito».

Torniamo ai giorni di Genova: c'è un momento che ricorda con più intensità?

«Mi trovavo sulla salita Podgora, dove si cercava di proteggere il corteo dai black block: a un certo punto me ne ritrovai uno davanti, ci strattonammo e gli strappai il passamontagna. Mi fissarono gli occhi di un ragazzino di non più di 14 anni. Mi guardò in silenzio e corse via».

Maurizio Crosetti

EMANUELA ORLANDI AI TEMPI DI VATICAN GIRL

Il caso dei casi, con tre inchieste in corso, resta materia calda. A 41 anni dalla sparizione della ragazza, social e docuserie danno visibilità globale a una storia in cui però gli elementi certi sono pochissimi. **Uno specialista** prova a spiegarci perché. Intervista

di **Marco Cicala**

ILANO. Pino Nicotri fa il giornalista da oltre mezzo secolo e indaga sul caso Orlandi da 22 anni. Gli ha dedicato una montagna di articoli e quattro libri, l'ultimo nel 2023, *Emanuela Orlandi, il rapimento che non c'è* (Baldini+Castoldi). Con lui vorremmo ripartire invece da quel poco che *c'è*, ossia da qualche punto ragionevolmente fermo di una storia iniziata 41 anni fa nella quale raccapezzarsi è fatica improba. Soprattutto adesso che sulla vicenda – e su quella di Mirella Gregori – stanno lavorando due magistrature (vaticana e italiana) più una neonata Commissione bicamerale d'inchiesta. A quattro decenni di distanza, sulla sparizione di Emanuela sappiamo infinitamente meno che sul caso Moro, la strage di Bologna, Ustica o Piazza Fontana. E allora non resta che ricominciare per l'ennesima volta dal principio.

Intorno alle 19.20 del 22 giugno 1983, Emanuela Orlandi, cittadina vaticana di 15 anni, scompare nei pressi di piazza Navona. È appena uscita da una scuola dove frequenta corsi di musica e ha telefonato a casa raccontando alla sorella Federica di essere stata avvicinata da un tizio che poche ore prima le ha offerto un lavoretto promozionale, strapagato e dunque assai sospetto, per il marchio di cosmetici Avon. Verrà appurato che la ditta non impiega uomini tra i suoi rappresentanti ed è totalmente estranea alla proposta.

Nel tuo libro scrivi che l'Avon potrebbe essere stata un'invenzione. Ma un'invenzione di chi? Dei familiari che ne parlano da 40 anni? Della stessa Emanuela?

«Non dico che quella telefonata non sia mai avvenuta, però la storia dell'adescamento resta fumosa. Inizialmente fu avvalorata dalle testimonianze di un poliziotto e di un vigile che erano di stanza davanti al Senato e dissero di aver visto Emanuela con un uomo che le mostrava dei prodotti. Ma col tempo le dichiarazioni dei due hanno mostrato incongruenze e contraddizioni che le hanno rese poco attendibili. C'è poi la questione degli orari…».

Molto ballerini.

«Per confermare che si fosse trattenuta con il fantomatico uomo della Avon, si disse che Emanuela arrivò al conservatorio in ritardo. Ma l'insegnante di flauto, Loriano Berti, con cui ho parlato più volte, non ricordava alcun ritardo. Sempre per suffragare la tesi della Avon, si disse pure che Emanuela chiese di uscire dalla scuola in anticipo per incontrare il rappresentante e dargli una risposta sull'offerta di lavoro che nel frattempo, al telefono, la sorella Federica le aveva consigliato di rifiutare. Sappiamo invece che quel pomeriggio non solo Emanuela ma *tutte* le allieve vennero fatte uscire in anticipo dall'insegnante di canto, il sacerdote Valentino Miserachs Grau, che doveva celebrare una messa per le nozze d'argento della segretaria dell'istituto. Quindi all'arrivo non ci fu nessun ritardo e all'uscita Emanuela lasciò la scuola insieme alle compagne».

Si è ipotizzato che con la sorella la ragazza possa aver inventato la storia dell'Avon come scusa per giustificare un ritardo nel rientro a casa. Quasi che terminate le lezioni avesse altri programmi. Il problema è però che dell'offerta di lavoro Emanuela non parlò soltanto nella telefonata, ma anche alla compagna Raffaella Monzi, uscendo da scuola. Che motivo avrebbe avuto di mentire all'amica?

«Di quella breve conversazione Monzi ha fornito varie versioni. In una riferì che Emanuela le aveva detto di aver ricevuto la proposta di lavoro in un momento indefinito, non per forza quello stesso pomeriggio, e in compagnia di una non meglio precisata amica. Monzi ha inoltre dichiarato di aver ascoltato Emanuela distrattamente, perché quella sera doveva tenere un concerto importante, era in ansia e aveva altro per la testa. Potrebbe aver dunque ricordato male le parole della compagna».

Pare che all'epoca i servizi segreti francesi avessero allertato la Santa Sede circa una

minaccia-sequestri di cittadini vaticani.

«È ormai accertato che non c'era nessun allarme. Se ci fosse stato, Emanuela e le amiche del Vaticano sarebbero andate a scuola o avrebbero circolato per Roma scortate dai familiari. Risulta invece che si spostavano liberamente. In caso di allerta, quella mancanza di protezione sarebbe stata un atteggiamento perlomeno sconsiderato».

A tuo avviso quel pomeriggio, salendo su un'auto o su una moto, Emanuela avrebbe potuto seguire soltanto una persona che conosceva bene o di cui si fidava.

«Lo si ricava da quanto suo padre Ercole non si stancò di ripetere fino alla morte. Se, come affermava, la ragazza era "particolarmente diffidente" ed era stata "più volte messa in guardia dalla famiglia", per quale motivo avrebbe dovuto abboccare a una proposta come quella della Avon? Indagando ho scoperto comunque che per un periodo Emanuela si era fatta riaccompagnare in auto da don Gaetano Civitillo, un sacerdote che insegnava pianoforte alla scuola di musica e abitava in Vaticano. Lo rintracciai e fingendomi un fedele andai a confessarmi da lui nella parrocchia vaticana di Sant'Anna. Col registratore nascosto feci scivolare il discorso su Emanuela. Gli dissi che un mio amico sapeva qualcosa sulla scomparsa e gli rivolsi una domanda-trabocchetto: "È meglio che il mio amico venga qui a parlarne con lei o che vada dalla polizia?". Il prete rispose: "Lo faccia venire da me, ma se non vuole, che andasse pure dalla polizia". A quelle parole, i miei sospetti su don Civitillo cessarono. Mi disse di aver dato spesso dei passaggi a Emanuela, ma che a un certo punto lei aveva iniziato a rifiutarli perché preferiva rientrare con gli amici del Vaticano. Civitillo sosteneva di averle offerto uno strappo anche il pomeriggio della scomparsa, ma che la ragazza aveva declinato. Stando ai suoi ricordi, negli ultimi tempi Emanuela era svogliata con lo studio del pianoforte, distratta e come inquieta».

Sopra una foto di Emanuela Orlandi, scomparsa il **22 giugno '83**, tratta dalla trasmissione *Chi l'ha visto?* A sinistra, in basso, il giornalista **Pino Nicotri**. Al caso ha dedicato quattro libri

Pochi giorni dopo la scomparsa parte la giostra delle chiamate anonime in casa Orlandi. Mescolando fantasie a dettagli veridici sulla vita privata di Emanuela, i primi telefonisti non parlano di rapimento, alludendo casomai a una scappatella della ragazza. Il 5 luglio invece, dopo l'appello di Wojtyla, gli ignoti rivendicano il sequestro chiedendo in cambio il rilascio dell'attentatore del Papa Ali Agca. Da episodio circoscritto la sparizione diventa un caso internazionale. Che idea ti sei fatto dei telefonisti che si avvicendarono in quei giorni?

«Non fornirono mai la benché minima prova di avere in mano l'ostaggio. A cominciare da quella, ahimè classica, di una foto del prigioniero che mostra un giornale. Sciacalli? Mitomani? Millantatori? Chiamiamoli come ci pare, ma non "rapitori". Non sapevano nulla di come era scomparsa Emanuela. Non ci fu nessun sequestro. Da qui il titolo del libro, *Il rapimento che non c'è*. Fin dai primi trafiletti pubblicati sui giornali si invitava a dare informazioni contattando casa Orlandi. Fu un errore. Reso pubblico, il numero telefonico della famiglia venne preso d'assalto da gente d'ogni genere. E, almeno sulle prime, le chiamate non furono registrate».

Ma quelle che vennero invece esaminate dagli inquirenti, possono essere davvero considerate dei "depistaggi" orditi da una qualche diabolica regia come si sente ancora ripetere? Riascoltate oggi sembrano piuttosto sgangherate, artigianali...

«È così. Del più famoso di quei telefonisti, il cosiddetto "Americano", si disse che disponeva di un sofisticatissimo strumento capace di confondere le linee telefoniche in modo da non essere rintracciato. È l'ennesima leggenda metropolitana. A casa Orlandi avrebbe potuto chiamare chiunque senza venire individuato. Lo stesso mitico "codice segreto 158", istituito per comunicare con la Segreteria di Stato, non aveva nulla di segreto, visto che fu divulgato dall'*Ansa*».

Da chi venne retribuito Gennaro Egidio, il primo legale degli Orlandi? Era un noto avvocato e la famiglia non poteva permettersi di pagarne la parcella.

«A me Ercole Orlandi disse di non averlo mai pagato. Sosteneva che delle spese si fosse fatto carico il Sisde.

Ma non è escluso che ad occuparsene sia stato il Vaticano».

Si è molto strologato sul ruolo degli immancabili Servizi. Secondo te quale fu?

«I Servizi si introducono nella vicenda durante la "fase Agca". Dopo l'appello del Papa, il Sisde trasmette a Margherita Gerunda, il primo dei magistrati ad occuparsi della scomparsa Orlandi, un'informativa basata sul nulla ma con cui si avvalora l'ipotesi del rapimento politico. Il collegamento surrettizio tra Emanuela e Agca serviva a prolungare la pista, inventata sempre dal Sisde, secondo cui l'attentato all'anticomunista Wojtyla sarebbe stato ordinato da Mosca. Pista che, in anni di Guerra fredda, faceva gioco ai Servizi segreti occidentali».

BETTMANN / GETTY IAMGES

Due fra i più discussi personaggi dell'*affaire*: sopra, il turco **Ali Agca**, attentatore di papa Wojtyla. In basso, monsignor **Paul Marcinkus**: fu capo dello Ior, la banca vaticana

Ma anche ad Agca.

«Ricevuta l'informativa, Gerunda decise di interrogare l'attentatore turco in gran segreto nella Questura di Roma, onde evitare il Palazzo di giustizia, dove stazionano sempre molti giornalisti. Nell'interrogatorio, Agca mostrò di non sapere nulla della scomparsa di Emanuela. Ma, quando lo riportarono sul cellulare, il cortile della Questura era pieno di cronisti, evidentemente avvertiti a bella posta da chi aveva interesse a dare clamore alla pista internazionale indicata dal Sisde. In carcere, con la promessa di sconti di pena, Agca era già stato convinto ad accreditare l'idea dell'attentato al Papa orchestrato dall'Unione Sovietica. Sempre imbeccato dai Servizi, potrebbe essersi prestato anche ad alimentare la sceneggiata del rapimento di Emanuela e del ricatto internazionale».

Con un'operazione di cui è arduo decifrare gli obiettivi, fu comunque il Sisde a fabbricare di sana pianta l'ipotesi che dietro rivendicazioni e comunicati potesse esserci un'eminenza grigia del Vaticano, un monsignore che aveva il profilo del capo dello Ior, Paul Marcinkus.

«È quel che risulta da una relazione del Servizio segreto civile redatta dal criminologo Francesco Bruno. Ma di sicuro nel can can delle patacche si inserì, almeno per un tratto, anche la Germania comunista, che con alcuni dei falsi comunicati voleva dar fastidio a Wojtyla. Me lo confermò Günter Bohnsack, ex colonnello della Stasi».

Nella prima sentenza di archiviazione, 1997, già si leggeva che il collegamento tra i casi Orlandi e Gregori era da ritenersi «arbitrario e del tutto strumentale». Forse su questo piano qualche passo avanti lo si è fatto. Ormai alla connessione tra le due storie non crede quasi più nessuno.

«L'idea di collegarle fu ispirata ai sedicenti "rapitori" dalla stampa. Tra fine luglio e inizio agosto '83, *Panorama* e *Il Messaggero* pubblicano articoli sulle decine di migliaia di persone, tra cui parecchi minori, che scompaiono in Italia. Per la prima volta, insieme al nome di Emanuela viene citato anche quello di Mirella, della quale *Panorama* pubblica una foto che la mostra vicino a Wojtyla durante una delle udienze in cui il Papa riceve le scolaresche. E voilà. Subito dopo, un comunicato dell'assurdo Fronte Liberazione Turco Anticristiano Turkesh menziona per la prima volta Mirella. Ma attenzione, scrivendo testualmente: "Mirella Gregori? Vogliamo informazioni. A queste condizioni la libereremo". Vogliono informazioni? Ma come? Non l'hanno rapita loro?».

In principio fu il visionario Agca, ma in seguito – dai malavitosi pentiti ai falsi 007 – di fantasisti, chiamiamoli così, ne sono stati sgamati diversi. Ancora oggi continuano a spuntare oscuri suggeritori, sussurrando nuove mirabolanti piste. Il caso Orlandi è un giacimento inesauribile di trame?

«Ha assunto i contorni di un mito collettivo. E di miti, religioni, leggende in cui credere ci sarà sempre domanda. Della verità la gente non sa che farsene. Perché per lo più la verità è banale, prosaica, frustrante. Non eccita, non distrae, non fa sognare».

Ormai nella narrazione del caso Orlandi dominano web, social, piattaforme. La docu-serie di Netflix *Vatican Girl* ha spalancato la vicenda al pubblico globale. Tu polemizzi spesso con la "mediosfera", anche all'interno del tuo gruppo Facebook. Dunque non ritieni che lo strumento-social sia di per sé dannoso per informare, indagare, riflettere...

«*Vatican Girl* ha rafforzato il mito del grande "mistero vaticano" che non c'è. Quanto a Facebook, presenta vantaggi e limiti. Il gruppo è un luogo di discussione in cui molte persone intervengono dicendo cose interessanti e apportando anche nuovi elementi d'indagine. Quelli che invece delirano di complotti, orge papali o sette pedo-satanìche vengono accompagnati alla porta».

GETTY IMAGES

La serie Netflix si è appropriata di una testimonianza che era stata già raccolta anni addietro dal giornalista Tommaso Nelli. Un'ex amica dal volto oscurato racconta che poco prima di scomparire Emanuela le confidò di essere stata infastidita da un uomo "molto

vicino al Papa" mentre passeggiava nei giardini vaticani. La "pista sessuale" è attualmente tra le più in voga. Tu che ne pensi?

«Alla confidenza dell'amica non credo neanche un po'. Se a quindici anni sei vittima di un episodio simile forse non corri a raccontarlo ai genitori, però ne parli con le tue sorelle o con tuo fratello, che magari acchiappa quel tizio e lo rimette in riga. Riguardo alla pista sessuale, penso anch'io che sia la più plausibile, ma in un senso del tutto diverso da quello in cui la intendono Pietro Orlandi e i suoi seguaci ossessionati dal Vaticano».

Con i tuoi articoli e i tuoi libri non ti sei fatto benvolere dalla famiglia.

«Purtroppo le statistiche ci ricordano che la stragrande maggioranza degli abusi e dei crimini sui minori maturano e si consumano nell'ambito amical-parentale, ossia nella cerchia delle amicizie, dei vicini di casa, dei conoscenti o dei parenti più o meno stretti. Oggi ritengo che la pista amical-parentale sia la più convincente. Le attribuirei un 80 per cento delle probabilità».

Quindi secondo te l'ipotetico incontro tra Emanuela e quel qualcuno di cui si fidava sarebbe stato casuale.

«Sì, anche se c'è un venti per cento di probabilità che il responsabile della scomparsa fosse estraneo alla sfera delle persone a lei più vicine».

Hai definito la Commissione d'inchiesta «assurda».

«Non credo che riusciranno a combinare granché. Per leggersi tutti gli atti una legislatura non basta. In vent'anni nemmeno io sono riuscito a consultarli per intero. È una mole di carte mostruosa e caotica. In ogni caso alla Commissione consegnerò una serie di mie note su imprecisioni e falsi relativi ad alcuni protagonisti e testimoni di questi quarant'anni. Augurandomi che il materiale non faccia la stessa fine di un mio verbale trasmesso dal magistrato Franco Ionta alla seconda Commissione Moro. Conteneva una pista, a mio avviso del massimo interesse, sulla mancata liberazione dell'ostaggio. Ma fu ignorato».

Sul caso Orlandi hai fatto pubblica ammenda, eri partito a testa bassa sulla pista vaticana ma poi hai cambiato idea e lo hai scritto. Però oggi, 2024, è immaginabile che – a dispetto di silenzi, reticenze e qualche magheggio – in questa vicenda il Vaticano non c'entri assolutamente nulla?

«Penso che non c'entri nulla».

Che cosa ti ha fatto ricredere?

Sopra, **papa Wojtyla** con **Mirella Gregori**, l'altra ragazza sulla cui scomparsa si indaga, durante un'udienza. In basso la locandina della fortunata docuserie **Netflix** *Vatican Girl*

«Varie scoperte. Innanzitutto è una leggenda che il Vaticano non abbia collaborato con le autorità italiane. Lo ha fatto esercitando le proprie prerogative di Stato sovrano. Due esempi per spiegarmi meglio: quando negli Stati Uniti è scomparsa la figlia di Al Bano non è che i magistrati italiani siano piombati in America prendendo tutti a schiaffi e interrogando chi volevano… No, hanno dovuto affidarsi alle rogatorie. Che tra l'altro non so se siano mai state presentate. Quando è sparito Giulio Regeni, e nonostante che lo abbiano ritrovato nello stato che sappiamo, non è che la magistratura italiana abbia messo l'Egitto sottosopra investigando a tappeto, spremendo i capi dei Servizi segreti… No, è ricorsa alle rogatorie. E alle rogatorie sul caso Orlandi il Vaticano ha risposto. Sono stati sentiti religiosi che hanno detto di non sapere niente. Si è trattato di interrogatori insufficienti? Può darsi. Ma si sono svolti nella piena legittimità di uno Stato sovrano. Emanuela non è sparita in Vaticano, ma su territorio italiano. Il Vaticano non poteva indagare per omicidio, occultamento, distruzione di cadavere. Non ne aveva titolo. Anche perché in Vaticano gli Orlandi hanno sporto denuncia di scomparsa soltanto nel 2017. Però sulla presunta "mancata collaborazione" lasciami aggiungere una cosa».

Prego.

«Su questa faccenda ho un senso di colpa nei confronti del vaticanista del *Messaggero* Orazio Petrosillo, scomparso nel 2007. In una trasmissione *Rai* lo avevo sentito dire che, quando Emanuela sparì, la Santa Sede aveva lasciato che polizia e carabinieri italiani si installassero nel centralino vaticano per controllare il traffico telefonico. Gli scrissi una email in cui lo insolentivo: "Ma che ti inventi?". Quando dalle carte ho scoperto che aveva ragione lui ci sono rimasto di m… Ho provato a ricontattarlo per scusarmi, ma era troppo tardi».

Eppure dal Vaticano – veri, falsi o apocrifi che siano – continuano a scappar fuori documenti, messaggi criptici… L'impressione è che dentro le Mura Leonine questa storia sia ancora strumento se non di ricatto, quantomeno di pressione nelle eterne lotte tra fazioni.

«Certo che lo è. È lo strumento di una o più cricche. Ma da quelle cricche non bisognerebbe lasciarsi manipolare bevendosi ogni nuova balla che propalano».

Marco Cicala

Speriamo che non grandini

CHICCHI GROSSI COME PALLINE DA TENNIS, ALLUVIONI, FRANE. LE **POLIZZE** PER TUTELARE CASE E AUTO DAL CLIMA IMPAZZITO COSTANO SEMPRE DI PIÙ. E IL FUTURO NON PROMETTE NULLA DI BUONO

di **Federico Formica**

I **COSTI** per difenderci dai rischi del cambiamento climatico si fanno sempre più alti. Lo si vede anche dalle polizze auto che tutelano dagli eventi naturali, in questo caso soprattutto da grandinate e alluvioni. Secondo un'indagine di *Segugio.it*, il prezzo di questi prodotti negli ultimi tre anni è più che raddoppiato, passando da una media di 87,8 euro a 185,9 euro. E questo è avvenuto nonostante gli automobilisti che le stipulano siano aumentati, seppur di poco: dal 6,2 al 6,9 per cento. Lo studio mette a nudo anche la nostra scarsa prevenzione: nei mesi estivi, in cui si concentrano eventi estremi, la quota di mercato delle polizze climatiche raggiunge quasi il 10 per cento (eravamo a ridosso della maxi grandinata in Veneto e dell'alluvione in Emilia Romagna) per poi scendere tra ottobre e maggio. «Un comportamento che riscontriamo anche nelle polizze casa: sull'onda emotiva di una notizia catastrofica si genera una corsa alle stipule» spiega Emanuele Anzaghi, vicepresidente di *Segugio.it*.

87,8 EURO
PREZZO MEDIO ANNUO DI UNA POLIZZA NEL 2021

185,9 EURO
PREZZO MEDIO ANNUO DI UNA POLIZZA OGGI

Resta il problema del rincaro. «Se gli eventi estremi aumentano di frequenza, le assicurazioni si trovano a pagare più indennizzi. In questo senso è normale che poi il premio aumenti» premette Stefano Mannacio, esperto di rc auto di Assoutenti, che però giudica «insensato» un raddoppio nel giro di soli tre anni: «Non è chiaro se dipenda da reali esigenze di bilancio o se, piuttosto, le compagnie stiano approfittando del momento. Di certo è una china pericolosa, perché 185 euro è un premio ancora sostenibile, ma se la tendenza proseguirà ci troveremo con polizze da 400 euro che molti italiani non si potranno permettere». Rischiando, così, di doversi sobbarcare gli altissimi costi di riparazione che una violenta grandinata può causare. Timori condivisi da Anzaghi: «La tendenza all'aumento di queste polizze è mondiale ed è difficile che possa invertirsi, visto che gli eventi estremi sono più frequenti. In più, nei prossimi anni queste polizze potrebbero impoverirsi, ad esempio con massimali, franchigie e scoperti meno convenienti per i consumatori». I prodotti potrebbero dunque perdere mercato. In regioni come la Campania, queste polizze già oggi hanno una diffusione pari quasi a zero, perché il premio base dell'rc auto è talmente alto che quasi nessuno si può permettere di aggiungere altre garanzie.

TINO ROMANO / ANSA

Sopra, maggio 2024: un'auto bloccata a Torino. A sinistra, **Emanuele Anzaghi**, vicepresidente di *Segugio.it*

IL NUMERO DELLA SETTIMANA

+39 PER CENTO

Di tanto, nel 2023, è cresciuto l'import di patate, soprattutto da Germania, Francia ed **Egitto**. Quest'ultimo ha raddoppiato l'export verso l'Italia *(fonte: Coldiretti)*

UNDER 35

Voglia di lavorare, ma con lentezza

FARE carriera e arrivare al successo? No, se compromette il benessere psicologico. A pensarla così sono loro: i millennial e i ragazzi della generazione Z, che chiedono smart working, un'organizzazione del lavoro flessibile, tempo libero per dedicarsi alle loro passioni. Questo almeno stando ai risultati di un'indagine su circa 60 mila giovani tra i 18 e i 35 anni, realizzata da Cnc Media, che oggi (con due milioni di followers) è uno dei principali canali di informazione sui social per le nuove generazioni. La maggioranza degli intervistati, 55 per cento, vorrebbe lavorare all'estero (anche se gli peserebbe lasciare l'Italia), mentre il 15 per cento già lo fa. Solo il 14 per cento svolge il lavoro che sognava da bambino, mentre il 44 per cento ammette di non aver mai avuto le idee chiare sul proprio futuro. E qui entra in ballo il sistema scolastico, che non prepara a scegliere il dopo, l'università o la professione. Infatti sempre la maggioranza (54 per cento) ritiene che la scuola si concentri solo sull'esame di maturità. Appena il 7 per cento ha ricevuto un orientamento per superare dubbi o gestire ripensamenti. «Ma soprattutto la pandemia ha cambiato i paradigmi», dice Francesco Brocca, cofondatore di Cnc Media. «Se prima la carriera era la priorità, oggi l'interesse è spostato sul tenere insieme vita privata e vita lavorativa».

(Natascia Ronchetti)

GETTY IMAGES X 2

FOLLOW THE MONEY

LORETTA NAPOLEONI

AGLI ASTRONAUTI SERVONO CEROTTI SPECIALI

L'orbita terrestre bassa è la nuova frontiera con 10 mila satelliti funzionanti che "girano" intorno al Pianeta. Fanno però loro compagnia migliaia e migliaia di detriti spaziali che sfrecciano a circa 27 mila chilometri all'ora, una velocità che li rende potenzialmente dannosi per i satelliti operativi ma anche e soprattutto per gli astronauti. Le tute spaziali, infatti, offrono una protezione limitata contro le collisioni. L'Agenzia spaziale europea e la Nasa considerano diverse soluzioni per la rimozione dei detriti. La missione e.Deorbit, ad esempio, prevede l'utilizzo di un veicolo spaziale in grado di raccogliere i satelliti in disuso e farli rientrare nell'atmosfera terrestre in modo controllato. Un altro approccio prevede l'utilizzo di reti per catturare i detriti spaziali, simile a ciò che fanno i pescatori con i pesci.

Ma il rischio di essere feriti per gli astronauti rimane. Ed è per questo che la Nasa sta studiando l'utilizzo delle bende intelligenti, costituite da diversi materiali, tra cui sensori, componenti elettronici e farmaci. I sensori possono rilevare la temperatura, l'umidità, la pressione sanguigna e altri indicatori. Le componenti elettroniche consentono il monitoraggio a distanza, la somministrazione di farmaci e l'analisi delle ferite, il tutto grazie all'intelligenza artificiale. I farmaci utilizzati possono variare a seconda delle condizioni della ferita, come antibiotici o antimicotici. L'Istituto italiano di Tecnologia, ad esempio, ha sviluppato una benda biodegradabile e biocompatibile costituita da materiali vegetali in grado di accelerare la guarigione delle ustioni superficiali. I costi al momento sono elevatissimi ma l'avanzare della ricerca con l'intelligenza artificiale e l'aumento della domanda per questo tipo di medicazioni anche sulla Terra potranno portare a una riduzione in tempi non lunghissimi.

I **detriti** abbandonati nello Spazio sono una minaccia per gli astronauti

#GREENHEROES

ALESSANDRO GASSMANN

Ma quanto è fertile questo terreno

SCARTI ALIMENTARI CHE STIMOLANO IL METABOLISMO DELLE PIANTE E LE RAFFORZANO. MERITO DI **GREENHAS**

Illustrazione di Alberto Ruggieri

FONDATA nel 1985, GreenHas è un'azienda italiana che produce fertilizzanti innovativi e sostenibili. È passata dai fertilizzanti tradizionali a soluzioni per l'agricoltura biologica e circolare che utilizzano sottoprodotti dell'industria alimentare, facili da reperire anche localmente. Questi scarti vengono trasformati in "stimolanti" per le piante, che migliorano il metabolismo delle piante e riducono l'uso di fertilizzanti sintetici, e di conseguenza l'impatto ambientale. Inoltre, aiutano le piante a resistere alle condizioni climatiche avverse, migliorando l'efficienza nell'uso dell'acqua e dei nutrienti. Il centro sperimentale di Canale d'Alba, in Piemonte, in provincia di Cuneo, è il cuore della ricerca di GreenHas.

Utilizzando materie prime organiche, come estratti di alghe e di lieviti naturali da cui sono ricavate anche vitamine e aminoacidi, GreenHas produce biostimolanti conformi agli standard europei, certificati Ecocert. Circa l'85 per cento della produzione è destinata all'esportazione, con piani per aumentare la quota di biostimolanti al 40 per cento entro i prossimi 4-5 anni. Attualmente in Italia i dipendenti sono cento, di cui 12 (età media 32 anni) nei settori ricerca e controllo qualità. L'azienda è stata tra i membri fondatori dell'European Biostimulants Industry Council, contribuendo anche alla stesura di importanti normative.

Di agricoltura si parla tantissimo negli ultimi tempi, e c'è un chiaro tentativo di mettere in contrapposizione chi produce e chi vuole che anche questo settore contribuisca alla transizione ecologica. È un tema politico, ma non solo: per portare gli agricoltori dalla parte giusta bisogna anche riuscire a proporre loro soluzioni per coltivare in modo più sostenibile. Gli amici di GreenHas meritano di far parte della schiera dei *#GreenHeroes*. ■

(IN COLLABORAZIONE CON KYOTO CLUB)

IL LIBRO

MASSIMILIANO PANARARI

RACCONTARE UN MARCHIO. PER VENDERLO

DA qualche tempo le trasformazioni della comunicazione aziendale hanno messo al centro la produzione dei contenuti, ponendo così le aziende direttamente in concorrenza con i media e gli influencer. Al punto che anche un'identità di marchio coerente dipende da questo aspetto cruciale. E per ogni brand si presenta l'esigenza di costruire una narrazione che risulti davvero efficace in tutte le componenti del "prisma" della sua identità: la rappresentazione fisica, la personalità, la relazione, la cultura, il riflesso e l'autoimmagine. Stefano Chiarazzo, specialista di reputation digitale e consulente di pr, ha redatto una guida pratica per l'azienda che deve, a suo modo, convertirsi in una media company e farsi *business content creator*. Le azioni comunicative sui social entrano in quello che rappresenta, a tutti gli effetti, un piano editoriale (con relativo calendario dei tempi e occasioni di pubblicazione), finalizzato a rendere i contenuti aziendali «memorabili e persuasivi». E dal quale emerga anche la capacità di gestire nel modo adeguato le conversazioni e l'interazione con il cliente (dalle richieste alle rimostranze). Una ricetta che vale per le grandi aziende, ma anche per le piccole.

#BUSINESS CONTENT CREATOR
Stefano Chiarazzo
Franco Angeli
224 pagine
26 euro

NESSUNA DI NOI VUOLE METTERCI UN PUNTO

I PRIMI PASSI NEL SALOTTO DI CASA 70 ANNI FA. POI IL SUCCESSO DELLA LINGERIE DI LUSSO FIRMATA **LA PERLA**. FINO AL DECLINO DEI GIORNI NOSTRI. CHE LE OPERAIE FANNO DI TUTTO PER ARRESTARE

di **Caterina Giusberti**
foto di **Gianluca Perticoni / Eikon Studio**

BOLOGNA. Mercoledì 22 maggio, quando il Comune di Bologna ha intitolato una ciclabile in un parco alla periferia della città ad Ada Masotti, "stilista e imprenditrice" come recita la targa, ad assistere alla cerimonia sono arrivate una sessantina di donne, tra i cinquanta e gli ottant'anni. Tre generazioni di operaie della Perla, venute a rendere omaggio alla fondatrice, o alla *padrona*, come dicono le più anziane. Da quando la fabbrica ha chiuso, il

A sinistra, Bologna, 30 aprile 2024, stabilimento La Perla: il **flash mob** delle lavoratrici. A destra, **Ada Masotti** (1915-1992) con il marito e, sotto, operaie al lavoro in una foto degli inizi. L'azienda è stata fondata nel **1954**

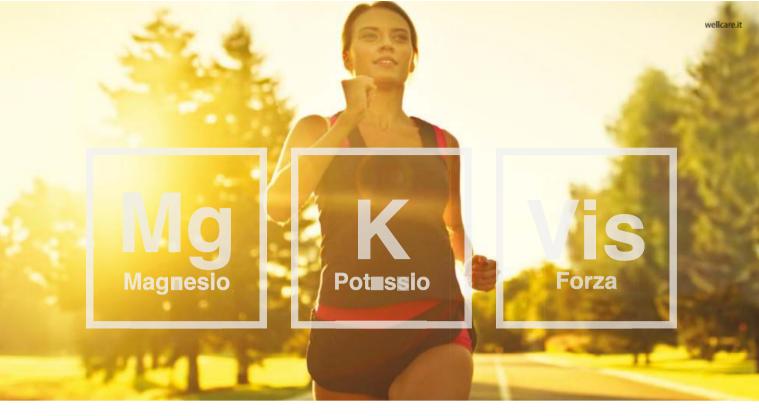
15 dicembre, le operaie rimaste (ad oggi 250) si trovano tutti i giorni: cuciono le magliette che vendono per autofinanziarsi, mangiano, stanno insieme. Resistono. Per perorare la loro causa sono andate fino a Bruxelles. «Siamo ancora attaccate, come col cordone ombelicale», riassume Marina Prati, 54 anni, tagliatrice e Rsu.

MARINA, TAGLIATRICE: «SIAMO ANCORA ATTACCATE, COME A UN CORDONE OMBELICALE»

TUTTO INIZIA CON ADA

C'era una volta La Perla, settant'anni fa. Un impero da 580 negozi monomarca sparsi per il mondo, leader mondiale nella lingerie di lusso, nato dalle mani di una donna, su un tavolo di cucina. «Il primo marchio si chiamava Ape» ricorda il figlio di Ada, Alberto Masotti, oggi 88enne «perché l'ape rappresentava il miele, il cibo, l'essere usciti dalla miseria». Per parlare di sua madre comincia dalla nonna, Adalgisa, «che faceva bellissimi corredi col punto a giorno». A 14 anni Ada viene mandata a lavorare alla Draghetti, una ditta di lingerie: la chiamavano *forbici d'oro*, un soprannome che l'accompagnerà tutta la vita. Poi scoppia la guerra, la Draghetti chiude e Ada, che nel frattempo si era sposata e aveva avuto un figlio, inizia «a fare di tutto, incluso la gelataia». Finita la guerra, nel 1945, il marito trova un impiego nell'"Opera pia dei poveri vergognosi", che mette a disposizione della famiglia un piccolo appartamento in via Marsala numero 5. È qui che Ada ricomincia a cucire.

PIZZI E MERLETTI

«I primi capi mia madre li confezionava in casa, per la borghesia della città», ricorda Masotti. Finché un rappresentante di bottoni, tessuti e cerniere, Ubaldo Borgomanero, non la convinse a realizzare un mini-campionario, che iniziò a portare con sé. Andò così bene, che nel salotto di Ada arrivarono

venti sarte. E siccome in casa non ci stavano più, presero in affitto un laboratorio. Era il 1954 «e in una seduta di marketing casalingo decidemmo di cambiare nome all'azienda» ricorda il figlio. «Stavano uscendo i primi film a colori e io ne avevo appena visto uno con questi pescatori di ostriche indigeni…». Fu così che nacque La Perla.

«Sono cresciuta in mezzo ai pizzi» racconta invece Anna, la nipote di Ada, ex direttrice della comunicazione del gruppo. «Il pomeriggio spesso mia nonna mi portava in azienda, le operaie mi tenevano a turno, ho passato la mia infanzia così. Mi dispiace molto vedere questa situazione, ma sono sicura che il marchio non verrà perduto». Era il 2008, quando suo padre vendette l'azienda a un fondo americano, Jh Partners. «Io e mia moglie avevamo settant'anni» ricorda ancora Masotti. «Scegliemmo un fondo fatto dalle cinque più importanti università americane, perbacco. Ma mandarono un Ceo che ne sapeva solo di numeri e presentò un campionario di sei capi. Un anno dopo lasciai il Cda. Per quello che è successo dopo, sono disperato». Un tracollo. Nel 2013 il marchio venne acquisito all'asta per 69 milioni di euro dall'imprenditore Silvio Scaglia, e nel 2018 finì nelle mani di Tennor, un fondo di investimenti anglo-olandese guidato da Lars Windhorst, finanziere tedesco dalla dubbia fama, con due procedure di fallimento alle spalle. A novembre dello scorso anno La Perla Uk, che detiene il marchio, finisce in liquidazione. E trascina con sé tutte le altre società del gruppo.

Uno slip gigante di protesta realizzato dalle operaie. La Perla è stata una delle aziende leader della lingerie made in Italy, arrivando ad avere **580 punti monomarca**

ASPETTANDO UN COMPRATORE

Adesso la produzione (che fa capo alla Perla Manufacturing) è andata in amministrazione straordinaria, il che sarebbe il primo passo verso la ripresa della produzione, e i curatori assicurano che ci sono già quattro compratori alla finestra. Ma le operaie di *salvatori* ne hanno già visti passare troppi. «L'unica cosa che ci auguriamo» dice Marina Prati «è che sia un imprenditore, e non un altro squalo».

Alcune dipendenti, nel frattempo, hanno trovato un nuovo lavoro. Le loro abilità tecniche sono molto richieste. «Se hai dei figli o un mutuo da pagare non puoi stare in cassa integrazione troppo a lungo. Il nostro stipendio è sui 1.300 euro al mese, con la cassa arriviamo a 1.000». Elena Castano ha 53 anni e lavora alla Perla da 32. «Sono una modellista e sono entrata nel 1992 con un corso di formazione della Regione. Il motivo per cui siamo così legate all'azienda? Ci siamo cresciute». Dietro questo declino, secondo le operaie c'è anche una perdita di identità. «Scaglia si era messo in testa di svecchiare l'azienda» prosegue Castano. «Al terzo stilista che cambiava, ci chiamò in mensa per scusarsi, dicendo che aveva fatto un errore. Ma poi andò sempre peggio. Con l'arrivo di Tennor, prima ripescarono la nostra stilista storica, poi la mandarono via per una che faceva solo katfani. Dopo di lei, ne arrivò una che veniva dalla Nike. Mi son sempre chiesta, da ignorante: ma perché?».

L'ULTIMO PROPRIETARIO ERA UN **FINANZIERE** CON DUE FALLIMENTI SULLE SPALLE

UNICHE E UNITE

Fiorella Cartoccio all'inaugurazione della ciclabile di Ada si è presentata con un album di foto dalla copertina arancione: «Le facevo durante la pausa». Bianca Guardi invece ha 83 anni e fu assunta che ne aveva poco più di venti. «Quando rimasi incinta la signora Ada mi diede le macchine da portare a casa. E per due anni ho potuto lavorare da lì». «Povera signora Ada» ripete un'altra ex operaia di 82 anni, Marina Mazzoni. «Vado sempre a trovarla, quando sono al cimitero. Chissà come sta male a vedere la sua Perla». Adesso un gruppetto di operaie vuole fondare un'associazione. «Parteciperemo a un bando per future startup. La nostra prima opzione resta continuare a lavorare in azienda, ma vogliamo costruirci un piano B», racconta una di loro, Antonella Bettonte. Hanno già il nome: uniche e unite.

Caterina Giusberti

Bologna, 22 maggio 2024: la targa che segnala la ciclabile dedicata ad Ada Masotti nel Parco San Donino e, da sinistra, la vice sindaca di Bologna **Emily Clancy**, **Alberto Masotti** (88 anni), figlio della fondatrice, e sua figlia **Anna**

Un Mammut islandese per catturare la CO_2

L'IMPIANTO, INAUGURATO DA POCO VICINO A REYKJAVÍK, ASPIRA L'ANIDRIDE CARBONICA DALL'ARIA E LA POMPA NEL **SOTTOSUOLO**. MA, DICONO I DETRATTORI, COSTA MOLTISSIMO. E RISOLVE POCO

di **Simone Porrovecchio**

OLI HAUKUR MYRDAL

L'impianto islandese chiamato Mammut. In basso, **Jan Wurzbacher,** ceo della Climeworks

OGNI ANNO l'umanità aggiunge miliardi di tonnellate di CO_2 nell'aria. Tagliare le emissioni inquinanti è il metodo più logico per ridurla, ma sta crescendo anche l'uso di un sistema di cattura chiamato Dac (Direct air capture), che permette di eliminare l'anidride carbonica aspirandola direttamente dall'atmosfera. In questi impianti industriali, che funzionano come giganteschi aspirapolvere, la CO_2 prima viene separata dall'aria attraverso filtri trattati chimicamente, poi viene mischiata con acqua e quindi pompata negli strati di roccia basaltica a una profondità tra gli 800 e i 2.000 metri, dove dovrebbe rimanere stoccata per milioni di anni.

Nel mondo oggi funzionano 18 centrali Dac, tra Canada, Europa e Stati Uniti, mentre altre 27 sono in costruzione e decine sono programmate, quasi tutte dal governo Usa. La più grande al mondo però è stata da poco inaugurata in Islanda, vicino alla capitale Reykjavík. Si chiama Mammut ed è stata concepita e costruita dalla start up svizzera Climeworks. Mammut ha una capacità di cattura di 36 mila tonnellate di CO_2 all'anno (il quadruplo di tutti gli impianti in funzione finora, che arrivano solo a 10 mila tonnellate) e utilizza esclusivamente energia rinnovabile geotermica prodotta da una centrale a pochi chilometri di distanza. Com'è ovvio, l'utilizzo di fonti rinnovabili è un prerequisito indispensabile per gli impianti Dac che, ovviamente, hanno senso solo se generano meno gas serra di quelli che rimuovono dall'atmosfera.

Per Climeworks, Mammut è solo la prima tappa di un cammino che dovrebbe portare l'azienda svizzera a rimuovere fino a 1 milione di tonnellate di CO_2 all'anno entro il 2030. E tuttavia il dibattito è aperto: «La Dac si può paragonare all'energia solare ed eolica degli anni 90», afferma Jan Wurzbacher, fondatore e ceo di Climeworks. «Inefficiente e costosa, ma solo se impiegata su piccola scala». Per altri, invece, l'impiego massiccio della Dac è ancora lontanissimo: «Per arrivare al bilancio negativo di CO_2 entro il 2050, quando cioè dovrebbe essere eliminata più anidride di quanta ne venga emessa, le Nazioni Unite calcolano che dovranno essere tolte dall'atmosfera 85 milioni di tonnellate all'anno», afferma Lili Fuhr, direttrice del programma di economia fossile presso il Centro per il diritto ambientale internazionale. «Le centrali Dac, così come le conosciamo oggi, sono costose, affamate di energia e non testate su larga scala. E per ora aspirano poco». Entro l'anno però dovrebbe aprire uno stabilimento in Texas da 500 mila tonnellate. ◻

LA PAROLA

a cura di **CRISTINA MOCHI**

Neuralink

Il microchip cerebrale per comandare mentalmente un computer dovrà attendere: l'85 per cento del primo impianto (finanziato da Elon Mask) si è scollegato dal paziente

CERCASI ORMONE

Depressione e infertilità è questione di serotonina

SE IL corpo è deperito anche la fertilità diminuisce, nelle donne e negli uomini. A spiegare il legame tra malnutrizione e riproduzione è uno studio condotto su topi e capre dal team dell'endocrinologa della Nagoya University (Giappone) Hiroko Tsukamura. È una questione di serotonina, l'ormone della felicità, scrivono gli autori su *Scientific Reports*. Sembra infatti che quando nel cervello circolano elevati livelli di glucosio, i neuroni serotoninergici si attivano e rilasciano serotonina. Che viaggia fino all'ipotalamo dove si lega ai cosiddetti neuroni della kisspeptina (un ormone) i quali, a loro volta, regolano l'attività riproduttiva di ovaie e testicoli stimolando la produzione di estrogeni e progesterone. Ecco spiegato perché la malnutrizione (che equivale a una scarsa disponibilità di glucosio) crea problemi di concepimento. Ed ecco spiegato perché le persone che soffrono di depressione, una condizione che compromette proprio il funzionamento del sistema serotoninergico cerebrale, hanno pure problemi di fertilità. La buona notizia è che in teoria una soluzione al problema esiste: farmaci usati nella cura della depressione (agiscono mantenendo in circolo la serotonina nel cervello) potrebbero servire anche ad aumentare la fertilità.

(Martina Saporiti)

SPL / GETTY IMAGES

La molecola della **serotonina**, anche definita "ormone della felicità"

BIG BANG

MARCO CATTANEO

DA MAIALE A UOMO LA NUOVA FRONTIERA DEI TRAPIANTI

La storia degli xenotrapianti, trapianti d'organo da un animale a un essere umano, è lunga più di un secolo. Il primo tentativo pubblicato in letteratura scientifica risale al 1905, quando un'équipe francese tentò di impiantare fette di rene di coniglio in un bambino affetto da insufficienza renale. Da allora ci abbiamo provato con agnelli, babbuini, scimpanzè. Ma soprattutto suini.

Se il primo trapianto di cuore da un maiale risale al 1996, negli ultimi due anni sono stati trapiantati cuori, reni e timo in quattro pazienti. E ora un'équipe del First Affiliated Hospital dell'università medica dell'Anhui, in Cina, ha annunciato il primo trapianto di fegato suino in un paziente di 71 anni. Sebbene i medici non abbiano rivelato molti dettagli, sembra che a due settimane dall'intervento il paziente sia in buone condizioni. Già all'inizio dell'anno negli Stati Uniti un fegato di suino geneticamente modificato era stato collegato dall'esterno a un paziente clinicamente morto, e in marzo a Xi'an, in Cina, un altro fegato era stato impiantato in una persona clinicamente morta per dieci giorni, senza evidenziare segni di rigetto. Ma questo – come scrive Smrity Mallapaty su *Nature* – è il primo su un paziente vivo, affetto da un tumore localizzato e non idoneo per ricevere un fegato umano. Per prevenire il rigetto, l'organo era stato sottoposto a dieci modifiche genetiche per disattivare tre geni che producono zuccheri, bersaglio del nostro sistema immunitario, sulla superficie delle cellule suine, e introdurre sette geni che esprimono proteine umane.

Un'équipe del First Affiliated Hospital dell'università medica di **Anhui**, in Cina, ha eseguito il trapianto

Nel giro di 13 giorni, il nuovo fegato è arrivato a produrre una quantità di bile simile a quella di un fegato adulto sano. Ora il team di chirurghi auspica che il lobo sinistro del fegato del paziente, non asportato, si ricostituisca in modo da ripristinare una piena funzionalità dell'organo, aprendo nuove prospettive nel difficile campo del trapianto da animali.

PLAYGROUND

JAIME D'ALESSANDRO

Non ci sono più i videogame di una volta

ORMAI IMPERANO I SOLITI **BAGNI DI SANGUE** PER ADOLESCENTI MASCHI. NEL 2010 NON ERA COSÌ: BASTA RIDARE UN'OCCHIATA A *ENSLAVED*

1 SENUA'S SAGA: HELLBLADE II
Ninja Theory
Per pc e Xbox Serie X/S
50 euro circa o gratuito con GamePass xbox.com

2 ENSLAVED: ODYSSEY TO THE WEST
Ninja Theory
Per pc, Xbox 360 o PlayStation 3
20 euro circa su Steam store.steampowered.com

SE NON FOSSE per il trovarsi in un bagno di sangue fin dai primi minuti e se non fosse per quelle atmosfere cupe e monotone che accompagnano tutta l'avventura, *Hellblade II* avrebbe anche un suo perché. Senua, protagonista di questo videogame per Xbox, è una guerriera del nono secolo delle isole scozzesi Òrcadi finita nelle mani di mercanti di schiavi vichinghi dopo il primo capitolo del 2017.

Porta dentro di sé tre voci interiori, lei le chiama Furie con riferimento alla mitologia romana. Parlano di continuo e commentano ogni accadimento mentre Senua combatte ed esplora la terra dove è finita dopo il naufragio della nave norrena, l'Islanda. Il sussurrare e il contraddirsi l'un l'altra delle voci è la parte migliore dal punto di vista narrativo. Il gioco, va detto, è a tratti spettacolare e fatto con mestiere ma è monocorde. Capita di frequente nel claudicante mondo dei videogame, afflitto dalla logica dei sequel e con un pubblico di riferimento ormai circoscritto agli adolescenti maschi.

Il confronto con quanto fatto in passato dalla casa di sviluppo inglese di *Hellblade*, la Ninja Theory, è illuminante. Basta prendere *Enslaved* del 2010, gioco post apocalittico ben più solare scritto da Alex Garland, autore di romanzi del calibro di *L'ultima spiaggia*, sceneggiatore di alcuni film di Danny Boyle e regista fra gli altri di *Ex Machina* e del recente *Civil War*. I due videogame rappresentano il recente passato e il presente dei giochi elettronici, con il primo che vince a mani basse in fatto di apertura mentale.

Peccato solo che, a differenza di libri e film, i videogame siano legati alla qualità della grafica digitale che invecchia rapidamente diventando obsoleta. ◻

NOTTI BUIE

Perché le lucciole si stanno spegnendo

SE NE lamentava già Pasolini 50 anni fa: le lucciole stanno diventando sempre più rare. Accade in tutto il mondo e così Christina Grozinger, entomologa della Penn State University, ha deciso di indagarne le cause. «Abbiamo usato i dati raccolti per decenni da 24 mila cittadini americani per il progetto Firefly Watch, che contengono periodo, quantità e intensità di osservazioni di lucciole in tutto il Paese», ha spiegato Grozinger. «Incrociando questi con i dati di urbanizzazione, pratiche agricole e meteo, abbiamo determinato che cosa ci sia dietro a eventuali cali nelle popolazioni di lucciole nel corso del tempo». La prima causa sembrano essere le luci artificiali: le lucciole usano quella prodotta dal loro addome per incontrarsi e riprodursi, ma lampioni e luci di auto e case le confondono, rendendo gli incontri più difficili. «Questo fattore è importante soprattutto intorno alle aree urbanizzate. In quelle agricole invece il problema è l'intensità nell'uso di pesticidi ed erbicidi, che colpiscono tutti gli stadi di sviluppo delle lucciole, oltre a far diminuire il numero di insetti di cui si nutrono». Infine, il cambiamento climatico. «Le loro uova, per restare ibernate, hanno bisogno di inverni freddi, mentre le larve richiedono la giusta umidità durante tutta la primavera». *(Alex Saragosa)*

NORI YUASA / GETTY IMAGES

LA RICERCA

Un cavallo di Troia per combattere la fibrosi cistica

NON SI ferma la ricerca sulla fibrosi cistica, la malattia genetica grave più diffusa: 100 mila malati nel mondo, seimila in Italia. Con un finanziamento di quasi due milioni di euro per tre anni (raccolti da Fondazione Fibrosi Cistica, onlus e privati) è partito il progetto GenDel-CF (Tackling gene delivery in lungs for the treatment of cystic fibrosis) coordinato da Anna Cereseto, direttrice del Laboratorio di virologia molecolare del Cibio all'università di Trento. Obiettivo: migliorare la terapia genica, l'unica cura definitiva della malattia. A causare la fibrosi cistica sono oltre duemila mutazioni nel gene CFTR che sintetizza una proteina regolatrice delle secrezioni di molti organi.

SPL / GETTY IMAGES

La tecnica di **editing genetico** CRISPR-Cas per tagliare e cucire sequenze di Dna

Quando una persona eredita due copie mutate di CFTR, la proteina funziona male (o non c'è) causando produzione di muco denso. Il problema è soprattutto per i polmoni, dove il muco ristagna, si infiamma e compromette l'efficacia dell'organo. La terapia genica è l'opzione di cura più incoraggiante: non si rimpiazzano i geni difettosi ma si correggono i difetti con la tecnica di editing genetico CRISPR-Cas (che permette di tagliare, sostituire e ricucire le sequenze di Dna esattamente nei punti desiderati) oppure inserendo nelle cellule molecole di Rna da cui produrre CFTR funzionanti. In ogni caso, il problema è riuscire a far arrivare gli strumenti del "taglia e cuci" (enzimi) e le molecole di Rna all'interno delle cellule dell'epitelio bronchiale: devono superare indenni il sistema immunitario e attraversare membrane cellulari e il "muro" di muco extra-cellulare. Il progetto testerà nuove particelle virali e nanoparticelle di grassi come "cavalli di Troia" per nascondere e proteggere i sistemi di correzione genetica, prima in cellule poi in modelli animali. Se funzioneranno, nulla vieterà di usarle anche per la cura di altre malattie genetiche. *(M. S.)*

NATURA

ROSSELLA SLEITER

IL FIORE DELLA NINFA SMILACE

Coltivare il vilucchio sembra una follia; in molti sono pronti a suggerire come eliminarlo da vasi e aiuole per paura che disturbi altre più nobili piante. In effetti il vilucchio ha un modo di stringersi ai fusti che può disturbarne la crescita, eppure chiunque sia stato a Pantelleria nei mesi estivi, o in Sicilia o in Sardegna avrà visto strisciare dei meravigliosi fiori rosa, quasi rossi, accompagnati da un allegro fogliame verde opaco, e ne sarà rimasto incantato.

Così è capitato a un bravo fotografo inglese che vive a Bristol e collabora con *Garden Illustrated*, Jason Ingram, più di venti anni fa a Creta, in Grecia, quando, mescolata al blu di una nepeta, la *N. faassenii*, vide spuntare la tipica campanula del vilucchio rosso o *Convolvulus althaeoides*, così detto per le sue foglie simili a quelle della althea, della famiglia della malva. Più facile trovarne esemplari ai bordi delle strade di campagna che dai vivai, mai in bustina: per averla bisognerebbe rivolgersi ai francesi che la chiamano Liseron de Provence e che ne hanno di tutti i tipi, come il *Convolvulus sabatius*, di cui la varietà bianca, *Belle-de-jour*, è particolarmente decorativa. Aperte all'apparire del sole, chiuse al tramonto, crescono in terreni sassosi dove il drenaggio è garantito e la leggerezza assicurata, vogliono sole pieno e poca acqua. L'*althaeoides* ha un vantaggio rispetto agli altri perché tende a strisciare coprendo il suolo per una sessantina di centimetri.

La varietà bianca del vilucchio piace ai francesi che la chiamano ***Belle-de-jour***

Da aprile a settembre la fioritura è garantita, per seminarlo fatelo tra settembre e novembre oppure all'inizio della primavera, quando il rischio di freddo intenso è ormai lontano. Sono passati secoli da quando gli antichi, rifacendosi a Plinio il Vecchio, ricordavano con quel fiore l'amore della ninfa Smilace per il giovane Croco e subito trasformata in vegetale, usato per riti funebri.

AVETE MAI SENTITO PARLARE DI AGEISMO?

È LA PAROLA CHE INDICA VARIE FORME DI DISCRIMINAZIONE VERSO LE PERSONE ANZIANE. PUR ESSENDO ANCORA SCONOSCIUTA AI PIÙ, SECONDO GLI STUDIOSI È UNA VERA EMERGENZA SOCIALE. **INCHIESTA**

di **Giuliano Aluffi**

UNO spettro s'aggira per l'Europa, e ha un nome che forse non avete ancora sentito, pur trattandosi di un problema che prima o poi riguarda tutti: è l'ageismo, ovvero la discriminazione basata sull'età, che penalizza gli anziani, anche in ambiti cruciali come la sanità, erodendo la solidarietà tra generazioni. Secondo l'ultimo report globale dell'Onu sul problema, una persona su due ha comportamenti ageisti: non stupisce quindi che, in sostanza, il fenomeno sia socialmente accettato e non ritenuto riprovevole quanto il razzismo o il sessismo. E tuttavia, come si sta rendendo conto la scienza, chi ne è vittima tende a vivere di meno, a essere più colpito da malattie cardiovascolari e declino cognitivo, e ad avere un recupero più difficile dalla disabilità.

Quella che emerge, al di là dei cliché sugli anziani, visti perlopiù come benevoli Yoda dispensatori di consigli oppure bisbetici da evitare, è insomma un'emergenza sociale seria, che tende a ingrandirsi con l'aumento dell'età media: oggi oltre il 21 per cento della popolazione europea è over 65 (+5 per cento rispetto all'inizio del millennio) e il numero degli over 80 è quasi raddoppiato, arrivando al 6 per cento. Per questo il 2024 ha già visto due importanti iniziative pubbliche: il *Manifesto europeo contro l'ageismo*, presentato a fine maggio dalla Fondazione Longevitas e altre 21 organizzazioni al Parlamento europeo, nel quale si chiede all'Ue e ai governi di sensibilizzare l'opinione pubblica sul tema, di creare programmi di mentoring che connettano le diverse generazioni, di rendere la sanità più a misura di anziano e di destinare fondi adeguati alla ricerca su case ed effetti dell'ageismo. Un mese prima è stata pubblicata sul *Journal of Gerontology* la *Carta di Firenze contro l'ageismo sanitario*, documento coordinato da Andrea Ungar, presidente della Società italiana di Gerontologia e Geriatria con un panel internazionale di esperti dell'Oms, dell'Università di Yale e del Karolinska Institute. «Nella Carta chiediamo, tra le altre cose, che gli ospedali includano ambienti più accoglienti per gli anziani, dove i pazienti non siano costretti a rimanere isolati e immobili a letto», dice l'esperto.

Andrea Ungar, presidente della Società italiana di Gerontologia e Geriatria e **Becca Levy**, epidemiologa della Yale School of Public Health

ADEGUARE GLI OSPEDALI

Oggi non è affatto raro che l'anziano che si ricovera entri autonomo in ospedale e ne esca disabile, proprio perché non riceve adeguati supporti. «La Carta raccomanda poi che al Pronto Soccorso gli anziani siano trattati e dimessi il più rapidamente possibile, perché una permanenza prolungata aumenta il loro rischio di deterioramento. Oggi al Ps, a parità di gravità della condizione, si trattano prima i più giovani anche se per chi è in età avanzata il rischio di peggiorare di ora in ora è maggiore»,

PREGIUDIZI DA SFATARE

CERVELLO
Solo il 3,6 per cento dei 65-75enni ha problemi cognitivi, gli altri spesso battono anche i giovani, per esempio nella soluzione dei conflitti

AMBIENTE
A chi pensa che i boomer non si curino dell'ambiente: gli over 65 riciclano più di ogni altra fascia d'età

LAVORO
I senior in attività fanno meno assenze per malattia, hanno un'etica del lavoro più solida, ottimizzano il lavoro di gruppo

LOIC VENANCE/AFP VIA GETTY IMAGES

spiega Ungar. «Inoltre sollecitiamo il Servizio sanitario nazionale a sostenere la medicina preventiva in ogni fascia di età. E auspichiamo trial clinici più inclusivi: gli anziani dovrebbero partecipare alle sperimentazioni cliniche che testano cure e interventi potenzialmente utili per loro».

Il popolo senior merita più rispetto, anche per il suo peso demografico: «In Italia abbiamo 14 milioni di over 65, e di questi 8 milioni sono over 75», osserva il geriatra. «Spesso il medico ha un pregiudizio che lo porta ad attribuire dei disturbi semplicemente all'età, presentandoli al paziente come se fossero ineluttabili, invece di indagare più a fondo sulle cause, che possono essere diversissime e magari affrontate efficacemente». I pregiudizi sugli anziani possono danneggiarne la salute, lo dicono trent'anni di ricerche della maggiore esperta mondiale sull'argomento: Becca Levy, docente di epidemiologia alla Yale School of Public Health e autrice del saggio *Breaking the age code: how your belief about aging determine how long & well you live* (Decifrando il codice dell'età: come le tue credenze sull'invecchiare determinano quanto a lungo e bene vivi). «I miei studi suggeriscono che gli anziani stessi che hanno più pregiudizi negativi sull'età tendono a vivere, in media, ben 7,5 anni in meno di chi ha una visione più rosea della vecchiaia. E che chi cova stereotipi negativi sugli anziani da giovane ha il 50 per cento in più di probabilità di trascurarsi ed essere ospedalizzato da anziano», spiega la professoressa.

> «**NEI PRONTI SOCCORSO** A PARITÀ DI GRAVITÀ VENGONO CURATI PRIMA I GIOVANI. MA I VECCHI RISCHIANO DI PIÙ»

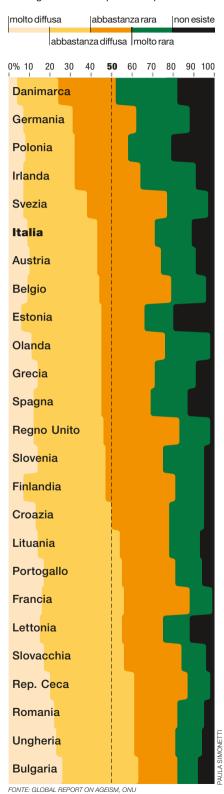
IL BUSINESS DELL'ANTI-AGING

«Ci sono tre modi in cui assorbire e diffondere i cliché ageisti può nuocerci. Il primo è psicologico: se si ritiene ineluttabile peggiorare con l'età, si è demotivati verso attività che giovano alla salute, come camminare o andare in piscina. Un secondo aspetto è fisiologico: grandi studi come il *Baltimore longitudinal study of aging* mostrano che chi ha più credenze negative sull'età ha più biomarker legati all'Alzheimer, come le placche amiloidi, e negli anni è più soggetto degli altri a perdite di volume nell'ippocampo e incontra quindi più difficoltà cognitive. Il terzo livello è quello comportamentale: chi si aspetta una vecchiaia con la salute compromessa, è meno motivato a misure preventive come assu-

mere i farmaci che gli sono stati prescritti». Le convinzioni possono influire dunque sull'invecchiamento: «In uno studio che ha seguito persone dai vent'anni in avanti, abbiamo visto che chi da giovane immagina la vecchiaia sotto una luce positiva, a 60 anni ha un rischio di eventi cardiovascolari dimezzato rispetto a chi invece aborrisce la vecchiaia». La ricetta per invecchiare meglio sembra quindi semplice: rifuggire la stigmatizzazione dell'anziano. «Purtroppo non è affatto facile, perché la società ci tempesta fin da piccoli di messaggi ageisti, anche per spingere l'enorme business dell'anti-aging», puntualizza Levy.

Ma l'umanità non è sempre stata ageista: l'anziano è diventato un facile bersaglio quando la sua funzione nell'accumulo e trasmissione di conoscenza ai più giovani è diventata irrilevante, ovvero dall'invenzione della stampa in poi. A questo si è aggiunto, secondo la studiosa femminista Margaret Morganroth Gullette, il fatto che la rivoluzione industriale necessitava di lavoratori giovani e mobili che si addensassero in città, mentre gli anziani restavano nelle campagne: una prima grande separazione fisica che poi è diventata anche, in un certo senso, mentale e affettiva. Con tante conseguenze tra cui una che sa di tragica ironia: col passare degli anni, assommando le più varie esperienze, diventiamo più unici, eppure l'ageismo ci intruppa in una macrocategoria che viene trattata dalle persone meno sensibili in modo generico, sbrigativo e più o meno umiliante. Come rimediare? «Promuovendo più occasioni di incontro intergenerazionale: il contatto con chi appare diverso è un toccasana per guarire dagli stereotipi», spiega Levy.

ESERCIZI DI CONSAPEVOLEZZA

«Io raccomando una strategia in tre fasi: la prima prevede esercizi di consapevolezza del proprio ageismo, come scrivere le prime cinque parole che vengono in mente se si pensa a un anziano, o prendere nota di come vengono rappresentati i "senior" nei media. La seconda fase prevede esercizi di "spostamento della colpa": se un anziano perde le chiavi o scorda un nome, invece di pensare "è normale, è la vecchiaia" dovremmo sforzarci di capire se ci siano altre cause: magari quella persona aveva fretta, o qualcosa l'ha distratta. Un altro esercizio utile contro gli stereotipi sull'età è chiedersi: "Se quel comportamento avesse come bersaglio le donne, sarebbe considerato sessista?". Questo, grazie al fatto che siamo giustamente vaccinati contro il sessismo, è un buon criterio per smascherare e combattere l'ageismo. Quando un'azienda inizia a licenziare i dipendenti senior, per via della normalizzazione dell'ageismo pochi si ribellano. Ma se l'azienda, invece, decidesse di licenziare tutte le donne diventerebbe subito ovvio il carattere discriminatorio della decisione».

FONTE: GLOBAL REPORT ON AGEISM, ONU

> «È DIMOSTRATO: PIÙ SI HANNO **PREGIUDIZI** SULL'ETÀ E PIÙ SI INVECCHIA PEGGIO»

L'ultima fase della strategia è smontare i falsi miti con un sano fact-checking. «A chi dice che i boomer non si curano del pianeta, basta rispondere che gli over 65 riciclano più di ogni altra fascia d'età», osserva ancora la studiosa. «A chi considera la demenza come un attributo comune dell'età avanzata basta dire che solo il 3,6 per cento di chi ha tra 65 e 75 anni ne è affetto, e che invece diverse capacità cognitive aumentano con gli anni, come la memoria semantica e la capacità di tenere conto di più punti di vista diversi e di risolvere conflitti. A chi pensa che i lavoratori attempati siano poco produttivi si possono mostrare gli studi che mostrano come i "senior" abbiano meno assenze per malattia, tendono ad avere un'etica lavorativa più solida e che i gruppi che includono persone anziane sono più efficaci degli altri».

Non è un caso che nel manifesto contro l'ageismo appena presentato si chieda anche l'istituzione di una Giornata europea sul tema: è tempo di "senior pride".

Giuliano Aluffi

di **Cristina Nadotti**

SCIENZE
ANIMALI

IL CENSIMENTO DEGLI ELEFANTI
IN ALCUNE ZONE SONO IN DRAMMATICO DECLINO, IN ALTRE, COME BOTSWANA E ZIMBABWE, SONO AUMENTATI OLTRE LA SOGLIA DELLA SOSTENIBILITÀ. E NATURALMENTE C'ENTRA L'UOMO. URGE SOLUZIONE

NELLA SAVANA C'È UN GRANDE PROBLEMA DA RISOLVERE

GLI ELEFANTI comunicano con i loro simili attraverso una vasta gamma di vocalizzi e gesti, che cambiano non solo a seconda del messaggio da veicolare e del ruolo nel branco dell'interlocutore, ma anche in considerazione dell'attenzione che quest'ultimo presta loro. È soltanto l'ultima conferma, documentata in uno studio pubblicato su *Communications Biology*, che gli elefanti, seppur distinti e lontani dalla nostra famiglia di primati, condividono con noi capacità cognitive e un sistema sociale sofisticato. Ma è proprio questa articolata ed efficace forma di comunicazione, nel branco e tra i diversi branchi, a rendere difficili le strategie di conservazione e gestione della popolazione di elefanti (*Loxodonta africana*).

IMPRESSIONANTE MEMORIA

«Gli elefanti, animali dotati di grande intelligenza, utilizzano regolarmente la trasmissione culturale (cioè diffondono le loro conoscenze, *ndr*)» spiega Gianni Bauce, guida professionista di safari e autore di *Il destino degli elefanti. Declino, conservazione e futuro del gigante della savana africana* (Infinito Edizioni) «perciò bisogna tenere conto, per esempio, che se si cerca di spostare alcuni esemplari da una zona all'altra si rischierà di fallire, perché un elefante sa come tornare nella zona che considera "casa". Allo stesso modo, nel cercare di tenerli lontani da campi coltivati e zone abitate, si deve considerare il messaggio che il branco passerà al suo interno e ad altri gruppi sulle strategie di dissuasione messe in atto dall'uomo. La locuzione comune di "memoria d'elefante" è una banalizzazione della reale capacità di questi animali di ritenere informazioni, elaborarle, trasmetterle ai propri simili e usarle per difendersi e reagire ai pericoli».

Così, spiega Bauce nel libro (la cui prefazione è affidata a Vesta Eleuteri, prima autrice dello studio che ha svelato ulteriori sottigliezze nella lingua degli elefanti) i branchi del parco nazionale di Gorongosa, in Mozambico, quasi azzerati durante la guerra civile negli anni 80-90, quando i guerriglieri li cacciavano per finanziarsi con la vendita di avorio, anche adesso che sono protetti dal governo, che vorrebbe guadagnare dal turismo dei safari, non si lasciano avvicinare e si nascondono, perché ricordano e si tramandano la terribile esperienza con l'uomo.

Tuttavia, ora, in Mozambico la popolazione di elefanti sta crescendo, come in altre zone dell'Africa. Si può allora dire che il *Loxodonta africana* non è più un animale da proteggere? «L'elefante e la sua sopravvivenza oggi si ritrovano protagonisti di una polemica talmente accesa da assumere talvolta il livello di una bagarre», afferma Bauce, «polemica che spesso è alimentata da uno scarso livello di infor-

MANOJ SHAH / GETTY IMAGES

Elefanti africani (***Loxodonta africana)***: erano due milioni, oggi sono 650 mila ma distribuiti in modo disomogeneo

LI CHIAMANO **"ARCHITETTI ECOLOGICI"** PERCHÉ APRONO SENTIERI DI CUI BENEFICIAMO ANCHE NOI

mazione. La questione degli elefanti in Africa è un paradosso complicato, con una situazione di drammatico declino in alcune zone del continente e di una pericolosa sovrappopolazione in altre. Lo Zimbabwe, per esempio, da tempo discute di ridurre il numero di elefanti sul suo territorio, non escludendo anche il loro abbattimento».

Come sempre, a rompere l'equilibrio naturale che aveva permesso agli elefanti di spostarsi e di non diventare troppi in determinate aree, tanto da esaurirne le risorse, è stato l'uomo. Non soltanto i pachidermi sono stati decimati dalla caccia per l'avorio, ma la distruzione dei loro habitat e l'interruzione di alcuni corridoi di spostamento naturali ha fatto di questi formidabili erbivori a loro volta una minaccia per l'ambiente. «L'elefante, infatti, pur seguendo una dieta vegetariana estremamente diversificata, che spazia dall'erba ai baccelli, dai frutti alle cortecce, dal fogliame ai rami, ai rizomi, non pascola o bruca a caso» spiega Bauce «ma anzi seleziona accuratamente il cibo a disposizione in relazione alle sue esigenze fisiologiche, alla stagione, alla disponibilità di acqua. Questa sua selettività determina una forte sofferenza quando particolari risorse di cui necessita non sono più disponibili, o si riducono drasticamente. Inoltre, ha la capacità di modificare pesantemente l'ambiente in cui vive, tanto da essersi guadagnato l'appellativo di "architetto ecologico", perché grazie alla sua mole apre sentieri nella boscaglia più fitta, dei quali beneficiano altre specie animali per spostarsi e raggiungere le fonti d'acqua, non ultimo, l'uomo, il quale non solo ha utilizzato i sentieri degli elefanti per risalire altopiani, superare rilievi o raggiungere fiumi, ma li ha addirittura implementati, asfaltandoli». L'elefante spostandosi, mangiando, spargendo al suolo prezioso letame e abbeverandosi modifica l'ambiente creando le condizioni per il fiorire della biodiversità, ma allo stesso tempo, se fa tutto questo in un'area ristretta può ridurla a un deserto.

«Soltanto due secoli fa, gli elefanti in Africa erano più di dieci milioni, ma c'erano spazio e risorse per tutti; poi qualcosa si è guastato. È innegabile che, in tempi recenti, gli elefanti in Zimbabwe e Botswana sono aumentati oltre la soglia di sostenibilità ed è necessario elaborare strategie di contenimento della loro popolazione. Quali soluzioni adottare però va deciso sulla base di informazioni scientifiche e non sull'onda dell'emotività. Gli elefanti non sono numeri, e va ricordato, comunque, che i circa 650mila rimasti sul Pianeta rappresentano ben poca cosa al confronto degli otto miliardi e oltre di esseri umani».

Il destino degli elefanti (Infinito Edizioni, 238 pagine, 16,5 euro) e l'autore **Gianni Bauce**, guida professionista

I'mnotarobot_
La bellezza
di essere
me.
paradisoforall.com

1 Les Étoiles d'Ivry, Paris, France **2** La Vallée, Basse-Normandie **3** Mailman Center for Child Development, Miami. Sotto, il libro ***Brutalist Plants*** (Hoxton Mini Press, 208 pagine, 23,95 euro)

La giungla sul cemento. E le città respirano

UN ACCOUNT INSTAGRAM E UN LIBRO CELEBRANO LA BELLEZZA DELLE PIANTE CHE INVADONO I GRIGI E SQUADRATI EDIFICI IN STILE **BRUTALISTA**. ALLA RICERCA DI UNA NUOVA ARMONIA TRA NATURA E METROPOLI

di **Francesca Frediani**

IN PRINCIPIO era il Brutalismo, il movimento architettonico nato in Europa occidentale negli anni 50, diffusosi in tutto il mondo nei 60 e 70, e battezzato da Le Corbusier "beton brut" (cemento grezzo): forme squadrate, facciate grigie, zero decorativismo, massiccio uso, appunto, di cemento grezzo. Ora è la volta dell' #ecobrutalism, hashtag dietro il quale decine di architetti, esploratori urbani, orticoltori e creativi hanno formato una community di entusiasti di "Brutalist Plants", vale a dire i modi in cui il Brutalismo interagisce con la natura: sia perché il verde è "incorporato" nelle strutture, sia perché ha trovato comunque il modo di fare il suo corso, invadendo edifici inizialmente previsti solo come cubi grigi.

A raccontarci la meravigliosa interazione tra linee austere e arbusti tentacolari, tra spigoli acuti e foglie lussureggianti, è il libro *Brutalist Plants* di Olivia Broome (Hoxton Mini Press), creatrice dell'omonimo account Instagram: cresciuta in Svizzera, Paese di forte impronta brutalista, scrive di essere stata spinta dall'interesse a collezionare immagini che non trovava da altre parti e di avere ricevuto foto da tutto il mondo. Sulla copertina troviamo così il Barbican Conservatory di Londra, definito dal critico di design Oliver Wainwright "i giardini pensili di Babilonia brutalisti" e, dentro, una meravigliosa infilata di architetture brutaliste baciate (o mangiate) dal verde: da Les Etoiles d'Ivry, il progetto di social housing di Ivry-sur-Seine, in Francia, a Casa Alférez, cubo brutalista nel cuore della foresta messicana; dalla collina rinforzata di Aogashima, in Giappone, al Calouste Gulbenkian Museum di Lisbona; fino all'hotel di lusso oggi abbandonato Haludovo Palace nell'isola di Krk, Croazia, e il Monumento alla Rivoluzione in Bosnia Erzegovina. «Il Brutalismo ha avuto un revival in anni recenti», scrive Alice Finney nell'introduzione, «con una nuova generazione di aficionados che usano i social media per scambiarsi immagini di bunker di cemento rinnovati, uffici dentro blocchi scolpiti e grattacieli residenziali. Ma ciò che è più eccitante è che questo gruppo di amanti del brutalismo va oltre il fattore estetico per suggerire, nell'attuale crisi ambientale, che questi edifici del passato possono avere un futuro attraverso il riuso e il rinnovo». ◻

BELLA LA CAMPAGNA

a cura di **GIUSEPPE MAZZA**

UN CALCIO AL FUMO
Salutiamo l'inizio degli Europei di calcio maschile con Johan Cruijff, campione geniale e imprevedibile. Nel 1978, fu testimonial di una marca di sigarette. Ma negli anni 90 firmò una campagna contro il fumo.

DOMUS AREA

MARCO ROMANI
@designornothing

DAL MARMO (SCARTATO) NASCONO I TAVOLI

LA PAROLA "responsabile" viene troppo spesso usata irresponsabilmente e appiccicata su qualunque oggetto industriale. Che, comunque, consuma risorse: anche la plastica riciclata, per dire, ha bisogno di energia per tornare nuova. Una delle strade più interessanti è invece quella del riutilizzo degli scarti di lavorazione, materiale destinato a finire in discarica che invece può generare un'inedita bellezza.
Un designer con una spinta etica come Paolo Ulian sta da anni lavorando in questa direzione e il progetto dei tavoli esagonali Sesto per Bufalini ne sono un esempio concreto. Realizzati con lastre di marmo da due centimetri sono stati disegnati in modo che con gli scarti della versione da pranzo si possano ottenere sei coffee table senza che nemmeno un pezzetto di pietra finisca nel cassonetto. Inoltre Sesto è ancora più interessante con le gambe in marmi di diversi colori che derivano dalle lastre avanzate da vecchie lavorazioni dell'azienda. Perché una materia così antica e preziosa trova ogni volta un nuovo modo di tornare viva.

MITI D'OGGI

MARINO NIOLA

SCIENZA E NATURA, LEONARDO AVEVA GIÀ CAPITO TUTTO

Tutto quello che avreste voluto sapere su Leonardo, adesso lo trovate in un bellissimo libro di Fritjof Capra, intitolato *Leonardo da Vinci. Lo scienziato della vita*, mandato in libreria dalle Edizioni Aboca. Il noto scienziato e filosofo austriaco, diventato un autore di culto grazie a un bestseller planetario come *Il Tao della fisica*, svela i lati meno noti del grande genio. Che oltre a essere un fenomenale inventore, nonché uno dei massimi artisti di ogni tempo, è diventato uno dei miti della civiltà occidentale. Grazie anche a romanzi e film come *Il codice Da Vinci*, che ha trasformato la sua figura in un simbolo fantasy.

Eppure, rileva l'autore, i leggendari Quaderni leonardeschi pieni di appunti e disegni sono stati largamente sottoutilizzati. Nel senso che avrebbero potuto offrire un contributo molto maggiore al progresso se altre grandi menti come Galileo Galilei, Isaac Newton, Niccolò Copernico li avessero conosciuti. Invece Capra dimostra che questi big della scienza si arrovellano sulle stesse questioni affrontate da Leonardo ma senza conoscere i suoi scritti.

Mentre in effetti l'autore della *Gioconda* quei problemi se li era posti con due secoli di anticipo e aveva indicato vie per la loro risoluzione che poi si sono rivelate esatte. Come nel caso degli studi sul moto. E quelli di botanica. Che fanno di lui il primo pensatore sistemico, ossia un ricercatore capace di connettere fra loro saperi e discipline diverse. Oggi diremmo approcci scientifici e umanistici. Infatti, secondo l'autore, nell'opera del genio italiano l'arte è al servizio della scienza e viceversa. In conclusione, Leonardo può essere considerato un teorico della complessità e precursore dell'ecologismo, perché individua le corrispondenze segrete che legano gli umani alle piante. Ma anche il fondatore del pensiero ecologista. Oltre che inventore del moderno metodo sperimentale. E scusate se è poco.

Il **libro** *Leonardo Da Vinci. Lo scienziato della vita* (Edizioni Aboca, 704 pagine, 60 euro)

SE PASSATE DA... Ischia

MARCO MADONI

QUANTO TALENTO IN UN PALAZZO CHE SA DI PIRATI E DI CINEMA

Il talento, non solo quello di Mr. Ripley, era indubbio attributo di don Orazio Tuttavilla, governatore di Ischia per conto del viceré di Napoli. Nella seconda metà del '500 i pirati erano soliti prendere di mira la più grande isola del golfo; dove talvolta – mica fessi – amavano persino svernare. Don Orazio, anziano e bisognoso di cure termali, venne qui dunque inviato con un compito chiaro: costruire una struttura per la difesa e l'avvistamento dei corsari. E lui individuò due grandi scogli di tufo sulla costa, in area di proprietà dei frati: lì sopra eresse – lavori pagati con cambiali – una torre dotata di abitazione.

Oggi l'edificio spicca nel panorama del borgo di Ischia, in una cartolina ideale dominata dal vicino castello Aragonese, simbolo primario dell'isola. Ma vale la pena soffermarsi proprio sul dettaglio, sul nostro palazzo in pietra lavica, nel tempo ristrutturato e ampliato, proteso sul mare come una nave in partenza. Ampi terrazzi, vista rara, la casa-torre è stata acquistata nella seconda metà del Novecento dal medico termalista Piero Malcovati, grande amico di Angelo Rizzoli, il magnate che vestì l'isola d'Ischia con gli abiti di Hollywood. E proprio nella dimora Malcovati sono state girate diverse scene dell'ultimo film internazionale realizzato ai piedi dell'Epomeo. Fine anni 90, regista Anthony Minghella, *Il talento di Mr. Ripley*, appunto. Cast di stelle per la vicenda tratta dal romanzo di Patricia Highsmith, che proprio in questi giorni Netflix ripropone nella nuova serie *Ripley*.

Così la mente corre al palazzo ischitano dall'ingresso nascosto, difeso da un portale in fondo al vicolo che costeggia la farmacia di Ponte. Ma per ammirarlo nel suo distendersi sul mare, con il secondo ingresso che lambisce le acque, c'è soltanto un altro luogo, anch'esso incantato: è il vicino hotel Miramare e Castello, in passato rimessaggio per pescatori, esempio di stile e servizio nobilitato da una posizione unica nell'isola; oppure, altro prezioso ambiente e base di osservazione è il ristorante La Lampara, sulla terrazza dello stesso albergo. Qui, con visione grandangolare, si ammira compiutamente il complesso ideato quasi cinquecento anni fa da don Orazio. E anche tutto ciò, in fondo, è questione di talento. ◻

GETTY IMAGES

PAULA SIMONETTI

① **L'albergo:** il Miramare e Castello
② **Palazzo Malcovati**, dove fu girato il film *Il talento di Mr. Ripley* (a destra, sulla terrazza: Damon, Law e Paltrow)
③ **Il castello Aragonese** a Ischia Ponte, uno dei luoghi-simbolo dell'isola

WEBPHOTO

CUCINE DEL MONDO

CHEF KUMALÉ
@chefkumale

SE NON È ZUPPA È PESCE BIANCO

ORIGINARIA dell'Irlanda, la popolare zuppa di pesce *seafood chowder* la troviamo in versioni diverse dalla Cornovaglia al New England. Quella che abbiamo scelto viene dalla Nuova Scozia, in Canada, e può essere arricchita a piacere con astici, gamberi o altre varietà di pesci a carne bianca. Pulite le cozze e portatele a bollore con il vino bianco a fuoco vivo. Abbassate la fiamma e fatele sobbollire per circa 5 minuti, finché si apriranno. Scolate le cozze, filtrate il brodo e lasciatele raffreddare, prima di separarle dal guscio. In una casseruola sciogliete il burro, aggiungete sedano, cipolla, sale, paprika e lasciate soffriggere per circa 6 minuti, mescolando di tanto in tanto. Unite la farina e girate per un minuto incorporando il brodo delle cozze e quello di pesce. Aggiungete la patata e fate sobbollire per 15 minuti, finché la patata sarà tenera. Versate il merluzzo, le capesante e riportate a ebollizione per 5 minuti. Completate con la panna, le cozze e il prezzemolo. Mescolate per 2 minuti e servite.

INGREDIENTI

450 g di cozze fresche, **160** ml di vino bianco secco, **1,5** cucchiai di burro
1 costa di sedano, affettata, **1** cipolla tritata
¼ di cucchiaino di sale, ¼ di cucchiaino di paprika dolce, **1,5** cucchiai di farina 00,
375 ml di acqua, **240** ml di brodo di pesce
1 patata media, pelata e tagliata a cubetti
170 g di filetto di merluzzo tagliato a tocchi
170 g di capesante dimezzate, **750** ml di panna fresca da cucina, **2** cucchiai di prezzemolo fresco tritato

PENTOLE E PAROLE

TOMMASO MELILLI

Come farne di cotte e di crude

ANZI, "DELLE VERDI E DELLE NON MATURE", DICONO IN FRANCIA. LO CANTA ANCHE **CLIO** NEL NUOVO BRANO. DEDICATO A UOMINI MITOMANI

CLIO è una cantautrice e interprete francese che si è fatta notare, nei primi anni, scrivendo testi che sembrano quasi una leggerissima parodia di ciò che ci si aspetterebbe da una giovane cantante francese: uno dei suoi primi singoli, per esempio, s'intitola *Eric Rohmer est mort*. Scritta cinque anni dopo la morte del regista, fa più o meno così: «Eric Rohmer è morto e io ne voglio ancora: gli alberi di plastica, le discussioni matematiche, tutte quelle ragazze che piangono, il fumo delle sigarette, la ragazza in motorino, e i giovani che parlano troppo forte al museo Picasso». Naturalmente l'originale fa più ridere, perché ci sono le rime, ma penso si capisca che la canzone è al tempo stesso una ballata nostalgica dedicata al cinema di Rohmer ma anche un gioco che elenca i luoghi comuni dello stesso.

Clio, 37 anni: l'ultimo album, del 2023, è ***Carambolages***

Nell'ultimo album di Clio (che si chiama *Carambolages*, vuol dire "tamponamento a catena") c'è un singolo che s'intitola *Dormir debout*, "dormire in piedi".

È una canzone molto strana, che racconta di una giovane donna invaghita di un uomo probabilmente un po' mitomane, uno che in modo anche piuttosto noioso narra di avventure palesemente inventate. La voce narrante femminile è perfettamente consapevole di tutte queste fesserie, ma non riesce a smettere di ascoltarlo.

«Mais j'adore ses histoires à dormir debout, d'accord il est fou, mais quand il me parle, le reste j'avoue, le reste je m'en fous». In italiano suona più o meno così: "Ma adoro le sue storie da alzare gli occhi in su, d'accordo è pazzo, ma quando mi parla, il resto, confesso, non mi importa più".

Nella prima strofa appariva l'equivalente francese di un'espressione italiana che rende bene l'idea: "Je sais qu'il affabule, qu'il invente à mesure des vertes et des pas mûres": "Lo so che sta affabulando, che ne inventa spudoratamente di cotte e di crude". In francese "di cotte e di crude" si dice "delle verdi e delle non mature" e chiaramente una cosa verde e una non matura sono la stessa cosa.

In Libano e in Egitto esiste da secoli il freekeh, un grano duro che – si suppone per fame – veniva raccolto acerbo, in aprile, quindi tostato per renderlo commestibile. Si chiama freekeh, e anche da secco resta piacevolmente vegetale, con quel sapore di una cosa verde e non matura.

Freekeh

GLI INGREDIENTI

Per 2 persone:
150 g di freekeh
Aneto, finocchietto selvatico, prezzemolo e menta freschi in quantità.
Il succo di mezzo limone
Olio, sale e pepe

COME PROCEDERE

Lavate accuratamente il freekeh sotto acqua corrente e lasciatelo a mollo per 2 ore. Scolatelo e bollitelo per 30 minuti in acqua salata. Scolate e raffreddate di nuovo. Condite con molto olio, altro sale se serve, succo di limone se piace, e le erbe sminuzzate. Servite con verdure cotte a piacere e magari un pezzo di formaggio fresco, ricotta, primo sale, rimanendo libanesi, dell'halloumi grigliato.

AUTOMOTORI

VALERIO BERRUTI

Sopra, un modello della turca **Togg**: al volante il presidente Erdogan con moglie al fianco. A sinistra, lo stand della cinese **Li Auto** al Salone di Shanghai

Non solo made in China

ANCHE IN VIETNAM E IN TURCHIA. SONO DECINE I **NUOVI MARCHI** CHE SI AFFACCIANO SUL MERCATO. CON PREZZI MOLTO COMPETITIVI

L'**EUROPA** sta diventando una terra di conquista per nuovi marchi automobilistici. A stabilirlo è un rapporto piuttosto preciso, realizzato dal New Brand Observatory. Si tratta, infatti, di ben 33 nuovi brand sbarcati nel Vecchio continente negli ultimi quattro anni con l'Italia che si sta rivelando uno dei mercati più strategici. Ovviamente, però, è ancora una volta la Cina a far da padrone, a cui si aggiungono Vietnam con Vinfast e Turchia con Togg. Secondo lo studio, il nostro Paese risulta "appetibile per 22 brand auto". Tra questi, nove sono già presenti dal 2020, mentre dieci (quasi tutti cinesi tranne Seres e Elaris, rispettivamente americano e tedesco) arriveranno nel 2024 e altri tre successivamente. Per i marchi già presenti in Italia, la tendenza è quella di presidiare il segmento dei Suv, con modelli di tutte le misure e con prezzi che vanno da 17.000 a oltre 90.000 euro.

I prezzi risultano un punto di forza ma anche di debolezza nella percezione del consumatore. Se infatti da una parte si apprezza la competitività, dall'altra si ha il timore che il prodotto possa avere una qualità più bassa rispetto ai marchi conosciuti. Resta il fatto che i più giovani guardano in modo positivo a un mercato con più offerta: il 76 per cento del campione intervistato appartiene alla Gen Z (nati dopo il 1995) e sarebbe disposto a valutare l'acquisto di veicoli di nuovi brand.

Dal punto di vista della distribuzione, infine, un concessionario su tre è concretamente interessato ad aggiungere un nuovo marchio emergente in portafoglio anche se la tutela della concorrenza sul mercato europeo continua a essere l'argomento principale del dibattito a livello politico e strategico. All'orizzonte ci sono sempre i discussi dazi doganali per contrastare l'importazione di vetture a basso costo di provenienza soprattutto cinese. ◘

PASSIONI SFRENATE

VINCENZO BORGOMEO

RENAULT METTE SU STRADA I TRUCCHI DELLA PISTA

A PARTE le straordinarie piccole sportive a due posti, l'idea Renault per sfruttare l'immagine dell'Alpine F1 Team è semplice e geniale: trasformare il proprio marchio sportivo in versioni per i modelli di serie. Così, ad esempio, all'Austral Alpine viene regalato quel tocco "GT" raro nel segmento delle auto da famiglia. I cavalli infatti possono arrivare a quota 200 con la motorizzazione E-Tech full hybrid e si può guidare in elettrico fino a 130 km/h e in città fino all'80 per cento del tempo. Senza dimenticare i 32 sistemi avanzati di assistenza alla guida, un gigantesco volume di carico da 673 litri o il sistema audio high-tech Harman Kardon con l'esperienza sonora immersiva di 12 altoparlanti e 485 W. E per dare ancora più senso al marchio Alpine, ci sono le 4 ruote sterzanti (aumentano stabilità e sicurezza e regalano un diametro di sterzata di 10,1 metri, paragonabile a quello di una city car) e il pilota può scegliere fino a 5 modalità di guida. ◘

NICOLAS TUCAT / AFP

CHE BELLEZZA

SILVIA LUPERINI

Usciamo a fare quattro passi. All'indietro

LA PRATICA DEL ***RETRO WALKING*** PROMETTE BENEFICI IMMEDIATI. MA ATTENZIONE: È MOLTO PIÙ DIFFICILE DI QUANTO APPAIA

«I**NCERTEZZA,** o mie delizie / Voi ed io ce ne andiamo / Come fanno i gamberi / A ritroso, a ritroso». Non so se Guillaume Apollinaire si stia rivoltando nella tomba, ma la tentazione di "rubare" il suo favoloso epigramma intitolato *Il gambero* è stata più forte di me. D'altra parte, è perfetto per introdurre una delle ultime trovate del momento. Il *backward walking* o *retro walking*. Quello di Michael Jackson, ricordate il famoso passo Moonwalk? Ecco, più o meno così. Secondo il *Time* si sta diffondendo a macchia d'olio. Se coach e chinesiterapisti utilizzano da tempo questo esercizio per contrastare i dolori legati all'artrosi, ora la disciplina un po' "famolo strano" sta conquistando il grande pubblico. Camminare all'indietro è meno semplice di quanto sembri. Non è intuitivo e quindi richiede uno sforzo mentale in più per restare "in verticale". Rispetto alla camminata classica i passi sono molto più piccoli, perciò è necessaria una maggiore concentrazione e mobilizzazione muscolare. E questo giova a resistenza, postura e equilibrio. Non solo: aumenta la propriocezione e l'elasticità delle anche.

REDFERNS / GETTY IMAGES

Michael Jackson (1958-2009) rese noto il Moonwalk nel 1983

Basta così? Certo che no. Spostarsi in questo modo fa bruciare il 30 per cento in più di calorie mentre i polpacci si allungano rendendo più slanciate le gambe. E funziona pure su cosce e glutei. Su TikTok i video postati avvicinano le generazioni. Ora gli anziani fino a cent'anni e oltre possono caricare le stesse immagini dei ragazzi, entrambi accomunati dallo stesso retrocedere dubbioso. Ma non è l'unico vantaggio. La pratica è gratuita, genderless e inclusiva. Quindi perfettamente politically correct. E le controindicazioni? Ci sono forti possibilità di farsi male se non si ha un'anima pia che ci tiene per mano. Il punto è: e se qualcuno vi incontra al parco? Il rischio, tanto, tanto probabile, è di passare per perfetti idioti. Quanto a farlo sul tapis roulant della palestra, per favore, evitate se volete mantenere una certa reputazione. ◻

VETRINE

SOFIA GNOLI

UNA SPRUZZATA DI DOLCEZZA

Con la sua consistenza fluida e leggera e un alto fattore protettivo, lo spray solare idratante Eau Thermale contiene provitamina E dal potere antiossidante e acqua termale dalle proprietà addolcenti. Resistente all'acqua. Spf 50, 200 ml.
Di Avène, 27,90 euro

FLUIDO ANTISTRESS

Finish invisibile e protezione molto alta per ogni tipo di pelle sono due tra le caratteristiche di Anthelios Uvmune 400 il fluido che contrasta stress ossidativo e iperpigmentazione. Spf 50+, 50 ml.
Di La Roche Posay, 24,90 euro

PELLE COME SETA

È a base di burro di karité, proteine della quinoa, olio di argan e altri preziosi attivi vegetali, il fluido doposole setificante per viso e corpo della linea Soleombra. 200 ml.
Di L'Erbolario, 19,90 euro

L'ISOLA DEL TESORO

a cura di **ALESSANDRA RONCATO**

CARO AMICO TI FOTOGRAFO

«Ah... se l'anima avesse gli occhi...! – si diceva ridendo con Luigi, quando ascoltavamo musica sul vinile o a un concerto...» scriveva Lucio Dalla nell'introduzione a una mostra di Luigi Ghirri. Lo stretto rapporto tra i due è riassunto in tante immagini scattate dal grande fotografo scomparso nel '92 che ritraggono il musicista bolognese in momenti di vita quotidiana oppure nel palco, dove spesso Ghirri accompagnava l'amico. Finarte mette all'asta due di queste fotografie (il 17-18 giugno a Milano): due ritratti in cui le loro due anime sembrano incrociarsi.

WWW.FINARTE.IT

GETTY IMAGES

DI TUTTO UN POP TRA IERI E OGGI

L'ANDY WARHOL MUSEUM CELEBRA I SUOI PRIMI TRENT'ANNI DI ATTIVITÀ CON UNA **DOPPIA MOSTRA** CHE UNISCE IL GENIO DI PITTSBURGH AL PIONIERE DELLA STREET ART. SIAMO ANDATI ALL'INAUGURAZIONE

di **Roberto Croci**

PITTSBURGH. Per il suo 30° anniversario, l'Andy Warhol Museum di Pittsburgh, città dove nacque il padre della pop art nel 1928, si è regalato un festeggiamento speciale: l'attesissima retrospettiva *Kaws + Warhol* (aperta fino al 20 gennaio 2025), primo progetto di collaborazione (postuma) tra i due artisti americani. All'inaugurazione c'eravamo anche noi, insieme all'élite della nobiltà finanziaria di Pittsburgh, rapper, attori, dj Pusha, celebri artisti fra i quali Matt Gondek e, ovviamente, lo stesso Kaws, il direttore del museo Patrick Moore (che ha seguito l'allestimento della mostra prima di lasciare l'incarico) e i rappresentanti del Pop District, il progetto culturale e urbanistico che coinvolge sei isolati della zona in cui si trova il Museo, sulla North Shore: una sorta di nuovo quartiere nato per promuovere l'arte.

La mostra abbina opere iconiche di Warhol a dipinti e sculture di Brian Donnelly aka Kaws – artista di Brooklyn autore di leggendari graffiti e pioniere della street art. Le opere scelte esplorano i temi della cultura pop e della morte, cari a entrambi gli artisti.

Ma come è nata l'idea della mostra in coppia? «Tanti anni fa, a un vernissage di Kaws a New York» ci racconta Patrick Moore. «Ero entrato nella galleria ed era piena di ragazzi, seduti per terra e intenti a guardare e fotografare le sue opere, completamente rapiti. Ho capito che dovevamo fare qualcosa insieme». Non è la prima volta che Warhol condivide una mostra: era già successo con Basquiat nel 1985, ma allora l'artista pop era ancora vivo e vennero esposti molti dipinti realizzati a quattro mani. In *Kaws + Warhol* invece sono le opere a dialogare visto che i due artisti non possono più farlo.

TESCHI, CARCASSE, RITRATTI... ALCUNI TEMI SONO CARI A ENTRAMBI GLI ARTISTI

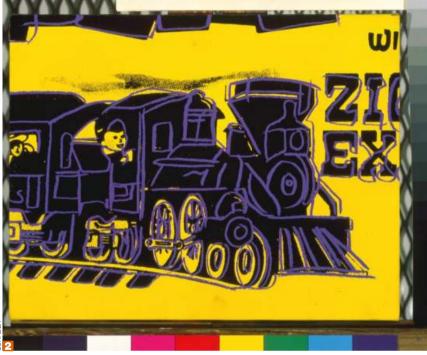
SCHRADER

Al secondo piano, tra dipinti e sculture di Kaws e serigrafie di Warhol, troviamo il pezzo forte: l'edizione 2020 dell'iconico personaggio Companion di Kaws in posizione prona al cospetto del celebre dittico di Warhol *Ambulance Disaster* (1963-'64). Ritratti, teschi, sedie elettriche e altre carcasse d'auto compaiono successivamente nelle sezioni Nostalgia, Anxiety, Abstraction e Advertising, a riprova del fatto che entrambi gli artisti trattano temi simili in modi diversi: Warhol prendeva le immagini dai tabloid oppure le acquistava direttamente dai fotografi delle scene del crimine per poi rielaborarle, Kaws invece manipola le posizioni e dunque il significato dei suoi personaggi. «Sono immagini esplicite di tristezza e di

Le celebri **scatole** warholiane con alle spalle i personaggi dei cereali General Mills di Kaws. Nell'altra pagina in basso, Kaws (49 anni) e, in alto, Andy Warhol (1928-1987)

1 Un poster che sovrappone l'immagine di Warhol alla sua celebre ***Marilyn*** **2** Andy Warhol, ***Train***, 1983
3 Un altro particolare dell'allestimento della mostra *Kaws + Warhol* (fino al 25 gennaio 2025)

ROBERTO CROCI

SCHADER

morte» spiega Moore. «Ma includono anche il concetto di nostalgia, perché sia Warhol che Kaws sono attratti da queste scene viste probabilmente da giovani, forse addirittura da bambini. Immagini che poi sono state ricreate in modo artistico in un periodo successivo della loro vita. Per questo nella mostra c'è anche la serie dei Miti di Warhol con le sue immagini iconiche della cultura americana, dalla Strega malvagia dell'Ovest del *Mago di Oz* a Mickey Mouse e Howdy Doody. Allo stesso modo, Kaws usa figure che appartengono al suo immaginario – Elmo, Chum Chum, Companion – nelle sue opere. C'è quindi in entrambi l'idea della nostalgia per cose belle, piacevoli, che però hanno avuto in alcuni casi una tragica fine. Come nel caso di Marilyn, Jackie ed Elvis».

NIENTE SPIEGAZIONI

Mentre giriamo per il museo, Kaws è intento a interagire col pubblico e a farsi scattare l'obbligatorio selfie. Moore rivela che all'inizio la proposta della mostra non aveva per niente entusiasmato l'artista. «Era titubante, forse per il fatto di poter essere messo a confronto con Warhol. Ma quando ho iniziato a mostrargli esempi dei loro lavori insieme, abbiamo convenuto che ne valeva davvero la pena. Kaws è un po' come Warhol, non parla veramente del suo lavoro, così come Warhol non ha mai spiegato il significato dei dipinti degli incidenti d'auto o del ritratto di Marilyn. Ma questo non significa che non vogliano essere compresi. Entrambi ci lasciano liberi di esplorare il loro lavoro come preferiamo».

KAWS: «NEL MIO PICCOLO SENTO DI CONTRIBUIRE ALL'EREDITÀ DI UNA DELLE PIÙ GRANDI MENTI ARTISTICHE»

Kaws concorda: «L'approccio audace di Warhol all'arte è un'ispirazione continua per me. Da lui ho imparato a sfidare norme e convenzioni. E ora è incredibile far parte di una mostra insieme a lui, per giunta nel "suo" museo. Nel mio piccolo, sento di contribuire all'eredità in continua evoluzione di una delle più grandi menti artistiche del nostro tempo».

Al secondo piano troviamo opere meno perturbanti che mettono in evidenza un'altra connessione tra i due artisti: la stretta relazione con il mondo della pubblicità e dell'industria. Avendo entrambi lavorato con successo, rispettivamente nel mondo dell'illustrazione commerciale e dell'animazione, sia Warhol che Kaws hanno avuto il coraggio e la forza di non abbandonare o disconoscere questa fase fondamentale della loro carriera. «Uno dei grandi meriti di Warhol è di aver cancellato la linea di demarcazione tra il mondo delle belle arti e quello commerciale: per lui, qualsiasi cosa poteva trasformarsi in un oggetto d'arte, secondo i dettami di Marcel Duchamp. Ne è la prova la scelta di oggetti prodotti in serie e disponibili in commercio, che venivano ridefiniti come opere d'arte: un classico esempio è la Campbell Soup. Nel caso di Brian invece, le ispirazioni sono da cercare nei

3

THE ANDY WARHOL MUSEUM

4

ROBERTO CROCI

5

ROBERTO CROCI

6

ROBERTO CROCI

4 La scultura ***Together*** nel Pop Park di fronte al museo
5 Kaws, *DKNY*, 1997 **6** Kaws, ***Gone***, 2018

cartoni animati, nei ricordi giovanili e in altri artisti come Jeff Koons e lo stesso Warhol».

A questo tema, la mostra dedica un'intera stanza: ritroviamo le famose scatole del detersivo Brillo di Warhol posizionate in scena davanti a una parete di 2.000 scatole di cereali incapsulati in plexiglas che Kaws ha realizzato in collaborazione con General Mills e che raffigurano personaggi amatissimi dai bambini come il Conte Chocula, Franken Berry, Boo Berry e Frute Brute, e diventati oggetti di culto fra i collezionisti non appena sono stati contrassegnati con la classica firma di Kaws: gli occhi a forma di X.

COMPANION, RIPRODOTTO COME ART TOY, È DIVENTATO UN'ICONA ESPOSTA IN TUTTO IL MONDO

GRANDI E PICCINI

«Non ho mai pensato di realizzare lavori destinati ai bambini» ci spiega Kaws, che è padre di due figli, «ma i cereali di General Mills sono una cosa che ho sempre amato: la grafica delle scatole di cereali, e in particolare i mostri, risalgono al periodo in cui sono nato. Volevo realizzare qualcosa che potesse essere esposto nei negozi e nei centri commerciali, sullo stesso scaffale insieme a tutte le cose con cui sono cresciuto».

Tra le opere più potenti della mostra, e che ricordano le radici street art di Kaws, la serie di manifesti e pubblicità di moda che Brian ha deturpato – o migliorato, a seconda della prospettiva – negli anni 90. Nella stessa sala, anche le modifiche apportate da Kaws nel 2007 a due manifesti di Warhol per Chanel No. 5 che non vennero mai esposti.

Altra sala, altre opere che riproducono i celebri personaggi creati da Kaws, figure cartoonesche come Chum Chum che evoca l'omino Michelin e Companion, che invece richiama Topolino. Quest'ultimo, riprodotto in coloratissimi art toy, è diventato un'icona, con sculture esposte in tutto il mondo: Hong Kong, Seul, Londra, Parigi, New York, e ora, grazie all'iniziativa del Pop District del Museo Warhol, anche Pittsburgh: nel Pop Park, proprio di fronte al museo e visibile dall'ingresso *Together*, una scultura monumentale realizzata in legno in cui due Companion si abbracciano. Comprensibile da tutti. Come tutti i lavori di Kaws e Warhol. «Sono cresciuto guardando e studiando le sue opere» conclude Kaws. «È uno di quegli artisti che impari a conoscere da giovane, ma il fatto che si sia cimentato in così tanti campi ti permette di scoprire sempre qualcosa di nuovo nelle sue opere. E, quel che conta di più, non bisogna essere esperti e avere una laurea in Storia dell'arte per apprezzarlo. Come ha detto lui una volta: «Se volete sapere tutto su Andy Warhol, basta guardare la superficie dei miei dipinti, ed eccomi lì. Non c'è niente di più».

Roberto Croci

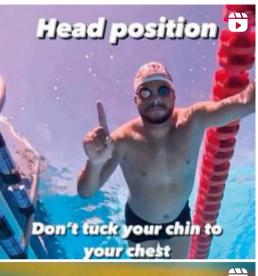
NON È MAI TROPPO TARDI

DOPO DUE SCAMPATI AFFOGAMENTI, A 55 ANNI È ARRIVATO IL MOMENTO DI **IMPARARE A NUOTARE**. COME? AFFIDANDOSI A UNO DEI TANTI CORSI ONLINE. CHE, SORPRESA, SONO FREQUENTATI DA COETANEI E ANCHE OLTRE. CRONACA DI UN'IMPRESA ALL'ULTIMA BRACCIATA

LA SCOPERTA DELL'ACQUA CLORATA

dal nostro inviato
Riccardo Stagliano

LIVORNO. Fortunato il cronista che nel bagaglio di lavoro debba mettere infradito e occhialini. Sfortunato il cronista che a cinquantacinque anni non sappia ancora nuotare. Con l'aggravante specifica che, essendo di Viareggio, l'inabilità suona come anatema identitario («Ma come, sei anche nato sul mare!»). Già, ma non *nel* mare. E anche mio nonno, se vale da attenuan-

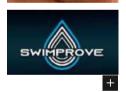
te genealogica, pur figlio di marinaio era terrorizzato dall'acqua dove non si tocca. Sia quel che sia, non credo nelle condanne a vita e, nel secondo tempo della mia, ho deciso di rimediare. Salvo scoprire, ed è così che la parentesi egotica diventa piccola storia universale, che i nuotatori attempati sono legioni.

Come conferma a bordo piscina Marco Rossi, cofondatore di Swimprove, un innovativo corso online per – da ragione sociale – migliorare la tecnica di clienti sparsi per l'Italia e anche oltre: «Un centinaio quelli attivi. Età tra i trenta e i sessanta, con il grosso tra quaranta e cinquanta e uno che ne ha addirittura settantasette. E qualcuno che vive anche a Singapore, Zurigo e alle Canarie». D'altronde, superato il bisogno della presenza fisica del maestro, che l'allievo stia nella stessa città o dall'altro capo del mondo fa lo stesso. Già, ma com'è possibile insegnare all'asciutto bracciata, gambata e respirazione?

CORSIA LENTA

Il fatto che mi trovi a mollo nella corsia lenta della piscina comunale Camalich di Livorno, con cui Swimprove collabora, potrebbe suonare come argomento a sfavore della validità dell'approccio. Ma è solo un'eccezione giornalistica, motivata dalla vividezza del racconto, alla regola digitale. Come nelle lezioni, però, procediamo per gradi: dal fare le bolle alla virata. In questo caso dal ventiseienne Rossi, nato a Ponsacco, nel pisano, in una famiglia di operai piuttosto sportivi, che da ragazzo si allena sei volte alla settimana sognando le Olimpiadi. È campione toscano di stile libero, anche finalista nazionale – come dimostra una foto di lui a bordo piscina con una giovanissima Federica Pellegrini – ma capisce che i cinque cerchi sono al di fuori della sua portata. È bravo con la tecnica, però. Insegnare gli piace e diventa il suo mestiere, fino alla laurea in Scienze motorie.

Poi arriva il Covid e le piscine chiudono. Con l'amico Mattia Torrioni, altro membro di tante staffette 4x100, Rossi si domanda: «Perché tutti fanno yoga e fitness via Zoom mentre nessuno il nuoto?». Aprono una pagina su Facebook, mettono i primi video tutorial. Alessandra da Lodi, che credeva di saper nuotare ma si stancava facile, è la loro "allieva zero". «Le avevo chiesto di mandarmi un filmato per vedere cosa sbagliava» ricorda Rossi «e poi avevo preso a mandarle in pdf, su WhatsApp, gli allenamenti da fare. Mi pagava anche bene, perché era molto soddisfatta dei progressi, ma non era un sistema scalabile, perché si poteva fare con una persona alla volta».

Dunque si fermano a lungo per inaugurare, siamo agli inizi del 2022, un canale YouTube in cui cominciano a postare un video alla settimana aggredendo tutti i problemi più ricorrenti dei nuotatori scarsi. Il quarto video sull'"affanno respiratorio" fa 250 mila visualizzazioni e genera un sacco di richieste. A febbraio 2023 fondano la società che oggi ha tre dipendenti e due collaboratori. Cominciano a vendere un videocorso base da 97 euro e un corso più interattivo da 2-3 mesi che varia da 300 a 500 euro e prevede la valutazione via video del livello di partenza, tre videochiamate con il coach e un programma di allenamenti personalizzati. Che, a giudicare dai commenti lasciati dagli allievi sulla piattaforma, vengono piuttosto apprezzati. «Una volta superato l'ostacolo psicologico di imparare un'attività decisamente fisica da remoto» ammette Marco «le ricompense arrivano».

> «CI SIAMO CHIESTI: PERCHÉ TUTTI FANNO YOGA E FITNESS **VIA ZOOM** MENTRE NESSUNO IL NUOTO?»

Sopra, **Marco Rossi** (26 anni) cofondatore della scuola di nuoto online Swimprove con Mattia Torrioni

Il vostro scrivente, che ha avuto il privilegio della valutazione dal vivo, può solo dire che i consigli sono stati molto specifici, utili e convincenti.

UN VIDEO ALLA VOLTA

D'altronde, se in Italia è una novità, su scala mondo il tentativo di "Insegnare a nuotare un video per volta", ovvero lo slogan di Skills NT Swimming, che su Instagram ha quasi 400 mila follower, vanta innumerevoli tentativi di imitazione. La formula di quest'ultima azienda è organizzare *camp* intensivi, da cinque giorni, dai 1.000 dollari in su escluso albergo ed eventuale volo, se non abiti in Perù, Messico o Florida. Tale e quale a MySwimPro che ne organizza uno in agosto ad Antalya, in Turchia.

Mentre Swim.com, piattaforma usata tra l'altro per tenere traccia delle vasche fatte, posta brevi videolezioni molto professionali. Come Lseperformance il cui fondatore si propone come coach per triatleti o Effortless Swimming che dà lezioni che hanno tutta l'aria di essere d'alto livello, sia online che di persona. E questa è solo la minima selezione che seguo, tra le dozzine che mi propone quotidianamente l'algoritmo di Instagram, inesorabile nello scodellarti mille variazioni dell'originale su cui una volta hai cliccato.

Anche restando nei confini patri, oltre a Swimprove c'è Swimbox (Official, perché quello senza quest'ultima aggiunta si occupa di catering), che si pubblicizza come «correzione biomeccanica per atleti e triatleti in presenza e a distanza» e offre libro più webcall di consulenza scontato a 59 euro, che sembrerebbe andar bene anche per i principianti. Considerato il numero di schiappe, c'è spazio per tutti.

SCUOLA TRADIZIONALE

Dal basso della mia esperienza non so se questa leva di insegnanti nativi digitali sia davvero migliore di quella analogica, alla Cosimo Rinaudo che a Cefalù ha provato a insegnarmi a nuotare in mare e sembra davvero un tritone, uno che ti aspetti di veder respirare direttamente con le branchie. O Noemi di Santo dell'Accademia del nuoto di Roma, sirenetta paziente che per motivarmi mi ha raccontato pure la storiella aspirazionale del giapponese timido che non completava una vasca e alla fine del percorso con lei ne faceva cinquanta. Dico, a parziale giustificazione del mio deficit, che da ragazzo nuotavo male ma non avevo paura. Sino a quando un paio di scampati affogamenti, uno a largo dell'infame spiaggia di Cavallo in Corsica, già teatro di ben altre tragedie, e una assai più banale nella baietta di Polignano a Mare, mi hanno defraudato della giovanile incoscienza verso il Gran blu. Il problema, in tutta evidenza, è più psicologico che fisico. Ma alla fine, quando senti che i polmoni sono vuoti e vuoi solo togliere la testa da sotto nella maniera più sguaiata e meno idrodinamica possibile, l'esito è lo stesso: invece di andare avanti vai a fondo. Che in piscina non è grave mentre in acqua salata sì. Per di più trattasi di un problema con un enorme potenziale metaforico dal momento che mettersi *per l'alto mare aperto*, come Dante fa dire al suo Ulisse, significa sfidare i propri limiti, uscire dalla propria *comfort zone* e sfidare l'ignoto per capire, infine, qual è la propria misura esistenziale. E se la tua misura è una vasca senza pinne e tre con (per un totale di 40 con molte interruzioni), insomma, c'è poco da stare tranquilli. Da qui l'esigenza senile di affrontarlo.

Cosimo Rinaudo (a sinistra) maestro di nuoto in mare a Cefalù e **Noemi di Santo** dell'Accademia di nuoto di Roma. Sotto, una sequenza di *sidestroke*

> «NO A PINNE E TUBI DA SNORKELING, SONO COME IL **DOPING**: ALLA FINE UNO CREDE DI ESSERE CIÒ CHE NON È»

Esigenza comunque meno isolata di quanto si potrebbe credere, a giudicare da una splendida articolessa sul *Guardian* dell'estate scorsa dal titolo *Come imparare a nuotare a cinquant'anni mi ha liberata*. Lo firmava la quasi coetanea scrittrice e poetessa Diane Mehta, riepilogando il suo tardivo apprendistato acquatico tra modeste disfatte e discreti trionfi. Citando da *Shifting Currents: A World History of Swimming* di Karen Eva Carr, propone una specie di correlazione tra eroismo e nuoto. Dall'Ulisse di Omero che, congedatosi dall'amante Calipso, sopravvive a forza di bracciate sempre più disperate a un fortunale scatenato da Poseidone, per arrivare a Giulio Cesare, si scopre che i "grandi" tendono ad avere un'ottima galleggiabilità. Per tacere della convinzione di Platone secondo cui non saper nuotare sia semplicemente un altro sinonimo di stupidità. Convinzione che sembrano aver preso terribilmente sul serio all'università americana frequentata dal figlio dell'autrice dove, in ossequio a un regolamento del 1905, le matricole devono dimostrare di poter nuotare di seguito almeno 75 iarde, poco più di 68 metri, per poter essere ammessi. Fortunatamente gli atenei italiani ignorano il requisito altrimenti temo che non avrei potuto laurearmi.

TECNICA SALVAVITA

Sul fronte delle buone notizie, invece, a un certo punto Mehta cita anche la tecnica *sidestroke*, una nuotata laterale che insegnano ai bagnini nei corsi di salvamento. Perché nessuno dei miei maestri l'ha mai menzionata? Snobberia immagino. Se tutto il resto fallirà io e la grande tribù degli iponatanti abbiamo una nuova ciambella cui aggrapparci. Da buon purista, Rossi di Swimprove detesta tutti gli aiutini: «Niente pinne, palette per le mani, tubi da snorkeling: sono come il doping, che alla fine uno crede di essere quello che non è. Una volta imparato sul serio, poi, va bene tutto». Sul mio conto, alla fine, si è espresso come Moretti su Spinaceto: «Pensavo peggio». Da lì a poter dire che se cado in mare mi salvo ce ne corre. Galleggiare per molti è il minimo sindacale. Per altri, invece, una meta asintotica.

Riccardo Staglianò

BRIVIDO CALDO

È l'estate dei misteri

PER RINFRESCARE ALMENO LA MENTE, NIENTE DI MEGLIO CHE UN **NOIR**: DAL 21 GIUGNO LA **NUOVA COLLANA DI *REPUBBLICA*** NE PRESENTA QUARANTA

di **Giuliano Aluffi**

COSÌ come la natura aborre il vuoto, per dirla con Aristotele, la mente umana non riesce ad ammettere i misteri irrisolti: di fronte a un fatto che spezza in modo drastico l'ordine tranquillo delle cose, viene istintivo ingegnarsi per trovare la causa e la soluzione del rovello. È una delle ragioni del successo del poliziesco: la continua "sfida al lettore" che anima le pagine e ci tiene svegli piacevolmente, aiutandoci a superare le afose notti estive di città.

Magari con la collana Mistero Noir che dal 21 giugno sarà in edicola con *Repubblica* e *La Stampa* (a 8,90 euro più il prezzo del giornale) per 40 settimane. La prima uscita è *Il suo freddo pianto*, terzo romanzo di Giancarlo De Cataldo con protagonista il pm melomane Manrico Spinori della Rocca, sempre tormentato da burrascose vicende familiari e aiutato da una formidabile squadra di investigatrici. Questa volta il "Contino", dopo la strana allusione di un pentito a un caso che pareva risolto dieci anni prima – l'assassinio dell'escort Veronica e il suicidio del presunto omicida – riapre l'indagine scuotendo un vespaio di interessi innominabili.

Il 28 giugno tocca a *Il figlio sbagliato* di Camilla Läckberg: si torna a Fjallbacka, sulla costa Ovest della Svezia, scenario prediletto dall'autrice bestseller. Lì la consolidata coppia formata da Erica Falck, scrittrice, e Patrick Hedstrom, poliziotto, è alle prese con un doppio caso intricato: il fotografo Rolf Stenklo viene ucciso nella sua galleria alla vigilia di un'importante mostra, e poco dopo un altro cruento delitto tocca da vicino uno scrittore candidato al Nobel. Al di là di false piste iniziali, entrambi i casi sembrano collegati a un esclusivo club culturale di Stoccolma, avvelenato da invidie e arrivismi, e a un fatto tragico di tanti anni prima. Il passato è un silenzioso custode di segreti, che altrimenti potrebbero invadere la realtà e sconvolgere le vite, anche in *L'istante presente* di Guillaume Musso (5 luglio). Qui nel rapporto tra l'aspirante attrice Lisa e il giovane medico Arthur si insinua un

ROSDIANA CIARAVOLO/GETTY IMAGES

TT NEWS AGENCY / ALAMY / IPA

MISTERO NOIR
A partire dal 21 giugno, ogni settimana un romanzo in edicola con *Repubblica* e *La Stampa*, a 8,90 euro più il prezzo del quotidiano. Ecco le prime tre **copertine**

LIBRI

TERRA DI DOMANI Il mare intorno a noi di **Rachel Carson** sarà in edicola con *Repubblica* da mercoledì 19 giugno a 8,90 euro in più

PROFONDO GIAPPONE Wabi-sabi Bellezza nell'imperfezione sarà in edicola con *Repubblica* da domani, sabato 15 giugno, a 8,90 euro in più

LABORATORIO MONTESSORI Tutti in cucina! di **Pérez Cervero** sarà in edicola con *Repubblica* da domani, sabato 15 giugno, a 8,90 euro in più

GO NAGAI PRESENTA MANGA SUPER ROBOT Z Mazinger 4 sarà in edicola con *Repubblica* da domani, sabato 15 giugno, a 9,90 euro in più

RINO BIANCHI/ROSEBUD2

JOEL SAGET/AFP VIA GETTY IMAGES

+ Gli autori di alcuni dei noir in edicola: **1** Giancarlo **De Cataldo** **2** Camilla **Läckberg** **3** Cristina **Cassar Scalia** **4** Guillaume **Musso**

LE PRIME DIECI USCITE

Il suo freddo pianto	**Giancarlo De Cataldo**	21/06/24
Il figlio sbagliato	**Camilla Läckberg**	28/06/24
L'istante presente	**Guillaume Musso**	05/07/24
Il talento del cappellano	**Cristina Cassar Scalia**	12/07/24
La grazia dell'inverno	**Louise Penny**	19/07/24
Delitti senza castigo	**Loriano Macchiavelli**	26/07/24
Il presagio	**Anne Holt**	02/08/24
La ragazza del collegio	**Alessia Gazzola**	09/08/24
A mani vuote	**Valerio Varesi**	16/08/24
Fiori sopra l'inferno	**Ilaria Tuti**	23/08/24

mistero che ha tinte forti da feuilleton: Arthur ha ricevuto in eredità un faro a Cape Cod, con una cantina sbarrata da tanti anni da una porta metallica che ha giurato al padre di non aprire mai, per nessun motivo. Naturalmente Arthur non resisterà alla tentazione, e ciò che troverà cambierà tutto, per di più in un clima narrativo che sconfina nel genere fantastico. Ha un tocco di surreale anche la situazione – un cadavere che viene trovato in un cantiere per poi sparire all'arrivo della polizia e riapparire in un cimitero, a fianco di un monsignore assassinato – che dà il via a *Il talento del cappellano* di Cristina Cassar Scalia (12 luglio), quinto romanzo con protagonista il vicequestore Vanina Guarrasi, anche qui coadiuvata dal saggio Patanè e attorniata dai personaggi secondari e dai profumi e colori della Sicilia che Cassar Scalia tratteggia con la consueta maestria.

E ancora: si va molto più a Nord l'8 agosto con *Il presagio* della regina norvegese del giallo Anne Holt: la sua storia accade nello stesso giorno (22 luglio 2011) della strage di Utøya. Mentre la polizia è mobilitata per fermare Anders Breivik, il figlio di un'amica della criminologa Johanne Vik muore in quello che sembra un incidente domestico: il caso è assegnato al volenteroso ma inesperto Henrik Holme, e Johanne si unirà a lui per trovare la verità. Tra gli altri autori di Mistero Noir segnaliamo: Louise Penny (19 luglio), Loriano Macchiavelli (26 luglio), Alessia Gazzola (9 agosto), Valerio Varesi (16 agosto), Ilaria Tuti (23 agosto), Gabriella Genisi (30 agosto). ◘

DAL 14 AL 20 GIUGNO

Le date indicate in questa pagina si riferiscono all'apparente ingresso del Sole nei segni nel 2024

OROSCOPO

HORUS

Ariete

20 MARZO
19 APRILE

Ormai vi siete abituati alla serie di importanti pianeti in aspetto positivo rispetto al vostro segno, una condizione che vi fa sentire più sicuri e più attenti ai vostri bisogni. Nelle questioni sentimentali, siete in vantaggio e potete quindi permettervi di prendere una iniziativa rischiosa, facendo capire con chiarezza al possibile partner il vostro interesse.

Toro

20 APRILE
20 MAGGIO

Continua la presenza di Urano e di Marte nel vostro segno, aumentando così il bisogno di originalità e di novità eccitanti. Potete permettervi un cambiamento, a patto di giudicare con sicurezza ogni particolare delle situazioni nelle quali siete tentati di buttarvi a capofitto. Tenete sempre conto dell'opinione di chi vi sta accanto e vi vuole bene.

Gemelli

21 MAGGIO
20 GIUGNO

Potete contare sull'aspetto positivo di Giove, che aumenta la fiducia in voi stessi, oltre che il vostro ben noto bisogno di brillare. Attenzione a non esagerare, però: potreste mettere a repentaglio un rapporto che vi sta a cuore, ma che forse state dando un po' troppo per scontato. Nella professione, è il momento di osare e di vincere.

Cancro

21 GIUGNO
22 LUGLIO

Con il favore del Sole migliorano il vostro fascino e la vostra capacità di cogliere al volo ciò che è nell'aria. Nell'amore potete quindi osare, muovendovi con la massima libertà. Anche nel lavoro è giunto il momento di realizzare i vostri sogni più azzardati, proponendo idee a chi saprà accoglierle. Attenti soltanto a non esagerare con le spese.

Leone

23 LUGLIO
22 AGOSTO

Siete sensibilizzati da Mercurio in aspetto positivo, che vi consente la più ampia libertà d'azione non soltanto nell'amore, ma anche nell'ambiente di lavoro e nelle amicizie. Ogni imprevisto non va vissuto con ansia, ma considerato con attenzione, perché potrebbe contenere una preziosa indicazione del destino. Attenzione a non fare la voce grossa.

Vergine

23 AGOSTO
22 SETTEMBRE

Sapete bene di avere a che fare con l'opposizione di Saturno e Nettuno, che vi aprono a nuovi imprevisti interessi, sia nell'amore che nei rapporti di lavoro e nelle amicizie. Potete accettare una proposta coraggiosa, senza dimenticare di prendere le opportune cautele per evitare di trovarvi in imbarazzo proprio di fronte a chi vi sta a cuore.

Bilancia

23 SETTEMBRE
22 OTTOBRE

Permane l'aspetto positivo di Saturno e Nettuno, sui quali potete contare per porre le premesse di un nuovo assetto non soltanto nella vita di relazione, ma anche negli acquisti e nelle amicizie. Aumentate l'attenzione per le spese quotidiane, che potrebbero subire incrementi che non sareste in grado di gestire sul lungo termine.

Scorpione

23 OTTOBRE
21 NOVEMBRE

Il vostro rigore e la vostra intelligenza sono valorizzati dall'aspetto di Saturno, Nettuno, Sole e Venere, che vi consentono di agire sulla base dell'essenziale e non dell'apparenza. Per fortuna siete anche in grado di tenere testa alle tentazioni uraniane che non mancano di stuzzicare la vostra curiosità per l'insolito e il vostro interesse per il mistero.

Sagittario

22 NOVEMBRE
21 DICEMBRE

L'amore passa al primo posto dei vostri interessi, specie se avete appena fatto un incontro che sentite importante. Gli astri vi danno infatti uno stimolo verso le novità. Se invece siete già in coppia potrebbe essere il momento giusto per impegnarvi con maggior serietà nella relazione. Anche nel lavoro non è il momento di tirarsi indietro: buttatevi!

Capricorno

22 DICEMBRE
19 GENNAIO

Non sono esclusi momenti di intensa perplessità dovuti a possibili equivoci con il partner, che potrebbero indurvi a parole forti delle quali vi pentireste sicuramente. Prestate dunque maggior attenzione a ciò che fate e, soprattutto, dite. Nel lavoro arrivano nuove positive proposte, da prendere in esame con attenzione ai minimi dettagli.

Acquario

20 GENNAIO
17 FEBBRAIO

Ogni desiderio è oggetto dell'attenta considerazione del partner che, grazie a Sole, Venere, Mercurio, Giove e Urano in aspetto positivo, è più che ben disposto nei vostri riguardi. Potete contare sugli astri per fare un progetto impegnativo come un matrimonio, un figlio. Ma è il momento giusto anche per un acquisto importante che tanto vi piace.

Pesci

18 FEBBRAIO
19 MARZO

Urano e Saturno soggiornano da tempo nel vostro segno, oramai vi è chiaro, aumentando la vostra già feconda fantasia. Vuol dire che il destino vi sorride gentilmente, potete quindi apprezzare tutto ciò che capita guardando anche all'aspetto positivo del rapporto d'amore, dimostrando al partner i vostri sentimenti, profondi o non.

Anche Paperino è stato balilla

«IL POTERE SI MANTIENE CON LA RETTA EDUCAZIONE DEI GIOVANI» SI LEGGE IN UN BEL SAGGIO DI CLAUDIO CARABBA ORA RIEDITO: ***IL FASCISMO A FUMETTI***. OLTRE AI TESTI COLPISCONO LE IMMAGINI DEI GIORNALINI. CHE DOVEVANO FORGIARE I PIÙ PICCOLI

di **Luca Raffaelli**

«U**NO** dei segreti fondamentali per un saldo mantenimento del potere è la retta educazione della bella gioventù. Il Duce questo lo sapeva bene». L'incipit del saggio di Claudio Carabba spiega già tutto. Carabba, scomparso quattro anni fa a 77 anni, è stato una firma della critica cinematografica per molte testate, da *Paese sera* a *Sette*. Nel 1974 avrebbe pubblicato *Il cinema del ventennio nero*, ma prima si era dedicato a quanto era accaduto, durante il fascismo, ai giornalini che tanto piacevano ai ragazzi.

Il fascismo a fumetti è stato pubblicato per la prima volta da Guaraldi nel 1973, quando i saggi sulle storie disegnate erano rari: il fumetto stava cercando di uscire dalla terribile fama di mezzo di comunicazione infantile e diseducativo. Nel 1965 era apparso *Linus* e sempre in quell'anno era stato organizzato a Bordighera il primo festival che poi avrebbe dato vita al successo di Lucca Comics. Proprio qui (tra Alain Resnais e Umberto Eco) c'erano molti nostalgici degli eroi statunitensi conosciuti negli anni del fascismo.

Nell'introduzione Carabba è chiaro: questo saggio è una risposta a chi, come Ernesto G. Laura (critico diviso tra cinema e fumetti) aveva affermato che «i nostri giornalini fascisti non furono mai». Le prove del contrario presentate nel libro sono davvero inoppugnabili. A cominciare dal saluto ai lettori pubblicato dal *Giornale del Balilla* nel 1923 (diventerà poi *Il Balilla* mentre in parallelo sarebbe nata anche *La piccola italiana*): «ricorderete sempre che tutto ciò che è nostro appartiene alla Nazione, sentirete su ogni vostro atto, su ogni vostro pensiero, lo sguardo della Patria occulto e presente come quello di Dio».

Nonostante l'alta qualità dei fumetti italiani del cattolico *Il Vittorioso*, i veri divi erano i personaggi importati dagli Stati Uniti: Flash Gordon, Cino e Franco, Mandrake e L'uomo Mascherato arrivati nel 1934 con *L'Avventuroso* in formato giornale. Due anni prima era arrivato Topolino. Nel 1938 furono tutti messi al bando dal Ministero della Cultura Popolare. Erano diseducativi in quanto americani, ma lo erano anche in quanto fumetti. Molto più formative le vignette accompagnate dalle didascalie. E possibilmente virili, razziste e con il mito della santa guerra. ◻

Sopra, *Il fascismo a fumetti* di **Claudio Carabba** (Bompiani, 320 pagine, 15 euro) **1** ***Il Balilla*** nel 1936 illustra come i ragazzi si siano ribellati contro un insegnante che aveva criticato il Duce e la conquista dell'Etiopia **2** Un fumetto in cui Paperino diventa **Peperino** **3** La copertina del giornalino a fumetti dedicato alle bambine

TRA LE RIGHE

di **NADEŽDA MANDEL'ŠTAM**

Se non fosse stato per la fede nel nostro incontro futuro, non sarei mai sopravvissuta a questi decenni passati da sola. Rido di me stessa, non oso alimentare questa fede, che tuttavia non mi abbandona. L'incontro ci sarà, la separazione non esiste. Così mi hanno promesso ed è questa la mia fede

DA *SPERANZA ABBANDONATA*

Ne parliamo da pagina 98

LUOGHI NON COMUNI

La scelta di Kosuke in un Giappone inedito

KOSUKE è un uomo felice, di successo: ha fondato e lavora in un grande e affermato studio di effetti speciali cinematografici a New York ed è legato a una brillante compagna. Per lui Hikinomori Jinia, il Santuario della foresta nascosta, è una parte di un passato che sta tornando per sconvolgere la sua vita. Tutto inizia da una fine: la morte del padre, sacerdote shintoista e gestore del tempio. Il ritorno in Giappone e le scelte da prendere sull'edificio sacro, del quale è diventato ora il proprietario, daranno a Kosuke l'occasione per imprimere un corso imprevisto alla sua vita. Radhika Jha, scrittrice indiana che ha vissuto sei anni a Tokyo, riesce in *La foresta nascosta* (Sellerio, 336 pagine, 17 euro, traduzione di Gioia Guerzoni) a descrivere con abilità i contrasti che rendono il Giappone sempre in bilico tra modernità e tradizione, intrecciandoli con quelli interiori di un uomo che trova il coraggio di cambiare il suo destino. Un romanzo ricco di colpi di scena, profondo, controcorrente rispetto alle recenti produzioni, e mode, ambientate nel Sol Levante. *(Gianni Mascolo)*

ABORISMI

ACHILLE BONITO OLIVA

L'artista non guarda il mondo, ma lo sospetta

LA MIA BABELE

CORRADO AUGIAS

L'IMPORTANZA DI CHIAMARSI MARENGO

La battaglia perduta e vinta, così Gianluca Albergoni titola il suo saggio-racconto (il Mulino) dedicato alla fatale giornata del 14 giugno 1800: Marengo.

Ci sono varie ragioni per definire con un aggettivo così forte lo scontro tra le truppe francesi guidate dal neo primo console Napoleone e gli austriaci del generale Michael von Melas. Albergoni, che insegna storia contemporanea a Pavia, ricostruisce l'andamento della battaglia chiarendo il ruolo che vi ebbe sì Napoleone ma ancor di più i suoi valorosi generali (Desaix e Kellermann *in primis*). Spiega anche come fu possibile che lo scontro di Marengo entrasse a pieno titolo nel novero delle grandi gesta di cui il primo console, poi imperatore, ebbe a fregiarsi.

In poche parole, Napoleone, e con lui molti francesi, costruirono intorno a Marengo un mito. Il Grande Còrso dette quel nome al suo famoso cavallo bianco; marengo venne chiamata una pregiata moneta, fu il glorioso mantello bianco e azzurro indossato quel giorno che rivestì le spoglie del defunto imperatore a Sant'Elena. C'è poi il punto di vista italiano, non meno importante. I colpi di cannone di Marengo, si disse, risvegliarono l'Italia dal lungo sonno che aveva reso la penisola una "espressione geografica" come ebbe a dire brutalmente il cancelliere austriaco Metternich, famoso reazionario.

LA BATTAGLIA PERDUTA E VINTA
Gianluca Albergoni
il Mulino
224 pagine
18 euro

Forse è eccessivo attribuire una tale importanza allo scontro di una giornata, sicuramente però, se quel 14 giugno Napoleone avesse perso, i moti risorgimentali che di lì a poco cominciarono ad accendersi avrebbero subito un ritardo. Molti aspettavano l'arrivo del primo console, la contrastata vittoria fu un premio e un incitamento alle loro attese. Breve nota a margine, proprio in termini proto-risorgimentali Marengo figura nell'opera di Puccini *Tosca*. Il primo atto si chiude con un *Te Deum* per la sconfitta di Napoleone, nel secondo arriva invece la notizia che il primo console in realtà ha vinto per cui il pittore Cavaradossi può intonare il grido: «Vittoria! Vittoria! L'alba vindice appar che fa gli empi tremar! Libertà sorge!».

MAURIZIO CUCCHI

GETTY IMAGES

Agamben ragiona sulla parola

DA RABELAIS A FOLENGO AI CLASSICI, IL **FILOSOFO** SCAVA NELLE INVENZIONI DEI SUONI. L'INVITO? ALLA LORO LETTURA

UN'AVVENTURA intellettuale, linguistica, letteraria davvero particolare e davvero inattesa: eccoci alla nuova opera di Giorgio Agamben.

Al centro dell'indagine, da lui agilmente condotta, sono autori e personaggi celebri, ma sui quali le sue parole ci invitano a ragionare in modo meno semplificato e approssimativo, meno tradizionale di quanto più spesso accada. Abbiamo dunque formidabili poeti di intatto risalto storico, come Rabelais e Folengo, con le figure letterarie da loro create. E dunque proprio i giganti, creati da una immaginazione tanto fervida quanto capace di muoversi con vivacissimo estro creativo nel tessuto della lingua: reinventandola e arrivando al maccheronico. E il bello del testo di Agamben sta proprio nel cogliere la straordinaria corrispondenza tra invenzioni linguistiche e creazione di spettacolari figure indimenticabili. Appunto: di giganteschi esseri.

IL CORPO DELLA LINGUA
Giorgio Agamben
Einaudi
100 pagine
18 euro

Eccoci allora a Morgante, Gargantua, Pantagruel, tra Quattro e Cinquecento, e a parole interminabili, con l'invenzione del maccheronico, lingua così chiamata da "un certo gnocco impastato di farina, cacio e burro, grosso, rozzo e rusticano". Una lingua che mescola con grande originalità espressiva volgare e latino. E nel libro di Agamben appare anche Don Chisciotte, in un episodio che ricorda proprio il *Baldus* di Folengo. Tra metafisica e patafisica, il nostro entra anche nei percorsi filosofici sul rapporto tra corpo e spazio, su materia ed estensione, coinvolgendo Descartes e Newton per ragionare sul significato che assume la parola nel flusso storico del linguaggio.

Importante, anzi decisivo, è il pensiero dell'autore nel suo osservare come la lingua non sia dunque qualcosa che esprima un'idea, un concetto mentale, ma soprattutto un corpo. Un corpo che a sua volta la esprime e interpreta. E magnifico è rivedere la fenomenale capacità inventiva che i grandi nomi coinvolti hanno saputo avere sul corpo stesso della parola.

Di non poca importanza, nella costruzione del libro, e per il lettore, è la presenza sulla pagina di numerose illustrazioni, direttamente prelevate da Agamben, con la collaborazione di Viviana Gottardello, da edizioni del *Baldus* di Folengo e dai *Songes drolatiques* di Rabelais. Ma, naturalmente, alla fine della arricchente lettura di queste pagine, l'invito implicito (ma non troppo, in fondo...) è quello di tornare ai formidabili classici di cui Agamben ci parla. ■

PAMPHLET

Gaza e i media tra il bene e il male

RAFFAELE Oriani è un bravissimo giornalista. Ha collaborato a lungo con il *Venerdì*, da esterno, in realtà uno di noi – uno dei migliori. A inizio anno manda una email a *Repubblica*: «Mi chiamo fuori». La email fa il giro dei social e ne nasce un piccolo ma significativo "caso": un giornalista che accusa i giornalisti di «non aver voluto fare nulla per impedire il genocidio a Gaza». Anticipando così un sentimento anti Israele oggi, 36 mila morti dopo, forse prevalente. *Gaza, la scorta mediatica*, è il titolo del pamphlet ora uscito per People (125 pagine, 15 euro). Oriani vi analizza come i grandi media hanno seguito il post-7/10. Lo fa con molti esempi, partendo da un doppio assunto: ci sono il bene e il male, e noi non abbiamo aiutato né i lettori a distinguerli, né costretto i politici a farlo. Salta però una domanda: se è vero, perché? E la risposta non può essere quella data da Khamenei agli studenti americani: perché «i grandi media sono controllati dall'élite sionista globale». Un'altra possibilità è che il bene e il male non sempre siano così distinti – tanto più lì. Ma la radicalità di Raffaele, umana ancor prima che politica, non contempla l'ipotesi. *(L.Q.)*

SCOPERTE INATTESE

Queer, erotico, esplicito. Eppure è un libro dell'800, scritto da una donna

È UN ROMANZO frenetico, queer e molto erotico questo *Monsieur Vénus* dell'eccentrica e ribelle Rachilde, pseudonimo di Marguerite Eymery, scrittrice francese vissuta tra Ottocento e Novecento, e autrice di un discreto e interessante corpus di romanzi, racconti e drammi teatrali (e anche della biografia *Alfred Jarry ou Le Surmâle des lettres* e del pamphlet *Pourquoi je ne suis pas féministe*). Pubblicato originariamente nel 1884, subito condannato per pornografia (a duemila franchi di ammenda e due anni di reclusione mai scontati) e ritenuto la sua opera migliore, il romanzo torna nelle librerie italiane nell'edizione non censurata e ottimamente ritradotta, tra i ripescaggi attenti della piccola casa editrice indipendente Orizzonte Milton. Protagoniste della storia sono la giovane aristocratica e tomboy Mademoiselle Raoule de Vénérande e il fiorista dalle fattezze efebiche Jacques Silvert. Lei è intraprendente e spregiudicata, lui remissivo e obbediente. Lei si atteggia a uomo, lui vorrebbe essere donna. I due si trovano, si completano, si innamorano, mettono in atto le loro perversioni. Entrano in scena un ex ufficiale ussaro che aspira alla mano di Raoule e la sorella prostituta di Jacques, e la faccenda si complica orientandosi verso un finale che prevede, alla morte dell'amato, la costruzione di un automa a sua immagine e somiglianza che fa di Jacques opera d'arte e di Raoule artista. Essendo un romanzo dell'800, il fatto interessante è che lo abbia scritto una donna, anzi una ragazza di 24 anni.

(Tiziana Lo Porto)

ALAMY / IPA

Rachilde, pseudonimo di Marguerite Eymery (1860-1953), e il suo romanzo ***Monsieur Vénus*** (Orizzonte Milton, 274 pagine, 16 euro, traduzione di Mara Bevilacqua e Angelo Molica Franco)

IN POCHE PAROLE

150 ACRI
Melinda Moustakis
Traduzione di
I. Oddenino e Marco Bianco
Blu Atlantide
352 pagine
19 euro

Una coppia di giovani sposi. Un presente e un futuro incerti. Una casa e 150 acri di terreno nel cuore selvaggio dell'Alaska. Nel suo bel romanzo d'esordio, la scrittrice americana Melinda Moustakis riflette sul prezzo da pagare per entrare in connessione con gli altri e con la natura. *(a.pass.)*

OPHÉLIE SI VENDICA
Michel Bussi
Traduzione di
Alberto Bracci Testasecca
Edizioni e/o
375 pagine
18 euro

Dopo *Tre vite una settimana*, torna in libreria il maestro del giallo francese Michel Bussi. Cresciuta in una casa famiglia nei sobborghi di Rouen, l'adolescente Ophélie ha un solo obiettivo: scoprire la verità sulla tragica morte della madre e mettere in atto la propria vendetta… *(a.pass.)*

AL GHALAS L'ORA PIÙ BUIA PER IL MEDIO ORIENTE
Luca Foschi
Bompiani
541 pagine
22 euro

Al Ghalas è l'ora più buia della notte: la attraversa Ernesto Fiaschi, cameriere che se ne va in Palestina, Siria, Libano e Afghanistan per raccontare le storie dei singoli nella grande Storia. Fiaschi è l'alter ego in cui il giornalista Luca Foschi declina in forma di romanzo i suoi viaggi da giornalista. *(a.c.)*

ESSERE EBREI OGGI
Sergio Della Pergola
il Mulino
223 pagine
16 euro

Che vuol dire essere ebrei oggi? Quanto conta la religione nella definizione dell'identità? Quanto la Storia e le storie personali? E il luogo dove si nasce e vive? Il demografo Sergio Della Pergola cerca risposte viaggiando nelle diverse anime dell'ebraismo. E indagando sull'antisemitismo. *(a.c.)*

STA ARRIVANDO LA FINE DEL MONDO?
Autori vari
Utet
241 pagine
19 euro

Quindici scrittrici e scrittori che si occupano di ambiti molto diversi sono stati invitati a ragionare intorno a questa domanda.
Gli interventi che sono arrivati attraversano discipline e argomenti disparati. E invitano tutti noi a riflettere. *(a.c.)*

IL BESTIARIO FANTASTICO DI VICINO ORSINI
Valentina Evangelista
Bardi Edizioni
191 pagine
12,90 euro

Vicino Orsini era un principe ricco di fantasia. Creò a Bomarzo un bosco popolato da strane creature e animali fantastici, che divenne famoso come Parco dei Mostri. Ma come gli venne in mente? Curiosando negli antichi bestiari e conoscendo i loro protagonisti. *(fr.mar.)*

L'INTERVISTA

BRUNELLA SCHISA

Una profiler milanese a Palermo

ED È SCONTRO CON LA CULTURA LOCALE... «MI SONO DIVERTITA A SCRIVERE» DICE **GIUSEPPINA TORREGROSSA**

STEFANO SAVI SCARPONI

QUELLO che mi piace di Giuseppina Torregrossa è la capacità di scivolare da un genere all'altro senza perdere nulla dell'ironia siciliana. Che tratti romanzi storici o polizieschi arricchisce ogni libro di odori, sapori, vizi e virtù della sua città pur essendo trapiantata da decenni a Roma. Da quando è in pensione (era ginecologa) scrive un libro all'anno tutti ambientati in Sicilia. «Anche due all'anno, è una sorta di igiene mentale, uno scudo che salva da tante cose». Nell'ultimo, *Stivali di velluto*, Giulia Vella, profiler trentacinquenne milanese sceglie di trasferirsi a Palermo e viene assegnata alla sezione cold case. Ovviamente è guardata con sospetto dai superiori che, per metterla in difficoltà, le assegnano un omicidio irrisolto di cinquant'anni prima. Vittima il direttore di una sede delle Poste, genero di un capomafia, ucciso con una coltellata. Una novella nera limpida e brillante.

Strana poliziotta la sua Giulia, veste Armani e Chanel e porta tacchi vertiginosi.

«I milanesi sono sempre eleganti. Volevo scrivere di una donna del Nord al Sud. Abitualmente accade il contrario e non si vedono mai questi marziani che hanno un altro orizzonte e fanno fatica ad adattarsi».

A cominciare dal cibo, ingrediente importantissimo nei suoi libri.

«Infatti. A Milano ci sono quei piattini secchi secchi, da noi invece al ristorante servono porzioni da carcerato, piattoni immensi. Per il meridionale mangiare bene corrisponde al mangiare tanto. E poi al Nord hanno il sushi che noi chiamiamo pesce crudo».

Nel romanzo le due culture intrise di pregiudizi si scontrano.

«Mi sono divertita a creare questa donna che arriva a Palermo e deve interpretare la mimica facciale. Per i siciliani una parola è "picca" e due sono assai. Meno male che Giulia è una profiler ed è abituata al ritratto psicologico, altrimenti navigherebbe nel nebuloso».

Tutti i suoi libri sono ambientati a Palermo.

«Per me è difficile non parlare di Palermo. È come se il romanzo lo facessi sulla città e Palermo è sempre la grande protagonista».

E sono anche tutti percorsi dalla sensualità.

«Perché penso che tutto sia eros. La relazione con la vita è eros, non solo con gli esseri umani. È un filo di desiderio che aiuta ad andare avanti: è attrazione, curiosità. Lo vedo nel modo di porgersi delle donne, anche in un gesto banale come mettersi i capelli dietro le orecchie, accavallare le gambe o semplicemente condire un'insalata».

Ci sarà un seguito a *Stivali di velluto*?

«Mi piacerebbe, perché è un modo per tirar fuori le nostre contraddizioni attraverso gli occhi di una "straniera"». ◘

GIUSEPPINA TORREGROSSA
Stivali di velluto
Rizzoli
160 pagine
15 euro

SCOPERTINE

MARCO FILONI
scopertine@repubblica.it

L'ELEGANZA INCONFESSABILE

È UNA LUCE bellicosa sulla fierezza degli sguardi. Eleganza cauta e malcerta, come esitante tra il tweed di cravatte sbagliate e i foderi delle pistole. I tre figuri ammantati d'un pettinato mistero nella copertina di *Rive lontane* di Anaïs Flogny fanno presagire una storia senza salvezze e senza lieto fine. Chicago, anni Trenta: un garzone e un gangster; occasioni di rivalsa e di crimine… sino all'inconfessabile. Il bellissimo graphic novel che Bao pubblica come libro del mese del Pride ha un'estetica per i dettagli ardente in raffinatezze; così come la storia dove le convenzioni non si ribaltano mai se non in un innamoramento – e come ogni amore fatto di parole senza argomenti non trova alcun riscatto. Se non nella grazia di chi l'ha saputo raccontare.

LESSICO & NUVOLE

STEFANO BARTEZZAGHI

SILVIO COIANTE

TRA FEDERER E FERRER NON C'È SOLO IL TENNIS

Un lettore dei più assidui mi rivolge quello che non intende essere un rimprovero ma "soltanto un piccolo rammarico". Si chiama Paolo Fai e qualche settimana fa mi ha letto sul *Venerdì* discettare sul logogrifo, cioè l'anagramma parziale, per il quale le lettere di Giorgia Meloni sono tutte contenute in quelle di Giorgio Almirante, con l'avanzo di A, R, T. Quando l'ho scritto non ritenevo probabile essere stato il primo ad accorgersi del logogrifo e infatti non mi sono sorpreso di venire a sapere dalla sua email che prima di me se ne era accorto almeno lo stesso Fai. Questo è comune, in fatto di anagrammi e combinazioni varie: entro certi limiti sono cose che si scoprono, ci vuole certo occhio e spirito ma vige qualcosa di non tanto diverso dall'eterogenesi dei Fini — anche se qui forse sarebbe più appropriato parlare di eterogenesi dei Meloni. In questo caso però anche se Fai non lo fa lo faccio io e non soltanto mi rammarico ma mi rimprovero, perché oltre ad accorgersi del gioco un paio d'anni fa, Fai lo aveva inviato proprio a me, per email, e io devo averlo letto senza però prendere l'appunto e ho finito poi per lasciar cadere nell'oblio una combinazione peraltro notevolissima.

Quindi non farò finta di essere io ad accorgermi che tra i tennisti "Roger Federer e David Ferrer, oltre agli scontri in campo, c'era dell'altro. In "Roger Federer" si nasconde il nome "D. Ferrer" e in quello di "David Ferrer Ern" (il nome completo del tennista spagnolo) "R. Federer". Succede anche tra altri tennisti, ma — per l'appunto — a dirlo non sono io: il rabdomante di logogrifi in questo caso è il lettore Giorgio Cocco.

Scrivete a: **LESSICO & NUVOLE** - La Repubblica viale Cassala, 57 20143 Milano. Oppure: **lessicoenuvole@yahoo.it**
GIOCHI QUOTIDIANI su: ***www.repubblica.it***

APPUNTAMENTI/1

A Bologna *Repubblica* e le sue idee

POLITICA, spettacolo, giornalismo, letteratura: è la tre giorni di *La Repubblica delle Idee*, l'appuntamento che il nostro quotidiano dà alla comunità dei suoi lettori a Bologna da oggi, 14 giugno, fino a domenica 16. Tantissimi gli ospiti e i temi affrontati, sotto il titolo "Generazione Futuro. Più inclusione, più Europa". All'indomani delle elezioni, l'Europa sarà protagonista del colloquio della segretaria del Pd Elly Schlein con Maurizio Molinari; altri incontri vedranno tra i partecipanti Paolo Gentiloni, Romano Prodi, il cardinale Matteo Zuppi, Javier Cercas con Massimo Giannini. Dei conflitti in corso parleranno tra gli altri David Grossman, il giornalista palestinese Sami al-Ajrami, Vera Politkovskaja; Michele Serra darà nome alla lotta di classe di oggi. La storia di *Repubblica* sarà rievocata da Stefano Massini con lo spettacolo su Eugenio Scalfari, e da Corrado Augias. E ancora le cronache del fascismo di Ezio Mauro, la lettura scenica di Concita De Gregorio con Erica Mou, l'omaggio a Ernesto Assante, le interviste a Marco Mengoni e Virginia Raffaele. Info e prenotazioni: *repidee.makeitlive.it* (A.C.)

APPUNTAMENTI/2

L'Italia è tutto un festival

L'ESTATE si annuncia con un programma intensissimo di festival letterari. Sono già in corso, fino a domenica, *Il fiume dei Libri* a Lodi (tra gli ospiti: Maurizio De Giovanni, Chiara Valerio, Benedetta Tobagi, Roberto Saviano, Fabio Volo; info a *ilfiumedeilibri.it*) e, a Ragusa, *A tutto volume*, che festeggia la quindicesima edizione con, tra gli altri, Paolo Nori, Carlo Massarini, Marco Presta, Francesca Fagnani (*atuttovolume.com*). Parte invece sabato 15 (fino al 22) *Salerno Letteratura*, giunto alla dodicesima edizione, con 140 ospiti italiani e internazionali che animeranno il centro della città campana. Sarà Diego De Silva a tenere la prolusione e poi a presentare il suo nuovo romanzo; tra gli altri partecipanti Walter Siti, Simonetta Fiori, Filippo Ceccarelli, Giancarlo De Cataldo e la sestina finalista del premio Strega (*salernoletteratura.com*).

(A.C.)

ORA D'ARTE

TOMASO MONTANARI

L'aquila che oggi sembra una colomba di pace

TRA il 1130 e il 1145 circa, l'abate Suger rinnova profondamente la venerabile abbazia di Saint Denis, poco a nord di Parigi: è qui, nel coro, che si manifesta per la prima volta uno stile architettonico che poi sarà chiamato"gotico". Suger è divorato dallo zelo per la casa del Signore, e, contrariamente al suo contemporaneo Bernardo di Chiaravalle, è convinto che usare con straordinaria profusione l'oro e le gemme preziose sia il modo migliore per incorniciare la celebrazione dell'Eucarestia. Quando scova in una vecchia cassa del tesoro abbaziale un vaso antico di porfido «reso ammirevole dalla mano dello scultore e del lucidatore», decide di farlo montare in argento dorato, mandandolo a costituire il corpo di un'aquila (in realtà un falcone) ad ali spiegate. Il collo e la testa del rapace si possono sollevare, costituendo di fatto il sontuosissimo tappo di questo straordinario vaso liturgico, del quale è tuttavia difficile immaginare un uso concreto.

Il suo scopo era di fatto solo quello di rendere inarrivabilmente prezioso (e in qualche modo anche "esotico") l'altare della basilica, accostandolo agli altari pagani dell'antichità classica ed egiziana: l'intervento dell'orafo cristianizzava un vaso pagano (pensiamo ai significati mistici dell'aquila), scolpito nella durissima pietra imperiale, in una specie di ricapitolazione e compimento di civiltà. Ma l'aquila di Suger, con tutto il resto dell'altare e del tesoro, non alludeva solo al passato, bensì anche al futuro: alla Gerusalemme celeste, la città di Dio tutta composta di pietre preziose.

+

ANONIMO INTAGLIATORE EGIZIANO O ROMANO ANTICO, E ORAFO DELL'ÎLE-DE-FRANCE
Aquila di Suger
Porfido e argento dorato, 1140 circa
Museo del Louvre
Parigi

SCALA ARCHIVES

Ho sempre pensato che san Bernardo avesse ragione, e Suger torto: e cioè che la profusione di cose luccicanti e preziose con cui l'abate di Saint Denis cercava di dare un'idea della luce del Paradiso parlasse assai più della sua sconfinata vanità, che non della trascendenza divina. E tuttavia bisogna ammettere (con Erwin Panofsky cui si deve un mirabile ritratto storico, e letterario, di Suger, pubblicato nel 1946 e ancora oggi insuperato) che, «in un secolo che fu straordinariamente ricco di santi e di eroi, Suger eccelse per la sua umanità, e morì da uomo giusto dopo una vita ben spesa». Una vita che non conobbe la durezza e l'asprezza che caratterizzavano proprio Bernardo, implacabile persecutore di Abelardo e accanito predicatore delle crociate.

Sono due volti diversi, opposti, della tradizione culturale europea: e oggi, di fronte ai predicatori di nuove guerre, ai difensori di nuove ortodossie, l'aquila luccicante di Suger mi sembra quasi una colomba di pace.

UNIVERSAL IMAGES GROUP VIA GETTY IMAGES

Nadežda Mandel'štam

CONTRO STALIN SPERANZA E POESIA

MOGLIE DI OSIP, RESTÒ CON LUI FINO ALLE SOGLIE DEL GULAG. E DOPO LA SUA MORTE NE SALVÒ LE OPERE IMPARANDOLE A MEMORIA. RITRATTO DI UNA DONNA INDOMITA, DI CUI ORA ESCONO **GLI SCRITTI**

di **Elisabetta Rasy**

ALAMY / IPA

FINE ART IMAGES/HERITAGE IMAGES/GETTY IMAGES)

1 Nadežda Jakovlevna Mandel'štam, nata Khazina (1899-1980)
2 Suo marito, il poeta **Osip Mandel'štam** (1891-1938), primo da sinistra, in una foto del 1914. Nella pagina a fianco: Stalin in un poster di **propaganda** del 1940

UNA DONNA, il cui viso giorno dopo giorno sta assumendo il colore della cenere che cade dalle sigarette che fuma in continuazione, siede a un tavolo e si mette a scrivere. Non ha una stanza tutta per sé, ha solo quel tavolo che ricopre diverse funzioni: principalmente è un tavolo da cucina ma spesso un leggio e ora una scrivania. È l'arredo principale della stanza, che è tutto il suo appartamento. Scrivere non è il suo mestiere, non è neppure una vocazione, ma non può fare a meno di farlo, e sulle pagine che si accumulano scorre un fiume di parole. Ricordi? Sì, certo, ricordi, ma di un tipo speciale, non certo care memorie: si tratta di farsi coscienza dell'epoca che ha attraversato, un'epoca feroce. Quando muore, nel 1980, Iosif Brodskij la descrive così: «Degli ottantuno anni della sua vita, Nadežda Mandel'štam ne ha vissuti diciannove come moglie e quarantadue come vedova del più grande poeta russo di questo secolo, Osip Mandel'štam».

> LUI ERA FOLLE DI **GELOSIA**, NON LE PERMETTEVA DI LAVORARE, LE CHIEDEVA CONSIGLIO SU OGNI PAROLA

L'UNICO AMORE

Vero, ma Nadežda è anche molto altro fin da quella notte del primo maggio 1919, in cui, ventenne, in un locale per artisti di Kiev, incontrò l'uomo che sarebbe diventato suo marito, che declamava versi ispirati ma anche un po' spiritati, e da cui l'amico Ilja Ehrenburg la mise subito in guardia: quel ragazzo di Pietroburgo era sempre a corto di soldi, non avrebbe potuto prendersi cura di lei né proteggerla, anche perché il suo unico amore era la poesia. Questo, invece, non era vero. Anni dopo, a tragedia consumata, Anna Achmatova, sorella d'anima e d'arte del poeta, avrebbe scritto: «L'amava a un livello inimmaginabile, incredibile. (...) Non poteva fare un passo senza di lui, non le permetteva di lavorare, era di una gelosia folle e le domandava consiglio su ogni parola delle sue poesie».

L'INEDITO

Esce per la prima volta in edizione integrale italiana, a cura di Valentina Parisi e Marta Zucchelli e con la prefazione di Paolo Nori, il secondo volume delle memorie di Nadežda Mandel'stam, ***Speranza abbandonata***, edizioni Settecolori, 880 pagine, 34 euro. Nel 2022 Settecolori ha pubblicato in edizione integrale il primo volume ***Speranza contro speranza*** (656 pagine, 28 euro), nella traduzione di Giorgio Kraiski, già edita da Mondadori (1971) e Serra e Riva (1990).

Gli dei e le dee della mitologia novecentesca sono spesso esseri umani dalla vita attraversata da tempeste e disastri, e così da quella notte era stata la vita di Nadežda. Lui pochi mesi dopo averla conosciuta, il 5 dicembre del 1919, le aveva scritto: «Mi rallegro e ringrazio Dio che ti ha donato a me. Con te non avrò paura di niente, niente mi peserà...». Una promessa difficile da mantenere: nei diciannove anni vissuti insieme la paura non sarebbe mancata e neppure la miseria, l'esilio la prigione, infine la prova più terribile, la separazione definitiva quando Mandel'štam – un altro primo maggio, un'altra notte, stavolta del 1938 – molto sbrigativamente viene portato via dagli agenti della polizia politica e spedito in un campo in Siberia. Alla destinazione finale non arriverà: muore prima di malattie o stenti o gelo in un'area di transito vicino Vladivostok. Come comunicazione, la moglie riceve indietro un vaglia che gli aveva spedito, con la motivazione: destinatario defunto.

TEMPRA D'ACCIAIO

Ma la storia di Nadežda non è solo quella della vedova di un grande poeta, né lei stessa solo la "compagna mendicante" come, con infinito amore, la definì lui nell'ultimo periodo della loro vita comune nel confino di Voronej: d'aspetto minuto, quasi gracile, occhi timidi e sorriso incerto, spesso malata, Nadežda avrebbe rivelato nel turbine della loro vita una tempra d'acciaio: fisica, morale, intellettuale. Protagonista, non certo ancella. In continui viaggi tra alloggi miseri e desolanti, a Mosca, a Pietroburgo, in giro per l'immensa terra sovietica, dalla Crimea all'Armenia, se il poeta non smette di comporre versi quali che siano le condizioni di vita, è lei che comincia fin da molto presto ad accudirli e a conservarne la memoria. Lui li compone, lei li scrive – lui la voce, lei la mano. Poi, quando si rende conto che non solo per gli esseri umani che non obbediscono ai padroni dell'impero non c'è scampo, ma che anche i loro versi sono condannati a morte, incomincia a impararli a memoria. Accumula foglietti, reperisce nascondigli, cerca complici poetici, ma soprattutto impara a memoria perché il silenzio non l'abbia vinta.

SERGEY PONOMAREV/THE NEW YORK TIMES

Un memoriale che ricorda le vittime di un gulag vicino a Norilsk, nella **Siberia** settentrionale

Il pericolo era grande, Achmatova l'aveva scritto: «Il silenzio al silenzio fa la guardia». E l'unico protettore che avevano avuto, Nikolaj Bucharin, per il semplice fatto, come lei scrive, di essersi arreso «all'amara necessità di chiamare almeno qualche volta qualcosa col suo vero nome», nel 1938 – l'epoca dei grandi processi di Stalin – era stato arrestato, giudicato, assassinato.

DANTE NEL CAMPO

Lo sposalizio di Nadežda coi versi di suo marito era cominciato prima dell'avvento di Stalin, perché prima era cominciata la disgrazia di Osip: la poesia è pane e carne, non propaganda, non un cibo preconfezionato, diceva. Dunque emarginazione, conflitti, espulsioni, persecuzioni. Poi, quando circola l'epigramma che Osip ha scritto contro Stalin, arriva il primo arresto, una notte in cui nel misero alloggio moscovita era in visita Achmatova e avevano racimolato come cena per tre un uovo, che non fu più mangiato. «Di cosa ti lamenti?», le chiedeva Osip. «Solo da noi hanno rispetto per la poesia, visto che uccidono in suo nome».

Vivono braccati ma non smettono di leggere – Osip arrestato porterà Dante con sé – e cambiano il loro orizzonte temporale, non hanno più un presente – tale non è la notte sovietica – ma solo l'antichità e il futuro. Osip scrive a Pasternak – che si impegna timidamente e maldestramente con Stalin in persona per salvarlo – che se lui ha una "seconda vita", cioè se sopravvive, lo deve solo alla moglie. Ma anche Nadežda, dopo la morte del compagno, ha una seconda vita. È vero quello che scrive, con cognizione di causa, Brodskij: «Per decenni Nadežda Mandel'štam visse alla macchia, in fuga perpetua, svolazzando tra gli angiporti e oscure città del grande impero, posandosi in un nuovo nido solo per riprendere il volo. La condizione di "non persona" divenne a poco a poco la sua seconda natura». Ma in quella interminabile fuga, tra lavori precari e faticosi, era rimasta in lei la traccia dell'energia che aveva condiviso col fragilissimo e potente uomo della sua vita: «Di notte, mentre correvo su e giù per l'enorme reparto a sistemare le macchine, mormoravo versi. Dovevo imparare tutto a memoria, perché le carte avrebbero potuto essere sequestrate e quelli che le custodivano in un momento di paura avrebbero potuto gettarle tutte nella stufa…».

> **I DUE VOLUMI** DELLE SUE MEMORIE SONO UN DOCUMENTO SUL COMUNISMO E UN ROMANZO STRAORDINARIO

Più che donna-libro ormai donna-poema, si rimette a studiare, riesce a prendere una licenza per insegnare e finalmente ha un alloggio e un tavolo a Pskov, il tavolo che le chiede di scrivere le sue memorie, ancora prima del ritorno a Mosca, dove la cucina del suo minuscolo appartamento diventerà un luogo di pellegrinaggio dei clandestini ammiratori di Osip. I due volumi delle memorie di Nadežda Mandel'štam, *Speranza contro speranza* e *Speranza abbandonata*, se nascono sicuramente anche per far tornare accanto a sé l'ombra del marito amato, sono più che un fondamentale documento capillare sul comunismo sovietico e sull'essenza totalizzante della dittatura. Sono soprattutto uno straordinario romanzo, di anime, personaggi, poeti di quella meravigliosa costellazione di cui fecero parte Achmatova e Cvetaeva, Majakovskij e Pasternak, frutto imprevedibile e tardivo scaturito dalla grande letteratura russa ottocentesca. Come Nadežda scrive: «Ci restava solo il passato, e lo usavamo come meglio potevamo».

Elisabetta Rasy

EIMEAR MCBRIDE UNA STANZA D'ALBERGO TUTTA PER SÉ

GETTY IMAGES

Eimear McBride, 48 anni, e la copertina del suo ***Strange Hotel*** (La nave di Teseo, 144 pagine, 19 euro, traduzione di Tiziana Lo Porto).

UNA DONNA VAGA NEGLI HOTEL DI MEZZO MONDO. DI LEI SAPPIAMO SOLO QUELLO CHE LE PASSA PER LA TESTA. È LA SFIDA LANCIATA DAL NUOVO ROMANZO DELLA SCRITTRICE IRLANDESE. **INTERVISTA**

di **Roberto Festa**

«A**BBIAMO** bisogno di molto poco, per essere vivi. E magari, con quel poco, riusciamo a parlare meglio agli altri». È il grado zero dell'umano, il cuore più profondo della vita, quello spogliato di ogni identità, che non si trova sui social, nella politica, nel rumore di fondo del quotidiano, che Eimear McBride racconta in *Strange Hotel* (La nave di Teseo). Nel romanzo, una donna di mezz'età vaga di albergo in albergo, da Avignone a Praga, Oslo, Auckland, Austin. Non sappiamo chi è, cosa fa, perché visita quelle città. La vediamo sempre e solo nelle camere d'hotel. Ordina vino, aspetta qualcuno per fare sesso, ascolta la pioggia che batte sul selciato. Nel suo passato c'è un amore perduto, da cui fugge immergendosi in spazi anonimi e in un delirio di pensieri e parole che ha un unico scopo. Tenere lontano il dolore.

Irlandese, 48 anni, studi di teatro, due libri di grande successo alle spalle - *A Girl Is a Half-Formed Thing*, inedito in Italia, e *Bohémien minori* – segnati da una prosa feroce, scoperta, immediata, McBride sceglie in *Strange Hotel* la direzione opposta: quella di una storia che dà al lettore pochissimi dettagli cui aggrapparsi, se non appunto l'essenza più intima e misteriosa di un essere umano. Spesso associata a Beckett e Joyce per la capacità di sperimentazione linguistica e narrativa, McBride dice di credere in un'idea di letteratura che va al di là della politica, delle etichette, delle costruzioni sociali.

Com'è nata l'idea di questo romanzo?

«All'inizio doveva essere un racconto. Volevo riprendermi il tempo che in questi anni ho trascorso negli hotel di mezzo mondo, dove mi sono trovata per presentare i miei libri. Sono luoghi anonimi, che non ricordiamo, che sembrano non avere significato. Eppure, ci passiamo una parte della nostra vita. Il racconto poi è diventato romanzo. Non sono brava con i racconti».

Chi è la donna di *Strange Hotel*?

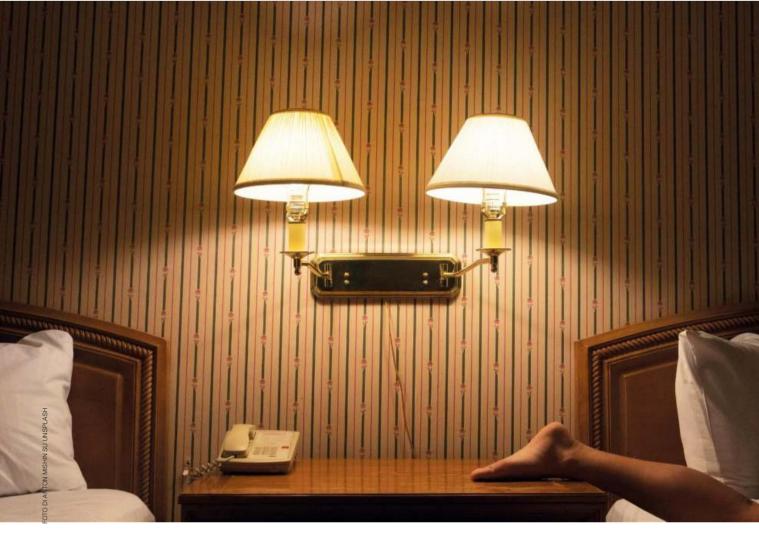
«È una donna che compie due viaggi. Uno riguarda il suo corpo, in giro per il mondo. L'altro è quello che si svolge dentro di lei, e che lei cerca disperatamente di evitare. La storia è scritta in terza persona, ma è una terza persona che assomiglia alla prima, è una terza persona con cui il personaggio si rivolge a se stessa, in una lingua spesso involuta, formale, pomposa che ha come scopo proprio quello di tenere lontano il dolore. Il lettore sa solo ed esclusivamente quello che in quel momento le passa per la testa. Niente del suo passato o del suo futuro. Chi legge non è invitato a entrare nel personaggio, perché anche il personaggio non vuole entrare dentro se stessa».

Perché ha scelto di dare così pochi dettagli su questa donna? Non sappiamo perché viaggia, cosa fa in quelle città, che rimangono sfondi indistinti.

«Ho voluto toglierle ogni marchio di identità. Ho voluto eliminare gli strati sotto cui seppelliamo noi stessi, le costruzioni sociali con cui ci spieghiamo agli altri. Mi sono concentrata su un unico aspetto: cosa significa essere vivi? In quegli hotel non c'è il mondo, non c'è la storia pubblica della donna. C'è solo lei, colta in un momento preciso, con la sua umanità nuda e misteriosa. È stata anche una sfida al lettore. Di quante informazioni, di quanta realtà ha bisogno, per riuscire a sentire un personaggio?».

È una scelta piuttosto controcorrente, in un momento in cui molta letteratura si concentra sulla ricer-

ALLA MILANESIANA
Il 18 giugno McBride sarà all'Almo Collegio Borromeo di **Pavia**, ospite della Milanesiana, ideata e diretta da Elisabetta Sgarbi. Dopo il prologo letterario dell'autrice irlandese seguiranno un prologo filosofico di Francesca Masiero e un dialogo tra il Nobel Giorgio Parisi e Piergiorgio Paterlini. In chiusura concerto di Raphael Gualazzi

FOTO DI ANTON MISHIN SU UNSPLASH

ca identitaria, etnica, sessuale, di genere.

«Penso che tutto questo parlare di identità sia alla fine un po' noioso, irritante. Ci fa comunicare solo con quelli simili a noi. Quando scrivo, e nella vita, mi interessa l'opposto. Trovare punti di contatto, non una lista infinita di differenze. Sono una liberal vecchio stampo, mi piace pensare che tra le persone sia possibile gettare ponti. È la cosa più politica che riesco a dire. Ma forse, oggi, non è abbastanza politica, e di certo non facilita la vendita dei libri».

Altra scelta controcorrente: scrivere un romanzo con un personaggio che comunica il meno possibile, nell'epoca della comunicazione pervasiva, emotiva, urlata.

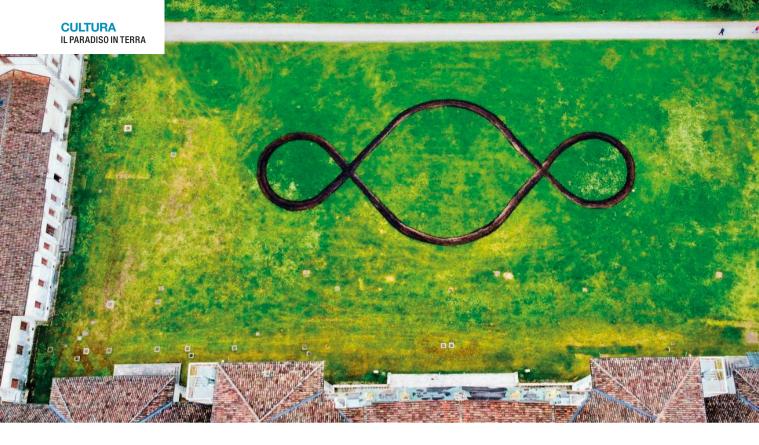
«Non sono sui social e detesto tutte le forme di comunicazione in cui la gente non pensa ad altro che a dimostrare se stessa. *Strange Hotel* nasce anche da una reazione al senso di essere travolti dalle emozioni, dai pensieri, dalle opinioni degli altri. Siamo spesso trattati come puri contenitori. Il mio personaggio è l'esatto contrario. Non sente il bisogno di essere coinvolta, di dire al mondo chi è o cosa pensa».

> «MI PARAGONANO A **BECKETT** E **JOYCE** MA MI SONO ISPIRATA ANCHE A **MANN** E AL SUO *MORTE A VENEZIA*»

Per i suoi romanzi e la sua scrittura, sono stati spesso tirati in ballo James Joyce e Samuel Beckett. In *Strange Hotel* lei cita *Morte a Venezia* di Thomas Mann. Perché?

«Joyce e Beckett sono scrittori fondamentali. Hanno spalancato una porta e hanno detto a tutti noi: ecco, andate, potete scrivere quello che volete. Nel mio caso, si tratta però anche di un'etichetta. Sono irlandesi, con una forte vocazione sperimentale, e quando c'è da recensirmi, o intervistarmi, saltano fuori. È però vero che in *Strange Hotel* ho pensato soprattutto a Morte a Venezia. Quello spaesamento, quel senso di essere fuori posto e fuori tempo, in un mondo in cui non ti senti più a casa, è stato fondamentale per costruire il personaggio».

A parte le camere d'hotel dei suoi tour letterari, c'è un viaggio in particolare che le ha suggerito quel senso di spaesamento?

«Nel 2000, a San Pietroburgo. Avevo 23 anni. Non sapevo cosa fare della mia vita. Avevo appena passato un anno ad assistere mio fratello che moriva. Ci rimasi quattro mesi. Insegnavo inglese per mantenermi. Non sapevo granché di russo. Non avevo amici. Fu un'esperienza terrorizzante, ma anche liberatoria. In quei mesi, capii cosa sarebbe successo di me. In fondo anche in *Strange Hotel*, alla fine, la protagonista si chiede se sarà capace di cambiare». ◘

PISTOLETTO IL NASTRO DI CARBONE CI SALVERÀ

«QUANDO È VEGETALE, PUÒ SOSTITUIRSI AI PESTICIDI», SPIEGA IL MAESTRO IN UNA **MOSTRA** IN FRIULI SULL'ECOSISTEMA CON ALTRI 11 CREATIVI. DOVE NON MANCHERANNO CERTO LE SUE OPERE ICONICHE. INTERVISTA

di **Chiara Gatti**

L'ANNO scorso ha posato a torso nudo con la pelle tatuata di QR Code. Inquadrandoli con lo smartphone, si attivava un tour virtuale fra le sue opere. Oggi, nel parco di Villa Manin a Passariano in Friuli, indossa il Borsalino d'ordinanza e sciarpa rosa con farfalle. Michelangelo Pistoletto, 91 anni a fine giugno, è elegante come un lord e ha il carisma di un guru quando parla di natura ed ecologia. «Il giardino in Persia era l'immagine dell'eden. Un luogo riparato da mura quadrate, dove cresceva una natura miracolosa, protetta dal vento arido del deserto». Questo miraggio ha ispirato la forma del suo celeberrimo *Terzo Paradiso*, l'elica ininterrotta dell'infinito che genera un terzo anello al centro, intersezione ideale fra creato e scienza, origine e artificio.

Per oltre vent'anni ha disegnato, assemblato, costruito questi paradisi utopici (e monumentali) in ogni angolo del mondo e con ogni tipo di materiale. Con i frammenti delle colonne romane alle terme di Caracalla, con le barche dei pescatori nel golfo dell'Avana, con gli ulivi nel bosco di San Francesco, con le rocce magnetiche al Monte Verità di Ascona, con le bandiere delle nazioni a Ginevra, coi rifiuti riciclati alla Biennale di Venezia, accendendo tubi al neon, arando cerchi nel grano, mettendo in fila uomini e donne nelle piazze, chiamati a darsi la mano in un eterno girotondo. «Mai fatto uno uguale all'altro» dice risoluto. «Ho sempre cercato linguaggi diversi per ribadire lo stesso concetto: l'artista è un giardiniere di questo pianeta che invita a riflettere sui nostri obblighi nei confronti della terra. Ha un compito etico».

«BISOGNA AGIRE SUBITO»

Non è un caso che, a Villa Manin, Pistoletto abbia voluto sperimentare un carbone vegetale che pare aumenti la fertilità dei terreni; «è inesauribile e può sostituirsi ai pesticidi» spiega. Cinquanta metri di nastro nero seminato sull'erba alludono infatti a un

A sinistra, Il simbolo del *Terzo Paradiso di Michelangelo Pistoletto* disegnato nel parco di **Villa Manin di Passariano** (Udine), dove si tiene la mostra ***Terza Terra*** fino al 31 dicembre. A destra, dall'alto, un recente **ritratto** di Michelangelo Pistoletto, 91 anni, e due sue opere esposte: ***Mappamondo*** (Oggetti in meno 1965/1966), 1966-2016, e ***Venere degli stracci a Villa Manin***, 1976-2014

PIERLUIGI DIPIETRO

A. LACISARELLA

A.LACISARELLA

equilibrio ideale fra produzione agricola e sostenibilità alimentare. «Da quando l'Onu ha varato per l'Agenda 2030 i diciassette obiettivi dello sviluppo sostenibile, si è assistito a una mobilitazione generale che, tuttavia, lascia ancora indifferenti le organizzazioni politiche. Bisogna agire allora in modo capillare, partendo dalle singole comunità». È questo il motivo per cui la sua fondazione, la Cittadellarte di Biella nata nel 1998, prolifera come un piccolo paese dove, grazie al contributo di professionisti e studiosi di discipline diverse, si innescano meccanismi virtuosi di progetti comuni per la cura dell'ecosistema. Ed è anche il motivo del cambio di titolo (e prospettiva) della mostra a Villa Manin: *Terza Terra* (fino al 31 dicembre). Il Paradiso può attendere, insomma. «Adesso è più urgente parlare della nostra vita qui, di un modello di rigenerazione possibile, di una nuova biosfera».

Mentre nel mondo dell'arte contemporanea divampano i temi non troppo avveniristici dell'ibridazione, del rewilding, il ripristino ambientale, dell'eutopia (dal greco, un luogo bello e possibile) o del solarpunk il movimento per un progresso collettivo, un futuro equo, organico, ecologico ed inclusivo, Pistoletto si aggiusta la sciarpa a farfalle e commenta: «sono anni che lo dico; l'artista ha sempre la capacità di anticipare i tempi. Ma ha poi la grande responsabilità di mettere la sua intuizione al servizio degli altri. E applicarla alla realtà. Altrimenti rimarrebbe pura fantasia». E, da buon teorico giardiniere delle coscienze, sfodera un neologismo, la demopraxia, ovvero la pratica della democraticità affidata all'azione coordinata fra singoli e al loro sapersi autogestire, indipendentemente dal potere politico eletto. L'idea dei micro-governi con macro-sogni condivisi è testata in Villa, dove undici artisti italiani e stranieri fanno cerchio attorno a lui con interventi ugualmente ispirati a una dimensione etica e sociale dell'arte.

UN'ALTRA VENERE DEGLI STRACCI

Curato da Guido Comis e Paolo Naldini, il percorso è punteggiato di visioni, biomi, criosfere, serre e laboratori alternati alle opere da manuale di Pistoletto: i suoi *Quadri specchianti* degli anni Sessanta, con il loro larvale principio di inclusione e partecipazione; la *Sfera di giornali*, un mappamondo di notizie caotiche, allegoria di una comunicazione manipolata e arbitraria; il *Metro cubo d'infinito*, perimetro di uno spazio immateriale chiuso in scatola, che incarna la forma fisica del famoso Paradiso persiano. E, ancora, *La Venere degli stracci*, icona pop della sua ricerca, finita sulle pagine dei quotidiani a luglio scorso, quando un clochard diede fuoco a una versione alta 7 metri allestita in piazza Municipio a Napoli; ricreata qualche settimana dopo, sullo scheletro metallico sopravvissuto al rogo e trattata con prodotti antifiamma. Adesso un'altra Venere di Michelangelo posa davanti a un trompe-l'œil della reggia, fra putti in marmo e nuvolette dipinte. «È come se fosse lì da sempre». Passato e futuro convivono infatti. La memoria delle veneri antiche e la loro perfezione affondano e riemergono dagli stracci, i rifiuti nati dall'eccesso di consumo. «Sono due estremi che si toccano, ma la Venere, simbolo assoluto di maternità, ha il potere di rigenerare ciò che abbiamo perduto in una scultura dai colori e dalle forme perfette. È un messaggio di pace: sublimare la rovina nella bellezza».

> «L'**ARTISTA** HA LA CAPACITÀ DI ANTICIPARE I TEMPI, MA DEVE METTERE LA SUA **INTUIZIONE** AL SERVIZIO DEGLI ALTRI»

La canzone di protesta si rappa in irlandese

SI CHIAMANO **KNEECAP**, VENGONO DA BELFAST, NELL'ALBUM *FINE ART* USANO UN MIX ARRABBIATO DI GAELICO E INGLESE. E LA LORO STORIA È GIÀ DIVENTATA UN FILM CON MICHAEL FASSBENDER: «CI SIAMO ISPIRATI A *TRAINSPOTTING*»

di **Alba Solaro**

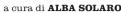
PEADAR GILL

I tre Kneecap: da sinistra, DJ Próvaí, Móglaí Bap e Mo Chara. Qui sotto, la **copertina** dell'album *Fine Art*

FAOI *dheireadh tá deireadh tagtha le mo rut, mar bhí lá maith agamsa inniu buíochas le foc.* Prima che mettiate mano al traduttore google, è irlandese. I Kneecap arrivano da lì. Belfast, Irlanda del Nord, sono in tre e rappano in un impossibile mix di gaelico e un po' di inglese. Se fossero un film, sarebbe una commedia working class di Ken Loach sulla vita di Eminem, ma attenzione: la loro vita è già un film! E un album, *Fine Art*, in uscita oggi (la frase sopra è dal pezzo *Better Way to Live*, ospite Grian Chatten dei Fontaines D.C., e vuol dire "finalmente sta finendo questo periodo nero, perché oggi è stata una bella giornata del c…"). Il film, *Kneecap*, è una fiction autobiografica, loro recitano se stessi, Michael Fassbender fa il papà di uno dei tre. «Ci siamo ispirati a *Trainspotting*» hanno spiegato, dopo aver vinto a sorpresa il premio del pubblico all'ultimo Sundance Festival. «Quando hanno assegnato il dannato premio eravamo già tornati a Belfast» raccontano via zoom Mo Chara e DJ Próvaí, passamontagna coi colori irlandesi in testa, unico assente Móglaí Bap. «Quel film dice semplicemente chi siamo, abbiamo collaborato anche alla sceneggiatura per essere sicuri che tutto fosse reale, che rappresentasse davvero la cultura giovanile a Belfast».

Arrivano da lì e da Derry, nati negli anni intorno al cessate il fuoco dell'Ira nel '94, «siamo una delle prime generazioni», dice Mo Chara, 26 anni, «che ha avuto la possibilità di frequentare le scuole di lingua irlandese. E non è un dettaglio. Una delle prime cose che fa il colonialismo per spazzare via una cultura, è uccidere la lingua». Loro sono ripartiti da lì: l'uso del gaelico come atto politico, reset culturale, provocazione, ironia, energia selvaggia. Hanno costruito *Fine Art* come un concept album ambientato in un pub: il Rutz. Che non esiste. «Il nome viene da *rut* che in slang sta per "momento brutto", e in effetti il Rutz è un pub di merda, è l'opposto del Ritz, sai, il grand hotel di lusso. Al Rutz incontrerai solo adorabili alcolisti, sociopatici, ex carcerati, gente molto interessante!». Figlia di una realtà complessa, la loro musica cuce le *rebel songs* tradizionali con l'hip hop perché «entrambe sono anti-autorità, anti potere». Due estati fa accesero gli animi svelando a Belfast il murale di un furgone della polizia che bruciava (è la *fine art* a cui fa ironicamente riferimento il titolo dell'album). Tre mesi fa il governo britannico «ci ha tagliato da un fondo artistico di 15 mila sterline per le nostre posizioni. Un atto di censura. Vuol dire che la musica può ancora dare fastidio: speriamo di essere imitati da altre mille band». ◻

SEGNI PARTICOLARI

a cura di **ALBA SOLARO**

ISTANTANEE SONORE
Luigi Narici per mestiere fotografa i famosi, gira il mondo, firma copertine di dischi. Ora ne ha inciso uno suo: *Meditazioni a bassa fedeltà*, pezzi di elettronica ipnotica, da buttar giù la notte con un cuba libre (su Soundcloud).

ALTRE VISIONI

Uno spettro rock si aggira per il mondo

SE IL ROCK è morto, come dicono in tanti da moltissimo tempo, almeno possiamo contare sul suo fantasma. I Ghost, quintetto metal svedese da milioni di stream e un Grammy sulla mensola, sono il cigno nero dell'industria musicale, un'anomalia dal successo così imprevedibile da inibire qualsiasi tentativo di spiegazione. Guidati dall'oscuro leader Papa Emeritus IV, portano avanti la causa del theatre rock con un entusiasmo che non si vedeva dagli anni 70. E non si fanno mancare nulla: sul palco sfoggiano croci rovesciate, facce dipinte da spettro (la cosiddetta ghoul-face), scheletri danzanti e trucchi da grand guignol che sembrano usciti dallo sgabuzzino di Alice Cooper. O dal *Fantasma del palcoscenico* (1974) di Brian De Palma. Bello e sfortunato musical horror a cui sembrano essersi ispirati per il loro film-concerto *Rite Here Rite Now*, in arrivo al cinema il 20 e 22 giugno (l'elenco delle sale è su *nexodigital.it*). Girato nel 2023 durante due date sold-out di Los Angeles e diretto da Alex Ross Perry, già regista del bel film *Her Smell* – oltre che prodotto da un altro geniaccio svedese: Jonas Åkerlund – è un viaggio nel folle immaginario dei Ghost, tra assoli di chitarra satanici e quel giusto pizzico di pacchianeria in stile Las Vegas che ti aspetti dal genere.

(Elisa Manisco)

Papa Emeritus IV dei Ghost in ***Rite Here Rite Now***, al cinema il 20 e 22 giugno

RYAN CHANG

FUORICAMPO

EMILIANO MORREALE

AUGUSTO TRETTI REGISTA ANARCHICO E PREVEGGENTE

Secondo molti, in una classifica degli autori più eccentrici del cinema italiano vincerebbe lui, il regista più anarchico del nostro cinema. Ricordiamolo a cent'anni dalla nascita, Augusto Tretti (1924-2013), che nel corso della vita vide solo due suoi film approdare nelle sale. Visse quasi sempre a Lazise, sul lago di Garda, amministrando la tenuta di famiglia, e a fine anni 50 girò un film semi-amatoriale, *La legge della tromba*, interpretato dalla sua cuoca, storia di una banda di scalcagnati rapinatori che si scontrano con una società assai peggiore di loro. Apprezzato da Flaiano, Fellini e Moravia, fu acquistato e distribuito dalla Titanus.

Ma il lavoro successivo di Tretti, assai più ambizioso e altrettanto libero, fu portato a termine solo nel 1970. *Il potere* è un film a episodi in cui tre animali feroci, simboli del potere economico, militare ed ecclesiastico, spiegano come hanno dominato con la violenza lungo i secoli. Dai romani al Far West alla marcia su Roma, fino a un'esilarante allegoria del boom in cui tutti impazziscono per il "Moblon", una super-merce proteiforme che nessuno sa bene che cosa sia (il nome è ispirato al materiale plastico Moplen) e che somiglia all'Ubik del romanzo di Philip K. Dick. Tretti poi girò soltanto un documentario sull'alcolismo per la Provincia di Milano, che trasformò in un metafilm sperimentale, e un mediometraggio prodotto dalla scuola di cinema di Olmi. E, ovviamente, come hanno raccontato Domenico Monetti e Luca Pallanch in un libro pubblicato anni fa da Rubbettino (*Il caso Tretti*), ha lasciato su carta tanti progetti di film bizzarri: un conclave che non finisce mai, una guerra alle campagne coi pesticidi che diventa sfida apocalittica, o *Amore inquieto*, ossia l'Italia governata da un gruppo di vecchietti iper-sessuati…

La locandina del film ***La legge della tromba*** di Augusto Tretti (1962)

SENTI QUESTA

GIUSEPPE VIDETTI

MARK KNOPFLER ARTIGIANO DELLA QUALITÀ

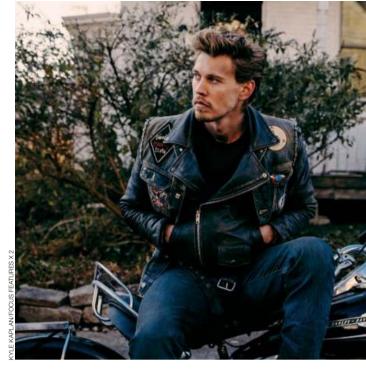
Questo è un artigiano della musica. Intaglia e cesella solo quando gli viene l'estro. Non produce all'ingrosso, anche se di clienti ne avrebbe a bizzeffe. Non fa liquidazioni e non svende. Mai lo vedrete vestito da uno stilista, mai a un gala del Met, mai sulla copertina di un tabloid. Low profile per scelta e per indole.

Esiste il contrario di bombastico? Ecco, questo è il suo stile. Mark Knopfler, 74 anni, ex leader dei Dire Straits (1977-1995), ha una magia nelle mani; quando le dita s'incontrano con le corde della chitarra, si odono suoni che assomigliano solo ai suoi, quelli di *Sultans of Swing*, per intenderci. L'ho visto in un video recente, su Instagram, e quasi non lo riconoscevo. Non è invecchiato *gracefully*, come dicono gli inglesi. È un anonimo pensionato. Poi ascolto *Two Pairs of Hands*, la canzone che apre il suo ultimo *One Deep River* (il decimo come solista – oltre a nove colonne sonore e tre album di duetti, uno con Chet Atkins e due con Emmylou Harris – a sei anni da *Down the Road Wherever*), pubblicato il 12 aprile scorso.

La **copertina** dell'album di Mark Knopfler *One Deep River* (2024)

Sarà anche invecchiato fisicamente, Mark Knopfler, ma è assai ringiovanito nello spirito! *Two Pair of Hands* è brillante. Classic rock? Roots rock? Blues rock? Country rock? Non saprei, le etichette mi mandano in tilt. È la magnifica, soffice, contagiosa ballata di un cantautore che usa la chitarra come il falegname scalpelli, punteruoli, lime e pialletti («Da dove arrivano quei suoni? Accendo l'amplificatore e poi gioco con le manopole», dice; troppo modesto per mettere l'accento sulla straordinaria abilità). E poi la voce che non svetta mai, eppure inconfondibile; un impressionismo musicale dove artigianato + creatività + semplicità + onestà = perfezione. NB. Tra le dodici canzoni c'è almeno un'altra meraviglia, il brano che chiude l'album: *One Deep River*.

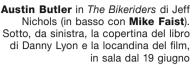
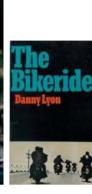
SENTI QUESTA è anche su Spotify: *shorturl.at/bnr34*

KYLE KAPLAN/FOCUS FEATURES X 2

C'era una volta il vero motociclista

LIBRO SIMBOLO DELLA CONTROCULTURA ANNI 60, ***THE BIKERIDERS*** È ORA UN FILM. «MA SENZA I FILTRI DI OGGI», DICE IL REGISTA JEFF NICHOLS

di **Roberta Valent**

CITATO come una delle principali pubblicazioni della controcultura degli anni 60, *The Bikeriders* del fotografo Danny Lyon è diventato il soggetto dell'ultimo film scritto e diretto da Jeff Nichols (*Take Shelter*, *Mud*, *Midnight Special*, *Loving*) che vede nel cast Austin Butler (l'Elvis di Baz Luhrmann), Jodie Comer, Tom Hardy e Mike Faist (di recente visto in *Challengers*). «Le fotografie di Danny Lyon, catturate seguendo l'Outlaws Motorcycle Club tra il '63 e il '67, sono un documento prezioso sulla vita dei motociclisti americani» racconta Nichols. «Ho scoperto il libro nel 2003 e mi ricordo di essere rimasto sorpreso dalla qualità delle foto, le più belle che avessi mai visto. Nel 2015 sono andato a trovare Danny nel suo ranch in New Mexico. Ho iniziato a parlargli di motociclette ed è rimasto un po' deluso quando ha scoperto che non volevo fare un film su di lui come fotografo. L'ho rassicurato sul fatto che sarebbe stato uno dei personaggi principali, anche se sinceramente, a quel tempo, non avevo idea di che tipo di film avrei fatto. Non mi interessava fare un lavoro storico: volevo catturare la sensazione che avevo provato sfogliando il libro per la prima volta, l'emozione di vedere in immagini le vite di queste persone e la loro prospettiva sul mondo. Per me era necessario inserire quei personaggi

Austin Butler in *The Bikeriders* di Jeff Nichols (in basso con **Mike Faist**). Sotto, da sinistra, la copertina del libro di Danny Lyon e la locandina del film, in sala dal 19 giugno

nel film, raccontare le loro avventure, ma in modo romanzato, per non rischiare di fraintenderne la storia».

Nell'edizione originale pubblicata nel '68 le immagini sono in bianco e nero ma Nichols ha scelto di girare a colori. «*Rusty il selvaggio* di Coppola è uno dei miei film preferiti, ma il bianco e nero, nonostante sia molto suggestivo, interpreta la realtà in modo più distaccato rispetto a come la volevo raccontare io. Le fotografie di Danny ritraggono non solo le moto, ma gli esseri umani che fanno parte di questa cultura. Capelli e vestiti sono spettacolari, così come i dettagli dei loro visi, le espressioni e le rughe. Danny riuscì a entrare a far parte della vita di questo clan, che lo accolse senza filtri: al giorno d'oggi invece non ci sono altro che filtri, tutti propongono una versione idealizzata di sé, asettica. Cercare di catturare questa essenza nel film, questa verità umana pura e romantica, è stato interessante». Altra fonte d'ispirazione per Nichols è stato il personaggio di Johnny interpretato da Tom Hardy. «Il libro racconta che il motociclista che ha fondato il club aveva come modello il Marlon Brando del film *Il selvaggio* del '53. Ma in quel mondo a un certo punto c'è stato un cambiamento culturale. Lo abbiamo visto in *Easy Rider*: nel film del '69 l'idea di cosa significasse essere un *outlaw*/fuorilegge era già molto diversa. Forse questo è il motivo per cui gli anni 60 sono così affascinanti, per via dei cambiamenti radicali e dei movimenti culturali nati in quel periodo. Un fermento che non si era mai visto prima e che probabilmente non vedremo mai più».

MUSICA PER CAMALEONTI

GIOVANNI GAVAZZENI

TUTTA COLPA DI GHISLANZONI, LIBRETTISTA

Antonio Ghislanzoni (1824-93), tipico giornalista e scrittore della Scapigliatura lombarda cresciuto sotto l'egida dell'autore dei *Cento anni*, Giuseppe Rovani, scrisse in un alternarsi bizzarro di ritorni e di abbandoni 87 libretti. È ricordato solo per quello che scrisse per Verdi, *Aida*. Il *Carteggio* con Verdi è oggi fruibile in due tomi con ricche appendici che accompagnano l'insolita gestazione di un'opera, commissionata dal pascià di origini cipriote Draneht Bey (che ne fece l'avvenimento di punta delle celebrazioni per l'apertura del canale di Suez), sceneggiata dall'impresario-librettista Camille du Locle su indicazioni dell'egittologo François Auguste Mariette, raccontata nel suo esito al Cairo (*Lettere egiziane*) e a Milano dall'illustre critico musicale Filippo Filippi.

L'abile tessitore dell'opera, l'editore Giulio Ricordi, sapeva che Verdi avrebbe apprezzato nel nuovo collaboratore non solo un generoso patriota (dopo le Cinque giornate di Milano finì incarcerato a Bastia dai francesi nel tentativo di raggiungere Garibaldi), ma anche un baritono verdiano che aveva girato i teatri di provincia italiani e francesi – nelle serate al Caffè Martini, Ghislanzoni raccontava di aver lasciato esterrefatti gli inservienti del suo albergo presentandosi in costume da generale romano: aveva cantato Ezio nell'*Attila* di Verdi a Codogno e riteneva superfluo cambiarsi per tornare a Milano. Rassegnato al fatto che quando va male «la colpa è sempre dei librettai» minacciò gesti clamorosi («Hanno ragione i letterati che si ammazzano… aprirò una botteguccia di commestibili... e la farò finita col mestiere delle lettere»): non abbandonò le lettere ma Milano, prima per Malgrate (Lecco) e poi per Caprino Bergamasco, dove il "Sür Tögn" morirà senza un soldo (Verdi avvertito non fece mancare un assegno pietoso), dopo aver raccomandato alla casiera di portargli in camera i bimbi del paese e di distribuire loro un canestro di ciliegie, episodio vero del 16 luglio 1893.

Carteggio Verdi-Ghislanzoni 1870-93 (Istituto nazionale Studi verdiani, 566 pagine, 70 euro)

A sinistra **Olivia Cooke**, 30 anni, nel ruolo di Alicent Hightower. A destra, **Emma D'Arcy**, 31 anni, è Rhaenyra Targaryen. Domenica 16 giugno a Milano, dalle 22.30, gli stendardi dei Verdi e dei Neri svetteranno dal Castello Sforzesco per lanciare la seconda stagione di *House of the Dragon*, dal 17 su Sky e Now

House of the Dragon

STAVOLTA LE PIÙ CATTIVE SIAMO NOI

PRIMA AMICHE, POI NEMICHE, ORA PERFIDE, SEMPRE REGINE. NELLA SECONDA STAGIONE DEL PREQUEL DEL ***TRONO DI SPADE*** RHAENYRA E ALICENT SI PRENDONO TUTTO. INTERVISTA DOPPIA

di **Roberto Croci**

LOS ANGELES. «270 giorni di riprese, 2.500 membri del team, 9.000 comparse, otto compagnie di effetti speciali in sette Paesi, 2.000 paia di stivali, 114 parrucche, 2.600 frecce e 125 litri di sangue finto. Sono questi i numeri della seconda stagione di *House of the Dragon*, non me li sto inventando. Westeros sull'orlo della guerra civile, battaglie epiche, sfide volanti fra draghi, lotte fraterne e sangue a fiumi». Lo showrunner Ryan Condal sciorina con orgoglio i dati. Ispirato a *Fuoco e sangue* di George R. R. Martin, il prequel è ambientato 190 anni prima delle *Cronache del ghiaccio e del fuoco* che sono state adattate sul piccolo schermo nella fortunatissima serie tv *Il Trono di Spade*. «È una guerra devastante, all'ultimo sangue», spiega con entusiasmo Condal a proposito della nuova stagione, dal 17 giugno su Sky e in streaming su Now, in contemporanea con gli Stati Uniti, «perché ogni fazione cerca di conquistare il trono cercando però di evitare l'uso dei draghi. È lotta intestina, di complotti, pugnalate alle spalle, assassinii e doppi giochi, insomma tutto ciò che si vedrebbe in un grande thriller di spionaggio. L'universo creato da George è ben studiato e così articolato da sembrare reale. Per lui *Fuoco e sangue* è un po' come un libro di storia, basa-

> «SIAMO A UN PUNTO DI NON RITORNO. LE DUE FAZIONI SONO AI FERRI CORTI», SPIEGA LO **SHOWRUNNER**

to a grandi linee sui conflitti del periodo dell'Anarchia, un'epoca particolarmente sanguinosa della storia medievale inglese. Nella seconda stagione siamo a un punto di non ritorno. Le due fazioni sono ai ferri corti. La nera sostiene le rivendicazioni di Rhaenyra Targaryen (Emma D'Arcy), la verde invece aiuta Alicent Hightower (Olivia Cooke) e Re Aegon. Un odio che non fa che peggiorare». A rappresentanza dei due team abbiamo parlato con le protagoniste assolute.

Nella prima stagione siete amiche, ora il rapporto cambia drasticamente.

Emma D'Arcy: «È proprio perché quel rapporto di amicizia profonda arriva dall'infanzia che ora i sentimenti che entrambe provano – tradimento, risentimento, competizione, perdita e gelosia – sono così esasperati. Questa stagione esplora la rabbia, in particolare quella femminile».

Olivia Cooke: «Questa è la storia di due donne forti che proprio a causa della loro amicizia finiscono in guerra tra di loro. Lo show è costruito intorno a questo rapporto condiviso da due donne incredibilmente intelligenti che purtroppo sono manipolate da una situazione patriarcale. Per continuare a controllare le donne il modo più semplice in un mondo patriarcale è creare separazione tra loro e metterle l'una contro l'altra. Nel corso della serie, i nostri personaggi cercano di trovare una sorta di ricongiungimento nonostante cerchino di dividerle».

Leggendo la sceneggiatura avete colto punti di contatto con l'attualità?

D'Arcy: «Siamo rimaste sorprese

+ Accanto, alcuni **protagonisti maschili** di *House of the Dragon 2*. Da sinistra: **Tom Glynn-Carney** (Aegon II Targaryen); **Abubakar Salim** (Alyn of Hull) e **Steve Toussaint** (Corlys Velaryon); **Fabien Frankel** (Criston Cole) e **Ewan Mitchell** (Aemond)

perché è ancora più moderna di quando l'abbiamo letta per la prima volta. Un tema molto importante sono i diritti delle donne, compreso quello di decidere del proprio corpo. Una domanda che Ryan ha voluto porre allo spettatore è stata: se sei una donna che vuole governare, come fai a convincere gli elettori o i sudditi di sesso maschile che non sei diversa da loro? Una domanda incredibilmente pertinente».

Cooke: «E si parla anche del problema delle donne costrette a portare a termine una gravidanza da bambine. Lavorando al progetto non avevamo intuito quanto fosse ancora tristemente attuale in alcuni Paesi».

Quali sono state le nuove sfide di questa stagione?

Cooke: «Per me è stata come interpretare diversi tipi di dolore e di trauma. La mia Alicent Hightower viene messa a dura prova, è costretta a fare i conti con il fatto che la cosa per cui è stata preparata dal padre fin dall'età di 14 anni, cioè sostenere il proprio casato, è cambiata. Ora suo figlio, il figlio del re, prendendo possesso del trono, ha ridotto il suo potere, perché nel momento in cui Aegon indossa la corona Alicent non è più la regina dei Sette Regni, ma la regina vedova, la ex regina. In questa stagione cerca di capire quanto sia cambiato il suo potere e di fare i conti con l'eredità culturale che le è stata imposta per tutta la vita».

D'Arcy: «Come attrice credo che gran parte del mio lavoro consista in quello che non vedete in televisione, nella ricerca che faccio per amore di questo mestiere. È stato bello lavorare con un mucchio di giovani attori. Senza dimenticare i draghi! Che sono di più, più grandi, più feroci, potenti e sanguinari. Come avete visto anche nel *Trono di Spade*, possono cambiare le sorti di una battaglia».

Molte donne si rivelano più cattive degli uomini.

Cooke: «La gente pensa che Alicent sia debole, ma non è vero. Per me non è cattiva. Penso che spesso debba manipolare chi le sta intorno per far capire il suo punto di vista, per allontanare l'attenzione degli uomini dal caos e dal fallimento totale. Nella prima stagione l'abbiamo vista come una ragazza ingenua, l'indottrinamento da parte del padre è stato totale, ma all'inizio della seconda stagione si sente libera di poter controllare il suo potere usando la sua astuzia».

D'Arcy: «Interpreto un personaggio che in apparenza è molto tranquillo, eppure è capace di esercitare un grande potere su tutti. È stato molto interessante creare questa evoluzione, modificare un personaggio che non si aspetta di trovarsi in una posizione di potere. Nella prima stagione nessuno si aspetta nulla da lei, è cresciuta in una famiglia privilegiata, ma ha molta libertà perché non ha responsabilità. Cercare di immaginare questa sua evoluzione verso il potere è stata una sfida interpretativa molto interessante. E poi stavolta c'è molto dolore per le perdite. Quel dolore che può separarci dalla nostra famiglia, dai nostri amici, dai nostri alleati… Deve combattere per restare nel mondo dei vivi, deve lottare per la propria eredità. Credo che Rhaenyra sia stanca di usare metodi morbidi per convincere gli altri, per lei è arrivato il momento di imporsi, di far sentire la propria voce, soprattutto contro tutti quelli che le cospirano contro».

GETTY IMAGES

«IL MONDO CREATO DA **GEORGE R.R. MARTIN** È COSÌ BEN ARTICOLATO DA SEMBRARE REALE»

Questa serie può contare su un pubblico affezionato e fedele, che spesso però ha anche reazioni molto forti. Quanto influisce sul modo di interpretare un personaggio?

Cooke: «Premesso che non posso rivelare nulla della trama, cerco di non lasciare che questo successo influisca sulla mia interpretazione. Non è facile perché la storia è molto avvincente, ma abbiamo dei copioni bellissimi da seguire e quindi per me è importante rimanere fedele al testo in modo austero, quasi monacale».

D'Arcy: «Rhaenyra è una persona devastata, rigida nella gestione del dolore. È fin troppo facile per i suoi sostenitori rivoltarsi contro di lei…».

Roberto Croci

DI GIORNO PROFESSORE DI NOTTE ASSASSINO

GARY INSEGNA PSICOLOGIA, MA UNA VOLTA PER AIUTARE LA POLIZIA SI FINGE KILLER. E CI PRENDE GUSTO. IL FILM *HIT MAN* DI **RICHARD LINKLATER** SEMBRA FOLLE? BEH, È TRATTO DA UNA STORIA VERA

di **Marco Consoli**

«I **SICARI?** Non esistono. Tutti credono di poter ingaggiare un assassino professionista per sbarazzarsi di qualche nemico, ma in realtà questa figura è un'invenzione del cinema». Richard Linklater, 63 anni, regista di alcune pietre miliari del cinema indipendente come *Waking Life*, *Boyhood* e la trilogia di *Prima dell'alba*, introduce così il tema del suo nuovo film, *Hit Man – Killer per caso* che, acclamato allo scorso festival di Venezia, arriva ora in sala dal 27 giugno. La pellicola, come spiega lo stesso autore, smitizza la figura dell'omicida prezzolato: «L'interessante paradosso sta nel fatto che, mentre il pubblico di solito crede ciecamente alla verità di quei film dram-

+

Sopra, **Glen Powell** nel ruolo di Gary. Qui accanto, la locandina di *Hit Man – Killer per caso*, in uscita in sala il 27 giugno. In alto a destra, Richard Linklater, cinque candidature agli Oscar, sul set tra Adria Arjona e Powell

BRIAN RONDEL

matici che esaltano le figure dei killer, la cui trama è totalmente fittizia, la mia commedia che ne smonta il mito in realtà è basata su una storia vera». Gary (Glen Powell) è un impacciato professore che insegna psicologia e, quando non accudisce i propri gatti, esegue lavoretti extra per il dipartimento di New Orleans, fornendo la tecnologia per le intercettazioni e le registrazioni di poliziotti che lavorano in incognito. Quando un giorno Jasper (Austin Amelio), l'agente che si finge un killer, non si presenta all'appuntamento per incastrare un potenziale cliente, i suoi colleghi chiedono a Gary di impersonare l'omicida, e l'uomo si dimostra talmente credibile da scippare il ruolo al vero sbirro. Il nuovo mestiere, che inizia a far emergere diversi lati della personalità del professore, procede a gonfie vele, finché non incontra Maddy (Adria Arjona), una donna che vorrebbe assumerlo per disfarsi del marito violento e lui folgorato dalla sua avvenenza, anziché farla arrestare, le consiglia di desistere dal proprio intento omicida.

MATT LANKES / NETFLIX

IL GIOCO DELLE PERSONALITÀ

«Avevo letto nel 2001 sul *Texas Monthly* un articolo di Skip Hollandsworth (giornalista e scrittore, aveva già lavorato con Linklater per *Bernie*, 2011) che parlava di questo professore, Gary Johnson, ingaggiato dalla polizia di Houston per fingere di essere un assassino e far uscire allo scoperto i potenziali mandanti di omicidi», dice Linklater. «Mi affascinavano moltissimo il personaggio e la storia, ma non sapevo come girarne un film, perché mancava lo snodo drammatico. Finché Glen Powell, con cui poi ho scritto la sceneggiatura, non mi ha detto: perché non inventiamo una relazione con questa donna che voleva assumere Gary e lui evitò di fare arrestare?».

Da questo spunto i due sono partiti, riuscendo a realizzare una commedia molto divertente e intelligente sull'identità, dato che il protagonista, timido a dispetto della sfacciata bellezza, a furia di interpretare uomini molto mascolini e sicuri di sé, finisce per credere e forse anche perdersi in questi tratti di personalità alternativi. «Mi pare il momento perfetto per un film su questo tema, perché credo che di questi tempi l'identità, ad esempio politica e sessuale, sia un concetto molto fluido. Oggi puoi veramente essere chi vuoi e mi sembra che in questo mondo in cui ciascuno può manipolare la propria immagine attraverso i social network, la nozione di sé, ma anche quella di verità e identità siano in continuo mutamento. Forse solo gli attori hanno la possibilità, in una vita, di cimentarsi in panni altrui, ma tutti gli altri comuni mortali come me vivono nell'eterna fantasia di poter essere qualcun altro. E l'idea che tutto questo potesse emergere nella storia di un agente di polizia che lavora in incognito mi affascinava». Linklater e Powell hanno basato gran parte della costruzione del protagonista su elementi reali: «Ho conosciuto il vero Gary Johnson prima che morisse nel 2022», dice il regista. «Era un professore molto serio, con un atteggiamento da buddista, bravissimo nei travestimenti. E anche se alcuni incontri con i suoi potenziali clienti, come l'adolescente che voleva pagare un omicidio con i videogame, sembrano inventati, quasi tutti sono accaduti realmente». Quanto al coté romantico del film Linklater rivela di aver voluto prendere una direzione decisamente opposta a quella che, altrove, di solito vede il killer innamorarsi di una delle sue clienti: «Secondo le regole tipiche del noir l'assassino generalmente finirebbe morto o in prigione, mentre la donna sarebbe punita per la sua lussuria, con una sorta di finale puritano. Ma io volevo realizzare una vera e propria folle *screwball comedy*, in cui l'apparizione di lei rappresenta il realizzarsi di una fantasia maschile, anche se scopriremo che Maddy ha i propri motivi per accettare una relazione così libera da legami con Gary».

«IN REALTÀ **I SICARI** NON ESISTONO», DICE IL REGISTA, «SONO UN'INVENZIONE DEL CINEMA»

FINALE A SORPRESA

I motivi della donna sono poi quelli che portano il film verso le sue tinte più scure e thrilling, in cui Gary e il suo alter ego Ron, cioè la maschera da killer che lui ha sempre impersonato di fronte a Maddy, finisce in trappola. Da questa tenterà di uscire, con la complicità della donna, con un piano che prevede l'uso di un telefono e un triplo gioco di finzione che non vogliamo svelarvi, ma vale da solo il prezzo del biglietto, e infatti ha strappato applausi a scena aperta al festival di Venezia. «È stato difficile trovare una soluzione a quell'impasse, ma scrivere la scena insieme a Glen e Adria è stato molto divertente», spiega Linklater, «perché i due sapendo di essere spiati dalla polizia iniziano a comunicare non solo in maniera esplicita, ma facendo riferimento anche a quel linguaggio e a quei codici che esistono tra persone all'interno di una relazione e che agli altri sono imperscrutabili». ◻

ALLA RICERCA DEL FILM PERDUTO. IN GUERRA

LA CINETECA DI BOLOGNA È ANDATA A KIEV PER SALVARE LE OPERE DI **PARADŽANOV**. SPESSO NEI CONFLITTI LE PELLICOLE DIVENTANO BOTTINO. E PER RITROVARLE *REPUBBLICA* HA FATTO LA SUA PARTE...

di **Emiliano Morreale**

NEGLI ARCHIVI di cinema, in apparenza luoghi polverosi per specialisti, in realtà si incrocia spesso, a volte drammaticamente, la Storia. Anche in quelli di cinema: conservare i film, recuperarli, mostrarli, restaurarli sono attività che si sono spesso svolte tra guerre, rivoluzioni, frontiere ostili. Lo ricorda la vicenda delle pellicole di Sergej Paradžanov (1924-1990), che saranno presentate tra qualche giorno al festival *Il Cinema Ritrovato* di Bologna in occasione del centenario della sua nascita.

> NEGLI ANNI 70 I **KHMER ROSSI** DISTRUSSERO LE TESTIMONIANZE FILMATE DEL VECCHIO MONDO "BORGHESE"

Paradžanov, nome leggendario per gli appassionati di cinema, era un concentrato di etnie e culture dell'impero sovietico. Georgiano della minoranza armena, studiò alla scuola di cinema di Mosca e trovò la sua prima fonte di ispirazione in Ucraina. Negli anni tra Krusciov e Breznev girò pochissimi film, ma uno, *Le ombre degli avi dimenticati*, lo rivelò al pubblico dei festival, e cominciarono i suoi problemi col regime. Arrestato negli anni 70 per omosessualità, traffico di icone e istigazione al suicidio, appena uscito girò il capolavoro *Sayat Nova* (*Il colore del melograno*), subito censurato e rimontato. Ma ogni suo film ha avuto una storia travagliata: erano opere visionarie, antinarrative, nutrite delle tradizioni ucraine e poi georgiane, lontanissime dall'estetica ufficiale.

Il Dovzhenko Centre, cioè la cineteca ucraina, grazie alla Film Foundation di Martin Scorsese aveva intrapreso il restauro di *Le ombre degli avi dimenticati*, vertice del giovanile periodo ucraino. A quel punto è nata l'idea di recuperare altri tre titoli, coinvolgendo un laboratorio polacco e la Cineteca di Bologna. Ma ogni trasporto in questo momento è a rischio e per la legge ucraina (come per quella russa) i negativi non possono lasciare il Paese. Quindi, anziché spedire all'estero i film, è stato inviato a Kiev uno scanner 4k insieme a un tecnico specializzato. E lì, secondo la prassi, si sono scansionate le pellicole un fotogramma alla volta, creando dei file che venivano spediti ai laboratori di Bologna. Un lavoro svoltosi in condizioni tutt'altro che semplici, tra blackout e allarmi antiaerei. I film restaurati sono due documentari (*Dumka*, su un coro di Stato, e *Le mani d'oro*, sulle arti figurative popolari) e un lavoro di finzione, *Il fiore sulla pietra*. Un film, tra l'altro, dal tragico retroscena: l'attrice protagonista, costretta dal regista Slisarenko a ripetere più volte una scena in un fienile in fiamme, rimase ustionata a morte. Slisarenko fu arrestato, e il film passò a Paradžanov che dovette portarlo fortunosamente a termine...

Il restauro dei tre film ucraini (i primi lavorati in quell'archivio, a cui dovrebbe seguire la digitalizzazione

ALAMY / IPA

IL FESTIVAL

La 38ª edizione del festival *Il Cinema Ritrovato*, promosso dalla Cineteca di Bologna, si svolgerà dal 22 al 30 giugno: 480 film in 9 giorni, in 8 sale della città

dell'intero patrimonio statale per metterlo in sicurezza) ci ricorda come il destino delle pellicole abbia seguito spesso le vie e gli esiti degli scontri bellici. I film erano bottino di guerra: un treno dell'esercito tedesco portò via nel '44 le pellicole più preziose della Cineteca Nazionale, forse scomparendo nel nulla, o forse portando a fondere i materiali nei laboratori cecoslovacchi: così è stato perduto uno dei primi classici del nostro cinema, *Sperduti nel buio* di Nino Martoglio. E ancora: pochi lo ricordano, ma a lungo film dell'archivio Luce sono stati pressoché invisibili in Italia. Requisiti dall'esercito americano, si trovavano negli Usa e furono restituiti nel 1970. Anni dopo lo storico Gian Piero Brunetta scovò alla Library of Congress cinquanta copie di film italiani del ventennio fascista, anch'essi rimasti lì dalla fine della guerra (di molti all'epoca non c'erano copie in Italia) e ne diede notizia su *Repubblica*, innescando un caso. Le pellicole furono consegnate alla Cineteca Nazionale e, poiché si trattava di materiali altamente infiammabili, viaggiarono in un aereo militare e poi, da Napoli a Roma, su un camion per il trasporto dei carburanti.

Ma la storia più avventurosa riguarda forse il cinema tedesco, che, requisito dai sovietici, finì praticamente tutto a Mosca. Non solo i film nazisti, ma i capolavori del periodo precedente: Lang, Murnau, Pabst. Le copie circolanti nell'Europa occidentale erano monche e malmesse. Alcuni titoli cominciò a farli arrivare sottobanco un geniale critico e archivista, Enno Patalas, che coi suoi colleghi di oltrecortina, bramosi di novità occidentali, praticava dei baratti. Lui spediva bobine di film americani, loro se le tenevano e, al momento di rispedirle, li sostituivano mettendo nelle custodie dei film di Weimar (*Nosferatu* in cambio di *Rocky*, per esempio). Così riuscì a creare alla cineteca di Monaco un piccolo patrimonio, prima che fosse siglato un accordo in via ufficiale tra Russia e Germania negli anni 2000.

NOSFERATU FU RISPEDITO DALLA RUSSIA ALLA GERMANIA NASCOSTO NELLA CUSTODIA DI _ROCKY_

Controllare le immagini significa controllare le menti, e fino a un certo momento le immagini erano in pellicola. Negli anni 70 i khmer rossi distrussero ogni testimonianza filmata del mondo "borghese" che li aveva preceduti: non esistono quasi immagini in movimento della Cambogia prima di Pol Pot. E d'altro canto, invece, visionari nelle cineteche del mondo cercano da sempre di dialogare attraverso le frontiere e di mettere in salvo i loro piccoli o grandi tesori. Eric Rondepierre ha scritto vent'anni fa un romanzo, *La nuit cinéma*, in cui immaginava una banda di cinetecari che cerca di mettere in salvo pellicole durante la guerra nei Balcani. Peraltro vale la pena ricordare che dopo la fine della guerra ognuna delle repubbliche jugoslave ha creato una propria cineteca, anche se i film, di produzione statale, sono rimasti quasi tutti in quella di Belgrado. Ma avere un archivio dei film, pur senza film o quasi, vuol dire anche avere una tradizione, un'identità. Ogni Paese è fatto anche delle immagini cinematografiche che lo hanno raccontato. Che cosa sarebbe l'Italia senza gli ultimi ottant'anni di cinema? ◻

ALAMY / IPA

1 Una scena dal film ***Le ombre degli avi dimenticati*** diretto da Sergej Paradžanov nel 1964 **2** ***Il fiore sulla pietra*** (1962), uno dei film restaurati dalla Cineteca di Bologna **3** ***Sperduti nel buio*** di Nino Martoglio (1914) **4** Max Schreck in ***Nosferatu il vampiro*** di Friedrich Wilhelm Murnau (1922)

Film in prima visione, nuove serie, documentari, show: ogni settimana **tredici appuntamenti** tratti da tutte le piattaforme tv (in chiaro o a pagamento) scelti da Antonio Dipollina

SMARTCARD

ANTONIO DIPOLLINA

Se il mostro è Kevin Spacey

COME succede in tutti i docufilm che si rispettano, ci sono le avvertenze per il telespettatore, che segnalano l'arrivo di temi crudi e forti e che possono urtare certe sensibilità. In questo caso si potrebbe aggiungere un allarme per la sensazione finale, per il telespettatore, di essersi occupati in modo morboso di fatti privati altrui.

Ma quella di *Kevin Spacey-Dietro la maschera* – da oggi sulla piattaforma Discovery+, in due puntate – è una vicenda che ha sbalordito l'universo e ancora non si sa se sia stata la coda dell'intero MeToo oppure addirittura l'inizio di nuovi capitoli successivi. Spacey, idolo delle folle ed eccellente attore, ruoli indimenticabili nei *Soliti Sospetti* (prese l'Oscar e disse: «Non so chi sia Keyser Söze, ma secondo me stasera si ubriacherà alla grande») oppure *American Beauty* per non dire di *House of Cards*, un giorno all'improvviso finisce nel vortice delle accuse.

Giovani uomini, parecchi, attori, comparse dei film, anche guardie del

SCELTI PER VOI

SERIE TV E FILM

SKY CINEMA UNO

ONE LIFE

LUNEDÌ 17, ORE 21.15

Anthony Hopkins ed **Helena Bonham Carter** nel film che racconta Nicholas Winton come "lo Schindler britannico". Nel 1938, alla vigilia della guerra, Winton organizzò dalla Cecoslovacchia il viaggio di otto treni che portarono in Inghilterra centinaia di bambini, ebrei in maggioranza, poi ospitati da famiglie affidatarie.

DISNEY+

WE WERE THE LUCKY ONES

DA MERCOLEDÌ 19

Una miniserie dal best-seller di Georgia Hunter, *Noi, i salvati*. **Logan Lerman** e **Joey King** sono i protagonisti della storia, tratta dalla realtà, di una famiglia di ebrei polacchi che negli anni 30 è costretta a dividersi iniziando una peregrinazione dei singoli membri, le cui storie di vita sono segnate dall'istinto per la sopravvivenza.

PRIME VIDEO

MASCHILE PLURALE

DA GIOVEDÌ 20

È il seguito di *Maschile singolare* con Antonio e Luca cresciuti dopo la scomparsa di Denis, amico in comune che li aveva uniti. I due sono ancora segnati da quella perdita, hanno altre vite ma il nuovo incontro riaccende i sentimenti di allora. Nel cast **Giancarlo Commare**, **Gianmarco Saurino**, Michela Giraud.

RAIPLAY

MALORY TOWERS

DA VENERDÌ 14

Ispirata all'omonima collana di libri di Enid Blyton, torna con nuovi episodi la serie ambientata negli anni 40 nel collegio inglese del titolo. Darrel è la protagonista, alle prese con voglia di emancipazione e avventura assai lontana dallo spirito del periodo: e quindi impegnata con le compagne nella ricerca di un futuro diverso.

I PROGRAMMI
A seguire i **palinsesti tv**: per ogni giorno della settimana, due pagine con i programmi delle principali reti generaliste e una con una scelta dei canali del digitale terrestre e della tv a pagamento. Ci scusiamo in anticipo con i lettori per eventuali imprecisioni dovute a **cambiamenti imprevisti** nella programmazione

Un momento di *Kevin Spacey – Dietro la maschera*, due puntate da oggi su **Discovery+**

corpo lo indicano come implacabile predatore sessuale. Alcuni di loro sono qui, in questo doc, e si dilungano in storie e racconti da brivido.

Anche perché la natura assai particolare del predatore in questione emerge altrettanto implacabile: totalmente dedito a soddisfare le proprie brame sfruttando ruolo, carisma e popolarità, incutendo sacro timore nonché speranze di futuri successi nelle prede. E una volta soddisfatti gli appetiti, formidabile compagno di viaggio, talentuoso anche nella vita reale, irresistibile.

L'insieme lascia appunto sbalorditi, la prudenza necessaria in queste cose svanisce spesso e tutto diventa come un film, o una serie thriller. Un documento riservato solo a spiriti un po' morbosi. Ma con un'eccezione, l'incredibile testimonianza del fratello maggiore di Spacey – uno che definire eccentrico e irrisolto è poco – nel raccontare la famiglia d'origine: ovvero, nelle sue parole, l'incubo permanente da cui è iniziato tutto. ◻

SCELTI PER VOI

SERIE TV E FILM

NETFLIX

UN ALTRO FERRAGOSTO
DA GIOVEDÌ 20

Arriva su piattaforma il film con cui Paolo Virzì ha celebrato, e un po' commemorato, il suo *Ferie d'agosto* (1996). Film epocale per molti versi, ora evocato richiamando in scena molti protagonisti di allora, da Silvio Orlando a **Sabrina Ferill**i, e inserendo new entry come **Christian De Sica** e tutto il disincanto indotto dai tempi.

PRIME VIDEO

FREELANCE
DISPONIBILE

John Cena, perfetto per ruoli come questi, è la guardia del corpo della giornalista interpretata da **Alison Brie**, attrice dal talento comico. E il film è infatti una commedia-action in un fittizio stato sudamericano con un dittatore che la giornalista vuole intervistare a ogni costo.

NETFLIX

NI UNA MÁS
DISPONIBILE

Una di quelle serie Netflix che a sorpresa balzano subito ai primi posti nel gradimento. In questo caso del pubblico giovane, per questa trama dalla Spagna ispirata a un'autentica vicenda. Ovvero quella di due studentesse, una delle quali viene a sapere di uno stupro a scuola e crea un falso account per denunciarlo.

SKY CINEMA SUSPENSE

L'ESORCISTA - IL CREDENTE
MERCOLEDÌ 19, ORE 21.15

Solo per maniaci del genere, in prima tv il sesto film della saga avviata da William Friedkin nel 1973. Uscito nel 2023, la particolarità è nella presenza di Ellen Burstyn, che riprende mezzo secolo dopo il ruolo della mamma dell'indemoniata Regan: e viene chiamata in aiuto di due ragazze possedute da un'entità malvagia.

Le schede nei palinsesti sono a cura di **Francesco Bono** e **Renato Venturelli**

ALTRE ONDE

CARLO CIAVONI

DRIZZATE LE ORECCHIETTE

Dai Sassi di Matera, che la radio contribuì a far nominare capitale europea della cultura nel 2019, a Trani dove Rai Radio 3 anche quest'anno subisce il richiamo della città, sicuramente attratta dalla splendida cattedrale romanica, dal Castello Svevo e dai sapori inconfondibili delle orecchiette con le cime di rapa. L'ordine d'importanza dei tre richiami non è noto. Da oggi 14 giugno fino a domenica 16, la città pugliese accoglierà i suoni delle parole e della musica dei programmi della rete. Da *Tutta la città ne parla* ai concerti, i recital, gli eventi teatrali. La grande musica ci sarà, in un progetto di Rai Radio 3 dal titolo *Para perder la cabeza - Le grandi donne della canzone del Centro e Sud America*. Il resto del programma nel sito di RaiPlay Sound.

DI TUTTO UN PODCAST

EDOARDO BUFFONI

UNA SERA A CENA CON PABLO

Si può amare Pablo Picasso anche imparando la ricetta di un piatto di salsicce con fagioli. Proprio la *butifarra* catalana era il piatto più apprezzato dal grande pittore e, dopo averlo cucinato lui stesso, lo propinava agli amici a cena, perché con quello gli sembrava di «affondare i denti nella realtà». *Cucinando con Picasso* è la prima puntata di *Storie dell'arte* (OnePodcast), una serie di ritratti di maestri del Novecento con cui Valentina Tosoni e i suoi ospiti esperti ci guidano alla scoperta dei lati nascosti di geni come Frida Kahlo (che seppe far rivivere le tradizioni messicane anche con i vestiti) o Andy Warhol (e la sua inseparabile parrucca italiana). Per immergersi nelle vite degli artisti, e apprezzare ancora di più le loro meravigliose opere.

SCELTI PER VOI

GLI ALTRI PROGRAMMI

NETFLIX

BLACK BARBIE

DA MERCOLEDÌ 19

Un documentario che racconta la storia di tre donne nere, impiegate nel colosso dei giocattoli Mattel, che a fine anni Settanta presero l'iniziativa di promuovere la prima **Barbie** nera della storia. Cosa che si realizzò nel 1980 e rappresentò un cambiamento epocale e simbolicamente fortissimo, che andava ben al di là della bambola più amata del mondo.

RAI STORIA

SCERBANENCO, L'ITALIA NOIR

SABATO 15, ORE 20.30

MONDADORI PORTFOLIO

Il noir all'italiana, nella sua accezione più nobile, e i racconti irripetibili della Milano anni 60: il fautore è **Giorgio Scerbanenco** la cui figura viene raccontata in una puntata speciale di *Passato e Presente*. Paolo Mieli e Alessandra Tarquini ripercorrono i passaggi di una vita davvero sui generis, costellata da un talento che inserisce l'autore in un contesto internazionale importante.

PRIME VIDEO

FEDERER: GLI ULTIMI 12 GIORNI

DA GIOVEDÌ 20

GETTY IMAGES

Diretto dallo specialista Asif Kapadia, il documentario racconta gli ultimi dodici giorni di carriera di Roger Federer, il tennista più forte e carismatico di sempre, almeno per ora. Con interviste e testimonianze di suoi colleghi di primo piano, il doc è esattamente quanto promesso dal titolo: confidenze, emozioni e lati segreti che hanno accompagnato il finale di una carriera irripetibile.

RAI 5

PINK FLOYD: THE STORY...

MARTEDÌ 18, ORE 23.15

GETTY IMAGES

Produzione infinita per quello che resta uno tra i gruppi più amati della storia della musica: in questo doc ci sono David Gilmour, Nick Mason e Rogers Waters a rievocare la meraviglia di un disco, *Wish You Were Here*. E soprattutto le suggestioni da cui nacque, che ruotano intorno alla figura del leggendario Syd Barrett, a cui fa riferimento il titolo di un lavoro difficile da dimenticare.

GIUGNO 15 sabato

6.00 Gli imperdibili
6.05 Il Caffè
7.00 TG1
7.05 Rai Parlamento Settegiorni
7.55 Che tempo fa
8.00 TG1
8.20 Tg 1 Dialogo
8.30 UnoMattina Weekly All'interno: 9.00 **TG1;** 9.30 **TG1 L.I.S.**
10.30 Buongiorno benessere
11.25 Linea Verde Illumina
12.30 Linea Verde Sentieri Estate
13.30 Telegiornale
14.00 Linea Blu
15.00 Passaggio a Nord-Ovest
16.00 A Sua Immagine
16.40 Gli imperdibili
16.45 TG1
17.00 ItaliaSì! Bis
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale

Rai 2

8.50 Radio2 Happy Family
10.05 Quasar Con Fabio Gallo, Marita Langella
10.55 Meteo 2
11.00 Tg Sport
11.15 Cerchiamo te: missione lavoro
12.00 Felicità 2024
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.00 Top. Tutto quanto fa tendenza
14.50 Bellissima Italia - Generazione Green
15.35 Squadra Omicidi Istanbul - Morte di un broker Regia di Thomas Jauch. Con Erol Sander, Idil Üner (Giallo, 2015)
17.05 Gli imperdibili
17.10 Tg2 - L.I.S. All'interno: **Meteo 2**
17.15 Europei 2024: Spagna - Croazia Calcio. (Diretta)
20.30 Tg 2 20.30
21.00 Tg2 Post

Rai 3

11.10 Storie delle nostre città
12.00 TG3 All'interno: **Tg 3 persone; Meteo 3**
12.25 TGR Il Settimanale Estate
13.00 Homicide Hills - Un Commissario in campagn
14.00 TG Regione
14.20 TG3
14.45 Tg 3 Pixel All'interno: **Meteo 3**
14.55 TG3 - L.I.S.
15.00 Un figlio all'improvviso Regia di Vincent Lobelle, Sébastien Thiery. Con Christian Clavier, Catherine Frot (Commedia, 2017)
16.30 Gocce di Petrolio
17.15 Report (Replica)
19.00 TG3
19.30 TG Regione All'interno: **TG Regione - Meteo 3**
20.00 Blob
20.15 Che sarà...

Rete 4

6.25 Tg4 - Ultima Ora Mattina
6.45 Prima di Domani (Replica)
7.45 Brave And Beautiful
8.45 Mr Wrong - Lezioni D'Amore
9.45 Un figlio malvagio Regia di Neil Fearnley. Con Catherine Dent, Tom McBeath, Ben Cotton (Azione, 2007)
11.55 Tg4 Telegiornale
12.25 La signora in giallo Il club del giallo. Con Angela Lansbury, William Windom, Ron Masak
14.00 Lo sportello di Forum
15.30 Hamburg Distretto 21 Resta Con Me. Telefilm
16.30 Dynasties II - I Diari
16.40 Maigret e le lettere anonime Regia di Denys Granier-Deferre (Giallo, 2000)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it
19.40 Terra Amara
20.30 Stasera Italia Conduce Nicola Porro

20.335
ITALIA - ALBANIA UEFA EURO2024

In diretta dal Signal Iduna Park di Dortmund, gli azzurri di Luciano Spalletti, fanno il loro esordio alla 17esima edizione degli Europei incontrando l'Albania di Sylvinho.

21.20
NON AVRAI MAI MIA FIGLIA

Regia Tori Garrett con Lyndsy Fonseca, Kirstie Alley USA 2020, Thriller

Amy Thompson, studentessa di legge, viene assalita e stuprata da Demetri e rimane incinta. La donna prende la difficile decisione di portare avanti la gravidanza, nonostante Demetri continui a perseguitarla.

21.45
SAPIENS UN SOLO PIANETA

Proseguono gli appuntamenti con Mario Tozzi che prova a dare risposte d`indagine, chiare e semplici, sull`uomo, sulla natura, sullo spazio, sulla terra e sul futuro dei Sapiens.

21.25
FLIGHTPLAN MISTERO IN VOLO

Regia Robert Schwentke con Jodie Foster, Jodi Foster USA 2005, Thriller

Kyle, già devastata dalla morte del marito, sul volo Berlino-New York deve affrontare il suo peggior incubo: la sparizione di sua figlia. Ma nessuno ricorda di averla vista...

23.10 Notti Europee Conduce Marco Lollobrigida
23.55 Tg 1 Sera
0.30 Europei 2024: Italia - Albania Calcio
2.20 Applausi Conduce Gigi Marzullo
3.20 Che tempo fa Informazioni sul meteo
3.25 RaiNews24

22.50 Tg 2 Dossier All'interno: **Meteo 2**
23.35 Tg 2 Storie. I racconti della settimana
0.20 Tg 2 Mizar
0.50 Tg2 Cinematinée
0.55 Tg 2 Achab Libri
1.00 Tg 2 Sì, Viaggiare
1.10 Tg 2 Eat parade
1.25 Appuntamento al cinema
1.30 RaiNews24

23.55 TG3 Mondo
0.20 Tg 3 Agenda del mondo Conduce Roberto Balducci
0.25 Meteo 3 Previsioni del tempo
0.30 La svolta Regia di Riccardo Antonaroli. Con Andrea Lattanzi, Brando Pacitto (Poliziesco, 2021)
2.10 Fuori Orario. Cose (mai) viste
2.20 Franco Maresco - Nostalgia dell'assoluto
2.40 Il massacro di Fort Apache Regia di John Ford. Con John Wayne, Pedro Armendáriz, Ward Bond (Western, 1948)

23.30 Il texano dagli occhi di ghiaccio Regia di Clint Eastwood. Con Clint Eastwood, Sondra Locke, Chief Dan George (Western, 1976) All'interno: 0.20 **Tgcom24 Breaking News**
2.00 Tg4 - Ultima Ora Notte
2.15 Stadio Di Stelle 1994
3.40 Belli e brutti ridono tutti Regia di Domenico Paolella. Con Walter Chiari, Luciano Salce, Olga Karlatos (Comico, 1979)

sabato 15 GIUGNO

I film hanno l'orario evidenziato in rosso

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 - Mattina
8.45 X-Style
9.30 Documentario
11.00 Forum Conduce Barbara Palombelli
13.00 Tg5
13.40 Beautiful
14.45 Endless Love
16.30 Verissimo Le storie Conduce Silvia Toffanin
18.45 Caduta libera Conduce Gerry Scotti All'interno: 19.40 **Tg5 Anticipazione**
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Conduce Gabibbo

8.50 The Goldbergs Con Wendi McLendon-Covey, Sean Giambrone, Troy Gentile
10.15 Young Sheldon
11.05 Due uomini e mezzo Con Charlie Sheen, Jon Cryer, Angus T. Jones
12.25 Studio Aperto
13.05 Sport Mediaset
13.45 Drive Up
14.20 La famiglia Addams 2 Regia di Barry Sonnenfeld. Con Anjelica Huston, Raul Julia, Christopher Lloyd (Commedia, 1993)
16.20 Superman & Lois Con Tyler Hoechlin, Bitsie Tulloch, Jordan Elsass
18.10 Freedom Pills
18.20 Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Con Marg Helgenberger, Eric Szmanda
20.30 N.C.I.S. Punto e a capo. Con Mark Harmon

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus news
7.40 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Conduce Paolo Sottocorona
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Conduce Andrea Pancani
11.00 L'ingrediente perfetto: A tu per tu Conduce Maria Grazia Cucinotta
11.50 L'Aria che Tira - Diario
12.50 Like - Tutto ciò che Piace
13.30 Tg La7
14.00 K-19 Regia di Kathryn Bigelow. Con Harrison Ford, Liam Neeson, Peter Sarsgaard (Drammatico, 2002)
16.45 Eden Best - Un Pianeta da Salvare Conduce Licia Colò
20.00 Tg La7
20.35 In Onda Conducono Marianna Aprile, Luca Telese

21.20
PARADISO AMARO
Regia Alexander Payne con George Clooney, Shailene Woodley, Amara Miller, USA 2011, Drammatico

Marito e padre assente, Matt, avvocato di successo alle Hawaii, è costretto ad assumersi i suoi impegni familiari quando la moglie Elizabeth finisce in coma.

21.20
WINDSTORM LIBERI NEL VENTO
Regia Katja von Garnier con Hanna Höppner Germania 2013, Avventura

Mandata dai genitori dalla nonna per punizione, la quattordicenne Mika scopre una vera passione per l'equitazione e riesce a stabilire un forte legame con lo stallone Windstorm.

21.15
LA BAIA DI NAPOLI
Con Clark Gable, Sophia Loren USA 1960, Commedia

Un cinico avvocato americano arriva a Napoli dopo la morte del fratello per le pratiche d'eredità. Qui incontra il nipotino Nando, che decide di portare con sé, scatenando le ire della zia del ragazzino.

24.00 Tg5 Notte
0.35 Paperissima Sprint Conduce Gabibbo
1.20 Il bello delle donne Ottobre - II Parte. Con Nancy Brilli, Eva Grimaldi, Lunetta Savino
2.45 Soap

23.40 Lady Bird Regia di Greta Gerwig. Con Saoirse Ronan, Laurie Metcalf, Tracy Letts (Commedia, 2017) All'interno: 0.30 **Tgcom24 Breaking News;** 0.35 **Meteo.it**
1.35 Studio Aperto - La giornata
1.45 Sport Mediaset
2.00 Schitt's Creek Con Eugene Levy, Catherine O'Hara, Dan Levy
2.45 San Valentino di sangue Regia di Patrick Lussier. Con Jensen Ackles, Betsy Rue, Tom Atkins (Horror, 2009)

23.15 Camera con vista Regia di James Ivory. Con Maggie Smith, Helena Bonham Carter, Denholm Elliott (Drammatico, 1985)
1.20 Tg La7
1.30 Anticamera con vista
1.40 Uozzap
2.25 ArtBox
3.00 Like - Tutto ciò che Piace (Replica)
3.40 In Onda (Replica)
4.20 L'Aria che Tira - Diario (Replica)
5.20 Omnibus - Dibattito (Replica)

7.30 Scrivimi d'amore Regia di Damián Romay. Con Kristina Cole (Commedia, 2022)
9.15 Tg News SkyTG24
9.20 Sotto il sole dell'amore Regia di Brittany Underwood. Con Ansley Gordon, Jonathan Stoddard (Commedia, 2023)
11.05 Tg News SkyTG24
11.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel
12.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Arezzo
13.45 Motori World Superbike 2024 Round 4 Emilia Romagna - World Sbk Race 1 Motori World Superbike. Sport. (Diretta)
14.50 Pechino Express
17.15 Quattro matrimoni
18.30 Bruno Barbieri - 4 Hotel
19.50 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Conduce Alessandro Borghese
22.10 Bruno Barbieri - 4 Hotel Non solo Matera. Conduce Bruno Barbieri. Con B. Barbieri
23.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Abruzzo. Conduce Alessandro Borghese

6.00 Il pianeta blu Oceani - Le profondità - Barriere coralline - Il grande blu - Il verde degli oceani
11.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Conduce Paolo Conticini
13.45 Faking It - Bugie o verità? Sonia Bracciale - Il delitto di Avetrana
18.00 Only Fun - Comico Show Conducono Elettra Lamborghini, I Pampers
20.00 I migliori Fratelli di Crozza
21.25 Il mistero delle gemelline scomparse
23.20 Sparita nel nulla - Il caso Elena Ceste
1.00 Sfumature d'amore criminale

Il numero vicino al logo indica la posizione numerica del canale

digitale terrestre

Rai 4 — 21

6.15 In the dark
6.55 Hawaii Five-0
8.20 Hawaii Five-0
9.05 Hawaii Five-0
10.25 Bones
11.55 Bones
13.25 Bones (st. 5 ep. 21)
14.10 Valhalla - Al fianco degli dei
15.55 Gli imperdibili
16.00 Blood & Treasure
16.45 Senza traccia
18.15 Senza traccia
19.45 Criminal Minds: Evolution (ep. 3, 4)
21.20 Tre giorni e una vita
23.25 The Tunnel - Trappola nel buio
1.10 Anica Appuntamento Al Cinema
1.15 Predator 2

Rai Premium — 25

7.25 Era Mio Fratello
9.10 I bastardi di Pizzofalcone
12.55 I bastardi di Pizzofalcone (st. 2 ep. 5)
14.50 Gli imperdibili
14.55 Anica Appuntamento Al Cinema
15.00 Lo scandalo della Banca Romana
17.20 Sfida al cielo-La Narcotici (st. 2 ep. 5)
19.35 Butta la Luna
21.20 Una Ferrari per due
23.15 Màkari (st. 3 ep. 2)
1.20 La Squadra
2.55 Ritratto Di Donna Velata Ep.1
3.55 Ritratto Di Donna Velata Ep.2
5.00 Piloti

Rai Movie — 24

10.25 After
12.10 After 2
13.55 Gli imperdibili
14.00 Non succede, ma se succede...
16.00 Se scappi, ti sposo
17.55 Un paese quasi perfetto. Di Massimo Gaudioso, con Fabio Volo
19.35 Altri uomini. Di Claudio Bonivento, con Claudio Amendola
21.10 Io che amo solo te. Di Marco Ponti, con Riccardo Scamarcio
22.55 Heartbreakers - Vizio di famiglia. Di David Mirkin, con Sigourney Weaver

Rai 5 — 23

10.15 Adriana Lecouvreur
12.55 Gli imperdibili
13.00 Tuttifrutti 2023-2024
13.30 Personaggi in cerca d'attore (ep. 7)
14.00 Evolution
15.50 Stardust Memories - Una delle ultime sere di Carnevale
18.10 Il caffè
19.05 Rai News - Giorno
19.10 Milhaud, Hensel, Mendelssohn
20.20 Rai 5 Classic
20.50 Personaggi in cerca d'attore (ep. 6)
21.15 Qui e ora
22.45 Campania Teatro Festival 2023
23.40 Il piccolo Marat

Rai Storia — 54

17.45 Ritorno al presente
18.20 Shuluq
19.10 Rai News - Giorno
19.15 e - Archeo Parchi archeologici
19.20 Franco Zeffirelli - Appunti Di Una Vita
19.50 Gli imperdibili
19.55 Iconologie quotidiane
20.00 Il giorno e la storia
20.20 Scritto, letto, detto:
20.30 Passato e Presente (st. 1 ep. 836)
21.10 I nomi del signor Sulcic
22.30 Fabrizio De André & PFM - Il concerto ritrovato
0.15 Rai News - Notte
0.20 Il giorno e la storia

Rai YoYo — 43

17.15 Mini Cuccioli a scuola II
17.30 Bluey II
18.00 Odo
18.30 Spidey e i suoi fantastici amici
18.55 Peppa Pig 10
19.10 Pinocchio and Friends II
19.35 Hello Kitty Super Style
20.00 Topolino e la Casa del Divertimento
20.20 Minnie's bow toons
20.25 Vampirina
20.50 Winnie the Pooh e gli Efelanti
22.00 PJ Masks 3
22.10 Tutti A Nanna Con Yoyo (st. 1 ep. 1, 1)
22.40 Le storie di Lùpin

TV2000 — 28

11.00 Quel che passa il convento
11.55 Angelus del Papa
12.00 TG 2000
12.20 Borghi d'Italia
12.50 Stellina
14.35 Sulla Strada
14.55 Tg 2000 Flash
15.00 La Coroncina Alla Divina Misericordia
15.15 Genitori al quadrato
16.00 Stellina
17.30 Agrinet
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000
19.00 Santa Messa
20.00 Santo Rosario
20.30 TG 2000
20.50 Soul
21.20 Mermaid
23.05 Mona Lisa Smile

Cine 34 — 34

15.30 Natale a 5 stelle
17.20 Una mamma all'improvviso. Di Claudio Norza, con Giulia Bevilacqua
19.25 Amici come prima. Di Christian De Sica, Brando De Sica, con Massimo Boldi
21.15 La leggenda del pianista sull'oceano. Di Giuseppe Tornatore, con Tim Roth
0.30 Amami. Di Bruno Colella, con Moana Pozzi
2.20 Cassiodoro il più duro del pretorio
3.50 Le calde notti di Don Giovanni

Iris — 22

7.00 Via zanardi, 33 (st. 1 ep. 15)
7.20 Ciaknews
7.25 Storie Italiane - Codice Rosso
8.30 R.I.S. Delitti imperfetti (st. 2 ep. 3)
9.30 Strangerland
11.50 Poseidon
13.55 Big Eyes
16.05 Il destino di un guerriero - Alatriste
18.55 Dante's Peak - La Furia Della Montagna
21.10 Duplicity
23.45 The Score
2.10 Scoop
3.45 Leoni al sole
5.30 L'innocente

27 Twentyseven — 27

6.00 Camera Café
6.15 Detective in corsia
7.50 A-Team
9.40 La casa nella prateria
12.35 La signora del West
14.20 Detective in corsia
16.15 La casa nella prateria
19.15 A-Team
21.15 Un Natale esplosivo
23.10 Free Willy 3-Il Salvataggio
0.15 Meteo.It '24 -
1.05 La signora del West (st. 2 ep. 7)
2.00 La signora del West (st. 2 ep. 8)
3.00 Shameless
4.00 Zanzibar (st. 1 ep. 27)

Giallo — 38

6.30 Murder Comes to Town (st. 2 ep. 1)
7.25 I Am Homicide
9.15 L'Ispettore Barnaby
11.10 Balthazar
13.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne
15.10 L'Ispettore Barnaby
17.10 Vera (st. 1 ep. 2)
19.10 Tatort Vienna
21.10 L'Ispettore Barnaby
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne
1.10 L'Ispettore Barnaby
3.00 Murder Comes to Town (st. 2 ep. 1)
3.50 I Am Homicide
5.30 L'investigatore Wolfe (st. 1 ep. 11)

Real Time — 31

6.00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli
6.35 Vite al limite
8.35 Il Dottor Alì
11.25 Casa a prima vista
13.35 Casa a prima vista
14.35 Primo appuntamento (st. 7 ep. 13, 14)
17.30 Abito da sposa cercasi Palermo (st. 1 ep. 8, 9)
19.20 Cortesie per gli ospiti (st. 20 ep. 7, 8)
21.30 Il dottor Alì (st. 2 ep. 14)
0.20 La clinica del pus (st. 4 ep. 3, 2)
2.20 La clinica del pus (st. 1 ep. 6)

Pay tv

Sky Uno — 108

8.20 Cucine da incubo
9.30 Quattro matrimoni
11.45 Cucine da incubo
13.00 Cucine da incubo Italia (st. 10 ep. 4)
14.10 Quattro matrimoni
16.30 Cucine da incubo Italia (st. 10 ep. 4)
17.40 Cucine da incubo
18.55 Quattro matrimoni
21.15 Cucine da incubo
22.30 Cucine da incubo Italia (st. 10 ep. 4)
23.40 Cucine da incubo
0.50 Quattro matrimoni
3.10 La seconda casa non si scorda mai
4.15 'Na pizza
4.50 Quattro matrimoni (st. 7 ep. 3)

Sky Atlantic — 110

6.00 Il Simpatizzante
7.55 Il Simpatizzante
9.00 True Detective
12.05 Il Simpatizzante
15.15 Gomorra - La Serie: 10 Anni Dopo
16.15 Il Simpatizzante
20.15 Il Simpatizzante
22.15 Il Simpatizzante
23.20 Il complotto contro l'America
1.20 Gomorra - La Serie: 10 Anni Dopo
2.20 Il Simpatizzante
3.25 House of the Dragon - Speciale
3.40 True Detective (st. 4 ep. 3, 4)
5.45 House of the Dragon - Speciale

Sky Cinema Uno — 301

15.45 We Are Marshall
18.00 Come può uno scoglio. Di Gennaro Nunziante, con Amedeo Grieco
19.35 Braven - Il Coraggioso. Di Lin Oeding, con Jason Momoa
21.15 I tre moschettieri - D'Artagnan. Di Martin Bourboulon, con Francois Civil
23.20 Shark 2 - L'abisso. Di B. Wheatley, con J. Statham
1.20 Matrix Reloaded. Di Andy & Larry Wachowski, Larry Wachowski, con Keanu Reeves

Sky Arte — 400

9.40 Una vita per l'arte
10.40 Anish Kapoor - Rosso veneziano
11.35 Hugo in Argentina
13.15 Senza Lucio
14.50 Spring Awakening - Ancora una volta insieme
16.20 Siamo tutti Alberto Sordi?
18.00 Il silenzio fa boom
18.40 Grunge - Musica e Rabbia
19.40 Donyale Luna: Supermodel
21.15 Borromini e Bernini. Sfida alla perfezione
23.05 Michelangelo - Santo e Peccatore

Sky Documentaries — 402

14.30 Italia Mundial. Buffa racconta Storie Mondiali
15.40 E' stato tutto bello - Storia di Paolino e Pablito
17.35 Italia 1982 - Una storia azzurra
19.10 The Inventor - La piu' grande truffa della Silicon Valley
21.15 Game Stop - Sfida a Wall Street
23.15 Omicidi in famiglia (st. 1 ep. 7)
0.05 Omicidi in famiglia (st. 1 ep. 8)
0.55 Omicidi in famiglia
2.35 The Jinx (st. 2 ep. 1)
3.35 The Jinx (st. 2 ep. 2)

DMAX — 52

6.00 A caccia di tesori
9.35 A caccia di tesori
10.30 WWE Raw (ep. 49)
12.30 WWE NXT (ep. 49)
13.30 Real Crash TV: World Edition
15.30 Banco dei pugni
16.25 Banco dei pugni
17.15 Banco dei pugni
17.40 La febbre dell'oro: SOS miniere
19.30 La febbre dell'oro: SOS miniere
21.25 Il boss del paranormal (st. 4 ep. 1, 2)
23.15 Colpo di fulmini
1.05 Destinazione paura
2.55 Destinazione paura
4.45 Destinazione paura (st. 2 ep. 1)

Rai 1

6.00 **RaiNews24**
6.15 **A Sua Immagine**
7.00 **TG1**
7.05 **Linea Verde Estate**
8.00 **TG1**
8.20 **UnoMattina Weekly** All'interno: 9.00 **TG1;** 9.35 **TG1 L.I.S.**
9.40 **Check Up**
10.30 **A Sua Immagine**
10.55 **Santa Messa**
12.00 **Angelus**
12.20 **Linea Verde Estate**
13.30 **Telegiornale**
14.00 **Il meglio di Domenica In**
16.00 **Dalla Strada al Palco**
17.15 **TG1**
18.45 **Reazione a catena**
20.00 **Telegiornale**

Rai 2

8.50 **Performer Cup**
10.10 **I mestieri di Mirko**
11.00 **Tg Sport Giorno**
11.20 **Viaggio di nozze in Florida** Regia di Hans-Jürgen Tögel. Con Eva-Maria Grein von Friedl, Patrik Fichte (Drammatico, 2009)
13.00 **Tg 2 Giorno**
13.30 **Dribbling Europei** All'interno: **Meteo 2**
14.00 **Urban Green**
14.55 **2 al volante**
15.45 **Il commissario Dupin - Gloria bretone** Regia di Holger Haase. Con Pasquale Aleardi, Annika Blendl (Poliziesco, 2022)
17.20 **Squadra Speciale Stoccarda** Telefilm
18.10 **Tg2 - L.I.S.**
18.15 **Tg Sport della Domenica**
18.40 **Sognando Parigi**
19.00 **The Blacklist** Telefilm
20.30 **Tg 2 20.30**

Rai 3

9.05 **Fantasmi a Roma** Regia di Antonio Pietrangeli. Con Marcello Mastroianni, Vittorio Gassman (Commedia, 1961)
10.55 **Timeline**
11.10 **O anche no Estate - la disabilità non va in vacanza**
12.00 **TG3** All'interno: **TG3 - Fuori linea**
12.25 **TGR RegionEuropa**
13.00 **Play Books**
13.30 **Touch - Impronta Digitale**
14.00 **TG Regione**
14.15 **TG3**
14.30 **In mezz'ora**
16.15 **Rebus**
17.20 **Kilimangiaro Collection**
18.00 **TGR - La Marciliana di Chioggia**
19.00 **TG3**
19.30 **TG Regione** All'interno: **Tg Regione Meteo**
20.00 **Chesarà...**

4

7.05 **Stasera Italia** Conduce Nicola Porro (Replica)
8.05 **Brave And Beautiful**
9.05 **Mr Wrong - Lezioni D'Amore**
10.05 **Dalla Parte Degli Animali Kids**
11.55 **Tg4 Telegiornale**
12.20 **Meteo.it**
12.25 **Anni 50** Con Ezio Greggio, Jerry Cala', Teri Ann Linn
14.05 **Mac Arthur il generale ribelle** Regia di Joseph Sargent. Con Nicolas Coster, Marj Dusay, Ed Flanders (Biografico, 1977)
17.00 **Alba Di Fuoco** Regia di George Sherman. Con Rory Calhoun, Piper Laurie, David Brian (Western, 1954)
19.00 **Tg4 Telegiornale**
19.35 **Meteo.it**
19.40 **Terra Amara**
20.30 **Stasera Italia** Conduce Nicola Porro

20.30
SERBIA - INGHILTERRA UEFA EURO2024

Prosegue la fase a gironi di Uefa Euro 2024. Per il gruppo C, in diretta dalla Veltins-Arena di Gelsenkirchen, la Serbia di Dragan Stojkovic scende in campo contro l'Inghilterra allenata da Gareth Southgate.

21.20
IL VELO NUZIALE
Regia Terry Ingram con Lacey Chabert, Autumn Reeser Commedia

Tre amiche, durante un week end a San Francisco, trovano in un negozio di antiquariato uno splendido ed antico velo nuziale intorno al quale ruota una strana leggenda: chiunque ne entrerà in possesso troverà il vero amore.

20.55
REPORT

Appuntamento con Sigfrido Ranucci e con la sua squadra sempre in prima linea con inchieste e approfondimenti sugli argomenti più spinosi della politica, dell'economia e della società.

21.20
ZONA BIANCA

Talk show di approfondimento condotto dal giornalista Giuseppe Brindisi. Interviste, inchieste, ospiti in studio e in collegamento per parlare dei temi di più stretta attualità.

23.10 **Notti Europee** Conducono Paola Ferrari e Marco Mazzocchi
23.55 **Tg 1 Sera**
0.30 **Serbia - Inghilterra** Uefa Euro2024 Germany. Calcio
2.20 **Mille e un Libro** Conduce Gigi Marzullo
3.20 **Il caffè** Conduce Pino Strabioli
4.15 **Che tempo fa** Informazioni sul meteo
4.20 **RaiNews24**

22.40 **La Saga di Ruby Landry - Ruby** Regia di Gail Harvey. Con Raechelle Banno, Karina Banno, Gil Bellows, Naomi Judd (Drammatico, 2021)
0.10 **Felicità 2024** La stagione della famiglia All'interno: **Meteo 2**
1.10 **Appuntamento al cinema**
1.15 **RaiNews24**

23.15 **Dilemmi** Conduce Gianrico Carofiglio
24.00 **TG3 Mondo**
0.30 **In mezz'ora**
2.20 **Fuori orario. Cose (mai) viste** Rodolfo Sonego, la sceneggiatura di un paese mancato
2.25 **Franco Maresco - Nostalgia dell'assoluto** 2ª parte
2.35 **La cosa da un altro mondo** Regia di Christian Nyby, Charles Lederer. Con Kenneth Tobey, Robert Cornthwaite (Fantascienza, 1951)

0.50 **Assalto alla diligenza - La vera storia di Texas Jack** Regia di Terry Miles. Con Trace Adkins, Kim Coates, Judd Nelson (Western, 2016) All'interno: 1.20 **Tgcom24 Breaking News;** 1.25 **Meteo.it**
2.30 **Tg4 - Ultima Ora Notte**
2.50 **Scoop** Regia di Woody Allen. Con Hugh Jackman, Scarlett Johansson, Woody Allen (Commedia, 2006)
4.25 **Giornalisti** Telefilm

I film hanno l'orario evidenziato in rosso

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 - Mattina
8.45 I viaggi del cuore
10.00 Santa Messa Conduce Elena Bolasco
10.50 Le storie di Melaverde Conduce Helen Hidding
12.00 Melaverde
13.00 Tg5
13.40 L'Arca di Noè
14.00 Beautiful
14.45 Endless Love
16.30 Verissimo Le storie Conduce Silvia Toffanin
18.45 Caduta libera Conduce Gerry Scotti
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Conduce Gabibbo

21.20
SEGRETI DI FAMIGLIA I

In un cassonetto dei rifiuti a Resitpasa viene trovato il cadavere di una ragazza all'interno di una valigia. Il Procuratore Ilgaz e il capo della Omicidi Metin vengono chiamati ad indagare sul caso.

0.20 Tg5 Notte
0.55 Paperissima Sprint Conduce Gabibbo
1.30 Il bello delle donne Novembre - I Parte. Con Nancy Brilli, Eva Grimaldi, Lunetta Savino
2.55 Soap

8.25 The Goldbergs Con Wendi McLendon-Covey, Sean Giambrone, Troy Gentile
9.45 Young Sheldon
10.35 Due uomini e mezzo Con Charlie Sheen, Jon Cryer, Angus T. Jones
11.50 Drive Up
12.25 Studio Aperto
13.05 Sport Mediaset
13.45 E-Planet Automobilismo
14.15 Scuola di polizia 3: tutto da rifare Regia di Jerry Paris. Con Steve Guttenberg, Bubba Smith, David Graf (Comico, 1986)
16.15 Superman & Lois
18.20 Studio Aperto
18.30 Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Sepolto vivo - 2a parte. Con Marg Helgenberger, Eric Szmanda, Robert David Hall
20.30 N.C.I.S. L'ultima mossa. Con Mark Harmon

21.20
COSÌ È LA VITA

Di e con Aldo, Giovanni, Giacomo, Italia 1998, Commedia

Aldo è un detenuto innocuo ma, per evadere, prende in ostaggio un maldestro poliziotto e un inventore di giocattoli. In fuga per mezza Italia, i tre incontrano Clara...

23.45 Vengo anch'io Regia di Maria Di Biase, Corrado Nuzzo. Con Corrado Nuzzo, Maria Di Biase (Commedia, 2018)
1.40 E-Planet Automobilismo
2.10 Studio Aperto - La giornata
2.20 Sport Mediaset
2.35 Schitt's Creek Le Jazzagals
2.55 Schitt's Creek
3.20 Roma violenta Regia di Franco Martinelli. Con Maurizio Merli, Keith Emerson, Richard Conte (Drammatico, 1975)
4.45 Roma a mano armata Regia di Umberto Lenzi. Con Maurizio Merli (Poliziesco, 1976)

7.40 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Conduce Paolo Sottocorona
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Camera con vista
10.10 Uozzap (Replica)
11.00 L'ingrediente perfetto Conduce Maria Grazia Cucinotta
11.50 L'Aria che Tira - Diario
13.30 Tg La7
14.00 Bell'Italia in viaggio Conduce Fabio Troiano
15.10 In Viaggio con Barbero Il caso Matteotti. Conduce Alessandro Barbero (Replica)
16.45 La7 Doc Essere un Dittatore: Benito Mussolini
17.45 Kate & Leopold Regia di James Mangold. Con Meg Ryan, Hugh Jackman (Commedia, 2001)
20.00 Tg La7
20.35 In Onda Conducono Marianna Aprile, Luca Telese

21.15
LA TORRE DI BABELE

Corrado Augias rende omaggio allo storico Segretario del PCI Enrico Berlinguer, a quarant'anni dalla sua morte avvenuta nel 1984.

22.55 Berlinguer ti voglio bene Regia di G. Bertolucci. Con R. Benigni, A. Valli, M. Pachi (Commedia, 1977)
0.45 Tg La7
0.55 In Onda Conducono Marianna Aprile, Luca Telese (Replica)
1.35 La7 Doc
4.15 L'Aria che Tira - Diario (Replica)

9.20 La baia dell'amore Con Ansley Gordon (Commedia, 2023)
11.05 Tg News SkyTG24
11.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Torino. Conduce Alessandro Borghese
12.25 TV8 Sport
12.55 Emilia Romagna WorldSBK. Sport
13.45 Motori World Superbike 2024 Round 4 Emilia Romagna - World Sbk Race 2 Motori World Superbike. Sport. (Diretta)
14.50 No Time to Die Regia di Cary Joji Fukunaga. Con Daniel Craig (Azione, 2021)
17.50 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
19.00 Bruno Barbieri - 4 Hotel
20.20 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Molise
21.30 Italia's Got Talent - Best of
23.30 Pechino Express
1.50 American Pie Presents: Band Camp Regia di Steve Rash. Con Eugene Levy, Tad Hilgenbrink (Commedia, 2005)

NOVE

6.00 Borneo: paradiso da proteggere La scuola - Il coccodrillo
7.00 Wildest Islands I segreti delle Filippine - I Caraibi
8.55 Wild Mexico
9.55 Wild Hawaii
10.50 Wild Australia
13.05 Cash or Trash - Chi offre di più? Conduce Paolo Conticini
14.25 Faking It - Bugie o verità? Il delitto di Avetrana
16.10 Only Fun - Comico Show Conducono Elettra Lamborghini, I Pampers
18.05 Little Big Italy Washington. Con Francesco Panella
20.00 Che tempo che fa Best of
20.30 Che tempo che fa - Best of
23.20 I migliori Fratelli di Crozza
1.00 Motors Audi Q4 e-tron
1.15 Naked Attraction Italia
2.00 Naked Attraction UK

domenica 16 GIUGNO

Il numero vicino al logo indica la posizione numerica del canale

digitale terrestre

Rai 4 — 21
6.30 Hawaii Five-0
10.00 Wonderland (ep. 36)
10.35 Bones (st. 5 ep. 22)
11.20 Bones (st. 6 ep. 1, 2)
12.50 Bones (st. 6 ep. 3, 4)
14.20 Endangered Species - Caccia Mortale
16.00 Private Eyes
17.30 Private Eyes
18.15 Private Eyes
19.00 Lol :-) (st. 9 ep. 12)
19.05 Senza traccia
20.35 Senza traccia
21.20 Criminal Minds: Evolution (ep. 5, 6)
23.10 Red Zone - 22 miglia di fuoco
0.40 Anica Appuntamento Al Cinema
0.45 Prey

Rai Premium — 25
7.05 La Terza Verità
8.55 I bastardi di Pizzofalcone
12.35 I bastardi di Pizzofalcone (st. 3 ep. 1)
14.20 Dream Hotel
15.55 Anica Appuntamento Al Cinema
16.00 Butta la Luna
17.45 Butta la luna
19.30 Butta la Luna
21.20 Candice Renoir (st. 6)
23.15 Amore in azione
0.45 La squadra (st. 2 ep. 15)
2.20 Sei Sorelle
3.10 Dream Hotel
4.35 Piloti
5.10 Sottocasa (st. 1 ep. 76, 77)

Rai Movie — 24
8.25 A Hong Kong è già domani
9.40 Il bagno turco - Hamam
11.20 Destinazione Piovarolo
12.55 Basic
14.35 Il giorno più lungo
17.50 El Cid. Di Anthony Mann, con Sophia Loren
21.10 After 3. Di Castille Landon, con Josephine Langford
22.50 Un piccolo favore. Di Paul Feig, con Anna Kendrick
0.50 Into The Wild - Nelle terre selvagge. Di Sean Penn, con Emile Hirsch

Rai 5 — 23
10.00 La forza del destino
13.00 Tuttifrutti 2023-2024
13.30 Personaggi in cerca d'attore (ep. 8)
14.00 Evolution
15.50 Qui e ora
17.20 Campania Teatro Festival 2023
18.15 Opera - La fanciulla del west
20.40 Rai News - Giorno
20.45 Personaggi in cerca d'attore (ep. 7)
21.15 Di là dal fiume e tra gli alberi
23.00 FILM - La promessa dell'alba
1.05 Tuttifrutti 2023-2024
1.30 Rai News - Notte

Rai Storia — 54
17.35 Grandi della TV - Enzo Tortora (pt.1)
19.30 Rai News - Giorno
19.35 Grandi della TV - Enzo Tortora (pt2)
20.00 Iconologie quotidiane. Iperrealismo statunitense coast to coast (west coast e est coast) West Coast
20.05 Il giorno e la storia
20.25 Scritto, letto, detto: Aldo Agosti
20.35 Passato e Presente (st. 1 ep. 787)
21.10 Terra e libertà
22.55 Cronache dal Medioevo
23.50 Argo
24.00 Rai News - Notte

Rai YoYo — 43
17.30 Bluey II
18.00 Odo
18.30 Spidey e i suoi fantastici amici
18.55 Peppa Pig 10
19.10 Pinocchio and Friends II
19.35 Hello Kitty Super Style
20.00 Topolino e la Casa del Divertimento
20.20 Minnie's bow toons
20.25 Vampirina
20.50 L'Albero Azzurro
21.05 Masha e Orso 6
21.25 Bing
21.45 Pj Masks 3 eps 40_52
22.10 Tutti A Nanna Con Yoyo (st. 1 ep. 1, 1)
22.40 Le storie di Lùpin

TV2000 — 28
12.50 Mermaid
14.30 Caro Gesù
15.00 La Coroncina Alla Divina Misericordia
15.15 Laura una vita straordinaria
17.00 Finalmente domenica
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000
18.50 Il tornasole
19.00 Santa Messa
20.00 Santo Rosario
20.30 TG 2000
20.50 Soul
21.20 My Life - Questa mia vita
23.30 Il giro del mondo in 80 giorni
1.05 Effetto Notte - TV2000

Cine 34 — 34
15.00 Una mamma all'improvviso
17.05 Amici come prima. Di Christian De Sica, Brando De Sica, con Massimo Boldi
18.55 Box Office 3D - Il film dei film. Di Ezio Greggio, con Ezio Greggio
21.00 Grandi magazzini. Di Castellano & Pipolo, con Enrico Montesano
0.05 Asso. Di Castellano & Pipolo, con Adriano Celentano
1.50 Pierino il fichissimo
3.15 Le calde notti di Don Giovanni
4.35 Nottataccia

Iris — 22
7.50 Ciaknews
7.55 Storie Italiane - Codice Rosso
9.00 R.I.S. Delitti imperfetti (st. 2 ep. 4)
10.00 North Country-Storia Di Josey
12.30 Duplicity
15.00 Note di cinema
15.10 La mia Africa
18.40 The Score
21.10 La ricerca della felicità
23.40 Allied - Un'ombra nascosta
2.05 Miserables (Les)
4.40 La traversata di Parigi
5.55 La badessa di Castro

Twentyseven — 27
8.55 A-Team
9.40 La casa nella prateria
12.35 La signora del West
14.20 Detective in corsia
16.15 La casa nella prateria (st. 4 ep. 6)
17.15 La casa nella prateria (st. 4 ep. 7)
18.15 La casa nella prateria (st. 4 ep. 8)
19.15 A-Team (st. 3 ep. 16)
20.15 A-Team (st. 3 ep. 17)
21.15 Vacanze romane
23.10 Un Natale esplosivo
1.05 La signora del West (st. 2 ep. 9)
2.00 La signora del West (st. 2 ep. 10)

Giallo — 38
7.25 Delitti di provincia
9.15 L'Ispettore Barnaby
11.10 Tandem
13.10 I misteri di Brokenwood
15.10 L'ispettore Gently
17.10 Mademoiselle Holmes
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 I misteri di Brokenwood
23.10 Mademoiselle Holmes
1.20 L'Ispettore Barnaby
3.05 Murder Comes to Town (st. 2 ep. 4)
3.55 Delitti di provincia (st. 1 ep. 5, 6)
5.35 L'investigatore Wolfe (st. 1 ep. 12)

Real Time — 31
6.00 Vite al limite
6.55 Hercai - Amore e vendetta
8.55 Il dottor Alì
11.45 Cortesie per gli ospiti (st. 20 ep. 9, 10)
13.50 Casa a prima vista (st. 3 ep. 19, 20)
15.50 Primo appuntamento (st. 5 ep. 3, 4)
19.00 Il castello delle cerimonie (st. 7 ep. 6, 7)
20.20 90 giorni per innamorarsi (st. 10 ep. 3, 4)
0.15 The Bad Skin Clinic (st. 4 ep. 1, 2)
2.05 The Bad Skin Clinic (st. 4 ep. 3, 4)

Pay tv

Sky Uno — 108
11.45 Alessandro Borghese - Celebrity Chef
14.05 Cucine da incubo
15.15 Cucine da incubo Italia (st. 10 ep. 4)
16.30 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
18.50 Cucine da incubo Italia (st. 10 ep. 4)
20.00 Cucine da incubo
21.15 Quattro matrimoni
0.50 Cucine da incubo (st. 10 ep. 5)
2.05 Cucine da incubo Italia (st. 10 ep. 4)
3.10 La seconda casa non si scorda mai (st. 5 ep. 7, 8)

Sky Atlantic — 110
6.15 Il Simpatizzante
7.15 Sherlock
10.25 Sherlock (st. 2 ep. 3)
12.00 House of the Dragon
14.05 Gomorra - La Serie: 10 Anni Dopo
15.05 Il Simpatizzante
17.15 Chicago P.D.
18.10 Gomorra - La Serie: 10 Anni Dopo
19.10 Il complotto contro l'America
21.15 Il complotto contro l'America
23.25 Il Simpatizzante
1.30 House of the Dragon - Speciale
1.45 Il complotto contro l'America (st. 1 ep. 4)

Sky Cinema Uno — 301
13.05 I tre moschettieri - D'Artagnan
15.10 Matrix Reloaded
17.30 Shark 2 - L'abisso. Di B. Wheatley, con J. Statham
19.30 Little Italy - Pizza, amore e fantasia. Di Donald Petrie, con Emma Roberts
21.15 Resa dei conti. Di Max Adams, con Bruce Willis
22.50 La figlia del prigioniero. Di Catherine Hardwicke, con Kate Beckinsale
0.35 La Gang di Gridiron. Di Phil Joanou, con Dwayne Johnson

Sky Arte — 400
13.00 Note di viaggio - Il film
14.40 Borromini e Bernini. Sfida alla perfezione
16.30 Dieci fotografie
17.30 Evviva Giuseppe
19.15 Infinito. L'universo di Luigi Ghirri
20.35 Il silenzio fa boom
21.15 Amazing Grace
22.50 Mavis - La Regina del Soul
0.15 Amy
2.20 Patti Smith Electric Poet
3.15 33 giri - Italian Masters (st. 4 ep. 5)
4.05 33 giri - Italian Masters (st. 4 ep. 6)
4.55 33 giri - Italian Masters (st. 4 ep. 7)

Sky Documentaries — 402
13.15 Empires of New York
14.05 Omicidi in famiglia
15.50 Game Stop - Sfida a Wall Street
18.00 Fukushima - A Nuclear Story
19.40 La strage di Piazza Fontana
21.15 Roma di piombo - Diario di una lotta (st. 1 ep. 1)
22.15 Roma di piombo - Diario di una lotta (st. 1 ep. 2)
23.05 Roma di piombo - Diario di una lotta (st. 1 ep. 3)
23.55 Stephen Hawking - Riuscite a sentirmi?
1.30 W Maria Montessori

DMAX — 52
6.00 Affare fatto!
7.45 Affare fatto!
9.35 Affare fatto!
10.30 WWE Smackdown
12.30 Quei cattivi ragazzi
14.30 Falegnami ad alta quota (st. 2 ep. 2)
15.30 Life Below Zero
17.30 Vado a vivere nel bosco (st. 5 ep. 3)
19.30 Border Control Italia
21.25 Aeroporto di Roma: traffico illegale
23.15 Kingpin - I signori del male (st. 1 ep. 2)
1.05 Ce l'avevo quasi fatta (st. 6 ep. 73)
2.00 Ce l'avevo quasi fatta (st. 5 ep. 53, 54)

Rai 1

6.00 Rai Parlamento Punto Europa All'interno: **Previsioni sulla viabilità**
6.30 TG1
6.35 Tgunomattina Estate
7.00 TG1 All'interno: **Che tempo fa**
8.35 Tgunomattina Estate
8.50 Rai Parlamento Telegiornale
8.55 TG1 L.I.S.
9.00 Unomattina Estate
11.30 Camper in viaggio Con la partecipazione di Umberto Broccoli
12.00 Camper
13.30 Telegiornale
14.05 Un passo dal cielo Con Terence Hill, Enrico Ianniello
16.05 Estate in diretta All'interno: **Che tempo fa**
16.55 TG1
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale

Rai 2

8.30 Tg 2
8.45 Radio2 Social Club All'interno: **Meteo 2**
10.10 Tg2 Italia Europa
11.05 Tg2 Flash
11.10 Tg Sport Giorno
11.20 La nave dei sogni - Viaggio di nozze in Marocco Regia di Karola Meeder. Con Eva-Maria Grein, Patrick Fichte (Commedia, 2007)
13.00 Tg2 - Giorno
13.30 Dribbling Europei
14.00 Ore 14
15.25 Il commissario Voss Telefilm
16.35 Tg 2
16.55 Rai Parlamento Telegiornale
17.05 Tg2 - L.I.S. All'interno: **Meteo 2**
17.10 Belgio - Slovacchia Uefa Euro2024 Germany. Calcio. (Diretta)
20.30 Tg 2 20.30
21.00 Tg2 Post

Rai 3

12.25 Tg 3 Fuori TG
12.45 Quante storie
13.15 Passato e presente
14.00 TG Regione
14.20 TG3 All'interno: **Meteo 3**
14.50 Leonardo
15.00 Piazza Affari
15.10 TG3 - L.I.S.
15.15 Rai Parlamento Telegiornale
15.20 Il Provinciale
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi
16.55 Overland 16 - "Le strade degli Inca: Bolivia e Perù"
17.50 Geo Magazine
19.00 TG3
19.30 TG Regione All'interno: **TG Regione - Meteo 3**
20.00 Blob
20.25 Viaggio in Italia
20.50 Un posto al Sole Con Marina Giulia Cavalli, Patrizio Rispo

4

9.45 Tempesta D'Amore
10.55 Mattino 4 Conducono Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it
12.25 La signora in giallo Il ladro dei quartieri alti. Con Angela Lansbury, William Windom, Ron Masak
14.00 Lo sportello di Forum Conduce Barbara Palombelli
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.45 Attacco: Piattaforma Jennifer Regia di Andrew McLaglen. Con Roger Moore, James Mason, Anthony Perkins (Guerra, 1979)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it
19.40 Terra Amara
20.30 Stasera Italia Conduce Nicola Porro

20.30
AUSTRIA - FRANCIA UEFA EURO2024

Per la quarta giornata dei Campionati Europei 2024, dall'Esprit Arena di Düsseldorf, l'Austria di mister Ralf Rangnick incontra la Francia allenata da Didier Claude Deschamps.

21.20
DAWN
Regia Linda-Lisa Hayter con Brec Bassinger Drammatico

Dawn Longchamp è una ragazza che vive serenamente con quelli che crede i suoi veri genitori e suo fratello. Improvvisamente però scopre di appartenere alla ricca famiglia Cutler e di essere stata rapita da piccola.

21.20
FARWEST

Anche stasera Salvo Sottile, insieme alla sua squadra di giovani inviati, darà voce al disagio, all'impotenza e all'indignazione di quanti subiscono prepotenze e ingiustizie.

21.20
QUARTA REPUBBLICA

Nicola Porro esamina temi di attualità, politica ed economia. Un'analisi approfondita dei fatti che ci interessano da vicino, affrontati con ospiti in studio e in collegamento.

23.10 Notti Europee Conduce Marco Lollobrigida
23.55 Tg 1 Sera
0.30 Austria - Francia Uefa Euro2024 Germany. Calcio
2.20 Sottovoce Conduce Gigi Marzullo
2.50 Che tempo fa Informazioni sul meteo
2.55 RaiNews24

22.55 Gli occhi del musicista Conduce Enrico Ruggeri All'interno: **Meteo 2**
0.05 I Lunatici Conducono Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio
1.40 Casa Italia Conduce Roberta Ammendola
3.20 Gomorroide Regia di Francesco De Fraia, Raffaele Ferrante . Con Francesco De Fraia, Raffaele Ferrante, Domenico Manfredi (Commedia, 2017)
5.00 Rex Telefilm
5.45 Zio Gianni Con Paolo Calabresi, Francesco Russo

24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Previsioni del tempo
1.05 Tg Magazine
1.15 O anche no Estate - la disabilità non va in vacanza Conduce Paola Severini Melograni
2.00 Protestantesimo La memoria del Nunca Más. Conduce Claudio Paravati
2.35 Rai News 24: Rassegna Stampa .

0.50 Harrow Ab Initio
1.45 Tg4 - Ultima Ora Notte
2.05 Sahara Cross Regia di Tonino Valerii. Con Franco Nero, Michel Constantin, Antonio Cantafora (Avventura, 1977)
3.45 Zodiaco 1985 Conduce Claudio Cecchetto

I film hanno l'orario evidenziato in rosso

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 - Mattina
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Forum Conduce Barbara Palombelli
13.00 Tg5
13.40 Beautiful
14.10 Endless Love
14.45 My Home My Destiny II
15.45 La Promessa
16.55 Pomeriggio Cinque Conduce Myrta Merlino
18.45 Caduta libera Conduce Gerry Scotti All'interno: 19.40 **Tg5 - Anticipazione**
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Conduce Gabibbo

8.35 Station 19
10.30 C.S.I. New York Con Gary Sinise, Melina Kanakaredes, Carmine Giovinazzo
12.25 Studio Aperto
13.05 Sport Mediaset
13.55 The Simpson
15.15 I Griffin
15.40 N.C.I.S. New Orleans Delitto Per Diletto. Con Scott Bakula, Lucas Black, CCH Pounder
16.35 N.C.I.S. New Orleans Sabotaggio. Con Scott Bakula, Lucas Black, CCH Pounder
17.30 The mentalist Rosso d'invidia. Con Simon Baker, Robin Tunney, Tim Kang
18.20 Studio Aperto
18.30 Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Con Marg Helgenberger, George Eads
20.30 N.C.I.S. A prova di proiettile. Con Mark Harmon

6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico
6.40 Anticamera con vista
6.50 Meteo - Oroscopo - Traffico
7.00 Omnibus news
7.40 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Conduce Paolo Sottocorona
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Conduce Andrea Pancani
11.00 L'Aria che Tira Conduce David Parenzo
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Conduce Tiziana Panella
16.40 Taga Focus
17.00 C'era una volta... Il Novecento 02-dic-43 Inferno su Bari
18.55 Padre Brown La sacra reliquia. Con Mark Williams, Hugo Speer, Sorcha Cusack
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo

21.20
BARDOT
Con Julia de Nunez, Victor Belmondo, Géraldine Pailhas

La quindicenne Brigitte inizia i suoi primi passi nel mondo del cinema grazie all'incontro con Roger Vadim di sette anni piu' grande di lei e col quale inizia una relazione clandestina di nascosto ai severi genitori.

21.20
TWILIGHT
Regia Catherine Hardwicke con Kristen Stewart, Peter Facinelli, Robert Pattinson, USA 2008, Fantasy

Trasferitasi a casa del padre, la diciassettenne Bella si innamora, ricambiata, di Edward, una misterioso ragazzo che in realtà è un vampiro. I due lotteranno per vivere il loro amore.

21.15
PROPAGANDA LIVE BEST

Il meglio dell'insolito appuntamento con l'informazione nello stile di Diego Bianchi, detto Zoro. Con Marco Dambriosio 'Makkox", Marco Damilano e la giornalista Francesca Schianchi.

23.30 Tg5 Notte
0.05 Coco avant Chanel - L'amore prima del mito Regia di Anne Fontaine. Con Audrey Tautou, Alessandro Nivola, Marie Gillain (Biografico, 2009) All'interno: 1.00 **Tgcom24 Breaking News**
2.20 Paperissima Sprint Conduce Gabibbo
3.05 Il Silenzio Dell'Acqua 2
3.50 Soap

23.55 The Twilight Saga: New Moon Regia di Chris Weitz. Con Robert Pattinson, Kristen Stewart, Dakota Fanning (Fantasy, 2009)
2.20 Drive Up
2.55 Studio Aperto - La giornata
3.05 Sport Mediaset
3.20 Engineered
5.00 City Hunter Un Istitutore Pericoloso Il Tulipano Nero Voglio Tornare Bambino

1.00 Tg La7
1.10 Otto e mezzo Conduce Lilli Gruber (Replica)
1.50 Camera con vista (Replica)
2.15 Bell'Italia in Viaggio Conduce Fabio Troiano
3.25 L'Aria che Tira Conduce David Parenzo (Replica)
5.30 Tagadà - Tutto quanto fa politica Conduce Tiziana Panella (Replica)

9.35 Bruno Barbieri - 4 Hotel Val Rendena. Conduce Bruno Barbieri. Con B. Barbieri
11.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Grado
12.20 Tris Per Vincere
13.40 Nella rete del killer Regia di Damián Romay. Con René Ashton (Thriller, 2021)
15.30 La tata dei desideri Regia di Bradford May. Con Vanessa Marcil (Commedia, 2008)
17.15 Scambio d'amore Regia di Cat Hostick. Con Sophie Bastelle (Commedia, 2023)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef
20.10 Tris Per Vincere - Anteprima Tris Per Vincere - Anteprima
20.15 Tris Per Vincere
21.30 Victoria Cabello: viaggi pazzeschi Finlandia - Parigi
24.00 Il Delitto Di Cogne
2.00 Delitti: Speciale Garlasco
3.50 Lady Killer Debra Hartman
5.30 Istinto omicida

6.00 Summer Crime - Amore e altri delitti
6.50 Alta infedeltà Mio marito è gay - Sogni infranti - Dalla provincia con furore - Tutti i mercoledì - Madama Butterfly - Una cura all'avanguardia - A volte ritornano - Un ospite dal passato
11.05 La casa delle aste
13.00 Famiglie da incubo Niente può fermarci - Il preferito
15.00 Delitti a circuito chiuso
16.00 Storie criminali Il cacciatore di donne
17.40 Little Big Italy Toronto
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più?
21.25 Faking It - Bugie criminali L'angelo della morte - Il caso Dina Dore
1.05 Naked Attraction UK
5.05 Ombre e misteri

GIUGNO 17 lunedì

digitale terrestre

Rai 4 — 21
7.45 Elementary
9.15 Hawaii Five-0
10.45 Senza traccia
12.10 Bones (st. 6 ep. 3, 4)
13.40 Criminal Minds
14.20 The Good Fight
16.00 Lol :-) (st. 10 ep. 1)
16.05 Elementary
17.35 Hawaii Five-0
19.05 Bones (st. 6 ep. 5, 6)
20.35 Criminal Minds
21.20 Shattered - L'inganno
22.55 Endangered Species - Caccia Mortale
0.35 Anica Appuntamento Al Cinema
0.40 Criminal Minds
1.25 Supernatural (st. 14 ep. 21)

Rai Premium — 25
8.00 Incantesimo
9.40 Un Posto Al Sole
10.30 Un medico in famiglia
12.15 Butta la luna
14.05 Un ciclone in convento
15.40 Anica Appuntamento Al Cinema
15.45 Sei Sorelle
17.35 Un medico in famiglia
19.25 I bastardi di Pizzofalcone (st. 3 ep. 2)
21.20 Mad In Italy
23.55 Come fai sbagli
1.45 La squadra
3.20 Un ciclone in convento (st. 5 ep. 5, 6)
4.40 Piloti

Rai Movie — 24
16.00 Sandokan alla riscossa
17.35 Ulisse. Di Mario Camerini, con Kirk Douglas
19.25 La taglia è tua... l'uomo l'ammazzo io. Di Edoardo Mulargia, con Robert Woods
21.10 The Kid. Di V. D'Onofrio, con D. DeHaan
22.50 L'uomo del fiume nevoso. Di George Miller, con Tom Burlinson
0.30 Sette anni in Tibet. Di Jean-Jacques Annaud, con Brad Pitt

Rai 5 — 23
12.30 Prossima fermata, America (st. 2 ep. 3)
13.30 Arte all'arte
14.00 Evolution
15.50 Teatro - Processo a Gesù
17.15 Stravinskij, Ledenev
17.45 L'Orchestra Rai a Muscat Prima Visione RAI
18.15 In Scena
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Io, Duilio Cambellotti
20.20 Prossima fermata, America (st. 2 ep. 6)
21.15 FILM - Il tuttofare
22.50 Visioni
22.55 Sciarada - Il circolo delle parole
23.45 Lennon a New York
1.35 Rai News - Notte

Rai Storia — 54
17.00 Antoine il fortunato, una vita tra due Imperi
18.00 Le Vie Del Medioevo. Medio Evo
18.30 Shuluq
19.20 Rai News - Giorno
19.25 e - Archeo Parchi archeologici
19.35 Restore
20.05 Iconologie quotidiane. Goblecki Tepe
20.10 Il giorno e la storia
20.30 Passato e Presente (st. 1 ep. 837)
21.10 Italia viaggio nella bellezza (st. 2 ep. 68)
22.05 Grandi della TV - Portobello

Rai YoYo — 43
17.30 Bluey II
18.00 Hello Yoyo 2023
18.30 Spidey e i suoi fantastici amici
18.55 Peppa Pig 10
19.10 Pinocchio and Friends II
19.35 Hello Kitty Super Style 2
20.00 Topolino e la Casa del Divertimento
20.20 Minnie's bow toons
20.25 Vampirina
20.50 L'Albero Azzurro
21.05 Masha e Orso 6
21.25 Bing
21.45 Pj Masks 3 eps 40_52
22.10 Tutti A Nanna Con Yoyo (st. 1 ep. 1, 1)
22.40 Le storie di Lùpin

TV2000 — 28
12.20 L'ora solare
13.20 Stellina
14.55 Tg 2000 Flash
15.00 La Coroncina Alla Divina Misericordia
15.15 Siamo Noi
16.00 Stellina
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000
19.00 Santa Messa
19.30 In Cammino
20.00 Santo Rosario
20.30 TG 2000
20.55 Paolo VI - Il Papa nella tempesta
22.30 Indagine ai confini del sacro
23.00 La compieta preghiera della sera

Cine 34 — 34
14.20 Box Office 3D - Il film dei film
16.15 Vengo anch'io
18.00 Grandi magazzini. Di Castellano & Pipolo, con Enrico Montesano
21.00 L'agenzia dei bugiardi. Di Volfango De Biasi, con Giampaolo Morelli
23.05 Vi Racconto Steno Parte 1
23.15 Gli eroi del West. Di Steno, con Walter Chiari
1.00 Nottataccia. Di Duccio Camerini, con Stefania Sandrelli

Iris — 22
7.35 Via zanardi, 33 (st. 1 ep. 17)
8.05 Ciaknews
8.10 CHIPs (st. 1 ep. 59)
8.55 Walker Texas Ranger (st. 4 ep. 9)
9.45 La ricerca della felicità
12.10 Shining
14.55 Sposi
17.00 Third Person
19.40 CHIPs (st. 1 ep. 59)
20.30 Walker Texas Ranger (st. 4 ep. 9)
21.10 Il prescelto
23.25 La zona morta
1.05 Note di cinema
1.10 Shining
3.30 Third Person
5.40 La setta

Twentyseven — 27
9.40 La casa nella prateria
12.35 La signora del West
14.20 Detective in corsia
16.15 La casa nella prateria (st. 4 ep. 8)
17.15 La casa nella prateria (st. 4 ep. 9)
18.15 La casa nella prateria (st. 4 ep. 9)
19.15 A-Team (st. 3 ep. 18)
20.15 A-Team (st. 3 ep. 19)
21.15 La famiglia del professore matto
23.10 Vacanze romane
1.05 La signora del West (st. 2 ep. 11)
2.00 La signora del West (st. 2 ep. 12)

Giallo — 38
6.30 Nightmare Next Door (st. 6 ep. 1)
7.25 Torbidi delitti
8.20 Murder Comes to Town (st. 2 ep. 5)
9.15 I misteri di Brokenwood
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne
13.10 L'Ispettore Barnaby
15.10 I misteri di Murdoch
17.10 I misteri di Brokenwood
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Tatort - Vienna
23.10 Vera (st. 1 ep. 2)
1.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne (st. 4 ep. 4, 5)

Real Time — 31
16.05 Abito da sposa cercasi
18.05 Primo appuntamento (st. 7 ep. 20)
19.25 Casa a prima vista
21.30 Hercai - Amore e vendetta I riassunti
21.35 Hercai - Amore e vendetta
23.35 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli (st. 3 ep. 17, 18)
1.20 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli (st. 3 ep. 19, 20)
3.00 Dr. Pimple Popper: la dottoressa schiacciabrufoli (st. 3 ep. 21)

Pay tv

Sky Uno — 108
16.40 Home Restaurant (st. 2 ep. 6)
17.45 La seconda casa non si scorda mai
18.50 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate (st. 4 ep. 4)
19.55 Cocktail Tour (st. 1 ep. 1)
20.05 Cucine da incubo (st. 10 ep. 5)
21.15 Alessandro Borghese - Celebrity Chef
0.30 Cucine da incubo
1.40 Cocktail Tour (st. 1 ep. 1)
1.45 Quattro matrimoni (st. 7 ep. 3)

Sky Atlantic — 110
8.00 Il Simpatizzante
9.55 Hawaii Five-0
11.30 Gomorra - La serie
12.20 Gomorra - La Serie: 10 Anni Dopo
13.10 Il complotto contro l'America
15.20 Il Simpatizzante
16.20 Il complotto contro l'America
17.25 Hawaii Five-0
19.05 House of the Dragon
21.15 House Of The Dragon
23.15 House Of The Dragon (st. 2 ep. 1)
0.15 House of the Dragon (st. 1 ep. 10)
1.15 House Of The Dragon (st. 2 ep. 1)

Sky Cinema Uno — 301
8.35 Hostage
10.35 La figlia del prigioniero
12.20 American Gangster
15.00 Questo o quello - Speciale (ep. 210)
15.15 Resa dei conti
16.50 La Gang di Gridiron
19.00 Sotto assedio - White House Down. Di Roland Emmerich, con Channing Tatum
21.15 One Life. Di J. Hawes, con A. Hopkins
23.10 Nessuno mi può giudicare. Di Massimiliano Bruno, con Paola Cortellesi

Sky Arte — 400
12.25 Masterpiece - L'arte svelata (st. 1 ep. 1)
13.20 Missione sul Nilo - I templi di Philae
14.30 Amazing Grace
16.05 Mavis - La Regina del Soul
17.35 Statua della Libertà - Madre degli esuli
19.05 My Generation 2021 (st. 1 ep. 1)
20.05 My Generation 2021 (st. 1 ep. 6)
21.15 Oscar Micheaux - Il supereroe del cinema americano
22.45 Black Art Matters
0.15 Il Rinascimento nascosto - Presenze africane nell'arte

Sky Documentaries — 402
15.00 Roma di piombo - Diario di una lotta
17.50 Il Testimone
20.15 Patti Smith Electric Poet
21.15 Jennifer Lopez: Dance Again.
22.45 Lady Gaga - La nuova regina del pop
23.45 Women Who Rock (st. 1 ep. 1)
0.45 Women Who Rock (st. 1 ep. 2)
1.45 Women Who Rock (st. 1 ep. 3)
2.45 Women Who Rock (st. 1 ep. 4)
3.45 La grande onda (st. 1 ep. 1)

DMAX — 52
6.25 Real Crash TV
8.10 Airport Security: Spagna (st. 4 ep. 4)
10.05 Operazione N.A.S.
12.00 Nudi e crudi
13.55 A caccia di tesori
14.50 A caccia di tesori
15.45 I pionieri dell'oro
17.40 La febbre dell'oro: miniere perdute
19.30 Vado a vivere nel bosco (st. 4 ep. 10)
21.25 Alaska: i nuovi pionieri
23.15 WWE Raw (ep. 50)
1.15 Cacciatori di fantasmi (st. 7 ep. 9)
2.10 Cacciatori di fantasmi (st. 15 ep. 2)

6.00 RaiNews24 All'interno: **Previsioni sulla viabilità**
6.30 TG1
6.35 Tgunomattina Estate All'interno: 7.00-8.00 **TG1; Che tempo fa**
8.50 Rai Parlamento Telegiornale
8.55 TG1 L.I.S.
9.00 Unomattina Estate
11.30 Camper in viaggio 2024 Con la partecipazione di Umberto Broccoli
12.00 Camper 2024
13.30 Telegionale
14.05 Un passo dal cielo
14.35 Un passo dal cielo
16.05 Estate in diretta All'interno: **Che tempo fa;** 16.55 **TG1**
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegionale

Rai 2

10.10 Tg2 Italia Europa
11.05 Tg2 - Flash
11.10 TG Sport Giorno
11.20 La nave dei sogni - Viaggio di nozze alle Bermuda Regia di Dieter Kehler. Con Eva-Maria Grein, Patrik Fichte (Sentimentale, 2010)
13.00 Tg2 - Giorno
13.30 Dribbling Europei
14.00 Ore 14
15.25 Squadra Speciale Cobra 11 Telefilm
17.10 Squadra Speciale Stoccarda Telefilm
18.00 Rai Parlamento Telegiornale
18.10 Tg2 - L.I.S.
18.15 Tg 2
18.35 TG Sport Sera All'interno: **Meteo 2**
19.00 N.C.I.S. Telefilm
19.40 S.W.A.T. Telefilm
20.30 Tg 2 20.30
21.00 Tg2 Post

11.55 Meteo 3
12.00 TG3
12.25 TG3 - Fuori TG
12.45 Quante storie
13.15 Passato e presente
14.00 TG Regione
14.20 TG3
14.50 Leonardo
15.00 Piazza Affari
15.15 Rai Parlamento Telegiornale
15.20 Il Provinciale
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi
16.55 Overland 16 - "Le strade degli Inca: Bolivia e Perù"
17.50 Geo Magazine
19.00 TG3
19.30 TG Regione All'interno: **TG Regione - Meteo 3**
20.00 Blob
20.15 Viaggio in Italia
20.50 Un posto al Sole Con Marina Giulia Cavalli, Patrizio Rispo

8.45 Mr Wrong - Lezioni D'Amore
9.45 Tempesta D'Amore
10.55 Mattino 4 Conducono Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it
12.25 La signora in giallo Morte accidentale. Con Angela Lansbury, William Windom, Ron Masak
14.00 Lo sportello di Forum Conduce Barbara Palombelli
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.55 L' Uomo Senza Paura Regia di King Vidor. Con Kirk Douglas, Jeanne Crain, Claire Trevor (Western, 1955)
19.00 Tg4 Telegionale
19.35 Meteo.it
19.40 Terra Amara
20.30 Stasera Italia

20.30
PORTOGALLO - REPUBBLICA CECA UEFA EURO2024

In diretta dalla Red Bull Arena di Leipzig, il Portogallo affronta la Repubblica Ceca del Ct Ivan Hasek. La squadra di Roberto Martinez schiera in campo Cristiano Ronaldo, sesta partecipazione per il campione alla prestigiosa kermesse.

21.20
DAWN - SEGRETI SEPOLTI

Regia Lynda-Lisa Hayter con Brec Bassinger, Khobe Clarke, Fran Drescher, 2023, Drammatico

Arrivata a New York alla scuola d'arte, per Dawn sembra essere finalmente tornato il sereno: potrà realizzare il suo sogno, diventare una cantante. Intanto nasce una storia d'amore con Jimmy Longchamp.

21.20
EX - AMICI COME PRIMA!

Regia Carlo Vanzina con Enrico Brignano, Vincenzo Salemme, Teresa Mannino, Italia 2011, Commedia

Tra equivoci e ironici profili di personaggi comuni si ritrae la geografia sentimentale dei nostri anni, tra accordi e disaccordi, amori in corso e coppie allo sbaraglio.

21.25
È SEMPRE CARTABIANCA

Cronaca, politica, economia e ambiente: questi i principali temi del Talk condotto da Bianca Berlinguer affiancata da Mauro Corona e da tanti ospiti in studio e in collegamento.

23.10 Notti Europee Conducono Paola Ferrari e Marco Mazzocchi
23.55 Tg 1 Sera
0.30 Portogallo - Repubblica Ceca Uefa Euro2024 Germany. Calcio
2.20 Sottovoce Conduce Gigi Marzullo
2.50 Che tempo fa Informazioni sul meteo
2.55 RaiNews24

23.00 Stupor Mundi La disfida delle giovani imprese. Conduce Simona Arrigoni All'interno: **Meteo 2**
0.35 I Lunatici Conducono Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio
2.05 Appuntamento al cinema
2.10 Casa Italia
3.30 Equals Regia di Drake Doremus. Con Nicholas Hoult, Kristen Stewart, Vernetta Lopez (Fantascienza, 2015)
5.05 Rex Lotta di classe. Con Kaspar Capparoni, Pilar Abella, Fabio Ferri

23.05 Con un battito di ciglia
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Previsioni del tempo
1.05 Tg Magazine
1.15 Sorgente di vita
1.45 Sulla Via di Damasco Conduce Mons. Giovanni D'Ercole
2.20 RaiNews24

0.50 Dalla Parte Degli Animali Kids (Replica)
2.30 Tg4 - Ultima Ora Notte
2.50 La Tv Di Raffaella Carra
3.45 Appuntamento con Raffaella Carrà Conduce Paolo Piccioli
4.40 W Raffa!
5.15 Applauso - Special Raffaella Carrà

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 - Mattina
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Forum Conduce Barbara Palombelli
13.00 Tg5
13.40 Beautiful
14.10 Endless Love
14.45 My Home My Destiny II
15.45 La Promessa
16.55 Pomeriggio Cinque Conduce Myrta Merlino
18.45 Caduta libera Conduce Gerry Scotti All'interno: 19.40 **Tg5 - Anticipazione**
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Conduce Gabibbo

6.50 Una mamma per amica Con Lauren Graham, Alexis Bledel, Melissa McCarthy
8.35 Station 19
10.30 C.S.I. New York Con Gary Sinise, Melina Kanakaredes, Carmine Giovinazzo
12.25 Studio Aperto
13.05 Sport Mediaset
13.55 The Simpson
15.15 I Griffin
15.40 N.C.I.S. New Orleans Con Scott Bakula, Lucas Black, CCH Pounder
17.30 The mentalist Inchieste Rosso Sangue. Con Simon Baker, Robin Tunney, Tim Kang
18.20 Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Servizio in camera. Con Marg Helgenberger, George Eads, Jorja Fox Paul Guilfoyle
20.30 N.C.I.S. Vestito per uccidere. Con Mark Harmon

6.00 Meteo - Oroscopo Traffico
7.00 Omnibus news
7.40 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Conduce Paolo Sottocorona
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Conduce Andrea Pancani
11.00 L'Aria che Tira Conduce David Parenzo
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Conduce Tiziana Panella
16.40 Taga Focus
17.00 C'era una volta... Il Novecento
18.55 Padre Brown La vendetta. Con Mark Williams, Hugo Speer, Sorcha Cusack
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Conduce Lilli Gruber

21.20
RICOMINCIO DA ME
Regia Peter Segal
con Jennifer Lopez, Vanessa Hudgens, Leah Remini, USA 2018, Commedia

La quarantenne Maya vuole dare una svolta alla sua vita lavorativa. Un giorno viene inaspettatamente chiamata da una prestigiosa azienda di Manhattan, ma...

21.20
LE IENE PRESENTANO: INSIDE

Le puntate speciali di Le Iene. In primo piano storie di cronaca vecchie e nuove, che hanno appassionato il pubblico, dove ci sono ancora numerosi risvolti da scoprire e approfondire.

21.15
THE LOUDEST VOICE SESSO E POTERE
Con Russell Crowe, Naomi Watts, Seth MacFarlane

Roger Ailes si allea con il magnate dei media Rupert Murdoch e in soli sei mesi riesce a fondare Fox News Channel, destinato a cambiare il giornalismo americano.

23.30 Tg5 Notte
0.05 Certamente, forse Regia di Adam Brooks. Con Ryan Reynolds, Derek Luke, Elizabeth Banks (Drammatico, 2008) All'interno: 1.00 **Tgcom24 Breaking News**
2.20 Paperissima Sprint Conduce Gabibbo
3.10 Più Forti Del Destino
3.55 Soap

1.10 Zelig Lab Conduce Davide Paniate
2.10 Studio Aperto - La giornata
2.20 Sport Mediaset
2.35 Engineered
4.15 City Hunter La sposa sedicenne La tratta delle donne Il cavaliere dal cavallo bianco
5.15 Roswell, New Mexico Con Jeanine Mason, Nathan Parsons, Lily Cowles

1.00 Tg La7
1.10 Otto e mezzo Conduce Lilli Gruber (Replica)
1.50 Camera con vista (Replica)
2.20 L'Aria che Tira Conduce David Parenzo (Replica)
4.25 Tagadà - Tutto quanto fa politica Conduce Tiziana Panella (Replica)

11.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Molise
12.20 Tris Per Vincere
13.40 Un ospite pericoloso Regia di Fred Olen Ray. Con Brittany Underwood, Jacob Taylor (Thriller, 2021)
15.30 La proposta perfetta Regia di John Bradshaw. Con Erin Agostino, Aaron Ashmore (Commedia, 2022)
17.15 Amore a Cedar Creek Regia di David I. Strasser. Con Laura Mitchell, Jon Cor (Commedia, 2021)
19.00 Celebrity Chef - Anteprima Con Marisa Laurito, Alessandro Borghese
19.05 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Conduce Alessandro Borghese
20.10 Tris per Vincere
21.30 Quattro matrimoni
24.00 Sex and the City Autoerotismo - "Loro" ti cambiano la vita. Mancanza di sesso - Amore e sesso. Con Sarah Jessica Parker, Chris Noth

NOVE

6.00 Summer Crime - Amore e altri delitti
6.50 Alta infedeltà Jerry - Spose e motori - Marito in affitto - L'amante fedele - Accendini, cioccolata e papillon - L'amore imprevisto - Benedetta primavera - Un difetto da correggere
11.05 La casa delle aste
13.00 American Monster
14.00 Famiglie da incubo Sogni
15.00 Delitti a circuito chiuso
16.00 Storie criminali La stagista e il deputato
17.40 Little Big Italy New York. Con Francesco Panella
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più?
21.25 Vasco - Modena Park
1.35 Naked Attraction UK
5.10 Ombre e misteri

martedì 18 GIUGNO

Il numero vicino al logo indica la posizione numerica del canale

digitale terrestre

Rai 4 — 21
7.35 Elementary
9.05 Hawaii Five-0
10.35 Senza traccia
12.05 Bones (st. 6 ep. 5, 6)
13.35 Criminal Minds
14.15 The Good Fight
16.00 Lol :-) (st. 10 ep. 4)
16.10 Elementary
17.35 Hawaii Five-0
19.05 Bones (st. 6 ep. 7, 8)
20.35 Criminal Minds
21.20 Gunpowder Milkshake
23.15 Wonderland (ep. 37)
23.50 Tre giorni e una vita
1.55 Anica Appuntamento Al Cinema
2.00 Criminal Minds
2.40 Supernatural
3.20 Senza traccia (st. 1 ep. 9, 10)

Rai Premium — 25
6.20 La Stagione dei Delitti (st. 2 ep. 6)
8.00 Incantesimo
9.20 Incantesimo
9.45 Un Posto Al Sole
10.40 Un medico in famiglia
12.20 Butta la luna
14.05 Un ciclone in convento
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema
15.40 Sei Sorelle
17.30 Un medico in famiglia
19.30 I bastardi di Pizzofalcone (st. 3 ep. 3)
21.20 Blanca (st. 2 ep. 3)
23.05 Imma Tataranni - Sostituto Procuratore (st. 1 ep. 2)

Rai Movie — 24
8.55 Mariti in pericolo
10.30 Se scappi, ti sposo
12.30 I Tartari
14.00 Da uomo a uomo
16.00 Sandokan contro il leopardo di Sarawak
17.35 Piedone lo sbirro. Di Steno, con Bud Spencer
19.30 Execution. Di Domenico Paolella, con Tony Richardson
21.10 Wargames - Giochi di guerra. Di John Badham, con Matthew Broderick
23.05 John Wick 3 - Parabellum. Di Chad Stahelski, con Keanu Reeves

Rai 5 — 23
15.50 Teatro - Processo a Gesù
17.20 Silvia Chiesa: il nuovo R Strauss Veneri
17.50 Strauss: Il Borghese Gentiluomo
18.30 Punto Nave - Mappe per l'immaginario
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Art Night (st. 2022 ep. 41)
20.20 Prossima fermata, America (st. 2 ep. 7)
21.15 FILM - Julie & Julia
23.15 Pink Floyd - The story of Wish You Were
0.15 U2 Live in London
1.15 Rai News - Notte

Rai Storia — 54
17.35 Argo
17.45 Le Vie Del Medioevo. Imitare L'Antico
18.15 Prima pagina
19.20 Rai News - Giorno
19.25 e - Archeo Parchi archeologici
19.35 Restore
20.05 Iconologie quotidiane. Torhalle di Lorsch
20.10 Il giorno e la storia
20.30 Passato e Presente (st. 1 ep. 912)
21.10 5000 anni e +. La lunga storia dell'umanità
22.10 Il Viaggio del Treno del Ricordo
23.00 L'avversario

Rai YoYo — 43
17.30 Bluey II
18.00 Hello Yoyo 2023
18.30 Spidey e i suoi fantastici amici
18.55 Peppa Pig 10
19.10 Pinocchio and Friends II
19.35 Hello Kitty Super Style 2
20.00 Topolino e la Casa del Divertimento
20.20 Minnie's bow toons
20.25 Vampirina
20.50 L'Albero Azzurro
21.05 Masha e Orso 6
21.25 Bing
21.45 Pj Masks 3 eps 40_52
22.10 Tutti A Nanna Con Yoyo (st. 1 ep. 1, 1)
22.40 Le storie di Lùpin

TV2000 — 28
12.20 L'ora solare
13.20 Stellina
14.55 Tg 2000 Flash
15.00 La Coroncina Alla Divina Misericordia
15.15 Siamo Noi
16.00 Stellina
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000
19.00 Santa Messa
19.30 In Cammino
20.00 Santo Rosario
20.30 TG 2000
20.55 Il giro del mondo in 80 giorni
22.30 Un uomo per tutte le stagioni
0.40 La compieta preghiera della sera

Cine 34 — 34
15.10 Vi Racconto Steno Parte 1
15.20 Gli eroi del West
17.05 L'uomo d'acqua dolce. Di Antonio Albanese, con Antonio Albanese
18.55 L'agenzia dei bugiardi. Di Volfango De Biasi, con Giampaolo Morelli
21.00 Non c'è 2 senza te. Di Massimo Cappelli, con Fabio Troiano
23.00 Area Paradiso. Di Diego Abatantuono, Armando Trivellini, con Diego Abatantuono

Iris — 22
7.30 Via zanardi, 33
8.05 Ciaknews
8.10 CHIPs (st. 1 ep. 23)
8.55 Walker Texas Ranger (st. 5 ep. 8)
9.40 Il prescelto
11.55 Lo specchio della vita
14.30 Allied - Un'ombra nascosta
17.00 Ipotesi di complotto
19.40 CHIPs (st. 1 ep. 23)
20.30 Walker Texas Ranger (st. 5 ep. 8)
21.10 L'indiana bianca
23.35 Catlow
1.35 Lo specchio della vita
3.45 Ipotesi di complotto
5.55 Via zanardi, 33 (st. 1 ep. 19)

27 Twentyseven — 27
8.55 A-Team
9.40 La casa nella prateria
12.35 La signora del West
14.20 Detective in corsia
16.15 La casa nella prateria
19.15 A-Team (st. 3 ep. 20)
20.15 A-Team (st. 3 ep. 21)
21.15 The Man - La talpa
23.10 La famiglia del professore matto
0.10 Tgcom24 Breaking News
0.15 Meteo.it
1.05 La signora del West (st. 2 ep. 13)
2.00 La signora del West (st. 2 ep. 14)

Giallo — 38
7.25 Torbidi delitti
8.20 Murder Comes to Town (st. 2 ep. 6)
9.15 I misteri di Brokenwood
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne
13.10 L'Ispettore Barnaby
15.10 I misteri di Murdoch
17.10 I misteri di Brokenwood
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Mademoiselle Holmes
23.20 Tandem
1.20 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne
3.10 Nightmare Next Door (st. 6 ep. 2)

Real Time — 31
6.00 Vite al limite
9.50 Quattro matrimoni USA
11.45 Cortesie per gli ospiti (st. 14 ep. 7)
12.50 Cortesie per gli ospiti (st. 20 ep. 21)
13.55 Casa a prima vista
16.05 Abito da sposa cercasi
17.05 Abito da sposa cercasi
18.05 Primo appuntamento (st. 7 ep. 21)
19.25 Casa a prima vista
21.30 Primo appuntamento crociera
0.40 ER: storie incredibili (st. 13 ep. 7, 8)
2.30 ER: storie incredibili (st. 13 ep. 9, 10)

Pay tv

Sky Uno — 108
17.45 La seconda casa non si scorda mai (st. 5 ep. 11)
18.50 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate
19.55 Cocktail Tour
20.05 Quattro matrimoni (st. 7 ep. 3)
21.15 MasterChef Italia (st. 13 ep. 5, 6)
24.00 Cocktail Tour (st. 1 ep. 2)
0.10 Cucine da incubo (st. 10 ep. 5)
1.20 Cucine da incubo Italia (st. 10 ep. 4)
2.30 La seconda casa non si scorda mai (st. 5 ep. 11)

Sky Atlantic — 110
6.00 Il complotto contro l'America
8.00 Il Simpatizzante
9.00 Il complotto contro l'America
9.55 Hawaii Five-0
11.30 Gomorra - La serie
13.20 House of the Dragon
15.20 Il complotto contro l'America
17.25 Hawaii Five-0
19.25 Gomorra - La serie
21.15 True Detective
23.15 House of the Dragon
1.15 True Detective (st. 4 ep. 5, 6)
3.15 Gomorra - La serie (st. 4 ep. 10, 11)
5.15 Gomorra - La serie (st. 4 ep. 12)

Sky Cinema Uno — 301
10.00 Nessuno mi può giudicare
11.40 Passengers
13.40 L'ultima partita
15.30 One Life
17.20 Focus - Niente è come sembra. Di Glenn Ficarra, John Requa, con Will Smith
19.10 Se scappi, ti sposo. Di Garry Marshall, con Julia Roberts
21.15 Diabolik - Chi sei?. Di Antonio Manetti, con Miriam Leone
23.30 The Vanishing - Il Mistero del Faro. Di Kristoffer Nyholm, con Peter Mullan

Sky Arte — 400
14.30 Oscar Micheaux - Il supereroe del cinema americano
16.00 Black Art Matters
17.30 Il Rinascimento nascosto - Presenze africane nell'arte
19.05 My Generation 2021 (st. 1 ep. 2)
20.05 This Is Paul McCartney
21.15 Dago in the Sky
0.50 Una vita per l'arte
1.45 Napoli magica
3.15 The Editor Is In
3.30 Sound gigante - Storia alternativa della musica italiana (st. 1 ep. 2)

Sky Documentaries — 402
11.40 Il Testimone
12.30 Food Markets. Profumi e sapori a km zero
14.30 Lady Gaga - La nuova regina del pop
15.30 Jennifer Lopez: Dance Again.
17.00 Il Testimone
19.35 Uno, nessuno, cento Nino
21.15 Il nostro Eduardo
23.15 Siamo tutti Alberto Sordi?
0.55 Omicidi in famiglia (st. 1 ep. 5)
1.45 Omicidi in famiglia (st. 1 ep. 6)
2.35 Omicidi in famiglia (st. 1 ep. 7)

DMAX — 52
8.10 Airport Security: Spagna (st. 4 ep. 5)
10.05 Operazione N.A.S.
12.00 Nudi e crudi
13.55 A caccia di tesori
14.50 A caccia di tesori
15.45 I pionieri dell'oro
17.40 La febbre dell'oro: miniere perdute
19.30 Vado a vivere nel bosco (st. 4 ep. 11)
21.25 Questo strano mondo con Marco Berry (st. 3 ep. 1, 2)
23.15 WWE Smackdown
1.05 Cacciatori di fantasmi
2.55 Real Crash TV: World Edition (st. 2 ep. 3, 4)

6.00 RaiNews24 All'interno: **Previsioni sulla viabilità**
6.30 TG1
6.35 Tgunomattina Estate All'interno: 7.00-8.00 **TG1; Che tempo fa**
8.50 Rai Parlamento Telegiornale
8.55 TG1 L.I.S.
9.00 Unomattina Estate
9.40 Linea Verde Meteo Verde
11.30 Camper in viaggio Con la partecipazione di Umberto Broccoli
12.00 Camper
13.30 Telegiornale
14.05 Un passo dal cielo
16.05 Estate in diretta All'interno: **Che tempo fa;** 16.55 **TG1**
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale

20.30
SCOZIA - SVIZZERA UEFA EURO2024

Per la fase a gironi di Uefa Euro 2024 in diretta dal RheinEnergieStadion di Koln, la Scozia di Steve Clarke, che è ripartita alla grande dopo la mancata qualificazione alla Coppa del Mondo in Qatar, affronta la Svizzera allenata da Murat Yakin.

23.10 Notti Europee Conducono Paola Ferrari e Marco Mazzocchi
23.55 Tg 1 Sera
0.30 Scozia - Svizzera Uefa Euro2024 Germany. Calcio
2.20 Che tempo fa Informazioni sul meteo
2.50 Sottovoce Conduce Gigi Marzullo
2.55 RaiNews24

Rai 2

8.30 Tg 2
8.45 Radio2 Social Club All'interno: **Meteo 2**
10.10 Tg2 Italia Europa
11.05 Tg2 - Flash
11.10 Tg Sport
11.20 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Las Vegas Regia di Karola Meeder. Con Eva maria Grein, Patrik Fichte Heide Keller (Commedia, 2010)
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Dribbling Europei
14.00 Ore 14
15.25 Il commissario Voss Telefilm
16.35 Tg 2
16.55 Rai Parlamento Telegiornale
17.05 Tg2 - L.I.S.
17.10 Germania - Ungheria Uefa Euro2024 Germany. Calcio. (Diretta)
20.30 Tg2 - 20.30
21.00 Tg2 Post

21.20
NON PREOCCUPARTI DELLE PICCOLE COSE
Con Heather Locklear Drammatico

Kristine Carlson e suo marito Richard, sono una coppia felice e condividono una vita piena di successi. Quando Richard muore improvvisamente, Kristine dovrà affrontare le difficoltà di una nuova esistenza da sola.

22.50 Piloti Caccia - International Flight Training School
23.40 I Lunatici Conducono Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio All'interno: **Meteo 2**
1.20 Casa Italia Conduce Roberta Ammendola
3.05 Squadra Speciale Stoccarda Tanto amore L'eroe di Stoccarda. Telefilm
4.35 Rex Lotta di classe. Con Kaspar Capparoni, Pilar Abella, Fabio Ferri
5.20 Zio Gianni Con Paolo Calabresi, Luca Di Capua

Rai 3

12.00 TG3
12.25 TG3 - Fuori TG
12.45 Quante storie
13.15 Passato e presente
14.00 TG Regione All'interno: **TG Regione - Meteo 3**
14.20 TG3 All'interno: **Meteo 3**
14.50 Leonardo
15.05 Piazza Affari
15.10 TG3 - L.I.S.
15.15 Rai Parlamento Telegiornale
15.20 Il Provinciale
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi
16.55 Overland 16 - "Le strade degli Inca: Bolivia e Perù"
17.50 Geo
19.00 TG3
19.30 TG Regione
20.00 Blob
20.25 Viaggio in Italia
20.50 Un posto al Sole

21.20
CHI L'HA VISTO?

Federica Sciarelli affronta il caso di Simone, ritrovato morto nel camion dopo essere stato raggirato per otto anni online da una persona che si faceva chiamare Enriquetta e che si fingeva innamorata di lui.

24.00 Tg3 - Linea Notte
1.00 Meteo 3 Previsioni del tempo
1.15 Sorgente di vita Conduce Claudio Paravati
1.45 Sulla Via di Damasco Conduce Mons. Giovanni D'Ercole
2.20 Rai News 24: Rassegna Stampa .

4

9.45 Tempesta D'Amore
10.55 Mattino 4 Conducono Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it
12.25 La signora in giallo La statuetta di Nefertari. Con Angela Lansbury, William Windom, Ron Masak
14.00 Lo sportello di Forum Conduce Barbara Palombelli
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.45 I due assi del guantone Regia di Mariano Laurenti. Con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia, Mario Carotenuto (Commedia, 1971)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 Terra Amara
20.30 Stasera Italia Conduce Nicola Porro

21.20
FUORI DAL CORO

Mario Giordano, insieme a giornalisti, politici ed economisti, dibatte sui temi più scottanti dell'attualità e della politica dando voce alle opinioni controcorrente.

0.50 Confessione reporter Conduce Stella Pende
2.00 Tg4 - Ultima Ora Notte
2.20 Se permettete parliamo di donne Regia di Ettore Scola. Con Vittorio Gassman, Sylva Koscina, Giovanna Ralli (Commedia, 1964)
4.05 Ca Ira Il Fiume Della Rivolta (1964)

mercoledì 19 GIUGNO

I film hanno l'orario evidenziato in rosso

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 - Mattina
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Forum Conduce Barbara Palombelli
13.00 Tg5
13.40 Beautiful
14.10 Endless Love
14.45 My Home My Destiny II
15.45 La Promessa
16.55 Pomeriggio Cinque Conduce Myrta Merlino
18.45 Caduta libera Conduce Gerry Scotti All'interno: 19.40 **Tg5 - Anticipazione**
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Conduce Gabibbo

7.40 Una mamma per amica Con Lauren Graham, Alexis Bledel, Melissa McCarthy
8.35 Station 19
10.30 C.S.I. New York Con Gary Sinise, Melina Kanakaredes, Carmine Giovinazzo
12.25 Studio Aperto
13.05 Sport Mediaset
13.55 The Simpson
15.15 I Griffin
15.40 N.C.I.S. New Orleans Con Scott Bakula, Lucas Black, CCH Pounder
17.30 The mentalist
18.20 Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Falso colpevole. Con Marg Helgenberger, George Eads, Jorja Fox Paul Guilfoyle
20.30 N.C.I.S. La stella del rock. Con Mark Harmon, Emily Wickersham, Micheal Weatherly

6.00 Meteo - Oroscopo Traffico
7.00 Omnibus news
7.40 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Conduce Paolo Sottocorona
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Conduce Andrea Pancani
11.00 L'Aria che Tira Conduce David Parenzo
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà Tutto quanto fa politica Conduce Tiziana Panella
16.40 Taga Focus
17.00 C'era una volta... Il Novecento
18.55 Padre Brown Sensi di colpa. Con Mark Williams, Hugo Speer, Sorcha Cusack
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Conduce Lilli Gruber

9.35 Bruno Barbieri - 4 Hotel
10.55 Tg News SkyTG24
11.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Torino
12.20 Tris per Vincere
13.40 Una sposa quasi perfetta Regia di Michael Feifer. Con Ashlee Füss (Thriller, 2022)
15.30 Quello che non ti aspetti Regia di Ken Friss. Con Elise Gatien (Commedia, 2021)
17.15 L'amore in citta' Regia di J. James. Con J. Emma, M. Williams (Sentimentale, 2023)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Conduce Alessandro Borghese
20.10 Tris Per Vincere
21.30 Pechino Express
24.00 Italia's Got Talent - Best of
2.00 FBI operazione tata Regia di John Whitesell. Con Martin Lawrence, Nia Long (Commedia, 2006)
3.50 Lady Killer Carol Carlson
4.40 Coppie che uccidono Alice e Gerald Uden
5.30 Istinto omicida

21.20
DAVOS
Con Dominique Devenport, Jeanette Hain, David Kross

Johanna torna a Davos dal fronte dove ha lavorato come infermiera e partorisce la piccola Elli, avuta da un soldato tedesco morto in trincea. Per la famiglia e' un disonore e la sorella Mathilde le porta via la bambina.

21.20
IN-TOLLERANZA ZERO

Andrea Pucci ripropone gli sketch che lo hanno reso celebre, rendendo partecipe il pubblico presente in studio, il tutto accompagnato dai piacevoli intervalli musicali della Surawski Live Band.

21.15
INCHIESTE DA FERMO

Federico Rampini torna con una nuova inchiesta, ponendo l'attenzione sull'America di Biden, il ruolo che la grande potenza ha sui conflitti in corso e i possibili scenari sulle prossime elezioni presidenziali.

24.00 Tg5 Notte
0.35 Paperissima Sprint Conduce Gabibbo
1.20 Più Forti Del Destino
2.05 Soap

24.00 Le Iene Presentano: Vite Spericolate
0.45 Casa Casinò Regia di Andrew Jay Cohen. Con Will Ferrell, Amy Poehler, Ryan Simpkins (Commedia, 2017)
2.35 Studio Aperto - La giornata
2.50 Sport Mediaset
3.05 Engineered
4.40 City Hunter L'hostess Amore estivo
5.25 Roswell, New Mexico Non Arrendersi Mai. Con Jeanine Mason, Nathan Parsons, Lily Cowles

23.25 Fahrenheit 11/9 Regia di Michael Moore. Con Jim Acosta, Roger Ailes, Brooke Baldwin (Documentario, 2018) All'interno: 1.00 **Tg La7**
2.05 Otto e mezzo Conduce Lilli Gruber (Replica)
2.45 Like - Tutto ciò che Piace (Replica)
3.25 L'Aria che Tira Conduce David Parenzo (Replica)
5.30 Tagadà - Tutto quanto fa politica Conduce Tiziana Panella (Replica)

NOVE

6.00 Summer Crime - Amore e altri delitti
6.50 Alta infedeltà Quella casa nel bosco - Casalinghe disperate - Saremo in tre - Doppia coppia - Tatoo - Chi troppo vuole - La terrazza della discordia - Una storia da rottamare
11.05 La casa delle aste
13.00 Famiglie da incubo Una principessa - Amicizia devastata
15.00 Delitti a circuito chiuso
16.00 Storie criminali Quando internet uccide
17.40 Little Big Italy Parigi. Con Francesco Panella
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più?
21.25 Il cacciatore di ex Regia di Andy Tennant. Con Jennifer Aniston, Gerard Butler (Commedia, 2010)
23.35 Fury Regia di David Ayer. Con Brad Pitt, Logan Lerman (Guerra, 2014)
1.35 Naked Attraction UK
5.10 Ombre e misteri

Rai 4 — 21

6.25 Senza traccia
7.50 Anica Appuntamento Al Cinema
7.55 Elementary
9.15 Hawaii Five-0
10.45 Senza traccia
12.15 Bones (st. 6 ep. 7, 8)
13.45 Criminal Minds
14.30 The Good Fight
16.00 Lol :-) (st. 10 ep. 5)
16.10 Elementary
17.35 Hawaii Five-0
19.05 Bones
20.35 Criminal Minds
21.20 Cobweb
22.50 Scary Stories to Tell in the Dark
0.35 Criminal Minds
1.20 Supernatural
2.45 Senza traccia

Rai Premium — 25

7.25 Incantesimo
9.05 Un Posto Al Sole
10.05 Un medico in famiglia
12.00 Butta la luna
13.50 Un ciclone in convento
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema
15.40 Sei Sorelle
17.35 Un medico in famiglia
19.25 I bastardi di Pizzofalcone (st. 3 ep. 4)
21.20 Amore alle Fiji
22.55 Dream Hotel
0.30 La Squadra
2.10 Sei Sorelle
3.05 Un ciclone in convento
4.35 Piloti

Rai Movie — 24

14.10 L'uomo del fiume nevoso
15.50 Sangue sulla luna
17.25 Piedone a Hong Kong. Di Steno, con Bud Spencer
19.25 Le pistolere. Di Christian-Jaque, con Claudia Cardinale
21.10 Sotto il sole della Toscana. Di Audrey Wells, con Diane Lane
23.05 La ragazza dei tulipani. Di Justin Chadwick, con Alicia Vikander
0.55 Desperado. Di Robert Rodriguez, con Antonio Banderas

Rai 5 — 23

13.30 Arte all'arte
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi
15.50 Teatro - Vizio assurdo
17.40 Note oltre i confini
18.40 Rai 5 Classic
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Il volto e l'anima
20.20 Prossima fermata, America (st. 2 ep. 8)
21.15 Art Night (st. 2022 ep. 36)
22.15 Sean Connery vs. James Bond
23.10 James Cameron, Viaggio nella fantascienza
24.00 Radiohead - Soundtrack for a Revolution

Rai Storia — 54

19.20 Rai News - Giorno
19.25 e-Archeo: Parchi Archeologici (st. 1 ep. 1)
19.35 Restore
20.05 Iconologie quotidiane. La crocifissione della Cappella di Teodoto a Santa Maria Antiqua in Roma
20.10 Il giorno e la storia
20.30 Passato e Presente (st. 1 ep. 829)
21.10 L'avversario
21.55 Laura Antonelli - La diva malinconica
22.50 Cinecittà. La fabbrica dei sogni
23.45 Francesco Baracca L'aviatore rampante

Rai YoYo — 43

16.45 Bing (III) 53 - 78 ep
17.00 La Posta di Yoyo 2024
17.10 I Mini cuccioli II
17.30 Bluey II
18.00 Hello Yoyo 2023
18.30 Spidey e i suoi fantastici amici
18.55 Peppa Pig 10
19.10 Pinocchio and Friends II
19.35 Hello Kitty Super Style 2
20.00 Topolino e la Casa del Divertimento
20.20 Minnie's bow toons
20.25 Vampirina
20.50 L'Albero Azzurro
21.05 Masha e Orso 6
21.25 Bing
21.45 PJ Masks 4

TV2000 — 28

12.20 L'ora solare
13.20 Stellina
14.55 Tg 2000 Flash
15.00 La Coroncina Alla Divina Misericordia
15.15 Siamo Noi
16.00 Stellina
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000
19.00 Santa Messa
19.30 In Cammino
20.00 Santo Rosario
20.30 TG 2000
20.50 Di Bella sul 28
21.30 Oggi è già domani
23.10 The Meddler
1.00 La compieta preghiera della sera
1.20 Santo Rosario

Cine 34 — 34

10.55 Il Lungo Il Corto Il Gatto
12.40 L'uomo d'acqua dolce
14.35 Prof. Dott. Guido Tersilli, primario della clinica Villa Celeste...
16.40 Area Paradiso
18.55 Un coccodrillo per amico. Di Francesca Marra, con Massimo Boldi
21.00 Si può fare... amigo. Di Maurizio Lucidi, con Bud Spencer
23.10 Una ragione per vivere e una per morire. Di Tonino Valerii, Tonino Valeri, con James Coburn

Iris — 22

6.20 Via zanardi, 33
7.05 CHIPs (st. 1 ep. 24)
7.50 Walker Texas Ranger (st. 5 ep. 9)
8.40 Italiani a Rio
10.35 L'indiana bianca
13.00 La gatta sul tetto che scotta
15.10 Catlow
17.20 S1mone
19.40 CHIPs (st. 1 ep. 24)
20.30 Walker Texas Ranger (st. 5 ep. 9)
21.10 Il cavaliere di Lagardère
23.20 Lolo - Giù le mani da mia madre
1.20 La gatta sul tetto che scotta
3.05 Ciaknews
3.10 S1mone

27 Twentyseven — 27

6.00 Camera Café
6.15 Detective in corsia
7.50 A-Team
9.40 La casa nella prateria
12.35 La signora del West
14.20 Detective in corsia
16.15 La casa nella prateria
19.15 A-Team (st. 3 ep. 22)
20.15 A-Team (st. 3 ep. 23)
21.15 Hazzard
23.10 The Man - La talpa
1.05 La signora del West (st. 2 ep. 15)
2.00 La signora del West (st. 2 ep. 17)
3.00 Shameless (st. 11 ep. 6)

Giallo — 38

6.30 Nightmare Next Door (st. 6 ep. 3)
7.25 Torbidi delitti
8.20 Murder Comes to Town (st. 2 ep. 7)
9.15 I misteri di Brokenwood
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne
13.10 L'Ispettore Barnaby
15.10 I misteri di Murdoch
17.10 I misteri di Brokenwood
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Vera (st. 1 ep. 3)
23.10 L'ispettore Gently
1.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne (st. 4 ep. 8, 9)

Real Time — 31

6.00 Vite al limite
9.50 Quattro matrimoni USA
11.45 Cortesie per gli ospiti (st. 14 ep. 8)
12.50 Cortesie per gli ospiti (st. 20 ep. 22)
13.55 Casa a prima vista
16.05 Abito da sposa cercasi
17.05 Abito da sposa cercasi
18.05 Primo appuntamento (st. 7 ep. 22)
19.25 Casa a prima vista
21.30 Spose in affari
22.35 La clinica del pus
0.50 La clinica del pus (st. 2 ep. 3, 5)
2.45 La clinica del pus (st. 2 ep. 6, 7)

Pay tv

Sky Uno — 108

13.10 Quattro matrimoni
15.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef
16.35 Home Restaurant
17.40 La seconda casa non si scorda mai
18.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti (st. 7 ep. 1)
19.55 Cocktail Tour
20.05 Alessandro Borghese - 4 ristoranti (st. 7 ep. 2)
21.15 Quattro matrimoni
0.50 Cocktail Tour
1.00 Cucine da incubo (st. 10 ep. 5)
2.10 Cucine da incubo Italia (st. 10 ep. 4)

Sky Atlantic — 110

6.00 House Of The Dragon
8.00 Il complotto contro l'America
9.55 Hawaii Five-0
11.35 Gomorra - La serie
13.25 True Detective
15.25 Il complotto contro l'America
17.25 Hawaii Five-0
19.25 Gomorra - La serie
20.15 House Of The Dragon (st. 2 ep. 1)
21.15 Chicago P.D.
23.15 Chicago P.D.
0.15 House Of The Dragon
2.15 True Detective
4.15 Gomorra - La serie (st. 5 ep. 1, 2)

Sky Cinema Uno — 301

13.25 The Legend of Tarzan
15.20 Diabolik - Chi sei?
17.35 One Life. Di J. Hawes, con A. Hopkins
19.25 Una commedia pericolosa. Di Alessandro Pondi, con Enrico Brignano
21.15 Men in Black: International. Di F. Gary Gray, con Chris Hemsworth
23.15 Viva l'Italia. Di Massimiliano Bruno, con Raoul Bova
1.10 Training Day. Di Antoine Fuqua, con Denzel Washington

Sky Arte — 400

13.30 Pompei & Tutankhamon - A caccia di misteri (st. 1 ep. 2)
14.30 Dago in the Sky
17.20 Il silenzio fa boom
18.00 What She Said: l'arte di Pauline Kael
19.05 My Generation 2021
21.15 Nick Drake - Songs in a Conversation
22.20 Eric Clapton: Life in 12 Bars
0.35 Oasis: Supersonic
2.40 Nick Drake - Songs in a Conversation
3.40 Sound gigante - Storia alternativa della musica italiana (st. 1 ep. 3)

Sky Documentaries — 402

15.30 Siamo tutti Alberto Sordi?
17.10 Il testimone (st. 6 ep. 11)
18.00 Il Testimone (st. 7 ep. 1)
18.50 Il Testimone (st. 7 ep. 2)
19.40 Mio padre, Pablo Escobar
21.15 The Jinx (st. 2 ep. 3)
22.15 The Jinx (st. 2 ep. 4)
23.05 The Jinx (st. 2 ep. 3)
24.00 The Jinx (st. 2 ep. 4)
0.50 Roma di piombo - Diario di una lotta (st. 1 ep. 1)
1.45 Roma di piombo - Diario di una lotta (st. 1 ep. 2)

DMAX — 52

8.10 Airport Security: Spagna (st. 3 ep. 1)
10.05 Operazione N.A.S.
12.00 Nudi e crudi
13.55 A caccia di tesori
14.50 A caccia di tesori
15.45 I pionieri dell'oro
17.40 La febbre dell'oro: miniere perdute
19.30 Vado a vivere nel bosco
21.25 La fattoria Clarkson
23.15 WWE NXT (ep. 50)
0.10 Cacciatori di fantasmi
2.00 Cacciatori di fantasmi
2.55 Real Crash TV: World Edition (st. 2 ep. 6, 7)

giovedì 20 GIUGNO

Rai 1

6.00 RaiNews24 All'interno: **Previsioni sulla viabilità**
6.30 TG1
6.35 Tgunomattina Estate All'interno: 7.00 **TG1; Che tempo fa**
8.00 TG1 All'interno: **Che tempo fa**
8.50 Rai Parlamento Telegiornale
8.55 TG1 L.I.S.
9.00 Unomattina Estate
11.30 Camper in viaggio Con la partecipazione di Umberto Broccoli
12.00 Camper
13.30 Telegiornale
14.05 Un passo dal cielo
16.05 Estate in diretta All'interno: **Che tempo fa;** 16.55 **TG1**
18.45 Reazione a catena
20.00 TG1

Rai 2

7.00 La dottoressa dell'isola - Uno strano incidente Regia di Peter Stauch. Con Anja Knauer (Drammatico, 2019)
8.30 Tg 2
8.45 Radio2 Social Club
10.10 Tg2 Italia Europa
11.05 Tg2 Flash
11.10 Tg Sport
11.20 Crociere di nozze - Corfù Regia di Dieter Kehler. Con Eva-Maria Grein von Friedl (Sentimentale, 2010)
13.00 Tg2 - Giorno
13.30 Dribbling Europei
14.00 Ore 14
15.25 Il commissario Voss Telefilm
16.35 Tg 2
16.55 Rai Parlamento Telegiornale
17.10 Danimarca - Inghilterra Uefa Euro2024 Germany. Calcio. (Diretta)
20.30 Tg 2 20.30
21.00 Tg2 Post

Rai 3

12.00 TG3
12.25 TG3 - Fuori TG
12.45 Quante storie
13.15 Passato e presente
14.00 TG Regione All'interno: **TG Regione - Meteo 3**
14.20 TG3
14.50 Leonardo
15.00 Piazza Affari
15.15 Rai Parlamento Telegiornale
15.20 Il Provinciale
16.00 Di là dal fiume e tra gli alberi
17.00 Presentazione della relazione annuale al Parlamento del Garante per l'infanzia e l'adolescenza
18.00 Geo Magazine
19.00 TG3
19.30 TG Regione
20.00 Blob
20.25 Viaggio in Italia
20.50 Un posto al Sole

Rete 4

8.45 Mr Wrong - Lezioni D'Amore
9.45 Tempesta D'Amore
10.55 Mattino 4 Conducono Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it
12.25 La signora in giallo Piccola posta. Con Angela Lansbury, William Windom, Ron Masak
14.00 Lo sportello di Forum Conduce Barbara Palombelli
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.40 L'affare Blindfold Regia di Philip Dunne. Con Rock Hudson, Guy Stockwell, Brad Dexter (Avventura, 1965)
19.00 Tg4 Telegiornale
19.35 Meteo.it
19.40 Terra Amara
20.30 Stasera Italia Conduce Nicola Porro

20.30
SPAGNA - ITALIA UEFA EURO2024

In diretta dalla Veltins-Arena di Gelsenkirchen l'italia di Luciano Spalletti scende in campo contro la Spagna del Ct Luis de la Fuente. Ultima partita di qualificazione per gli azzurri il 24 giugno da Lipsia contro la Croazia.

21.20
IL VIGNETO DELL'AMORE
Regia David Weaver con Laura Osnes, Juan Pablo Di Pace, Matthew James Dowden, Commedia

Cresciuta nel vigneto della nonna, Jenna sogna di diventare una famosa Master Sommeliers e studia molto per riuscire a superare l'esame.

21.20
RIBELLI
Regia Allan Mauduit con Cécile De France, Audrey Lamy, Francia 2019, Commedia

Riunite dall'omicidio accidentale del loro caposquadra, tre operaie, scoprono del denaro vicino al corpo del morto. Bisognose di soldi, decidono di rubare la borsa ma il piano si trasforma in un caos...

21.25
THE TERMINAL
Regia Steven Spielberg con Tom Hanks, Catherine Zeta-JonesUSA 2004, Commedia

Viktor Navorski atterra negli Stati Uniti mentre nel suo Paese è in atto un colpo di Stato. Non può rimpatriare, ma nemmeno entrare in America. Così l'aeroporto diventerà la sua casa.

23.10 Notti Europee Conducono Paola Ferrari e Marco Mazzocchi
23.55 Tg 1 Sera
0.30 Spagna - Italia Uefa Euro2024 Germany. Calcio
2.20 Sottovoce Conduce Gigi Marzullo
2.50 Movie Mag Conducono Federico Pontiggia, Alberto Crespi
3.20 Che tempo fa Informazioni sul meteo
3.25 RaiNews24

22.50 Storie di donne al bivio Conduce Monica Setta
23.50 Punti di vista Conduce Luca Mazzà All'interno: **Meteo 2**
0.30 I Lunatici Conducono Roberto Arduini, Andrea Di Ciancio
2.00 Radiocorsa Ciclismo
3.00 Casa Italia Conduce Roberta Ammendola
4.40 Tg 2 Eat parade
4.55 Rex Telefilm
5.40 Zio Gianni Con Paolo Calabresi, Luca Di Capua, Cristel Checca, Francesco Russo

23.00 Mixer - Vent'anni di televisione Conduce Giovanni Minoli
23.50 Tg3 - Linea Notte
0.50 Meteo 3 Previsioni del tempo
0.55 Tg Magazine
1.05 Newton Conduce Davide Coero Borga
2.10 RaiNews24

0.10 Presunto innocente Regia di Alan J. Pakula. Con Harrison Ford, Bonnie Bedelia, Paul Winfield (Thriller, 1990) All'interno: 0.40 **Tgcom24 Breaking News;** 0.45 **Meteo.it**
2.30 Tg4 - Ultima Ora Notte
2.50 Terre nuove Regia di Calogero Salvo. Con Antonio Banderas, Marisa Laurito, Massimo Bonetti (Drammatico, 1991)
4.30 Sei forte maestro Una gita pericolosa

I film hanno l'orario evidenziato in rosso

GIUGNO 20 giovedì

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 - Mattina
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Forum Conduce Barbara Palombelli
13.00 Tg5
13.40 Beautiful
14.10 Endless Love
14.45 My Home My Destiny II
15.45 La Promessa
16.55 Pomeriggio Cinque Conduce Myrta Merlino
18.45 Caduta libera Conduce Gerry Scotti All'interno: 19.40 **Tg5 - Anticipazione**
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Conduce Gabibbo

21.20
GHOST - FANTASMA
Regia Jerry Zucker con Patrick Swayze, Demi Moore USA 1990, Drammatico

Sam e Molly si amano follemente e, quando lui viene ucciso, rimane accanto a lei, sotto forma di fantasma, per scoprire il mandante dell'omicidio.

23.50 X-Style
0.50 Tg5 Notte
1.25 Paperissima Sprint Conduce Gabibbo
2.10 Più Forti Del Destino
2.55 Soap

7.40 Una mamma per amica
8.35 Station 19
10.30 C.S.I. New York Con Gary Sinise, Melina Kanakaredes, Carmine Giovinazzo
12.25 Studio Aperto
13.05 Sport Mediaset
13.55 The Simpson
15.15 I Griffin La Mascotte
15.40 N.C.I.S. New Orleans Con Scott Bakula, Lucas Black, CCH Pounder
17.30 The mentalist Bolide Rosso. Con Simon Baker, Robin Tunney, Tim Kang
18.20 Studio Aperto
18.30 Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Suicidio di massa nel deserto. Con Marg Helgenberger, George Eads
20.30 N.C.I.S. - Unità Anticrimine La Città Della Mezza Luna - I Parte. Telefilm

21.20
TUTTI PAZZI PER L'ORO
Regia Andy Tennant con Matthew McConaughey, Kate Hudson, Donald Sutherland, USA 2008, Commedia

Finnegan è ossessionato dalla ricerca di un tesoro. A questo scopo ha dedicato tutta la sua vita, al punto da mandare a rotoli il matrimonio con Tess.

23.45 Virus letale Regia di Wolfgang Petersen. Con Dustin Hoffman, Rene Russo, Morgan Freeman (Drammatico, 1995)
2.10 Studio Aperto - La giornata
2.20 Sport Mediaset
2.35 Engineered
4.15 City Hunter Amore e preghiera La Spiaggia Dei Ricordi Il Giorno Più Lungo
5.20 Roswell, New Mexico Buonanotte Elizabeth. Con Jeanine Mason, Nathan Parsons, Lily Cowles

6.00 Meteo - Oroscopo Traffico
7.00 Omnibus news
7.40 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Conduce Paolo Sottocorona
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Conduce Andrea Pancani
11.00 L'Aria che Tira Conduce David Parenzo
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Conduce Tiziana Panella
16.40 Taga Focus
17.00 C'era una volta... Il Novecento
18.55 Padre Brown I baffi della tigre. Con Mark Williams, Hugo Speer, Sorcha Cusack
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Conduce Lilli Gruber

21.15
RITORNO A COLD MOUNTAIN
Regia Anthony Minghella con Jude Law Romania/USA 2003, Drammatico

La guerra di secessione americana fa da sfondo alla storia d'amore tra Inman, un rude soldato, e Ada, colta e altolocata. Oscar a Renée Zellweger come migliore attrice non protagonista.

0.20 Tg La7
0.30 Otto e mezzo Conduce Lilli Gruber (Replica)
1.10 ArtBox (Replica)
1.50 L'Aria che Tira Conduce David Parenzo (Replica)
3.55 Tagadà - Tutto quanto fa politica Conduce Tiziana Panella (Replica)

9.35 Bruno Barbieri - 4 Hotel Barbieri. Con B. Barbieri
10.55 Tg News SkyTG24
11.00 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Parma e provincia
12.20 Tris Per Vincere
13.40 Il principe dell'inganno Regia di David DeCoteau. Con Vivica A. Fox (Thriller, 2021)
15.30 Cuori e fiamme Regia di Christie Will Wolf. Con Tegan Moss (Commedia, 2022)
17.15 Il tempo dell'amore Regia di Will Bowes. Con Jess Brown (Commedia, 2022)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Conduce Alessandro Borghese
20.10 Tris Per Vincere
21.30 La fidanzata di papà Regia di Enrico Oldoini. Con Massimo Boldi, Simona Ventura (Commedia, 2008)
23.20 Quattro matrimoni
1.50 Bed and Breakfast Regia di Marcio Garcia. Con Dean Cain (Commedia, 2010)
3.40 Mostri senza nome - Roma Il delitto della minestrina

NOVE

6.00 Summer Crime - Amore e altri delitti
6.50 Alta infedeltà Ed io tra di loro - Sposi una prendi tre - Pesca d'annata - Punto di pressione - Questo matrimonio - La dea dell'amore - Aria di primavera - L'amore ai tempi dello stage
11.05 La casa delle aste
13.00 Famiglie da incubo Il divorzio - Staten Island
15.00 Delitti a circuito chiuso
16.00 Storie criminali Giustizia privata
17.40 Little Big Italy Manhattan. Con Francesco Panella
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più?
21.25 Nove Comedy Club Lastrico - Lastrico
1.40 Naked Attraction UK
5.15 Ombre e misteri

giovedì 20 GIUGNO

Il numero vicino al logo indica la posizione numerica del canale

digitale terrestre

Rai 4 — 21
7.45 Elementary
9.10 Hawaii Five-0
10.40 Senza traccia
12.05 Bones
13.35 Criminal Minds
14.20 The Good Fight
16.00 LOL :-) (st. 10 ep. 7)
16.05 Elementary
17.35 Hawaii Five-0
19.05 Bones
20.35 Criminal Minds
21.20 Hawaii Five-0
22.50 Hawaii Five-0
23.35 Jailbirds
1.15 Anica Appuntamento Al Cinema
1.20 Criminal Minds
2.05 Supernatural
2.45 Senza traccia
4.10 The Good Fight (st. 5 ep. 9, 10)

Rai Premium — 25
7.40 Incantesimo
9.20 Un Posto Al Sole
10.20 Un medico in famiglia
12.10 Butta la luna
13.55 Un ciclone in convento
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema
15.40 Sei Sorelle
17.25 Un medico in famiglia
19.30 I bastardi di Pizzofalcone (st. 3 ep. 5)
21.20 Imma Tataranni
23.15 Blanca (st. 2 ep. 3)
1.05 La squadra
2.40 Sei Sorelle
3.30 Un ciclone in convento (st. 5 ep. 11, 12)

Rai Movie — 24
8.55 I nostri mariti
10.45 Il giorno più lungo
13.55 John Wick 3 - Parabellum
16.00 Gordon, il pirata nero
17.35 Piedone l'Africano. Di Steno, con Bud Spencer
19.30 Johnny Oro. Di Sergio Corbucci, con Mark Damon
21.10 Una doppia verità. Di Courtney Hunt, con Keanu Reeves
22.45 Dalida. Di Lisa Azuelos, con Sveva Alviti
1.00 Se scappi, ti sposo. Di Garry Marshall, con Julia Roberts

Rai 5 — 23
10.00 Rigoletto dal Circo Massimo
12.00 Prima della Prima
12.30 Prossima fermata, America (st. 2 ep. 6)
13.30 Arte all'arte
14.00 Evolution
15.50 Teatro - Frana allo scalo nord
17.45 Concerto Del Centenario Dell'Orchestra
18.40 Rai 5 Classic
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Lucio Amelio
20.20 Prossima fermata, America (st. 2 ep. 9)
21.15 Le vie dell'Amicizia (2023)
22.45 Ricercare sull'Arte della Fuga

Rai Storia — 54
18.20 Da una guerra all'altra. Politica ed economia nel capitalismo moderno
19.20 Rai News - Giorno
19.25 e-Archeo: Parchi Archeologici (st. 1 ep. 2)
19.35 Restore
20.05 Iconologie quotidiane. Leonardo, San Girolamo
20.10 Il giorno e la storia
20.30 Passato E Presente: Apolidi Tra Le Due
21.10 a.C.d.C. (st. 2 ep. 202, 214)
23.10 Italia viaggio nella bellezza (st. 2 ep. 68)
0.05 Rai News - Notte

Rai YoYo — 43
17.00 La Posta di Yoyo 2024
17.10 I Mini cuccioli II
17.30 Bluey II
18.00 Hello Yoyo 2023
18.30 Spidey e i suoi fantastici amici
18.55 Peppa Pig 10
19.10 Pinocchio & Friends
19.35 Hello Kitty Super Style 2
20.00 Topolino e la Casa del Divertimento
20.20 Minnie's bow toons
20.25 Vampirina
20.50 L'Albero Azzurro
21.05 Masha e Orso
21.25 Bing
21.45 PJ Masks 4
22.10 Tutti A Nanna Con Yoyo (st. 1 ep. 1, 1)

TV2000 — 28
12.20 L'ora solare
13.20 Stellina
14.55 Tg 2000 Flash
15.00 La Coroncina Alla Divina Misericordia
15.15 Siamo Noi
16.00 Stellina
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000
19.00 Santa Messa
19.30 In Cammino
20.00 Santo Rosario
20.30 TG 2000
20.55 Varian Fry - Un eroe dimenticato
23.00 I grandi Papi - Giovanni Paolo II
0.20 La compieta preghiera della sera

Cine 34 — 34
12.40 Una ragione per vivere e una per morire
15.00 Si può fare... amigo
17.05 Un coccodrillo per amico. Di Francesca Marra, con Massimo Boldi
19.10 Una cella in due. Di Nicola Barnaba, con Enzo Salvi
21.00 Totò d'Arabia. Di José Antonio de la Loma, con Totò
22.55 Il comune senso del pudore. Di Alberto Sordi, con Alberto Sordi
1.25 Fiorina la vacca. Di Vittorio De Sisti, con Janet Agren

Iris — 22
6.55 Ciaknews
7.00 CHIPs (st. 1 ep. 25)
7.45 Walker Texas Ranger (st. 5 ep. 10)
8.35 Contro 4 bandiere
10.45 Il cavaliere di Lagardère
13.20 La zona morta
15.25 Travolti dal destino
17.25 To Rome with Love
19.40 CHIPs (st. 1 ep. 25)
20.30 Walker Texas Ranger (st. 5 ep. 10)
21.10 Civiltà perduta
24.00 Space Cowboys
2.30 Travolti dal destino
3.55 Ciaknews
4.00 La zona morta
5.40 Mondo matto al neon ovvero... vitaccia al neon

Twentyseven — 27
6.00 Camera Café
6.15 Detective in corsia
7.50 A-Team
9.40 La casa nella prateria
12.35 La signora del West
14.20 Detective in corsia
16.15 La casa nella prateria
19.15 A-Team (st. 3 ep. 24)
20.15 A-Team (st. 3 ep. 25)
21.15 La storia infinita 2
23.10 Hazzard
1.05 La signora del West (st. 2 ep. 17)
2.00 La signora del West (st. 2 ep. 18)
3.00 Shameless (st. 11 ep. 7)

Giallo — 38
7.25 Torbidi delitti
8.20 Murder Comes to Town (st. 2 ep. 8)
9.15 I misteri di Brokenwood
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne
13.10 L'Ispettore Barnaby
15.10 I misteri di Murdoch
16.10 I misteri di Murdoch
17.10 I misteri di Brokenwood
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 L'Ispettore Gently
23.10 I misteri di Brokenwood
1.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne (st. 4 ep. 10, 11)

Real Time — 31
6.00 Vite al limite
9.50 Quattro matrimoni USA
11.45 Cortesie per gli ospiti (st. 14 ep. 9)
12.50 Cortesie per gli ospiti (st. 20 ep. 23)
13.55 Casa a prima vista
16.05 Abito da sposa cercasi
17.05 Abito da sposa cercasi (st. 16 ep. 15)
18.05 Primo appuntamento (st. 7 ep. 23)
19.25 Casa a prima vista (st. 3 ep. 23, 24)
21.30 Vite al limite: e poi (st. 7 ep. 11, 1)
1.25 Vite al limite (st. 8 ep. 18, 19)

Pay tv

Sky Uno — 108
15.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef
16.35 Home Restaurant
17.40 La seconda casa non si scorda mai
18.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti (st. 7 ep. 3)
19.55 Cocktail Tour
20.05 Quattro matrimoni
21.15 Cucine da incubo
0.50 Cocktail Tour (st. 1 ep. 4)
1.00 Quattro matrimoni
2.10 La seconda casa non si scorda mai (st. 5 ep. 13)
3.25 Home Restaurant (st. 2 ep. 9)

Sky Atlantic — 110
8.00 Il complotto contro l'America
9.55 Hawaii Five-0
11.30 Gomorra - La serie
12.30 House Of The Dragon (st. 2 ep. 1)
13.30 Chicago P.D.
15.30 Il complotto contro l'America
17.30 Hawaii Five-0
19.25 Gomorra - La Serie: 10 Anni Dopo
20.15 Gomorra - La serie
21.15 House Of The Dragon
23.15 Sherlock
2.15 House Of The Dragon
4.15 Gomorra - La serie (st. 5 ep. 3, 4)

Sky Cinema Uno — 301
13.20 Benvenuti al sud
15.10 Men in Black: International
17.10 12 Soldiers. Di Nicolai Fuglsig, con Chris Hemsworth
19.25 One Life. Di J. Hawes, con A. Hopkins
21.15 Ma cosa ci dice il cervello. Di Riccardo Milani, con Paola Cortellesi
23.00 The Great Wall. Di Yimou Zhang, con Matt Damon
0.45 Noi E La Giulia. Di Edoardo Leo, con Luca Argentero
2.40 Man of Tai Chi

Sky Arte — 400
14.30 Nick Drake - Songs in a Conversation
15.35 Eric Clapton: Life in 12 Bars
17.50 Gian Paolo Barbieri. L'uomo e la bellezza
19.15 My Generation 2021
21.15 Masterpiece - L'arte svelata (st. 1 ep. 1)
22.05 Masterpiece - L'arte svelata (st. 1 ep. 2)
22.55 Masterpiece - L'arte svelata (st. 1 ep. 3)
23.45 Masterpiece - L'arte svelata (st. 1 ep. 4)
0.25 Van Gogh - I Girasoli
1.55 Munch - Amori, fantasmi e donne vampiro

Sky Documentaries — 402
13.00 Food Markets. Profumi e sapori a km zero (st. 1 ep. 5)
14.00 The Jinx (st. 2 ep. 3)
14.55 The Jinx (st. 2 ep. 4)
15.45 Saudi Women's Driving School
16.50 Il Testimone
19.20 The Princess
21.15 Dieci fotografie
23.05 Hillary (st. 1 ep. 1)
0.10 Hillary (st. 1 ep. 2)
1.15 Hillary (st. 1 ep. 3)
2.15 Hillary (st. 1 ep. 4)
3.20 House of Kardashian (st. 1 ep. 1)
4.15 La grande onda (st. 1 ep. 4)
5.10 La grande onda (st. 1 ep. 5)

DMAX — 52
10.05 Operazione N.A.S.
12.00 Nudi e crudi
13.55 A caccia di tesori
14.50 A caccia di tesori
15.45 I pionieri dell'oro
17.40 La febbre dell'oro: miniere perdute
19.30 Vado a vivere nel bosco (st. 4 ep. 14)
21.25 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch (st. 2 ep. 1, 2)
23.15 Il tesoro maledetto del Blind Frog Ranch (st. 2 ep. 3, 4)
1.05 Cacciatori di fantasmi (st. 15 ep. 8, 9)
2.55 Real Crash TV (st. 2 ep. 1, 2)

I film hanno l'orario evidenziato in rosso

GIUGNO 21 venerdì

Rai 1

6.00 RaiNews24
All'interno:
Previsioni sulla viabilità;
6.30 **TG1**
6.35 Tgunomattina Estate
All'interno:
7.00 **TG1; Che tempo fa**
8.00 TG1
All'interno: **Che tempo fa**
8.50 Rai Parlamento Telegiornale
8.55 TG1 L.I.S.
9.00 Unomattina Estate
11.30 Camper in viaggio 2024
Con la partecipazione di Umberto Broccoli
12.00 Camper 2024
13.30 Telegiornale
14.05 Un passo dal cielo
16.05 Estate in diretta
All'interno:
Che tempo fa;
16.55 **TG1**
18.45 Reazione a catena
20.00 Telegiornale

20.30
PAESI BASSI - FRANCIA UEFA EURO2024

In diretta dalla Red Bull Arena di Lipsia, per la fase a gironi di UefaEuro 2024, i Paesi Bassi guidati da Ronald Koeman affrontano la Francia di Didier Deschamps.

23.10 Notti Europee
Conduce Marco Lollobrigida
23.55 Tg 1 Sera
0.30 Paesi Bassi - Francia
Uefa Euro2024 Germany. Calcio
2.20 Cinematografo estate
Conduce Gigi Marzullo
3.20 Che tempo fa
Informazioni sul meteo
3.25 RaiNews24

Rai 2

8.45 Radio2 Social Club
10.10 Tg2 Italia Europa
11.05 Tg2 Flash
11.10 Tg Sport
11.20 La nave dei sogni - Viaggio di nozze a Siviglia Regia di Hans-Jürgen Tögel. Con Eva-Maria Grein (Commedia, 2011)
13.00 Tg 2 Giorno
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.00 Ore 14
15.25 Squadra Speciale Cobra 11
Con Erdogan Atalay
17.10 Squadra Speciale Stoccarda Telefilm
18.00 Rai Parlamento Telegiornale
18.10 Tg2 - L.I.S.
18.15 Tg2
18.35 TG Sport Sera
All'interno: **Meteo 2**
19.00 N.C.I.S. Los Angeles Telefilm
19.40 S.W.A.T. Telefilm
20.30 Tg2 - 20.30
21.00 Tg2 Post

21.20
I CASI DELLA GIOVANE MISS FISHER

Con Geraldine Hakewill, Joel Jackson, Catherine McClements

James è chiamato a indagare sull'omicidio di un bracciante il giorno prima di un matrimonio, nella tenuta dove lavora suo padre e dove lui è cresciuto insieme ai suoi amici di infanzia.

22.20 I casi della giovane Miss Fisher Il misterioso caso del cane assassino
22.55 Confusi
24.00 Paradise - La finestra sullo Showbiz
Conduce Pascal Vicedomini. Con Marcello Cirillo, Francesca Tizzano
1.30 Meteo 2
1.35 Appuntamento al cinema
1.40 RaiNews24

Rai 3

11.10 Il Commissario Rex Telefilm
11.55 Meteo 3
12.00 TG3
12.25 TG3 - Fuori TG
12.45 Quante storie
13.15 Passato e presente
14.00 TG Regione
14.20 TG3
14.50 Leonardo
15.00 Piazza Affari
15.10 TG3 - L.I.S.
15.15 Rai Parlamento Telegiornale
15.20 Gli imperdibili
15.25 Il Provinciale
16.05 Di là dal fiume e tra gli alberi
17.00 Overland 16 - "Le strade degli Inca: Bolivia e Perù"
17.55 Geo Magazine
19.00 TG3
19.30 TG Regione
20.00 Blob
20.25 Viaggio in Italia
20.50 Un posto al Sole

21.20
LA BUSSOLA IL COLLEZIONISTA DI STELLE

Regia Andrea Soldani, Italia, Documentario

I documentario racconta la storia di un locale che da quasi settant`anni ospita concerti ed esibizioni di cantanti e musicisti famosi in tutto il mondo.

23.05 Nomade che non sono altro
24.00 Tg3 - Linea Notte
1.05 Tg 3 Chi è di scena
1.20 Tg Magazine
1.35 Fuori Orario. Cose (mai) viste
1.45 L'agonia Regia di Júlio Bressane. Con Grande Otelo, Joel Barcellos, Maria Gladys (Drammatico, 1978)
3.10 Ideograma: Limite / Fada do oriente / Agonia / Abismu
3.20 Limite Regia di Mario Peixoto. Con Olga Breno, Tatiana Rey (Drammatico, 1931)

4

10.55 Mattino 4 Conducono Federica Panicucci, Roberto Poletti
11.55 Tg4 Telegiornale
12.20 Meteo.it
12.25 La signora in giallo
Un posto molto tranquillo. Con Angela Lansbury, William Windom, Ron Masak
14.00 Lo sportello di Forum
Conduce Barbara Palombelli
15.25 Retequattro - Anteprima Diario Del Giorno
15.30 Diario Del Giorno
16.55 Oggi a me... domani a te
Regia di Tonino Cervi. Con Montgomery Ford, Bud Spencer, Wayde Preston (Western, 1968)
All'interno: 17.35 **Tgcom24 Breaking News**
19.00 Tg4 Telegiornale
19.40 Terra Amara
20.30 Stasera Italia
Conduce Nicola Porro

21.20
QUARTO GRADO LE STORIE

Gianluigi Nuzzi e Alessandra Viero alla conduzione del programma giornalistico sui casi irrisolti della cronaca nera che hanno appassionato e diviso l'opinione pubblica.

0.50 East New York
Gelosie
1.45 Popcorn 1982
2.30 Tg4 - Ultima Ora Notte
2.50 Pochi Dollari Per Django
(Western, 1967)
4.20 Andrea Doria-74
Regia di Bruno Vailati. Con Stefano Carletti (Documentario, 1970)

I film hanno l'orario evidenziato in rosso

6.00 Prima pagina Tg5
7.55 Traffico
8.00 Tg5 - Mattina
8.45 Mattino Cinque News
10.55 Forum Conduce Barbara Palombelli
13.00 Tg5
13.40 Beautiful
14.10 Endless Love
14.45 My Home My Destiny II
15.45 La Promessa
16.55 Pomeriggio Cinque Conduce Myrta Merlino
18.45 Caduta libera Conduce Gerry Scotti All'interno: 19.40 **Tg5 - Anticipazione**
19.55 Tg5 Prima Pagina
20.00 Tg5
20.40 Paperissima Sprint Conduce Gabibbo

7.40 Una mamma per amica
8.35 Station 19
10.30 C.S.I. New York Con Gary Sinise, Melina Kanakaredes, Carmine Giovinazzo
12.25 Studio Aperto
13.05 Sport Mediaset
13.55 The Simpson
15.15 I Griffin Robot Brian
15.40 N.C.I.S. New Orleans La teoria del caos. Missione Recupero - I Parte. Missione Recupero - II Parte. Telefilm
18.20 Studio Aperto
18.30 Studio Aperto
19.00 Studio Aperto Mag
19.30 CSI Il giardino segreto. Con Marg Helgenberger, George Eads, Jorja Fox Paul Guilfoyle
20.30 N.C.I.S. - Unità Anticrimine La Città Della Mezza Luna - Ii Parte. Telefilm

6.00 Meteo - Oroscopo Traffico
7.00 Omnibus news
7.40 Tg La7
7.55 Omnibus Meteo Conduce Paolo Sottocorona
8.00 Omnibus - Dibattito
9.40 Coffee Break Conduce Andrea Pancani
11.00 L'Aria che Tira Conduce David Parenzo
13.30 Tg La7
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Conduce Tiziana Panella
16.40 Taga Focus
17.00 C'era una volta... Il Novecento
18.55 Padre Brown Il tristo mietitore. Con Mark Williams, Hugo Speer, Sorcha Cusack
20.00 Tg La7
20.35 Otto e mezzo Conduce Lilli Gruber

21.20
LA ROSA DELLA VENDETTA
Con Murat Unalmis, Melis Sezen, Edip Tepeli

Deva, con la caviglia rotta, fugge attraverso il bosco, inseguita da Gulcemal. Lui la raggiunge, ma lei impugna la pistola e gli spara al petto. Benche' ferito, Gulcemal soccorre Deva e la porta al sicuro.

21.20
MI PRESENTI I TUOI?
Regia Jay Roach con Ben Stiller, Barbra Streisand, Teri Polo, USA 2004, Commedia

Greg, dopo aver superato l'esame del militaresco padre della futura sposa, decide di presentare fra di loro i futuri consuoceri. Se ne vedranno delle belle.

21.15
EDEN - UN PIANETA DA SALVARE

Licia Colò ci accompagna alla scoperta delle bellezze naturali del nostro Pianeta. Un giro intorno al mondo per raccontare tutto quello che serve per tutelare l'ambiente.

0.20 Tg5 Notte
0.55 Paperissima Sprint Conduce Gabibbo
1.40 Più Forti Del Destino
2.25 Soap

23.50 Zoolander 2 (Commedia, 2015) All'interno: 0.40 **Tgcom24 Breaking News;** 0.45 **Meteo.it**
1.50 Studio Aperto - La giornata
2.00 Sport Mediaset
2.15 Engineered
3.55 City Hunter L'Ultima Scommessa Cupido Colpisce Ancora Una Sposa Dal Cielo In Ospedale
5.20 Roswell, New Mexico Allucinazioni. Con Jeanine Mason, Nathan Parsons

0.25 Rigenerazione Conduce Giulia Lamarca (Replica)
1.00 Tg La7
1.10 Otto e mezzo Conduce Lilli Gruber (Replica)
1.50 L'Aria che Tira Conduce David Parenzo (Replica)
3.55 Tagadà - Tutto quanto fa politica Conduce Tiziana Panella (Replica)

12.20 Tris Per Vincere
13.40 Il lato oscuro di mia madre Regia di Curtis Crawford. Con Laurie Fortier, Nia Roam (Drammatico, 2019)
15.30 La meta del cuore Regia di Aidee Walker. Con Anna Hutchison, Josh McKenzie (Commedia, 2021)
17.15 Amore in consegna Regia di Ken Friss. Con Sebastian Stewart, Mark Humphrey (Commedia, 2023)
19.00 Alessandro Borghese - Celebrity Chef Conduce Alessandro Borghese
20.10 Tris per Vincere
21.30 I delitti del Barlume - Il telefono senza fili Regia di Roan Johnson. Con Filippo Timi (Commedia, 2015)
23.20 I delitti del Barlume - Azione e reazione Regia di Roan Johnson. Con Filippo Timi (Commedia, 2015)
1.10 American Pie 5 - Nudi alla meta Regia di Joe Nussbaum. Con John White, Maria Ricossa (Commedia, 2006)

NOVE

6.00 Summer Crime - Amore e altri delitti
6.50 Alta infedeltà Lusso lussuria e pizzoccheri - La più bella della scuola - Il silenzio è d'oro - Un fratello di troppo - Chi semina vento - Quei tre - Una famiglia perfetta - Il sangue non è acqua
11.05 La casa delle aste
13.00 Famiglie da incubo Chi sono? - Il mio corpo
15.00 Delitti a circuito chiuso Fuggire dalla scena del crimine
16.00 Storie criminali La scomparsa degli innocenti
17.40 Little Big Italy Boston. Con Francesco Panella
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più?
21.25 I migliori Fratelli di Crozza
23.15 Che tempo che fa - Best of
2.45 Naked Attraction UK
5.15 Ombre e misteri

Il numero vicino al logo indica la posizione numerica del canale

digitale terrestre

Rai 4 — 21
7.25 Elementary
8.55 Gli imperdibili
9.00 Hawaii Five-0
10.30 Senza traccia
11.55 Bones
13.25 Criminal Minds
14.10 The Good Fight
16.00 Lol :-) (st. 10 ep. 9)
16.10 Elementary
17.35 Hawaii Five-0
19.05 Bones
20.35 Criminal Minds
21.20 Kidnap
22.55 Shattered - L'inganno
0.30 Anica Appuntamento Al Cinema
0.35 Wonderland (ep. 37)
1.10 Criminal Minds
1.55 Supernatural (st. 15 ep. 6)

Rai Premium — 25
10.05 Un medico in famiglia
12.00 Gli imperdibili
12.05 Butta la luna
13.55 Un ciclone in convento
14.45 Un ciclone in convento
15.35 Anica Appuntamento Al Cinema
15.40 Sei Sorelle
17.30 Un medico in famiglia
19.35 I bastardi di Pizzofalcone (st. 3 ep. 6)
21.20 Màkari (st. 3)
23.25 Il Capitano Maria
1.10 La squadra
2.45 Un ciclone in convento (st. 5 ep. 13)

Rai Movie — 24
12.20 Indio 2 - La rivolta
14.10 The Kid
15.50 Gli imperdibili
15.55 I cavalieri del Nord Ovest
17.40 Piedone d'Egitto. Di Steno, con Bud Spencer
19.30 Arriva Sabata!. Di Tulio Demicheli, con Anthony Steffen
21.10 1918 - I giorni del coraggio. Di S. Dibb, con S. Claflin
22.55 Wargames - Giochi di guerra. Di John Badham, con Matthew Broderick
1.00 After. Di Jenny Gage, con Hero Fiennes Tiffin

Rai 5 — 23
12.45 Prossima fermata, America (st. 2 ep. 7)
13.35 Spartiacque
14.00 Evolution
15.50 Teatro - Il vento notturno
17.50 C E Musica E Musica Pt8
18.30 Rai 5 Classic
19.15 Gli imperdibili
19.20 Rai News - Giorno
19.25 Amore radicale
20.20 Prossima fermata, America (st. 2 ep. 10)
21.15 Médée (Dir. M. Gamba, Teatro alla Scala, 2024) Prima Visione RAI
23.35 Rock Legends (st. 1 ep. 63)

Rai Storia — 54
18.30 Da una guerra all'altra. Politica ed economia nel capitalismo moderno
19.30 Rai News - Giorno
19.35 Restore
20.05 Iconologie quotidiane. Andrea Sacchi, salone affrescato, Palazzo di Ripetta del Cardinal Del Monte
20.10 Il giorno e la storia
20.30 Passato e Presente
21.10 Grandi disastri: 10 errori fatali (st. 1 ep. 5)
22.00 14-18 Grande Guerra cento anni dopo (st. 1 ep. 13)
22.50 Gli esploratori

Rai YoYo — 43
17.10 I Mini cuccioli II
17.30 Bluey II
18.00 Hello Yoyo 2023
18.30 Spidey e i suoi fantastici amici
18.55 Peppa Pig 10
19.10 Pinocchio & Friends
19.35 Hello Kitty Super Style 2
20.00 Topolino e la Casa del Divertimento
20.20 Minnie's bow toons
20.25 Vampirina
20.50 Bigio Randagio Prima Visione RAI
21.15 Pipì, Pupù e Rosmarina Opera Collection
21.35 Pipì Pupù e Rosmarina - Il flauto magico

TV2000 — 28
12.00 TG 2000
12.20 L'ora solare
13.20 Stellina
14.55 Tg 2000 Flash
15.00 La Coroncina Alla Divina Misericordia
15.15 Siamo Noi
16.00 Stellina
17.30 Il diario di Papa Francesco
18.00 Rosario da Lourdes
18.30 TG 2000
19.00 Santa Messa
19.30 In Cammino
20.00 Santo Rosario
20.30 TG 2000
20.55 L'amore che resta
22.30 Effetto Notte - TV2000
23.00 La compieta preghiera della sera

Cine 34 — 34
13.25 Non chiamatemi papà
15.35 Una cella in due
17.25 Totò d'Arabia. Di José Antonio de la Loma, con Totò
19.10 Natale da chef. Di Neri Parenti, con Massimo Boldi
21.00 Ma che colpa abbiamo noi. Di Carlo Verdone, con Carlo Verdone
23.20 Al lupo! Al lupo!. Di Carlo Verdone, con Carlo Verdone
1.35 Ricchi Ricchissimi Praticamente In Mutande
3.30 Il bianco, il giallo, il nero

Iris — 22
6.55 Via zanardi, 33
7.10 Ciaknews
7.15 CHIPs (st. 1 ep. 26)
8.00 Walker Texas Ranger (st. 5 ep. 11)
8.50 Con quale amore, con quanto amore
11.00 Lolo - Giù le mani da mia madre
13.05 Espiazione
15.35 Verità apparente
17.35 L'urlo della battaglia
19.40 CHIPs (st. 1 ep. 26)
20.30 Walker Texas Ranger (st. 5 ep. 11)
21.10 Cuori in Atlantide
23.25 Il cacciatore
2.35 Espiazione
4.30 Ciaknews
4.35 Verità apparente
5.35 Enigma Rosso

27 Twentyseven — 27
9.40 La casa nella prateria
12.35 La signora del West
14.20 Detective in corsia
16.15 La casa nella prateria
19.15 A-Team (st. 4 ep. 1)
20.15 A-Team (st. 4 ep. 2)
21.15 Free Willy - La Grande Fuga
23.10 La storia infinita 2
1.05 La signora del West (st. 2 ep. 19)
2.00 La signora del West (st. 2 ep. 20)
3.00 Shameless (st. 11 ep. 8)
4.00 Zanzibar (st. 1 ep. 39)
4.25 Zanzibar (st. 1 ep. 40)

Giallo — 38
8.20 Murder Comes to Town (st. 2 ep. 9)
9.15 I misteri di Brokenwood
11.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne
13.10 L'Ispettore Barnaby
15.10 I misteri di Murdoch
17.10 I misteri di Brokenwood
19.10 L'Ispettore Barnaby
21.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne
23.10 Soko Kitzbuhel - Misteri tra le montagne (st. 7 ep. 13)
0.10 Tatort - Vienna (st. 4 ep. 1)

Real Time — 31
6.00 Vite al limite
9.50 Quattro matrimoni USA
11.45 Cortesie per gli ospiti (st. 14 ep. 10)
12.50 Cortesie per gli ospiti (st. 20 ep. 24)
13.55 Casa a prima vista
16.05 Abito da sposa cercasi
17.05 Abito da sposa cercasi
18.05 Primo appuntamento (st. 7 ep. 24)
19.25 Casa a prima vista
21.30 Casa a prima vista
22.35 The Bad Skin Clinic
0.30 The Bad Skin Clinic (st. 2 ep. 6, 7)
2.20 The Bad Skin Clinic (st. 1 ep. 1, 2)

Pay tv

Sky Uno — 108
15.30 Alessandro Borghese - Celebrity Chef (st. 1 ep. 49)
16.35 Home Restaurant (st. 2 ep. 10)
17.40 La seconda casa non si scorda mai (st. 4 ep. 1)
18.45 Alessandro Borghese - 4 ristoranti (st. 7 ep. 4)
19.55 Cocktail Tour (st. 1 ep. 5)
20.05 Cucine da incubo (st. 10 ep. 6)
21.15 Quattro matrimoni (st. 7 ep. 3)
22.30 Cucine da incubo (st. 10 ep. 6, 5)

Sky Atlantic — 110
8.00 Il complotto contro l'America
10.00 Hawaii Five-0
11.30 Gomorra - La serie
12.30 Gomorra - La Serie: 10 Anni Dopo
13.30 House Of The Dragon
15.30 Il complotto contro l'America
17.30 Hawaii Five-0
19.25 Gomorra - La serie
20.15 House Of The Dragon (st. 2 ep. 1)
21.15 Sherlock
0.15 House Of The Dragon
2.15 Il complotto contro l'America (st. 1 ep. 3, 4)

Sky Cinema Uno — 301
10.15 The Great Wall
12.00 One Life
13.50 Shark 2 - L'abisso
15.50 Ma cosa ci dice il cervello
17.35 After Earth - Dopo la fine del mondo. Di M. Night Shyamalan, con Jaden Smith
19.20 Detective Marlowe. Di N. Jordan, con L. Neeson
21.15 Man of Tai Chi. Di Keanu Reeves, con Tiger Hu Chen
23.05 7 ore per farti innamorare. Di G. Morelli, con Giampaolo Morelli

Sky Arte — 400
9.00 Bee Gees - La febbre del sabato sera
10.10 The Editor Is In
10.25 Inspired
12.30 Masterpiece - L'arte svelata (st. 1 ep. 5)
13.20 Medina Azahara - La perla araba
14.30 Masterpiece - L'arte svelata
17.35 La divina cometa
19.10 My Generation 2021
21.15 Il ragazzo più bello del mondo
23.00 Evviva Giuseppe
0.40 The Ghost of Richard Harris
2.30 Viva Viviani

Sky Documentaries — 402
14.40 House of Kardashian (st. 1 ep. 2)
15.40 House of Kardashian (st. 1 ep. 3)
16.40 Il Testimone
19.15 Notti Magiche. Buffa racconta Storie Mondiali (st. 2014 ep. 7)
20.15 Mondiali 2006 - Destino azzurro
24.00 Brazil 2002
1.30 Il nostro Eduardo
3.25 Siamo tutti Alberto Sordi?
5.05 La grande onda (st. 1 ep. 6)

DMAX — 52
6.25 Real Crash TV
8.10 Airport Security: Spagna (st. 3 ep. 3)
10.05 Operazione N.A.S.
12.00 Nudi e crudi
13.55 A caccia di tesori
14.50 A caccia di tesori
15.45 I pionieri dell'oro
17.40 La febbre dell'oro: miniere perdute
19.30 Vado a vivere nel bosco (st. 4 ep. 16)
21.25 Kingpin - I signori del male
1.05 Cacciatori di fantasmi
2.55 Real Crash TV
4.40 Real Crash TV
5.30 Affari in valigia (st. 4 ep. 1)

ORA D'ARIA

DARIA GALATERIA

Picasso sui Pirenei

Per Picasso, dicono, ci fu un prima e un dopo Gósol. Il villaggio, a millecinquecento metri d'altitudine, sulla frontiera tra Francia e Spagna, era quasi inaccessibile; ci si arrivava a dorso di mulo, per 28 chilometri; stretti tra bagagli, un cagnolino e i materiali, tele e pennelli, di Picasso, il freddo e le vertigini esasperarono Fernande Olivier, la compagna che gli insegnò il francese e i modi. Quel soggiorno, dal 27 maggio al 23 luglio 1906, era stato consigliato al pittore da tutti gli amici. A Parigi fin dall'inizio era stato notato; il mercante Pedro Mañach era riuscito a vendere il *Moulin de la Galette*, e doveva apprezzare l'opera del pittore se il 28 dicembre 1900, con Picasso appena ripartito per Barcellona, era entrato per effrazione nel suo studio – spintonando il portinaio e rompendo il lucchetto – per prendersi le sue tele, e se ne stava andando con un quadro quando era stato fermato; allora con l'ombrello aveva spaccato dei vetri, percosso vari inquilini e sferrato un pugno a uno degli agenti accorsi, chiamandoli maiali (Picasso non se la prese, e accettò l'ospitalità del gallerista a maggio, dovendo preparare la mostra che quello gli organizzava: tutto raccontato, spulciando gli archivi, da Annie-Cohen-Solal, *Picasso*, edito da Marsilio).

Ma nel suo quarto soggiorno di lavoro a Parigi, a marzo del 1906, Picasso era perplesso;«quando la guardo non la vedo più», diceva a Gertrude Stein, verso la fine delle novanta sedute di posa per il celeberrimo ritratto. Con i 2000 franchi del fratello della Stein, Leo (l'unico, si vantò, ad aver comperato insieme all'epoca Matisse e Picasso), Pablo recuperò Barcellona, e da lì Gósol. Nel paese non c'era nulla (me ne sto qui a lavorare «*como Dios me da a entender y come yo lo entiendo*», come pare a Dio e come pare a me, scrive a Leo Stein), solo pietre e i Pirenei. «L'eco, sapessi come mi dà fastidio», scriveva ad Apollinaire; però Fernande racconta che era allegro ad andare in gita così sopra le nuvole: «cinquemila metri», esagerava.

Picasso vive nella casa di un oste contrabbandiere, Josep Fontdevila, che incanta coi suoi giochi di prestigio e a cui fa un "ritratto maschera". Ho iniziato due o tre cose, scrive agli amici – centinaia di lavori, tra tele e schizzi. Dipinge le donne che ballano in costume il 15 agosto, alla Festa Major; dice che dopo il ballo le donne hanno paura – gli uomini sono eccitati. Nel rientro a Parigi segna, per ogni tappa, il mezzo, «matxos, coche, coche, tren», mulo, carrozza, carrozza, treno – il quaderno blu degli schizzi e degli appunti di Gósol è ormai leggendario.

BRIDGEMAN IMAGES

Una foto di Pablo Picasso (1881-1973), con dedica e firma, nel **1904** a soli **23 anni**. Da **maggio a luglio 1906** avrebbe lasciato Parigi e trascorso due mesi a **Gósol**, sui Pirenei

DALLA RICERCA
ESI
SENTIRSI BENE È NATURALE
Giulia.
Dinamica,
attiva,
puntuale.
Come il suo
intestino.
Il benessere è di casa con Le Dieci Erbe.
Dalla ricerca ESI, l'integratore con ingredienti di origine
naturale per favorire la regolarità intestinale.
• FORMULA ORIGINALE DAL 1975
• FAVORISCE IL TRANSITO INTESTINALE*
• FAVORISCE LA DIGESTIONE**
ESI
le dieci erbe
ERBE RESE IN POLVERE E PRESSATE
PER FAVORIRE
IL TRANSITO INTESTINALE
INTEGRATORE ALIMENTARE
100 tavolette
* Malva, Senna e Cascara / ** Finocchio, Tarassaco e Melissa
IN FARMACIA, PARAFARMACIA ED ERBORISTERIA.